



Deliberazione n. FVG/29/2020/FRG

REPUBBLICA ITALIANA

la

Ufficio di Gabinetto

CORTE DEI CONTI

Prot. n. 0013559 / P

Data 27/07/2020 Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia

Class

## II Collegio

**composto dai seguenti magistrati:**

PRESIDENTE: dott. Andrea Zacchia

CONSIGLIERE: avv. Fabrizio Picotti (relatore)

REFERENDARIO: dott. Tamara Lollis

**Deliberazione del 21 luglio 2020**

**avente come oggetto la dichiarazione di affidabilità (DAS) del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni**

\*\*\*\*\*

visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia);

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modifiche e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti e visto in particolare l'art. 33 che demanda alla Sezione il compito di rendere al Consiglio Regionale una dichiarazione concernente l'affidabilità del rendiconto regionale e la legittimità e regolarità delle relative

operazioni, enunciando le modalità di scelta delle operazioni da controllare;

visto l'articolo 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la deliberazione della Sezione Plenaria n. FVG/24/2019/INPR del 20 dicembre 2019 con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo della Sezione per l'anno 2020;

viste le ordinanze presidenziali n.1/2020 del 3 gennaio 2020 e n. 18/2020 del 9 giugno 2020 relative alle competenze e alla composizione dei collegi della Sezione;

vista la deliberazione n. FVG/9/2020/INPR del 26 febbraio 2020 con la quale è stato approvato lo specifico piano di lavoro e i criteri di campionamento delle operazioni ai fini della dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2019;

vista la delibera di generalità della Giunta regionale n. 875 del 12 giugno 2020 di approvazione del disegno di legge concernente il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2019 (acquisita al protocollo della sezione al n. 1086 in data 16 giugno 2020);

considerati gli esiti del contraddittorio finale con l'Amministrazione regionale, quali risultano dalle risposte (acquisite al protocollo della sezione ai numeri 1640 e 1644 in data 14 luglio 2020 e ai numeri 1647, 1648, 1649, 1650, 1651 e 1654 in data 15 luglio 2020), pervenute in riscontro alla relazione istruttoria contenente gli esiti del controllo eseguito ai fini della dichiarazione di affidabilità parte prima (acquisita al n. 1583 del protocollo della Sezione del 7 luglio 2020) e dalle risposte (acquisite al protocollo della Sezione ai numeri 1680 e 1684 in data 17 luglio 2020 e ai numeri 1690 e 1691 in data 20 luglio 2020) pervenute in riscontro alla parte seconda della suddetta relazione (acquisita al n. 1634 del protocollo della Sezione del 13 luglio 2020);

considerati gli esiti delle riunioni istruttorie intercorse in videoconferenza con la Direzione Centrale Finanze della Regione in data 10 luglio 2020 e 17 luglio 2020 in ordine alle problematiche afferenti lo Stato patrimoniale e il Conto economico allegati al suddetto rendiconto dell'esercizio 2019 nonché in ordine al tema dell'escussione delle garanzie regionali, quali riferiti dal magistrato istruttore cons. Fabrizio Picotti, che rendono opportuna la trattazione congiunta delle due tematiche;

considerate le osservazioni istruttorie della Sezione in ordine alle modifiche da apporsi allo Stato Patrimoniale;

vista l'ordinanza presidenziale n. 23 del 21 luglio 2020 con la quale è stato convocato per la data del 21 luglio 2020 il II Collegio per l'approvazione degli esiti del controllo;

sentito il relatore, Consigliere avv. Fabrizio Picotti;

ravvista l'opportunità di adottare la presente deliberazione al fine di evitare sovrapposizioni degli adempimenti relativi al giudizio di parificazione del rendiconto 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia;

nelle more dell'adozione da parte della Giunta Regionale degli emendamenti al disegno di legge di approvazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;

#### **DELIBERA**

- di approvare gli esiti del controllo finalizzato alla presentazione della dichiarazione di affidabilità quali risultano dalla relazione e dalla sua appendice allegate alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante;

- di rendere al Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la seguente dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902:

“si dichiara l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2019 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, ad eccezione del Cap. 719 dell'entrata e con le precisazioni espresse nella relazione allegata alla presente deliberazione in ordine in particolare per quanto riguarda la non piena affidabilità delle risultanze dello Stato Patrimoniale”;

- di richiedere all'Amministrazione, in conformità ai principi enunciati nella suddetta relazione, di comunicare le misure che verranno conseguenzialmente adottate dall'Amministrazione stessa in esito ai riscontri rappresentati nell'allegata relazione;

- di riservarsi la conferma di quanto deliberato alla luce di una verifica della conformità della riapprovazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico alle osservazioni istruttorie della Sezione;

#### **ORDINA**

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione e dell'unita relazione siano trasmesse al Consiglio regionale e al Presidente della Regione;

**INCARICA la Segreteria**

- di comunicare l'avvenuto deposito della presente deliberazione alla Direzione generale, al Segretariato generale e alla Direzione Centrale Finanze della Regione;

- di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Sezione e di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Corte dei conti.

Così deciso nella Camera di consiglio del 21 luglio 2020.

il relatore

Fabrizio Picotti



il Presidente

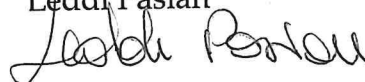
Andrea Zacchia



Depositata in Segreteria in data 23 luglio 2020

Il preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian







**CORTE DEI CONTI**

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

**DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ  
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE AUTONOMA FRIULI  
VENEZIA GIULIA E DI LEGITTIMITÀ E  
REGOLARITÀ DELLE RELATIVE  
OPERAZIONI  
ESERCIZIO 2019**

DELIBERAZIONE DEL 21 LUGLIO 2020



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

**DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ  
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE AUTONOMA FRIULI  
VENEZIA GIULIA E DI LEGITTIMITÀ E  
REGOLARITÀ DELLE RELATIVE  
OPERAZIONI  
ESERCIZIO 2019**





# 1 ESITI DEL CONTROLLO E CONCLUSIONI

Il controllo propedeutico alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019 lascia aperti alcuni interrogativi sul significato e sulle cause dei suoi esiti.

Nell'ambito di un'attività di verifica, articolata in un controllo su atti e in un controllo su procedure contabili e limitata nel quantum dalle difficoltà operative derivanti da COVID19, la riscontrata presenza di 22 risultanze negative in 62 operazioni esaminate sembra deporre, infatti, per l'esistenza di una non trascurabile diffusione di un'area, se non di irregolarità, quantomeno di imprecisione nella gestione.

Certamente le irregolarità non si contano, ma si pesano e certamente ce ne sono alcune di modesta rilevanza, riguardanti, ad esempio, l'incompletezza degli adempimenti amministrativi per la mancata acquisizione di qualche atto del procedimento (DURC, CUP) o per l'esistenza di ritardi procedurali, com'è per il perfezionamento del procedimento di entrata mediante una tempestiva registrazione nelle scritture contabili delle reversali di incasso o l'insufficiente chiarezza espositiva dei loro contenuti. L'intempestività degli adempimenti, registrata in sede di controllo, rileva sotto diversi profili sia di natura prettamente contabile, com'è per l'intempestiva cancellazione di qualche residuo attivo, sia di natura amministrativa, com'è per la mancata emanazione di un regolamento a distanza di 5 anni dall'entrata in vigore della legge che lo prevede.

Pur in assenza di un metodo scientifico che consenta di riferire con relativa certezza le risultanze del controllo, eseguito su un modesto campione di operazioni, all'intero universo del rendiconto, non può tuttavia essere sottovalutata l'alta incidenza delle irregolarità riscontrate in relazione al numero delle operazioni controllate e al numero di tutte le operazioni che alimentano le risultanze del rendiconto. Va, conseguentemente, prestata attenzione ai rilievi emersi anche se l'irregolarità, singolarmente considerata, è di modesta rilevanza.

Le difficoltà pare si annidino più sul lato delle entrate che su quello delle spese, riguardando la fase dell'accertamento più che quella dell'impegno. Anche la semplice domanda istruttoria su quale fosse l'atto di accertamento ha talvolta ricevuto risposte "problematiche" (ad es. cap. 903 dell'entrata). Su sette operazioni di entrata controllate, due hanno evidenziato, sia pur con

diversa intensità, l'esistenza di irregolarità dell'accertamento. In un caso, del tutto particolare (deroga al regime ordinario di subentro nei mutui della provincia di Udine), è mancato un valido atto di accertamento; in un altro (procedura di liquidazione ai dipendenti cessati dell'indennità di buonuscita e accertamento del credito nei confronti dell'INPS per le quote di sua spettanza anticipate dalla Regione) l'accertamento non risulta adeguatamente formalizzato, rimanendo assorbito all'interno del procedimento di spesa. L'autonoma evidenza che la Sezione auspica per l'atto gestionale accertativo dell'entrata, espressamente e puntualmente previsto dai principi contabili, non può generare le perplessità manifestate dall'ufficio regionale nel corso del contraddittorio perché, qualora fossero assunte le adeguate misure organizzative, che la Sezione auspica, le decisioni e le tempistiche operative dell'INPS, su cui si fondano tali perplessità, non condizionerebbero il procedimento di entrata più di quanto già lo condizionano attualmente.

Di altro spessore, perché presentano carattere sistemico, sono invece le irregolarità derivanti dalla coesistenza in bilancio di più accertamenti di entrata a fronte di un unico fatto generatore del credito. Il fenomeno è stato intercettato nell'ambito del controllo sulle procedure di cancellazione dei residui attivi e si verifica in relazione ai casi in cui un credito originario, e già accertato, viene rateizzato, dando luogo ad altri accertamenti in relazione ai quali avviene la successiva gestione contabile, mentre l'originario accertamento genera residui che permangono fino al momento in cui vengono cancellati, generalmente in sede di riaccertamento ordinario dei residui. Si determina in tal modo una situazione contrastante con il principio generale della veridicità e degli altri correlati postulati di bilancio (attendibilità, correttezza e comprensibilità), inclusi nel principio generale n. 5 che si applica non solo ai documenti di rendicontazione ma anche a quelli della gestione.

All'interno del capitolo 719 delle entrate il controllo ha rivenuto, in quattro operazioni su quattro controllate, varie sfaccettature di questa fattispecie, comunque sempre riconducibile all'archetipo sopra rappresentato.

Di natura non episodica si può ritenere anche un'altra irregolarità riscontrata in un settore contabile di particolare rilevanza, qual è il fondo pluriennale vincolato, laddove il controllo ha riscontrato che su 9 operazioni esaminate, due presentavano difetti nell'imputazione della spesa e nell'attivazione del fondo medesimo. Analoga problematica è stata riscontrata anche in un caso esaminato ai fini della verifica della regolarità della procedura di conservazione dei

residui. I casi, singolarmente considerati non attestano una grave violazione dei principi contabili, essendo in due casi anche maturati per un difetto di programmazione finanziaria, ciononostante denotano l'esistenza di una problematica che non può essere trascurata.

Per quanto riguarda il controllo sulla spesa, su venti operazioni controllate, in due casi (titolo di spesa 2019/12296 relativo al capitolo 4185 e titolo di spesa 2019/51483 relativo al capitolo 1984) non si è concluso positivamente. Nel primo caso, riguardante un procedimento di spesa afferente la formazione professionale finanziato da fondi europei, si è trattato di una non corretta imputazione a bilancio della spesa e di una non conformità ai principi del procedimento contabile di spesa, relativamente alla tempistica della prenotazione, impegno e liquidazione della spesa. Nel secondo caso, riguardante un'operazione in partita di giro, la procedura di emissione del titolo di spesa non è risultata conforme ai principi contabili che disciplinano la fattispecie. Anche in questo settore di controllo non sono mancati i casi di incompletezze nell'acquisizione di documentazione richiesta dalle procedure di spesa, in un contesto in cui più volte sono state attribuite a meri errori materiali le cause delle imprecisioni rilevate dal controllo.

Il controllo sulla regolare conservazione dei residui attivi e passivi nelle operazioni selezionate è stato preceduto da una disamina generale sugli andamenti dei residui, che nel triennio 2016 - 2018 avevano evidenziato una dinamica fortemente incrementativa (residui attivi + 37,18%; residui passivi +124,89%) quando, all'opposto, la contabilità armonizzata dovrebbe ordinariamente contenere o comunque stabilizzare la formazione di residui. Anche se nel 2019 il trend si è invertito nei valori complessivi, tanto per i residui finali attivi quanto per quelli passivi, l'analisi ha però rilevato che per i residui attivi l'inversione dell'andamento aveva riguardato solo il titolo 2 inerente ai trasferimenti correnti mentre per quanto concerne i titoli 4 (entrate in conto capitale), 6 (accensione di prestiti) e 9 (entrate per conto terzi e partite di giro) i valori dell'esercizio 2019 risultavano addirittura superiori a quelli dei tre esercizi precedenti considerati. Le motivazioni illustrate dall'Amministrazione nel corso del contraddittorio finale sono valide, ma il fenomeno andrebbe ulteriormente investigato.

Ciò premesso, il controllo effettuato sulla conservazione dei residui attivi ha delineato uno scenario di non pieno governo delle situazioni creditorie da parte dell'Amministrazione sia con riferimento alle risposte al mancato rispetto dei termini di pagamento da parte dei debitori

sia con riferimento alla tempistica delle iniziative dirette al recupero o quantomeno alla tutela del diritto di credito.

Dal controllo sulla conservazione dei residui passivi sono emerse invece problematiche legate all'esigibilità degli impegni interessati ovvero agli esercizi di imputazione delle somme conservate a residuo. Sono state infatti riscontrate incongruenze sull'imputazione contabile all'esercizio pertinente (cap. 1474) o incongruenze tra le risultanze della documentazione esaminata e il decreto di riaccertamento del residuo (cap. 2059).

Il controllo sulla procedura di escussione delle garanzie regionali ha fatto emergere il problema più consistente ritrovato nell'attività finalizzata alla DAS del rendiconto 2019 e cioè la diffusa discrasia esistente tra le risultanze dello Stato patrimoniale e i suoi allegati o note esplicative, le quali invece di corroborare esattezza dei dati riportati nel documento ponevano ed evidenziavano dati e risultanze contrastanti, ponendo quindi un problema tipico della DAS e cioè di attendibilità delle risultanze dello stato patrimoniale e del conto economico. Nell'ambito della disamina sulle procedure di escussione delle garanzie, che nelle linee operative non ha evidenziato specifiche irregolarità, si è posta anche la problematica di carattere teorico afferente il rapporto che si configura tra il fondo rischi/garanzie e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il confronto istruttorio intercorso sulle garanzie si è integrato e ha assorbito per ragioni funzionali il parallelo controllo sul conto economico e sullo stato patrimoniale che presentava analoghe problematiche afferenti l'attendibilità delle risultanze patrimoniali, alla luce di quanto risultava dai documenti allegati. Il serrato confronto tecnico contabile su una pluralità di argomenti ha ridotto di molto le irregolarità e/o le discrasie inizialmente esistenti sullo stato patrimoniale, al punto che il documento contabile sarà oggetto di imminente riapprovazione, accogliendo le osservazioni istruttorie formulate dalla Sezione. Non è stato possibile risolvere tutte le problematiche pendenti per le quali è stato comunque tracciato il percorso logico conoscitivo da perseguire per la definitiva soluzione delle problematiche stesse. In particolare, non hanno avuto una completa ed esaustiva definizione le seguenti tematiche:

- immobilizzazioni materiali e immateriali: i valori iscritti nello stato patrimoniale non risultano del tutto coerenti con le risultanze degli inventari riportate negli allegati della relazione;
- immobilizzazioni finanziarie: in merito alla valorizzazione delle partecipazioni in imprese controllate, partecipate e in altri soggetti, le tabelle esplicative riportate nella nota integrativa

evidenziano alcune incongruenze rispetto alla classificazione dei soggetti partecipati e controllati contenuta nell'allegato 4 (relativo al punto g) della relazione) e nell'allegato 6 (relativo al punto i) della Relazione;

- contributi agli investimenti: le incongruenze tra talune risultanze contabili dei contributi agli investimenti sono risultate dipendenti anche dalla non corretta valorizzazione dei contributi riferiti agli esercizi precedenti al 2018 che richiedono quindi un'analisi specifica;
- debiti da finanziamento: l'ammontare della voce riportata nello stato patrimoniale (euro 340.718.323,19) non trova un riscontro nel totale del rimborso prestiti pluriennale, determinato incrementando il valore dei residui passivi riguardanti il titolo 4 della spesa (pari a 0), degli impegni pluriennali riguardanti il medesimo titolo (pari a euro 283.365.915,90) e delle anticipazioni di tesoreria non ancora chiuse o chiuse solo contabilmente, dato che in contabilità finanziaria l'ente ha operato l'accertamento di entrate per euro 40.841.220,60 ed euro 16.511.186,69, a seguito delle richieste di fondi formulate prima della chiusura dell'esercizio a Cddpp e Bei, ma non ha assunto gli impegni pluriennali correlati in quanto i tempi tecnici molto stretti non avevano consentito agli istituti di credito interessati di effettuare l'erogazione delle tranche di finanziamento oggetto di richiesta entro il 31/12/2019;

Necessità di maggiore chiarezza e approfondimenti teorici in ordine:

- alla specificazione dei criteri applicati per la distinzione fra gli importi iscritti al fondo rischi e oneri non risultando chiaro il legame tra i fondi oneri che riguardano accantonamenti per passività certe e il cui ammontare e data di estinzione sono indeterminati e il fondo rischi che riguarda passività la cui esistenza è solo probabile;
- alle informazioni presenti nella nota integrativa per conciliare il valore dei crediti con il valore dei residui attivi nonché il valore dei debiti con il valore dei residui passivi.

Le suddette risultanze denotano un quadro operativo al livello amministrativo in cui fenomeni di irregolarità contabile e di imprecisione amministrativa potrebbero presentare natura non episodica. Gli esiti del controllo suddetto si allineano all'incremento delle irregolarità rappresentate dalla presenza di debiti fuori bilancio causati dall'irregolare assenza di un previo impegno di spesa emergenti dal controllo della Sezione sulla copertura finanziaria delle leggi di spesa. Pur a fronte della possibile estensione del fenomeno, la Sezione, ravvisa i presupposti per una dichiarazione di irregolare gestione solo a carico del capitolo 719 delle entrate in relazione al quale è stata rilevata una pluralità di irregolarità contabili dello stesso genere.

Per i motivi espressi nella relazione non può essere riconosciuta la piena affidabilità delle risultanze dello stato patrimoniale.

In conclusione, la Sezione rende al Consiglio regionale la seguente dichiarazione:

“si dichiara l'affidabilità del rendiconto dell'esercizio 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia e la regolarità e legittimità delle relative operazioni nei limiti di cui alla presente relazione, ad eccezione del capitolo 719 delle entrate e con la precisazione che non può essere riconosciuta la piena affidabilità delle risultanze dello Stato patrimoniale”.

## 2 PREMESSA METODOLOGICA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI OGGETTO DI CONTROLLO

In questa sede introduttiva preordinata all'illustrazione delle caratteristiche metodologiche del controllo DAS, pare opportuno precisare che il controllo sul rendiconto 2019 presenta degli aspetti innovativi rispetto al recente passato. Negli ultimi anni questa Sezione, a fronte della disciplina introdotta dal decreto legislativo 118/2011, ha abbandonato il metodo di selezione delle operazioni da controllare fondato sul cosiddetto "rischio del controllo" e ha operato una selezione delle operazioni basata esclusivamente su un criterio di casualità riferito a talune aggregazioni contabili previste dalla normativa di bilancio (missioni per la spesa e titoli per l'entrata) e agli atti presi in considerazione dalla metodologia di selezione utilizzata da altre Sezioni della Corte dei conti (titolo di pagamento per la spesa e ordinativo di incasso per le entrate).

Ai fini della DAS del rendiconto 2019, nelle more di un auspicabile criterio di selezione delle operazioni condiviso tra le Sezioni di controllo della Corte dei conti, la metodologia seguita negli ultimi esercizi è stata integrata con un controllo su alcune procedure o sequenze contabili individuate sulla base di una scelta professionale, a esplicitazione di un principio metodologico fondamentale, secondo cui la regolarità del rendiconto è accertabile a mezzo di una verifica di regolarità non solo degli atti contabili, ma anche delle procedure contabili di gestione del bilancio.

Purtroppo, la situazione emergenziale connessa alla diffusione del virus COVID 19, dilatando i termini per l'approvazione dei documenti contabili regionali e limitando le possibilità e i mezzi di interlocuzione informale con l'Amministrazione, ha influito sotto il profilo quantitativo sullo svolgimento di questa parte del controllo, che è stato prevalentemente espletato ai livelli minimi previsti dal programma.

Ciò premesso, la DAS è in primo luogo espressione della funzione ausiliaria che la Sezione esercita nei confronti del Consiglio regionale, al quale rende una dichiarazione che attesta l'attendibilità del rendiconto, quale frutto di una verifica di regolarità e legittimità delle operazioni che alimentano le sue risultanze. In secondo luogo, la DAS costituisce un controllo



successivo di legittimità e di regolarità contabile, nei limiti e con gli effetti precisati nei precedenti atti di questa Sezione, che si inserisce nel controllo finalizzato alla parificazione del rendiconto regionale.

L'affidabilità oggetto della DAS è una nozione di ampio spettro, che "tende" a quella di regolarità (del rendiconto), con la quale non può peraltro di per sé identificarsi per l'impossibilità materiale di verificarla in capo a tutte le operazioni che alimentano il rendiconto stesso. Per questo motivo l'affidabilità richiede un riscontro di esistenza, di veridicità e di conformità alle regole di alcuni fatti, atti e sequenze procedurali che generano le risultanze del rendiconto e che, in virtù dei criteri in base ai quali essi sono stati selezionati per il controllo, debbono risultare significativi, affinché sia possibile estendere all'intero rendiconto il giudizio desumibile del loro esame. Ne consegue che il valore della dichiarazione di affidabilità e più in generale degli esiti del controllo sono strettamente collegati alla qualità del metodo di selezione delle operazioni.

Il controllo DAS sul rendiconto regionale dell'esercizio 2019 persegue una siffatta significatività del controllo integrando quello sugli atti, selezionati con un criterio casuale, con uno specifico controllo sulla regolarità di determinate procedure contabili, individuate in base a un giudizio professionale di rilevanza e di frequenza. Viene in tal modo valorizzata la struttura del rendiconto che è appunto la risultanza di una gestione di atti secondo le sequenze procedurali richieste dalla normativa e preordinate al raggiungimento di determinati obiettivi previsti dalla legge.

È inoltre opportuno ricordare che la valutazione degli esiti del controllo DAS è esclusivamente frutto di un giudizio professionale basato sulla consistenza delle irregolarità riscontrate, che non si contano, ma si pesano. Tale giudizio è articolato in relazione alla gravità dell'irregolarità, sotto il profilo della sua incidenza sulle logiche giuridiche e contabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto, alla sua significatività monetaria, alle sue influenze sugli equilibri generali del rendiconto, al suo carattere episodico o sistematico. In questo quadro, appare evidente l'importanza che riveste la specifica verifica sulla regolarità delle procedure preordinate alla formazione del rendiconto, che richiede un controllo che, per quanto possibile, verifichi la loro regolarità sistemica, non accertabile a mezzo di un esame di singole operazioni individuate sulla base di un criterio di sola casualità, che potrebbe anche non intercettare le irregolarità procedurali. La verifica della regolarità sistemica richiede appunto che si

esaminino intere sequenze procedimentali o parti significative delle stesse, come pure che venga verificata la gestione contabile riservata a importanti istituti o a fattispecie nelle quali gli esiti dei precedenti controlli hanno evidenziato l'esistenza di criticità.

A tale fine le scelte professionali hanno selezionato alcune sequenze procedimentali di natura contabile, che attengono a istituti che incidono in modo significativo sulle risultanze del rendiconto. Vengono prese in considerazione la verifica della regolare composizione e gestione del fondo pluriennale vincolato, la verifica della regolare conservazione dei residui attivi e passivi, la verifica della regolare cancellazione dei residui attivi, la verifica della regolarità del procedimento contabile connesso e conseguente all'avvenuta escussione di garanzie prestate dalla Regione, la verifica della regolare gestione dell'avanzo vincolato, la verifica dell'esistenza, a livello di capitolo, degli equilibri tra entrate e spese delle operazioni relative a servizi per conto terzi e della regolarità di tale allocazione contabile, la verifica della regolarità delle variazioni di bilancio.

Il campione delle operazioni da controllare ai fini della DAS del rendiconto 2019 discende quindi da una pluralità di criteri, la cui concreta applicazione si basa sul principio dell'economicità del controllo e cioè del miglior rapporto tra l'utilizzo delle risorse a disposizione del controllore e i risultati concretamente raggiungibili, tenendo conto dell'ambiente del controllo.

Il primo criterio è determinato, in sintonia con le logiche seguite negli ultimi anni, applicando una metodologia statistica casuale, nell'ambito della quale le operazioni da esaminare sono individuate con riferimento ai titoli di spesa o di incasso. Sulla base del metodo statistico casuale le operazioni da controllare sono state individuate in relazione alle entrate, con riferimento a un ordinativo di incasso per ciascun titolo di bilancio, per un totale di 7 operazioni, avendo cura di far sì che, per ragioni di significatività del campione, le operazioni siano superiori all'importo unitario di unitario di euro 10.000,00, mentre, in relazione alle spese, con riferimento a un titolo di pagamento, anch'esso di valore superiore a euro 10.000,00 per ciascuna missione di spesa del bilancio, per un totale di 20 operazioni.

Tabella 1 - Operazioni campionate per il controllo delle entrate e delle spese.

## Operazioni campionate in entrata

Numero ordine di riscossione	Data ordine di riscossione	Importo riscosso	Capitolo	Indicatore C o R	PDCF liv. I	Codice Tipologia	PDCF voce (IV liv.)
8453	02/10/2019	284.004,59	1631	C	1	101	E.1.01.01.40
5281	22/07/2019	113.156,21	1610	R	2	101	E.2.01.01.03
4670	26/06/2019	14.393,49	1511	C	3	100	E.3.01.03.01
3251	24/05/2019	900.000,00	989	C	4	200	E.4.02.01.01
7622	03/09/2019	4.435.689,19	44400	C	5	400	E.5.04.01.01
4409	17/06/2019	68.151,27	3008	R	6	300	E.6.03.01.04
13978	21/01/2020	66.039,62	1820	C	9	100	E.9.01.01.02

## Operazioni campionate in spesa

Estremi chiave tesoreria	Data emissione	Data pagamento titolo	Importo lordo titolo	Oggetto del titolo	Cap.	Miss.	Prog.	Tipo titolo	PDCF voce IV livello	Compe t/resid ui
2019/47290	12/08/2019	22/08/2019	28.925,900	Rimborso spese legali a favore dott. D.D. per oneri difesa in giudizio penale rgnr 35828/2012	1916	1	11	mandato	U.1.03.02.11	C
2019/61516	10/10/2019	17/10/2019	12.578,040	Pagamento	6778	3	2	mandato	U.2.03.01.02	C
2019/5003457	27/02/2013	01/03/2019	80.000,00	Ultime 7 rate del contributo a saldo	5064	4	2	rata rsf	U.2.03.04.01	C
2019/5003182	28/03/2012	01/03/2019	25.130,00	Pagamento contributo dall'anno 2013 al 2027	646	5	2	rata rsf	U.2.03.04.01	C
2019/20825	09/04/2019	23/04/2019	13.250,00	Approvazione rendiconto e liquidazione annualità 2019	6183	6	2	mandato	U.2.03.04.01	C
2019/66873	28/10/2019	31/10/2019	29.000,00	Liquidazione contributo	9224	7	1	mandato	U.1.04.03.99	C
2019/5001537	19/04/2006	01/03/2019	12.000,00	Pagamento annualità dal 2007 al 2025	126	8	1	rata rsf	U.2.03.01.02	C
2019/19753	12/04/2019	18/04/2019	13.080,00	Pagamento contributo realizzazione area Apea consorzio Ponterosso	2587	9	2	mandato	U.2.03.03.03	C
2019/43649	30/07/2019	01/08/2019	400.000,00	Concertazione 2018-2020 pagato int. n. 1 (c 2019)	5639	10	5	mandato	U.2.03.01.02	C
2019/38932	08/07/2019	16/07/2019	64.286,38	Liq. fatt. n. 6820190505002869 (marzo 2019)	4204	11	1	mandato	U.1.03.02.05	C
2019/82213	18/11/2019	27/11/2019	10.800,00	l.r. 14/2018 incentivo natalità al 31 ottobre 2019	4326	12	5	mandato	U.1.04.01.02	C
2019/88415	29/11/2019	11/12/2019	77.900,00		7645	13	1	mandato	U.1.04.01.02	C
2019/31466	11/06/2019	12/06/2019	10.352,18	Rimborso del 10-06-2019	1920	14	2	personale	U.1.04.03.99	C

Estremi chiave tesoreria	Data emissione	Data pagamento titolo	Importo lordo titolo	Oggetto del titolo	Cap.	Miss.	Prog.	Tipo titolo	PDCF voce IV livello	Compet/residui
2019/12296	12/03/2019	19/03/2019	10.131,58	Fondo sociale europeo, programma 23/15 sostegno alle famiglie ai servizi prima infanzia anno 2018-2019 2? liquidazione parziale	4185	15	2	mandato	U.1.04.01.02	C
2019/16255	01/04/2019	04/04/2019	96.990,00		6332	16	1	mandato	U.1.03.02.16	C
2019/43601	29/07/2019	01/08/2019	35.000,00	Concertazione 2018-2020 pagato int. n. 1 (c 2019)	1167	17	1	mandato	U.2.03.01.02	C
2019/48008	21/08/2019	27/08/2019	25.000,00	Liquidazione e pagamento ai comuni fondo statale sicurezza	7580	18	1	mandato	U.2.03.01.02	C
2019/83872	28/11/2019	02/12/2019	13.017,56	Progetto bluegrass - 3 richiesta di rimborso contributo fesr	2553	19	2	mandato	U.2.03.01.02	R
2019/50077 33	12/12/2018	30/12/2019	48.338,88	Amministrazione provincia - pagamento quota capitale	1684	50	2	rata rsf	U.4.03.01.04	C
2019/51483	03/09/2019	12/09/2019	11.419,40	Liquidazione contributo comodato 2019/2020	1984	99	1	mandato	U.7.01.99.01	C

Origine dei dati: Elaborazione della Sezione.

Come anticipato, alla selezione operata con metodo statistico casuale si è affiancata una selezione operata sulla base di valutazioni di carattere professionale tese a verificare, in particolare, la regolarità delle sequenze procedurali e della gestione degli istituti di cui sopra. In questo caso le operazioni esaminate sono state individuate in vario modo in relazione alle caratteristiche e allo stato delle procedure prese in considerazione, prevalentemente sulla base dei decreti di impegno e/o agli accertamenti e tenendo conto delle risultanze del bilancio finanziario gestionale al 31.12.2019, della delibera giuntale di riaccertamento ordinario dei residui (delibera n. 647 del 30 aprile 2020) e del rendiconto (approvato nella forma del disegno di legge in sede amministrativa con delibera "di generalità" della giunta regionale n. 875 del 12 giugno 2020). Per i motivi connessi a COVID 19 questa fase del controllo è stata esercitata quasi sempre ai livelli quantitativi minimi previsti dal programma, ma comunque nel rispetto dello stesso.

Gli aspetti di dettaglio relativi alla metodologia e all'oggetto del controllo sulle procedure sono descritti nel paragrafo dedicato agli esiti del controllo sulle singole procedure contabili.

Con riferimento all'oggetto del controllo, la ricognizione e valutazione dell'incidenza che rivestono taluni aspetti della gestione contabile regionale che presentano elementi di distinzione dall'ordinaria disciplina contabile armonizzata introdotta dal d.lgs. 118/2011, inizialmente prevista dal piano di lavoro DAS approvato dalla Sezione, viene rinviata al rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale per l'anno 2019.

### **3 MISURE CONSEGUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS**

#### **3.1 Monitoraggio del grado di riscontro fornito in relazione ai rilievi espressi dalla Sezione nelle dichiarazioni di affidabilità del rendiconto 2018 e precedenti.**

Posto che i controlli svolti dalla Sezione nei confronti dell'Amministrazione regionale sono finalizzati anche a dare impulso, laddove necessario, ad azioni correttive, i rilievi e le indicazioni che la stessa Sezione emana danno luogo, a seconda dei casi, all'adozione di misure consequenziali di adeguamento nella diversa forma di atti aventi forza di legge, o comunque di carattere sistemico e generale, oppure di puntuale atto amministrativo.

Il monitoraggio del grado di riscontro fornito in relazione ai rilievi espressi dalla Sezione si colloca nell'ambito delle verifiche sull'effettività dell'attività di controllo e, posto che per sua natura impegna l'Amministrazione regionale in una puntuale riflessione sulle raccomandazioni formulate, è suscettibile di incidere positivamente sul miglioramento dell'azione amministrativa.

Con riferimento ai rilievi formulati nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2018, la Sezione di controllo ha deliberato di richiedere all'Amministrazione regionale la comunicazione delle misure consequenzialmente adottate in esito ai riscontri di irregolarità rappresentati nella relazione allegata alla deliberazione n. FVG/15/2019/FRG del 3 giugno 2019.

Con apprezzabile tempistica<sup>1</sup> la Direzione centrale finanze e patrimonio (di seguito Direzione centrale finanze) ha comunicato a tutti gli uffici regionali e, per conoscenza, all'Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), all'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS), all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC) - affinché tengano in adeguata considerazione le osservazioni di carattere generale svolte dalla Sezione ancorché non riguardino attività poste in essere dagli Enti medesimi - la predetta deliberazione n.

---

<sup>1</sup> Nota n. 16670 del 29.7.2019.

15/2019, sollecitando l'adozione di adeguate misure in esito ai profili di criticità evidenziati dalla Sezione e raccomandando alle strutture la massima attenzione verso i contenuti e i principi esposti nella relazione allegata alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2018<sup>2</sup>. Prima di approfondire le misure intraprese dall'Amministrazione a seguito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2018, va segnalato che di particolare interesse si presentano, nel corso del 2019, ai fini che qui interessano, la circolare n. 10/2019 della Direzione centrale finanze, in tema di chiusura dell'esercizio finanziario 2019, adottata il 21.10.2019 in sostituzione della circolare n. 9/2019 del 21 ottobre 2019, nonché la circolare n. 6 del 13 agosto 2019 della stessa Direzione centrale finanze inerente le modifiche alla disciplina della prenotazione delle risorse ai sensi dell'articolo 13, commi 1-4 della legge regionale 6 agosto 2019 n. 13 (Assestamento del bilancio 2019-2021). Si richiamano altresì le circolari della Direzione centrale finanze n. 11 e n. 12, rispettivamente del 25.10.2019 e del 24.12.2019, con le quali sono state fornite indicazioni alle strutture regionali circa le modifiche introdotte dal d.m. Economia e finanze del 1° marzo 2019 ai principi contabili con riferimento all'attivazione e al mantenimento del Fondo pluriennale vincolato per le opere pubbliche (punto 5.4 dell'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i.).

Con riferimento ai principi dell'armonizzazione contabile, si ribadisce che a decorrere dal 1° gennaio 2016 la Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo n. 118/2011 (art. 1 e 2 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26). È peraltro importante che la Regione proceda al completo recepimento del d.lgs. n. 118/2011, incluso il Titolo II dedicato alla sanità, anche al fine di poter disporre di un adeguato strumento contabile che consenta all'organo amministrativo di tenere sotto controllo la spesa regionale, in conformità a regole condivise e foriere di risultati comparabili.

---

<sup>2</sup> Sugli argomenti di carattere generale, sono pervenute comunicazioni anche da parte delle strutture regionali nei cui confronti, nella DAS 2018, non erano stati formulati rilievi né riscontrate irregolarità specifiche; si tratta, in particolare, dell'Ufficio di gabinetto (PEC della Direzione centrale finanze di data 5.9.2019), del Segretariato generale (nota Direz. finanze prot. n. 884 del 18.1.2020), della Direzione generale (nota Direz. finanze prot. n. 885 del 18.1.2020), della Direzione centrale cultura e sport (note Direz. finanze prot. n. 886 del 18.1.2020), della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (nota Direz. finanze prot. n. 961 del 20.1.2020), della Direzione centrale attività produttive (nota Direz. finanze prot. n. 1147 del 23.1.2020), dell'Ufficio stampa e comunicazione (nota Direz. finanze prot. n. 1827 del 5.2.2020). Tutte le suddette strutture regionali hanno assicurato la massima attenzione, nello svolgimento delle rispettive attività, verso le tematiche affrontate, le osservazioni e i principi di carattere generale espressi nella sopra indicata DAS (si ricorda, fra tutti: chiarezza e precisione nella redazione degli atti, rispetto delle regole - sia amministrative che contabili - di proceduralizzazione della spesa, corretta imputazione contabile delle operazioni, verifica della conformità della prestazione contrattuale, norme in merito alla gestione economica della spesa, vigilanza nei confronti dei beneficiari finali di finanziamenti regionali).



Tra i numerosi principi di cui al suddetto decreto legislativo in materia di armonizzazione contabile, si evidenzia, tra l'altro quello di cui al punto 3.6 dell'Allegato n. 4/2 al d.lgs. 118/2011, che prevede l'onere, per l'amministrazione beneficiaria di un contributo, di accertare l'entrata correlata imputandola ai medesimi esercizi in cui l'ente erogante ha registrato i corrispondenti impegni di spesa: la già citata circolare della Direzione centrale finanze n. 10 - di chiusura dell'esercizio finanziario 2019 - sottolinea, vieppiù all'approssimarsi della fine dell'esercizio, la necessità di raccordarsi con le amministrazioni "armonizzate" beneficiarie di contributi regionali, in occasione dell'adozione di impegni e liquidazioni da parte delle strutture regionali, in considerazione degli effetti dei trasferimenti effettuati dalla Regione sui bilanci e sui programmi (e cronoprogrammi) della spesa di dette amministrazioni (reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili).

Con riferimento alle modifiche normative incidenti sull'esercizio 2019, aventi rilevanza ai fini del controllo Das, si segnalano inoltre alcune disposizioni di modifica della legge regionale n. 21/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale). In particolare, va evidenziato che l'articolo 13, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 13 del 6 agosto 2019 (Assestamento del bilancio 2019-2021) ha disposto che la prenotazione delle risorse, di cui all'articolo 40 della citata legge regionale n. 21/2007, non è necessaria in caso di:

- a) procedimenti finalizzati al trasferimento di risorse;
- b) procedimenti finalizzati alla concessione di incentivi o contributi;
- c) procedimenti finalizzati all'impegno della spesa relativa ai compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti di comitati e commissioni previsti da leggi regionali;
- d) beneficiario, quantum e oggetto dell'intervento individuati dalla legge;
- e) spese obbligatorie iscritte annualmente negli appositi elenchi;
- f) spese gravanti su capitoli di partite di giro.

Lo stesso articolo 13 della legge regionale n. 13 del 6 agosto 2019 (Assestamento del bilancio 2019-2021), attraverso l'abrogazione disposta dal comma 3 nei confronti del comma 2 dell'articolo 71 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ha di fatto reso obbligatoria la prenotazione delle risorse per la regolarizzazione contabile delle spese effettuate dall'economista a decorrere dal 10 agosto 2019.

Infine, conseguentemente alle modifiche evidenziate, attraverso il comma 2 del citato articolo 13 è stata coordinata la disciplina del controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno come prevista all'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 1/2015.

Il controllo sulle singole misure intraprese dalla Regione ha, in definitiva, evidenziato che l'Amministrazione regionale ha risposto a tutte le osservazioni svolte nella DAS dell'esercizio 2018, sostanzialmente assicurando una futura attenzione nei confronti delle problematiche individuate dal controllo. La rilevanza delle stesse può pertanto considerarsi definita ai fini del controllo sull'esercizio 2018. Le questioni trattate e gli esiti del controllo potranno costituire argomenti da tenere in considerazione ai fini della determinazione dell'oggetto di future disamine, che consentiranno anche di valutare l'attendibilità delle assicurazioni fornite dall'Amministrazione.

Permangono invece irrisolte le pendenze relative al credito vantato da ERSA nei confronti del soppresso Consorzio Agrario Provinciale di Trieste e alla compensazione con ANAS di reciproche partite di debito credito. Mentre per la prima il protrarsi della pendenza, intercettata dal controllo già nell'esercizio 2016, è giustificabile con la tempistica della procedura di liquidazione, meno chiari sono i motivi che stanno in concreto determinando il protrarsi della pendenza con ANAS, che è stata rilevata nell'ambito della DAS dell'esercizio 2014. Qualora la situazione, che risulta comunque ascrivibile al comportamento dell'ANAS, non si definisse nell'arco dell'esercizio corrente, la Sezione si riserva di svolgere uno specifico approfondimento nell'ambito della prossima DAS.

Per l'approfondimento sulle singole misure adottate dall'Amministrazione regionale si rimanda all'allegato alla presente relazione.

## 4 VERIFICA SULLE OPERAZIONI SELEZIONATE

### 4.1 Controllo sulle entrate. Considerazioni generali in esito all'istruttoria svolta.

L'esito del controllo sui titoli di entrata non può considerarsi del tutto soddisfacente, in relazione al rapporto tra i difetti riscontrati e l'esiguo numero delle operazioni controllate. Dalle schede di seguito riportate che descrivono i contenuti e gli esiti dell'istruttoria, emerge che, su un campione di ridotte dimensioni (7 operazioni) assoggettato a controllo, è stata rilevata in un caso (titolo n. 2019/4409 cap. 3008) l'assenza di un valido atto di accertamento dell'entrata, in altro caso (titolo n. 2019/5281 cap. 1610) la necessità di assicurare una più chiara e autonoma evidenza all'atto di accertamento, che, in un procedimento obiettivamente complesso, attualmente presenta una rilevanza meramente endoprocedimentale. Si configura anche l'esistenza di un ampio ritardo nella contabilizzazione degli avvenuti incassi (titolo n. 2019/ 3251 capitolo 989) che risulta peraltro fenomeno ricorrente. Sussiste poi l'opportunità di una più precisa definizione dell'oggetto della reversale d'incasso (titolo n. 2020/13978 capitolo 1820).

Anche se le problematiche sopra evidenziate attengono, per il caso di maggiore rilevanza (cap. 3008), a un procedimento non ordinario (subentro nei mutui della Provincia) e per gli altri aspetti al principio generale della comprensibilità e chiarezza degli atti contabili, cionondimeno, gli esiti del controllo in relazione alle dimensioni del campione esaminato depongono per un carattere potenzialmente diffuso delle rilevate imprecisioni, che, in quanto espressione dell'ordinaria gestione contabile, non possono pertanto essere sottovalutate.

Di seguito si espongono le schede relative alle operazioni di entrata per le quali sono state evidenziate le problematiche anzidette. Le ulteriori schede sulle singole operazioni di entrata controllate, contenenti valutazioni conclusive sostanzialmente positive, sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

#### **Titolo di entrata oggetto di controllo: n. 2019/5281**

*Titolo 2: "Trasferimenti correnti"*

*Tipologia 101: "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche"*

*Categoria: 2010103 - Trasferimenti correnti da enti di previdenza*

*Capitolo di entrata: 1610*

*Denominazione:* rimborso da parte dell'I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di indennità di buonuscita liquidate al personale regionale art. 144, l.r. 31.8.1981, n. 53.

*Codice IV livello Piano dei conti:* E.2.01.01.03.000 Trasferimenti correnti da enti di previdenza.

*Norme di riferimento del capitolo:* l.r. 31.8.1981, n. 53.

*Ordine di riscossione:* n. 5281

*Data ordine di riscossione:* 22.7.2019

*Importo riscosso:* euro 113.156,21 (gestione residui)

*Esercizio di provenienza fondi:* 2018

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

*Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:*

Rimborso, da parte dell'INPS, della prima rata di buonuscita di n. 3 dipendenti regionali cessati dal servizio nell'anno 2017, il cui importo è stato liquidato dalla Regione nell'anno 2018.

*Norme di riferimento della procedura di entrata:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014); legge regionale 30 dicembre 2002 n. 34; legge regionale 31 agosto 1981, n. 53; legge 22 giugno 1954, n. 523; legge 8 marzo 1968, n. 152.

Ai sensi dell'art. 145 bis della Legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, l'indennità di cui agli articoli 142, 143, 144 e 145, nonché i trattamenti di cui agli articoli 16 e 16 bis della legge regionale 14 giugno 1983, n. 54 (Modificazioni ed integrazioni alle disposizioni concernenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale regionale), sono erogati direttamente dall'Amministrazione regionale.

Ai fini della determinazione degli oneri a carico di ex Inadel ed ex Enpas e della definizione dei rapporti finanziari tra i medesimi e la Regione, si applicano le disposizioni della legge 22 giugno 1954, n. 523 e della legge 25 gennaio 1960, n. 4.

Nei confronti del personale regionale, la Regione provvede alla liquidazione dell'indennità di buonuscita per l'intera anzianità valutabile.

Il comma 484 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) stabilisce che il pagamento delle indennità di fine servizio, comunque denominate, vengano pagate in uno o più importi annuali, a seconda che l'ammontare lordo della prestazione superi o meno i 50.000,00 euro.

A decorrere dal 1.1.2017, l'art. 10 c. 39 della l.r. 14/2016 ha soppresso il Fondo Regionale istituito ai sensi dell'art. 186 della l.r. 5/1994.

L'importo dell'indennità di buonuscita corrisposta dalla Regione viene parzialmente rimborsata dall' I.N.P.S. - Gestione Dipendenti Pubblici, nella parte di competenza dell'ex-Inadel. Pertanto, una quota rimane a carico della Regione.

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'ordine di riscossione si riferisce al rimborso, da parte dell'INPS, della prima rata dell'indennità di buonuscita di n. 3 dipendenti della regione cessati dal servizio negli anni 2016 e 2017, il cui importo è stato liquidato dalla Regione nell'anno 2018 e nell'anno 2019.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

L'atto gestionale che costituisce l'accertamento dell'entrata (rimborso da parte dell'INPS) viene dalla Sezione individuato in un atto interno al procedimento volto all'emissione del decreto di impegno dell'intera indennità di buonuscita da corrispondere al singolo dipendente e di contestuale liquidazione della prima rata.

Sono presenti in atti i seguenti prospetti:

- accertamento n. 51856/2018 del 29.8.2019 avente ad oggetto "liquidazione saldo INPDAP rimborso buonuscita I, II a rata versione 2: liquidazione Ila rata EPF 2019 a euro 27.053,19 come da decr. 2521 del 29/8/19";
- accertamento n. 72589/2018 del 5.11.2019 avente ad oggetto "liquidazione saldo INPDAP rimborso buonuscita I, II a rata - versione 2: riliquidazione saldo INPDAP rimborso buonuscita II rata come da decreto n. 3448/fps del 5/11/2019";
- accertamento n. 78687/2018 del 16.10.2019 avente ad oggetto "liquidazione saldo INPDAP rimborso buonuscita I, II a rata versione 2: riliquidazione rimborso II a rata INPDAP come da decr. 3178 del 16/10/19 con maggiore accertamento di euro 1.377,63 su EPF 19";

Sono presenti in atti:

- decr. n. 126/2018 e relativo allegato contabile del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione di impegno sul cap. 3418 dell'importo complessivo di euro 79.544,18 quale indennità di buonuscita a favore di B.A. e liquidazione della prima rata pari a euro 50.000,00;
- decr. n. 2521/2019 del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione di disimpegno sul cap. 3418 dell'importo di euro 1.310,62 (a seguito del non riconoscimento da parte dell'INPS di un periodo di servizio come valutabile ai fini del TFS) e liquidazione della seconda rata dell'indennità di buonuscita a favore di B.A. per euro 28.233,56;
- decr. n. 783/2018 e relativo allegato contabile del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione di impegno sul cap. 3418 dell'importo complessivo di euro 95.474,40 quale indennità di buonuscita a favore di C.S. e liquidazione della prima rata pari a euro 50.000,00;
- decr. n. 3448/2019 del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione di impegno sul cap. 3418 dell'importo ulteriore di euro 34.419,48 (a seguito del riconoscimento da parte dell'INPS di un ulteriore periodo utile ai fini del calcolo dell'indennità di buonuscita) e liquidazione della seconda rata dell'indennità di buonuscita a favore di C.S. per euro 50.000,00;
- decr. n. 1049/2018 del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione di impegno sul cap. 3418 dell'importo complessivo di euro 86.682,59 quale indennità di buonuscita a favore di T.I. e liquidazione della prima rata pari a euro 50.000,00;
- decr. n. 3178/2019 del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche



dell'immigrazione di impegno sul cap. 3418 dell'importo ulteriore di euro 2.187,56 (a seguito del conseguimento, da parte di T.I., della progressione economica da C4 a C5 con decorrenza 1.1.2016, valevole ai fini dei calcoli dell'indennità di buonuscita) e liquidazione della seconda rata dell'indennità di buonuscita per euro 38.870,15;

- ordine di riscossione n. 5281/2019, ordine di residui n. 17/1, sul capitolo 1610 per un importo complessivo pari a euro 113.156,21, suddiviso come segue:

B.A. per euro 49.999,98

C.S. per euro 13.156,25

T.I. per euro 49.999,98

- stampa avviso di incasso n. 90121 di data 3.7.2019 per euro 49.999,98;
- stampa avviso di incasso n. 90125 di data 3.7.2019 per euro 13.156,25;
- stampa avviso di incasso n. 94608 di data 15.7.2019 per euro 49.999,98;

#### *Svolgimento dell'istruttoria:*

Sulla base di un primo esame volto a chiarire il significato delle risultanze elementari degli atti acquisiti al controllo, l'istruttoria è stata estesa all'intero procedimento contabile riguardante la liquidazione e il pagamento dell'indennità di buonuscita di tre dipendenti regionali cessati dal servizio, i quali risultavano accomunati dal fatto che il titolo selezionato per il controllo concerneva pagamenti che riguardavano ognuno di loro. Il procedimento presentava infatti aspetti di interesse dipendenti dalla sua articolazione, comprendente congiuntamente la fase della spesa e dell'entrata, e dall'apparente esistenza di possibili profili di irregolarità concernenti la fase dell'entrata, con riferimento a un'imputazione contabile che non fosse rispettosa del principio della competenza finanziaria potenziata.

Con mail del 20.4.2020 indirizzata alla Direzione centrale finanze, e p.c. alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, veniva pertanto richiesto:

- di precisare, in linea generale, quale fosse l'atto/fatto presupposto, al quale era collegato l'accertamento dell'entrata sul capitolo E 1610 e che forma esso assumesse;
- relativamente alle tre operazioni, di trasmettere, se esistenti, copia degli atti di accertamento (stampa accertamento), ulteriori rispetto a quelli già inviati, emessi nell'ambito del procedimento contabile di entrata;
- di trasmettere tutti gli ordinativi di incasso e le corrispondenti reversali emesse nell'ambito delle tre operazioni;
- di chiarire il significato del riferimento all'esercizio 2020 presente nei tre atti "stampa accertamento" delle entrate, emessi nel 2019 e, quanto agli effetti, riferiti all'esercizio 2018, che erano stati trasmessi.

Con nota prot. n. 5278 del 27.4.2020, acquisita al protocollo 791 della Sezione in data 28.4.2020, la Direzione centrale finanze ha precisato:

- che l'atto presupposto dell'accertamento è il decreto con cui viene disposto l'impegno a favore del dipendente della somma dovuta a titolo di indennità di buonuscita. L'accertamento viene disposto in conformità a quanto riportato nel "prospetto scritture contabili" allegato al decreto medesimo. Nel caso in cui l'indennità di buonuscita venga successivamente rideterminata, l'accertamento già disposto viene rettificato in conformità a quanto riportato nel "prospetto scritture contabili" allegato al decreto che dispone la rideterminazione dell'indennità medesima;

- che nel 2019 non sono stati emessi nuovi accertamenti ma sono stati rettificati gli accertamenti assunti nel 2018;
- il riferimento all'esercizio 2020 presente nella stampa degli accertamenti trasmessi indica l'anno (in questo caso 2020) nel quale la visura e la stampa dell'accertamento è stata eseguita.

Prime considerazioni istruttorie.

La disamina delle precisazioni fornite dall'Amministrazione e dei documenti trasmessi determinava le seguenti prime conclusioni istruttorie.

Il controllo sull'ordine di riscossione selezionato ha condotto a esaminare tre procedimenti riguardanti l'accertamento del credito della Regione nei confronti dell'INPS (gestione INPDAP) per il pagamento dell'indennità di TFS di tre dipendenti regionali nell'ambito del procedimento volto alla corresponsione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti cessati dal servizio (in data 24.12.2016, 1.8.2017 e 1.11.2017) e accomunati, oltre che dall'ordine di riscossione selezionato, dall'assunzione dell'impegno di spesa nel secondo semestre del 2018 (rispettivamente in data 26.11.2018, 22.8.2018 e 8.11.2018). I tre casi esaminati riguardano, nell'ambito del procedimento di liquidazione dell'indennità di buonuscita dovuta dalla Regione a tre dipendenti cessati dal servizio nelle date sopra indicate, l'accertamento sul capitolo 1610 delle entrate della quota parte della suddetta indennità dovuta dall'INPS a titolo di TFS, che la Regione corrisponde al dipendente a fronte della procura a riscuotere dall'INPS rilasciatale dal dipendente medesimo. Tutti i 3 casi si caratterizzano per una modifica della quantificazione dell'indennità di buonuscita rispetto a quella originariamente operata dalla Regione. In due casi (uno in aumento e uno in diminuzione) la rideterminazione deriva da decisioni dell'INPS sul periodo rilevante ai fini dell'indennità, mentre nel terzo caso essa consegue a una postuma valorizzazione di una progressione economica del dipendente. L'istruttoria ha evidenziato che l'atto gestionale che costituisce l'accertamento dell'entrata è dalla Regione identificato nel decreto di impegno dell'intera indennità dovuta dalla Regione e di liquidazione della prima rata. Il decreto di impegno, tranne che in uno dei sei atti esaminati (tre di liquidazione della prima rata e tre di liquidazione della seconda rata) non reca però, né nel deliberato né nel preambolo del provvedimento, alcun espresso riferimento all'accertamento dell'entrata. Contiene invece, solo nel preambolo, un generico richiamo a un "allegato prospetto" che "fa parte integrante" del provvedimento e nel quale sono riportati "i servizi utili e il complesso delle indennità spettanti". Il prospetto reca un chiaro e analitico dettaglio delle componenti dell'indennità di buonuscita, dei criteri di quantificazione, della ripartizione delle quote di indennità a carico della Regione e a carico dell'INPS. È presente anche una sezione denominata "accertamento", in cui sono quantificati, anche suddivisi per rata, gli importi dell'accertamento sul capitolo 1610 nei confronti dell'INPS. Reca anche un riepilogo finale denominato "prospetto scritture contabili" a firma del direttore del competente servizio, in cui l'accertamento è riferito (imputato) al 2018 per la prima rata e al 2019 per la seconda rata. Al controllo sono state acquisite anche le stampe degli accertamenti che recano l'evidenza della rideterminazione delle indennità (in occasione della liquidazione della seconda rata) e limitatamente a un caso, anche la stampa del CAR (conto accertamenti e riscossioni). La "stampa dell'accertamento" contiene le seguenti evidenze che rilevano al fine del controllo: il numero dell'accertamento, il riferimento all'anno in cui è contabilmente riferito (2018), il nome del debitore (INPDAP) accanto al nome del dipendente, il capitolo (1610) affiancato all'anno (2020) in cui l'atto è stato stampato, il codice di transazione elementare, la data dell'accertamento (mese dell'anno 2019), la data dell'efficacia (31 dicembre 2018), la



descrizione dell'oggetto dell'accertamento identificato con la "liquidazione" della seconda rata/saldo riferita all'esercizio 2019, il riferimento al decreto di liquidazione di tale seconda rata, la locuzione "versione 2" che contraddistingue il caso in cui l'atto opera la rettifica di un precedente accertamento. Contiene infine lo "sviluppo del piano" e cioè l'evidenza dell'ammontare complessivo dell'accertamento ripartito nella prima rata riferita al 31 dicembre 2018 e nella seconda rata riferita al 31 dicembre 2019.

Alla luce di quanto sopra, va preliminarmente osservato che gli atti trasmessi dalla Regione attestano, per ognuno dei casi, l'esistenza di un unico accertamento. Nei casi esaminati l'atto gestionale cui è riferibile l'accertamento non pare sia l'atto di impegno della complessiva indennità, cui fa riferimento la Regione, quanto piuttosto l'atto endoprocedimentale costituito dal prospetto riepilogativo di accertamento a firma del direttore di servizio richiamato solo nel preambolo del provvedimento, che dovrebbe pertanto ricevere più chiara e autonoma evidenza, sia con riferimento a quanto prevede il principio contabile 3.1 applicato alla contabilità finanziaria, sia con riferimento a quanto prevede il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali" che all'art. 17 comma 3 demanda al direttore di servizio l'adozione dei provvedimenti e degli atti di competenza del servizio in particolare, al punto d ter), l'accertamento delle entrate. Si osserva inoltre che nei casi esaminati l'accertamento è contabilmente riferito all'anno in cui viene emesso il decreto di impegno della spesa e viene imputato all'esercizio 2018 e a quello 2019 in relazione alla scadenza delle rate previste per i pagamenti dovuti dalla Regione. Tenendo conto che la prima rata è di euro 50.000, ciò avviene in relazione al fatto che tali pagamenti contengano quote di indennità a carico dell'INPS. Le variazioni rettificative dell'originario accertamento sopravvenute nel 2019 si debbono quindi intendere come rettificative dell'imputazione operata dall'originario accertamento all'esercizio 2019, nonostante le apparenti diverse indicazioni desumibili dalla stampa dell'atto di accertamento, che invece riferiscono l'efficacia dello stesso al 31 dicembre 2018, focalizzando l'attenzione sull'atto originario e non sul suo contenuto modificativo, che, come detto, consiste nella rettifica dell'imputazione dell'originario accertamento all'esercizio 2019. Per tale motivo, considerato che non c'è una correlazione, né concettuale né quantitativa tra l'impegno e l'accertamento, non parrebbe rispettoso del principio contabile sopra richiamato un accertamento che, con riferimento al suo fondamentale elemento costitutivo relativo alla scadenza del credito, venisse riferito alla tempistica degli atti di impegno della spesa a favore del dipendente e non alla tempistica del sottostante procedimento diretto a ottenere il pagamento dell'indennità dovuta dall'INPS e cioè alla tempistica di liquidazione ed erogazione dell'indennità dovuta da parte dell'INPS. Di fatto, nei tre casi esaminati la liquidazione da parte dell'INPS è avvenuta dopo un periodo di 8 / 10 mesi dai decreti di impegno assunti nel secondo semestre del 2018.

#### Il completamento dell'istruttoria.

Sulla base delle suddette prime risultanze e considerazioni, l'istruttoria si è indirizzata verso il necessario chiarimento dei rapporti intercorrenti tra la Regione e l'INPS ai fini del rimborso da questo dovuto e in particolare sulla tempistica, cui potesse essere riferita la scadenza della sua obbligazione di pagamento, eventualmente diversa da quella osservata dalla Regione ai fini dell'emissione dei mandati di pagamento dell'indennità di buonuscita.

Nell'ambito della successiva attività istruttoria tesa a chiarire i rapporti tra Regione e INPS è stata acquisita una copia della convenzione di data 12 dicembre 2007 stipulata tra l'INDPAP (cui ai fini che ora interessano è subentrato l'INPS) e la Regione in ordine alla definizione del rapporto afferente la corresponsione dell'indennità di fine servizio dei dipendenti regionali, in

base alla quale l'ente previdenziale si impegna a corrispondere alla Regione, in quanto delegataria dei dipendenti in forza della procura all'uopo rilasciata, gli importi dovuti entro i termini e con le modalità previsti dall'art.3 (del d.l. n. 79/1997 convertito) della legge n. 140/1997 e cioè negli stessi termini di legge cui è tenuta la Regione nei confronti dei dipendenti. Ne consegue che il credito della Regione nei confronti dell'INPS è immediatamente esigibile una volta che sia stato emesso da parte dell'Amministrazione regionale il decreto di liquidazione del Trattamento di Fine Servizio e che pertanto la sua imputazione può coincidere con quella cui si riferiscono la liquidazione e il pagamento regionale, di cui è stata verificata la regolare tempistica.

Rimane comunque il problema che i rimborsi dell'INPS avvengono in ritardo rispetto alla tempistica suddetta (nei casi esaminati dagli otto ai dieci mesi dopo il pagamento della Regione).

L'approfondimento istruttorio ha consentito di chiarire anche questo aspetto, evidenziando la complessità e l'articolazione delle procedure, i cui aspetti critici paiono ascrivibili all'organizzazione dell'INPS. Considerate le finalità di chiarezza e di informazione che sono proprie della DAS, si ravvisa l'opportunità di riferire quasi pedissequamente le deduzioni formulate dall'Amministrazione regionale (mail del 3 giugno 2020 al magistrato istruttore) in esito alle richieste di precisazioni e chiarimenti da lui formulate nelle vie brevi.

Dopo aver evidenziato i motivi del disallineamento tra quanto accertato (e liquidato) dall'Amministrazione regionale a titolo di IPS e quanto versato a titolo di rimborso dall'INPS (principalmente dovuto a sopravvenienze che hanno modificato la situazione del dato giuridico e/o economico rispetto alla situazione presente all'atto dell'inoltro della pratica in corrispondenza della cessazione dal servizio) l'Amministrazione regionale ha precisato che tale disallineamento "si è ulteriormente accentuato a seguito dell'introduzione delle nuove regole relative al pagamento rateale e ai termini di erogazione del TFS. L'INPS, in generale, nel tempo che impiega a processare la pratica di liquidazione, non è disponibile ad acquisire alcun dato di variazione fornita dall'A.R. in itinere, e ciò in quanto l'applicativo utilizzato dall'INPS non permette la modifica in itinere del dato economico o giuridico inserito inizialmente. Solo una volta ultimato il processo l'INPS può riprocessare le variazioni procedendo alla riliquidazione del nuovo rimborso, quindi dopo aver esaurito la procedura di liquidazione di tutte le rate secondo l'originaria impostazione. Il termine per l'Amministrazione regionale per l'inoltro della documentazione attestante la variazione dello stato giuridico e/ economico del dipendente è quello quinquennale dal momento della notizia di detta variazione. Ciò è stato chiarito dalla nota operativa n. 6 del 14/04/2006 dell'INPS, confermata da nota operativa n. 16 del 29/04/2010, che così prevede: "Nel caso in cui pervengano all'Inpdap progetti di riliquidazione a seguito di disposizioni normative o contrattuali che modifichino lo stato giuridico o il trattamento economico dell'iscritto, le Sedi dovranno eccepire la prescrizione laddove i provvedimenti siano stati assunti dalle Amministrazioni di appartenenza oltre il quinquennio dalla data di entrata in vigore della legge o del contratto che ne costituiscono il presupposto, o gli stessi atti, sebbene assunti in tempo utile, siano stati trasmessi oltre il termine dei cinque anni. Si rammenta che la prescrizione non potrà essere però eccepita in presenza di validi atti interruttivi prodotti dall'ex iscritto, pure se indirizzati alla sola Amministrazione di appartenenza. "Per quanto riguarda le modalità e i tempi con i quali gli uffici regionali procedono alla riliquidazione dei trattamenti mediante aggiornamento dei dati INPS, si precisa che, con riferimento all'ultimo Contratto Collettivo di lavoro (triennio 2016-2018) sottoscritto dall'A.R. in data 15/10/2018 e alle progressioni del 2015/2016/2017, che hanno determinato variazioni dei dati

*stipendiali successive all'invio della pratica all'INPS in occasione della cessazione, in sede di pagamento da parte dell'A.R. delle singole rate viene inoltrato all'INPS il dato economico aggiornato. Deve essere ancora inoltrata all'INPS, invece, la documentazione dei dati stipendiali aggiornati dei dipendenti il cui procedimento di liquidazione delle rate da parte dell'A.R. è già concluso e parte dei trattamenti riliquidati nel 2019."*

Nell'ambito della disamina di una delle tre posizioni, l'Amministrazione ha anche chiaramente illustrato i motivi per i quali non si è ancora definito intero recupero delle anticipazioni erogate dalla Regione, evidenziando in particolare che poiché essa, contrariamente all'INPS, tiene conto all'atto della liquidazione delle singole rate dell'IPS delle sopravvenienze che incidono sulla misura del beneficio, nella lavorazione della 2<sup>a</sup> rata l'A.R. ha dovuto ricostruire innanzitutto il lordo della prima rata, decurtato del servizio non riconosciuto come utile dall'INPS e, quindi, computando ed evidenziando gli aumenti contrattuali successivi nella variazione 2019, dovuta appunto all'applicazione degli aumenti previsti dal Contratto collettivo regionale di lavoro, somme regolarmente liquidate e versate all'interessato dall'A.R. che il Servizio Entrate della Regione doveva aspettarsi come rimborso ulteriore dall'INPS. Per completezza si precisa che il trattamento spettante al dipendente in questione deve essere ulteriormente riliquidato perché nel frattempo ha lo stesso ha conseguito anche la progressione nella categoria di appartenenza. Questa ulteriore rideterminazione ha determinato il posticipo dell'inoltro del nuovo dato economico, perché l'Amministrazione si è riservata di operare con separato provvedimento l'ulteriore riliquidazione e quindi operare con un'unica ulteriore trasmissione all'INPS la comunicazione dell'importo dovuto sulla base sia degli aumenti contrattuali che della progressione acquisita. Questa valutazione è stata fatta per diversi dipendenti già liquidati dall'A.R., per ragioni di economia procedimentale. Le differenze dovute dall'INPS non sono quindi state ancora comunicate all'Istituto medesimo che, ovviamente, non ha provveduto al rimborso.

#### *Conclusioni:*

Al termine di una lunga istruttoria, che è parso opportuno ripercorrere dettagliatamente a dimostrazione dell'articolazione dei sottesi procedimenti, rimangono aperti due ordini di problemi: 1) la necessità di assicurare un'adeguata chiarezza alla fase dell'accertamento dell'entrata afferente il rimborso dall'INPS, 2) il sistemico ritardo con il quale l'INPS rimborsa alla Regione i pagamenti da essa anticipati ai dipendenti della quota parte dell'indennità di buonuscita che è a carico dell'ente previdenziale.

Con riferimento al primo problema, in un contesto procedimentale ove le risultanze contabili all'uopo necessarie sono già ordinariamente disponibili, compete alla Regione il dovere di assicurare un'adeguata evidenza all'atto e ai contenuti dell'accertamento dell'entrata (rimborso dall'INPS) individuando forme che contemperino l'esigenza di una siffatta chiara evidenza dell'atto gestionale di accertamento richiesta dai principi contabili applicati alla contabilità finanziaria con quella di non appesantire il procedimento. Sotto il secondo profilo, compete alla Regione valutare l'opportunità di aggiornare la convenzione risalente al 2007 di disciplina dei rapporti con l'INPS, alla luce dell'evoluzione della normativa, al fine di ricercare soluzioni che consentano maggiore tempestività ai rimborsi da parte dell'INPS o quantomeno che evidenzino la loro reale tempistica.

Salvo quanto sopra precisato, relativamente agli aspetti del procedimento contabile influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa, le analisi riferite al



procedimento di entrata che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, il corretto accertamento e imputazione dell'entrata, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di entrata e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

\*\*\*\*

In riferimento alla nota della Sezione prot. n. 1583 del 7.7.2020 con la quale è stato trasmesso, ai fini del contraddittorio finale, un estratto della Relazione contenente i rilievi istruttori, per quanto di competenza la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con nota prot. n. 21643 del 14.7.2020 ha fornito i seguenti elementi di riscontro:

- con riferimento al punto 1, comunica che procederà a integrare il decreto con la previsione dell'accertamento di entrata, pur confermando le perplessità in ordine al fatto che l'INPS può non riconoscere in tutto o in parte le somme oggetto di anticipazione in virtù dell'interpretazione di specifici istituti;
- con riferimento al punto 2, precisa che la convenzione che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione regionale e l'INPS è risalente, ed è stata perfezionata in un periodo in cui non era previsto il pagamento rateale del trattamento di fine servizio e di fine rapporto. Molti sono attualmente i compiti aggiuntivi dell'istituto (si pensi, per citarne uno, alle istruttorie delle anticipazioni di cui all'art. 23 del D.L. 4/2019 e all'applicazione delle relative agevolazioni fiscali da gestire in concorso con la restituzione degli anticipi concessi dalla Regione al proprio personale). L'INPS non ha di fatto interesse al mantenimento della convenzione attuale che, anzi, costituisce per lo stesso un onere complesso da rispettare ed è probabile che, qualora richiesto di ricontrattarla, semplicemente la disdetti, come ha già minacciato di fare in più occasioni. Non avendo la convenzione un termine è probabile che questa facoltà venga comunque esercitata in un prossimo futuro cosicché l'Amministrazione dovrà piuttosto trovare una diversa modalità di ricupero degli anticipi se riterrà di poterli ancora erogare.

#### *Valutazioni finali:*

Con riferimento alla conclusione di cui al punto 1, l'esistenza di un atto gestionale di accertamento conforme alle prescrizioni dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria è presupposto di regolarità contabile. Tra i contenuti dell'accertamento c'è anche l'ammontare del credito. Spetta all'Amministrazione l'individuazione delle forme e della sede più opportune per dare la dovuta evidenza all'accertamento.

Con riferimento alla conclusione di cui al punto 2 si prende atto di quanto precisato dall'Amministrazione. Un chiarimento con l'ente previdenziale parrebbe comunque opportuno anche in relazione al contenzioso pendente di cui alla successiva scheda relativa alla conservazione di un datato residuo attivo a carico dell'INPS sul capitolo 1164.

### **Titolo di entrata oggetto di controllo: n. 2019/4409**

*Titolo 6: "Accensione prestiti"*

*Tipologia 60300: "Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine"*

*Categoria: 6030100 – Finanziamenti a medio lungo termine*



*Capitolo di entrata: 3008*

*Denominazione: entrate da mutui accesi dalle Province*

*Codice IV livello Piano dei conti: E.6.03.01.04 – Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da imprese*

*Norme di riferimento del capitolo: l.r. 12.12.2014 n. 26; l.r. 28.6.2016 n. 10*

*Ordine di riscossione: n. 4409*

*Data ordine di riscossione: 17.6.2019*

*Importo riscosso: euro 68.151,27*

*Esercizio di provenienza fondi: 2018*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze - Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:*

L'entrata si riferisce alla riscossione dell'ultima parte del capitale di un mutuo ancora da erogare. Si tratta di un finanziamento concesso nel 2009 dalla Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. (CDP) alla Provincia di Udine in cui è subentrata la Regione a seguito della soppressione delle province.

*Norme di riferimento della procedura di entrata:*

La legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 ha disciplinato l'iter di soppressione delle Province e il trasferimento delle funzioni residuali, delle risorse strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti agli enti destinatari. In particolare, l'art. 2 comma 2, dispone che il procedimento per la soppressione delle Province i cui organi di governo risultano commissariati alla data del 31 dicembre 2016, è avviato il primo di gennaio 2017 e si conclude entro il 31 ottobre 2017. Il comma 3 prevede che il procedimento per la soppressione delle Province diverse da quelle di cui al comma 2 è avviato il giorno successivo alla scadenza del mandato o alla cessazione anticipata dei rispettivi organi e si conclude secondo le previsioni di cui all'art. 10 e quindi sono soppresse con effetto dal 1° gennaio 2019. Gli organi della Provincia di Udine sono scaduti il 21 aprile 2018, con deliberazione n. 288 del 16.2.2018 è stato nominato Commissario liquidatore della Provincia di Udine il dott. Paolo Viola, con decorrenza 22 aprile 2018. L'art. 11 comma 8 della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 45 dispone che, a decorrere dal secondo semestre dell'esercizio 2018, l'Amministrazione regionale subentri nei contratti di mutuo e in quelli relativi all'emissione di prestiti obbligazionari della Provincia di Udine relativi a funzioni trasferite alla Regione.

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'ordine di riscossione si riferisce all'incasso di euro 68.151,27, conservati in conto residui 2018, relativi all'erogazione dell'ultima parte del capitale del mutuo posizione n. 4537651/00. Il mutuo complessivo di euro 2.000.000,00 era stato concesso dalla CDP alla Provincia di Udine nel 2009 per la realizzazione dei lavori di riqualificazione paesaggistica delle aree verdi del Quartiere Fiera di Udine – Nuovo Orto Botanico. Al 31.12.2018 il residuo ancora da erogare ammontava a euro 68.151,27.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*



Il contratto di mutuo oggetto del controllo è un contratto di prestito ordinario la cui erogazione è avvenuta in più soluzioni a partire dalla data di perfezionamento sulla base delle richieste del beneficiario. Il principio contabile concernente la contabilità finanziaria n. 3.18, Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, che afferma che *“Un’entrata derivante dall’assunzione di prestiti è accertata nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo (...). Nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all’ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili (e danno luogo a interessi attivi) e devono essere accertate e riscosse. Pertanto, anche in tali casi, l’entrata è interamente accertata e imputata nell’esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell’indicato accertamento, l’ente registra, tra le spese, l’impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti. Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato in quietanza di entrata nel bilancio dell’ente, consentendo la rilevazione contabile dell’incasso derivante dal prestito. A fronte dell’impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputandolo sempre al medesimo esercizio, l’accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito”*. La Giunta regionale con delibera n. 1934 del 19.10.2018 ha disposto che la variazione del soggetto beneficiario per il mutuo pos. n. 4537651/00, presente nell’Allegato 1 con un residuo da erogare di euro 382.083,89, sarebbe avvenuta entro il 31 dicembre 2018 in quanto i lavori erano ancora in corso di realizzazione e presumibilmente si sarebbero conclusi entro l’esercizio finanziario 2018. Sulla base della citata delibera, è stato effettuato l’accertamento di euro 382.083,89 a valere sul capitolo 3008 dell’entrata. Con decreto n. 2839 del 28.11.2018 è stata impegnata la somma di euro 22.737.962,40 (comprensiva del mutuo pos. n. 4537651/00) e liquidata la somma di euro 22.355.878,51 (escluso il mutuo pos. n. 4537651/00), mediante emissione di un mandato di pagamento in quietanza di entrata sul capitolo di entrata 3008, riguardante la costituzione del deposito bancario al capitolo di spesa 1924 *“Versamenti a depositi bancari -subentro mutui ex province L.R. 12.12.2014 N. 26; L.R. 28.6.2016 N. 10”*. Si è proceduto all’accertamento sul corrispondente capitolo di entrata 1924 *“Prelievi da depositi bancari subentro mutui ex province L.R. 12.12.2014 N. 26; L.R. 28.6.2016 N. 10”* di euro 22.737.962,40 quali somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito a seguito delle singole quote di erogazione del prestito. Il 24.1.2019, in sede di riaccertamento ordinario dei residui passivi si è provveduto a cancellare euro 313.932,62 (già riscosso dalla Provincia di Udine nel periodo 19.10.2018 – 31.12.2018) e a conservare l’importo di euro 68.151,27 in conto residui a valere sul capitolo 1924 della spesa. Successivamente in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi con delibera di Giunta n. 532 del 29 marzo 2019 si è provveduto a cancellare euro 313.932,62 e a conservare l’importo di euro 68.151,27 in conto residui a valere sul capitolo 3008 delle entrate. Infine, con decreto n. 1159 del 21.5.2019, si è proceduto alla costituzione del deposito bancario per il mutuo pos. n. 4537651/00 mediante liquidazione ed emissione di un mandato di pagamento con commutazione in quietanza di entrata al capitolo 3008.

L'imputazione dell'accertamento risulta rispettosa del principio della competenza finanziaria potenziata e in particolare del punto 3.18 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- deliberazione della Giunta Regionale n. 1934 del 19.10.2018 che dispone il subentro della Regione nella titolarità dei contratti di mutuo stipulati dalla Provincia di Udine con la CDP;

- decreto n. 2491 del 29.10.2018 che impegna, con imputazione al bilancio 2018 e agli esercizi successivi, la spesa relativa al rimborso dei contratti di prestito sulla base dei piani di ammortamento dei mutui;
- decreto n. 2839 del 28.11.2018 che impegna la somma di euro 22.737.962,40 sul capitolo 1924 della spesa; emette un mandato di pagamento di euro 22.355.878,51 con vincolo di commutazione in quietanza in entrata sul capitolo 3008 e accerta l'importo di euro 22.737.962,40 sul capitolo 1924 dell'entrata. Nel decreto si dà atto che l'importo complessivo di euro 382.083,89 relativo al residuo del mutuo posizione n. 4537651/00 verrà liquidato una volta che le somme saranno state rese disponibili alla Regione;
- stampa accertamento n. 73907 del 31.12.2018 dell'importo di euro 68.151,27 a valere sul capitolo 3008;
- decreto n. 158 del 24.10.2019 che ha cancellato il residuo passivo di euro 313.932,62 ed è stato conservato il credito di euro 68.151,27 in conto residui;
- stampa dell'accertamento n. 73907 del 31.12.2018 di euro 68.151,27 avente ad oggetto: "Subentro della Regione nel mutuo pos. N. 4537651/00 stipulato con la CDP dalla provincia di Udine per quartiere fieristico di Udine - nuovo orto botanico a Torreano di Martignacco";
- delibera di Giunta n. 532 del 29.3.2019 che ha deliberato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2018;
- stampa avviso di versamento n. 75246 del 31.5.2019 dell'importo di euro 68.151,27 - versante Regione Friuli Venezia Giulia;
- stampa dell'ordine di riscossione di euro 68.151,27 sull'accertamento 2018/73907 da cui si rileva che la data di versamento della somma è il 31.5.2019, n. avviso 2019/7524/1.
- estratto del conto accertamento e riscossioni relativo al capitolo 3008 3 all'operazioni di accertamento oggetto del controllo.

*Profili di criticità:*

Il procedimento contabile di entrata si presenta non lineare per i motivi di seguito rappresentati e comunque difetta di un valido atto di accertamento dell'entrata.

La fattispecie esaminata.

Si premette che con mail del 9 aprile 2020 indirizzata alla Direzione Centrale Finanze è stato osservato che dall'esame della documentazione acquisita al controllo non risultava chiaro quale fosse l'atto che aveva disposto a livello contabile l'accertamento (a valere sull'esercizio 2018, sul capitolo 3008) dell'importo di euro 382.083,89, compreso in quello di 22.737.962,40, cui fa riferimento il decreto 1159 del 21.5.2019 del direttore del servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria e in quale fase del procedimento contabile risultante dagli atti esaminati esso si collochi.

Con nota del 23.4.2020 assunta al protocollo al numero 769, la Direzione centrale finanze ha precisato che "l'atto contabile che ha disposto l'accertamento dell'importo di euro 382.083,89 è la delibera n. 1934 del 19/10/2018. A gennaio 2019 a seguito di verifiche sul sito web della Cassa Depositi e Prestiti è emerso che la Provincia di Udine nel periodo ottobre 2018-dicembre 2018 aveva riscosso, a finanziamento dell'opera, l'ammontare di euro 313.932,62, di un tanto è stata data rappresentazione nel bilancio regionale in sede di riaccertamento dei residui eseguendo un minore accertamento di euro 313.932,62 e mantenendo a residuo l'importo di euro 68.151,27."

Alla nota è stato allegato l'estratto del conto accertamenti e riscossioni da cui emerge che, con riferimento al capitolo 3008, in data 19.10.2018 è stato effettuato l'accertamento per euro



382.083,89 e che in seguito alle operazioni di riaccertamento dei residui detto si è provveduto a cancellare l'importo di euro 313.932,62 e a mantenere il residuo di euro 68.151,27

Ciò premesso, è opportuno ribadire che il controllo attiene alla riscossione in conto residui della somma di € 68.151,27 corrispondente all'ultima parte del capitale di un mutuo concesso nel 2009 dalla Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. (CDP) alla Provincia di Udine, in cui è subentrata la Regione a seguito della soppressione delle province.

Nell'ambito delle leggi regionali con cui è stata attuata la soppressione delle Province, l'art. 11, comma 8, della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 45 dispone che, a decorrere dal secondo semestre dell'esercizio 2018, l'Amministrazione regionale subentri nei contratti di mutuo e in quelli relativi all'emissione di prestiti obbligazionari della Provincia di Udine relativi a funzioni trasferite alla Regione.

La stessa legge prevede e disciplina le fasi attuative del suddetto subentro innanzitutto attribuendo al Commissario liquidatore il compito di individuare e comunicare all'Amministrazione regionale i contratti di mutuo e quelli relativi all'emissione di prestiti obbligazionari e di individuare i contributi pluriennali concessi dalla Regione a favore della Provincia di Udine a copertura anche parziale dei mutui stessi e prestiti obbligazionari o delle opere per i quali sono stati stipulati.

La delibera di Giunta regionale 19.10. 2018 n.1934 ha inoltre disciplinato il subentro della Regione nella titolarità dei contratti di mutuo stipulati dalla Provincia di Udine, individuati nei tre allegati alla deliberazione. In particolare, l'allegato 1 concerne la "Ricognizione dei contratti di mutuo stipulati dalla Provincia di Udine con la Cassa Depositi e Prestiti Spa con ammortamento a carico della Provincia di Udine e relativi piani di ammortamento". La delibera dà inoltre atto, in conformità a quanto già previsto dalla legge, che il subentro della Regione nella titolarità dei soprarichiamati mutui avviene a decorrere dal secondo semestre 2018, con effetto a decorrere dal 1° luglio 2018 come soggetto pagatore e soggetto beneficiario per i mutui indicati nell'allegato 1 e solo come soggetto beneficiario nei mutui indicati negli allegati 2 e 3. La stessa delibera pone peraltro un'eccezione con riferimento al mutuo pos. n. 4537651/00, dell'Allegato 1, interessato dal controllo, per il quale la variazione del soggetto beneficiario sarebbe avvenuta entro il 31 dicembre 2018. La delibera incarica inoltre il Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria ad attuare il subentro nei contratti mediante l'espletamento di tutte le procedure necessarie. Precisa infine che l'obbligazione a carico della Regione si sarebbe perfezionata alla conclusione del procedimento.

Il particolare regime previsto per il mutuo oggetto di controllo consegue alla decisione della Giunta regionale di accogliere la richiesta della Provincia di Udine affinché la variazione del soggetto beneficiario avvenisse una volta evase da parte di CDP Spa le richieste di erogazione inoltrate dalla Provincia di Udine a CDP Spa, secondo le tempistiche di operatività di fine anno della CDP e comunque entro il 31 dicembre 2018.

Ciò premesso, l'istruttoria ha chiarito che sulla base della citata delibera, è stato effettuato, con riferimento al mutuo in questione, l'accertamento di euro 382.083,89 a valere sul capitolo 3008 dell'entrata. Con decreto n. 2839 del 28.11.2018 è stata impegnata la somma di euro 22.737.962,40 (comprensiva del valore residuo di tutti i mutui di cui all'allegato 1) e liquidata la somma di euro 22.355.878,51 (escluso il mutuo pos. n. 4537651/00), mediante emissione di un mandato di pagamento in quietanza di entrata sul capitolo di entrata 3008, riguardante la costituzione del deposito bancario al capitolo di spesa 1924 "Versamenti a depositi bancari - subentro mutui ex province L.R. 12.12.2014 N. 26; L.R. 28.6.2016 N. 10". Si è proceduto all'accertamento sul corrispondente capitolo di entrata 1924 "Prelievi da depositi bancari

subentro mutui ex province L.R. 12.12.2014 N. 26; L.R. 28.6.2016 N. 10" di euro 22.737.962,40 quali somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito a seguito delle singole quote di erogazione del prestito. Il 24.1.2019, in sede di riaccertamento ordinario dei residui passivi si è provveduto a cancellare euro 313.932,62 (già riscosso dalla Provincia di Udine nel periodo 19.10.2018 - 31.12.2018) e a conservare l'importo di euro 68.151,27 in conto residui a valere sul capitolo 1924 della spesa. Successivamente in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi con delibera di Giunta n. 532 del 29 marzo 2019 si è provveduto a cancellare euro 313.932,62 e a conservare l'importo di euro 68.151,27 in conto residui a valere sul capitolo 3008 delle entrate. Infine, con decreto n. 1159 del 21.5.2019, si è proceduto alla costituzione del deposito bancario per il mutuo pos. n. 4537651/00 mediante liquidazione ed emissione di un mandato di pagamento con commutazione in quietanza di entrata al capitolo 3008.

Considerazioni istruttorie. Profili teorici e considerazioni sulla regolarità del procedimento.

Nel corso dell'istruttoria l'Amministrazione, in esito a specifica richiesta della Sezione sull'atto di accertamento, ha precisato che l'atto contabile che ha disposto l'accertamento dell'importo di euro 382.083,89 è la delibera n. 1934 del 19.10.2018. A gennaio 2019 a seguito di verifiche sul sito web della Cassa Depositi e Prestiti è emerso che la Provincia di Udine nel periodo ottobre 2018-dicembre 2018 aveva riscosso, a finanziamento dell'opera, l'ammontare di euro 313.932,62, di un tanto è stata data rappresentazione nel bilancio regionale in sede di riaccertamento dei residui eseguendo un minore accertamento di euro 313.932,62 e mantenendo a residuo l'importo di euro 68.151,27."

Alla nota è stato allegato l'estratto del Conto accertamenti e riscossioni da cui emerge che, con riferimento al capitolo 3008, in data 19.10.2018 è stato effettuato l'accertamento per euro 382.083,89 e che in seguito alle operazioni di riaccertamento dei residui detto si è provveduto a cancellare l'importo di euro 313.932,62 e a mantenere il residuo di euro 68.151,27.

La problematica che emerge dall'istruttoria attiene alla circostanza se la delibera della Giunta regionale possa costituire l'atto di accertamento richiesto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, punto tre. Il principio prevede che l'atto gestionale di accertamento presupponga l'esistenza di documentazione idonea a comprovare la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza. Quest'ultimo requisito assume particolare rilevanza nel regime di contabilità armonizzata perché a esso è collegata l'imputazione contabile a un determinato esercizio.

In linea teorica si deve ritenere che l'atto di accertamento possieda una sua autonomia che fa sì che esso non possa coincidere con gli atti presupposti e cioè con gli atti che debbono essere tali da consentire in sede gestionale l'individuazione dei requisiti del credito indicati dal punto 3.1 dei principi contabili. Tali presupposti sono diversi a seconda della natura giuridica dell'entrata, potendo essi essere costituiti da atti amministrativi, da contratti, come nel caso del mutuo (punto 3.18 del principio contabile) o anche da semplici fatti, come nel caso in cui l'accertamento coincide con un incasso. L'autonomia dell'accertamento dall'atto presupposto è comprovata dalla sua irretrattabilità a seguito dell'incasso, anche a fronte dell'eventuale annullamento del presupposto che l'ha determinato. Se così non fosse, se l'annullamento dell'atto presupposto comportasse anche l'annullamento dell'accertamento, si creerebbe, ai fini della restituzione di quanto incassato sulla base dell'atto annullato, uno squilibrio di cassa per l'esistenza di una giacenza inferiore a quella effettivamente esistente.

Da quanto testé affermato consegue l'inidoneità della delibera della Giunta regionale a costituire atto di accertamento in quanto essa attiene alla fattispecie costitutiva del credito e



cioè attiene ai presupposti di cui l'atto di accertamento deve verificare l'esistenza. E ciò anche indipendentemente dalla obiettiva difficoltà di poter considerare come atto gestionale una delibera di un organo politico.

Nel caso in esame il credito della Regione è stato acquisito *ope legis* (art. 11, comma 8 della l.r. 45/2017 che ne ha stabilito anche la data (1° luglio 2018) di decorrenza e, sulla base degli esiti dell'attività del commissario liquidatore, è stato esplicitato nei suoi contenuti finanziari con la delibera di Giunta n. 1934 del 19.10. 2018. La delibera attiene pertanto alla fase genetica del credito ed è essa stessa a costituire documentazione di cui l'atto di accertamento deve tener conto. In questo contesto, in relazione al mutuo interessato dal controllo, la delibera, per i motivi ivi evidenziati, ha operato una deroga a quanto previsto dalla legge, stabilendo che la variazione del soggetto beneficiario avvenisse una volta evase da parte di CDP Spa le richieste di erogazione inoltrate dalla Provincia di Udine a CDP Spa, secondo le tempistiche di operatività di fine anno della CDP e comunque entro il 31 dicembre 2018 e precisando che l'obbligazione a carico della Regione si sarebbe perfezionata alla conclusione del procedimento. La delibera di Giunta non incide ovviamente sull'acquisto del credito avvenuto ex lege, ma ne ridetermina gli effetti rispetto al regime ordinario.

In concreto, la decisione della Giunta sottopone l'effetto dell'acquisto del credito a una condizione sospensiva consistente nell'avvenuta evasione di tutte le richieste di erogazione del mutuo avanzate dalla Provincia e comunque al termine finale del 31.12.2018. Al riguardo è utile ricordare che il principio 3.18 prevede che un'entrata derivante dall'assunzione di prestiti sia accertata nel momento in cui è stato stipulato il contratto di mutuo (nel caso concreto nel momento della specificazione dell'acquisto ex lege dei mutui operato per mezzo della delibera di Giunta del 19.10.2018) e che l'accertamento sia imputato all'esercizio nel quale la somma oggetto del prestito diviene esigibile (quando il soggetto finanziatore rende disponibili le somme oggetto del finanziamento).

#### *Conclusioni:*

Alla luce di quanto sopra esposto sarebbe risultato necessario un autonomo atto gestionale di accertamento delle entrate derivante dall'acquisto ex lege dei mutui provinciali, che invece manca, non costituendo accertamento la delibera giuntale n. 11934 del 19.10.2018. Ciò vale a maggior ragione per il mutuo oggetto del controllo, il cui acquisto è interessato, quanto a decorrenza, da un regime derogatorio a quello stabilito dalla legge. È comunque corretta l'imputazione dell'accertamento all'esercizio 2018.

\*\*\*\*

A seguito della trasmissione degli esiti istruttori, come sopra specificati, ai fini del contraddittorio finale, la Direzione centrale finanze, con nota prot. n. 8619 del 15.7.2020, ha in merito evidenziato quanto segue: *"In odine alla rilevata assenza di un valido atto di accertamento, la scrivente Direzione prende atto di quanto rilevato dalla Sezione e assicura che in casi similari si provvederà all'assunzione dell'accertamento mediante l'adozione di un atto gestionale autonomo"*.

#### *Considerazioni finali:*

La Sezione prende atto di quanto precisato dall'Amministrazione in ordine all'esistenza dell'irregolarità.

**Titolo di entrata oggetto di controllo: n. 2019/ 3251**

*Titolo 4: "Entrate in conto capitale"*

*Tipologia 40200: "Contributi agli investimenti"*

*Categoria 4020100: "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche"*

*Capitolo di entrata: 989*

*Denominazione:* Acquisizione di fondi dallo stato da destinare ai programmi d'intervento delle Comunità Montane del Canale del Ferro - Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone per lo sviluppo sociale, economico e ambientale dei territori dei comuni nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena - parte capitale

*Codice IV livello Piano dei conti:* E. 4.02.01.01 - contributi agli investimenti da ministeri

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 21 comma 3 L. 23.2.2001 n. 38

*Codice gestionale:* 4020101001 - contributi agli investimenti da ministeri

*Ordine di riscossione:* n. 3251

*Data ordine di riscossione:* 24.5.2019

*Importo riscosso:* euro 900.000,00

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale autonomie locali funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

*Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:* trattasi di una quota parte del contributo statale concesso ai sensi dell'art. 1, comma 161 della L. 288/2015 in relazione alle attività previste dagli artt. 3, 8, 16 e 21 della L. 38/2001 per la tutela della minoranza slovena.

*Norme di riferimento della procedura di entrata:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); L. 288/2015 art. 1 comma 161; L. 38/2001 artt. 3, 8, 16 e 21; L.R. 29/2018 art. 11 co. 5.

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'ordine di riscossione si riferisce all'incasso di una quota parte (9% di 10.000.000,00) del contributo statale concesso per la tutela della minoranza linguistica slovena per l'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 161, della L. 288/2015 in relazione alle attività previste dagli articoli 3, 8, 16 e 21 della legge n. 38/2001.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Comunicazione prot. n. 23236 del 14.02.2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni riguardante le devoluzioni alla regione Friuli Venezia Giulia di euro 10.000.000,00 per le attività previste nell'anno finanziario 2019.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:





- nota prot. n. 23236 del 14.02.2019 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni, comunicava l'erogazione della devoluzione di euro 10.000.000,00 a favore della regione,
- stampa accertamento n. 32703/2019, dalla quale si evince che l'accertamento è stato effettuato in data 15.02.2019 per l'importo di euro 900.000,00 sulla base dell'avviso di incasso n. 21671/2019 concernente il decreto Mef di pagamento n. 15109 del 25.01.2019 come comunicato con nota prot. n. 23236 del 14.02.2019,
- avviso d'incasso n. 21671 del 15.02.2019 dell'importo di euro 10.000.000,00,
- nota di accompagnamento al cap. 989/E con la quale vengono forniti alcuni chiarimenti in merito alla somma incassata,
- tabella relativa alla ripartizione dello stanziamento statale di euro 10.000.000,00 tra i capitoli del bilancio regionale, secondo quanto indicato dalla legge di stabilità 2019.

A seguito di specifica richiesta istruttoria la Regione ha provveduto alla trasmissione della reversale di incasso n. 3251 del 24.5.2019.

Dalla documentazione trasmessa è emersa la corretta imputazione dell'entrata.

Infatti, dal punto 3.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, risulta che l'iscrizione delle poste contabili nel bilancio deve avvenire in relazione al criterio della scadenza del credito. Dal punto 3.6 del medesimo principio contabile emerge che la scadenza del credito per le entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche coincide con l'esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno da parte dell'ente concedente. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato alla Regione, in data 14.2.2019, l'emissione del decreto di pagamento n. 15109 del 25.1.2019 di euro 10.000.000,00 e la Regione ha provveduto ad accertare, con imputazione all'esercizio 2019, l'importo di euro 900.000,00 che costituisce quota parte di tale trasferimento.

Per quanto concerne la spesa finanziata attraverso il trasferimento statale, la Regione ha provveduto a fornire un elenco dei capitoli correlati all'entrata vincolata. Dal prospetto trasmesso si desume che l'importo di euro 900.000,00, accertato in entrata al capitolo 989, è correlato a due capitoli di spesa: per euro 35.000,00 al capitolo 5504, riguardante il "Finanziamento straordinario all'associazione Zavod Za Slovensko Izobrazevanje/Istituto per l'istruzione slovena di San Pietro al Natisone per l'organizzazione e la gestione di un sistema di trasporto degli studenti che hanno frequentato e frequentano l'istituto comprensivo bilingue di San Pietro al Natisone" e per euro 865.000,00 al capitolo 5598, relativo a "Finanziamenti da destinare all'attuazione di interventi volti allo sviluppo dei territori dei comuni della provincia di Udine compresi nelle Comunità montane del Canal del Ferro - Val canale, Valli del Torre e Valli del Natisone, nei quali è storicamente insediata la minoranza slovena".

Con riferimento alla spesa imputata al capitolo 5504 si rileva che, nel corso del 2019, la stessa è stata impegnata per euro 35.000,00 e pagata per euro 24.500,00. Dall'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione, riportato all'Allegato 1 (relativo al punto d) della Relazione) del disegno di legge concernente l'approvazione del rendiconto regionale, emerge che la quota di euro 10.500,00 è andata ad alimentare il Fondo Pluriennale Vincolato. Al contrario, la spesa imputata al capitolo 5594 di euro 865.000,00, non essendo stata impegnata, è andata ad alimentare l'avanzo vincolato 2019.

*Profili di criticità:*

L'esame della documentazione ha evidenziato che l'avviso di incasso emesso dal tesoriere risale al 15.02.2019 mentre l'emissione della reversale di incasso è intervenuta solo in data 24.5.2019.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la tardiva regolarizzazione delle somme incassate.

Titolo di entrata oggetto di controllo: n. 2020/13978

*Titolo:* 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro"

*Tipologia:* 90100 "Entrate per partite di giro"

*Categoria:* 9010100 "Altre ritenute"

*Capitolo di entrata:* 1820

*Denominazione:* Entrate derivanti da IVA addebitata quale acquirente di beni e servizi ai sensi dell'articolo 1, comma 629, lettera b) legge 23 dicembre 2014, n. 190 (split payment)

*Codice IV livello Piano dei conti:* E.9.01.01.02.000.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 1, c. 629, lettera b) l. n. 190 del 23 dicembre 2014.

*Ordine di riscossione:* n. 3499/1

*Data ordine di riscossione:* 17.1.2020

*Importo riscosso:* euro 66.039,62

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale Finanze - Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria.

*Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:* entrata incassata nelle partite di giro, relativa all'IVA di una fattura per attività istituzionale e pertanto soggetta alla scissione contabile, trattenuta, mediante ritenuta fiscale, al momento del pagamento del fornitore.

*Norme di riferimento della procedura di entrata:*

L'art. 1, c. 629, lettera b), della l. n. 190 del 23 dicembre 2014 ha introdotto l'art. 17-ter del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede che in relazione agli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni (indicate dalla norma), per i quali queste non siano debtrici d'imposta, l'IVA addebitata dal fornitore nelle relative fatture va versata direttamente dall'amministrazione acquirente all'erario, anziché al fornitore, scindendo quindi il pagamento del corrispettivo dal pagamento della relativa imposta.

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'ordine di riscossione si riferisce all'IVA addebitata in fattura da un fornitore che, per il meccanismo dello split payment, viene incassata dalla Regione per essere successivamente riversata all'erario.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

L'accertamento relativo alle entrate in argomento, e più in generale di tutte quelle connesse a ritenute fiscali, viene generato dalla Regione avvalendosi di una procedura presente nell'applicativo di contabilità (Cosmo), che consente di riunire e contabilizzare tutte le entrate afferenti le singole tipologie di ritenuta che vanno imputate al medesimo capitolo (nel caso in esame cap. 1820 dedicato alle ritenute IVA da split payment). L'accertamento è registrato nel primo giorno lavorativo del mese di riferimento e ad esso sono successivamente associati tutti gli avvisi di riscossione relativi alle trattenute effettuate dal tesoriere nel mese, per provvedere all'emissione delle relative reversali di incasso.

Nel caso in esame l'accertamento cui è stata imputata l'operazione è il n. 115879, registrato in data 2 dicembre 2019, nella competenza 2019, con oggetto "Dicembre 2019 - split payment ex art. 17 - ter Dpr 633/72 attività istituzionali", dell'importo complessivo di € 3.788.242,86.

L'imputazione dell'accertamento risulta rispettosa del principio della competenza finanziaria potenziata e in particolare del punto 7.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il quale prevede, con riferimento alle partite di giro e in deroga al principio generale, che l'imputazione delle operazioni per partite di giro e servizi per conto terzi avvenga all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata (nel caso concreto, data della trattenuta effettuata dal tesoriere) e non a quello di esigibilità (il riferimento è al correlato impegno di spesa registrato sulla competenza 2019). Ciò al fine di garantire l'equivalenza tra accertamenti e impegni.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

La documentazione presentata risulta regolare, l'imputazione contabile a bilancio è congrua con riferimento alla classificazione e rispettosa dei principi della competenza finanziaria potenziata. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si rileva che l'ordinativo di incasso in analisi è datato 17.1.2020, esso pertanto è stato emesso nell'anno successivo rispetto alla competenza di imputazione (2019) della reversale. Tale procedimento risulta conforme a quanto previsto dal punto 4.1 del principio applicato concernente la contabilità finanziaria: "I titoli di incasso che regolarizzano incassi effettuati dal tesoriere nell'esercizio precedente, sono imputati contabilmente alla competenza finanziaria dell'esercizio precedente, anche se emessi nell'esercizio successivo".

Sono presenti in atti:

- stampa dell'accertamento n. 115879 del 2.12.2019 di € 3.788.242,86 avente ad oggetto: "Dicembre 2019 - split payment ex art. 17 - ter DPR 633/72 - attività istituzionali";
- stampa dell'ordine di riscossione di € 66.039,62 sull'accertamento 2019/115879 da cui si rileva che la data di versamento della somma è il 5.12.2019, n. avviso 2019/168474/1;
- reversale di incasso n. 13978 del 17.1.2020 di € 66.039,62 avente come causale "varie";
- ricevute di carico e incasso del Tesoriere di € 66.039,62 datate 29.1.2020;
- breve nota esplicativa afferente all'iter amministrativo contabile del credito sul cap. 28120/E.

La Sezione ha richiesto, per le vie brevi, un'integrazione documentale (fattura e mandato di pagamento afferente all'IVA trattenuta per split payment, atto di liquidazione e mandato di



pagamento a favore dell'erario per l'IVA trattenuta) al fine di verificare la correttezza e corrispondenza dei dati dell'operazione in esame con quella speculare in spesa, che ne costituisce antecedente e presupposto necessario, nonché con quella di versamento dell'imposta all'erario che costituisce la conclusione del ciclo IVA da split payment.

La Direzione centrale finanze e patrimonio ha fornito, con nota del 27.4.2020, la seguente ulteriore documentazione:

- fattura n. A52020192200005847 del 8.11.2019 di € 366.219,71 di cui IVA pari a € 66.039,62 della società I. spa per la gestione del sistema informativo integrato regionale nel periodo luglio - settembre 2019;
- decreto n. 975/PADES del 22.11.2019 con cui il Direttore del servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government ha liquidato la fattura n. A52020192200005847 del 8.11.2019, decretando che l'IVA di € 66.039,62 venga versata direttamente all'erario nei termini previsti dalla normativa fiscale;
- mandato n. 86242 del 4.12.2019 a favore della società I. spa con cui è stato effettuato il pagamento dell'importo lordo di € 366.219,71, trattenendo € 66.039,62 per IVA;
- decreto n. 115/FIN del 22.1.2020 con è stata liquidata l'IVA da split payment di dicembre 2019 per € 4.158.946,40, di cui € 4.158.920,10 a favore dell'Agenzia delle entrate e € 26,30 a favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (per recupero IVA su note di credito); il decreto indica che € 3.790.311,22 afferiscono a operazioni poste in essere dalla Regione del mese di dicembre 2019 (tra cui quella dell'entrate in esame) e € 368.635,18 a operazioni poste in essere dalle gestioni fuori bilancio;
- delega pagamento mod. F24 enti pubblici di € 4.158.920,10 con cod. 620E (IVA dovuta dalle PP.AA. - Scissione dei pagamenti - art. 17-ter del DPR n. 633/1972) datata 16.1.2020;
- mandati n. 02432 del 23.1.2020 di € 3.790.284,92, n. 02434 del 23.1.2020 di € 343.084,52 e n. 02435 del 23.1.2020 di € 25.550,66, per versamento split payment di dicembre 2019 a regolarizzazione accredito tesoreria provinciale Stato.

L'esame della documentazione ha evidenziato, con riferimento all'entrata oggetto di controllo, la correttezza della procedura seguita e la congruità della stessa con le correlate operazioni di spesa per le quali il controllo si è limitato alla verifica dell'importo IVA incassato per split payment.

#### *Profili di criticità:*

La causale "varie" riportata nella reversale di incasso non pare rispondere a quelle esigenze di trasparenza e chiarezza che dovrebbero caratterizzare i documenti contabili. Nel caso in esame risulterebbe sufficiente, senza aggravare eccessivamente l'attività amministrativa, riportare l'oggetto dell'accertamento ("Dicembre 2019 - split payment ex art. 17 - ter Dpr 633/72 attività istituzionali") che risulta sufficientemente esaustivo della causale di incasso.

#### *Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di entrata che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, il corretto accertamento dell'entrata, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di entrata e la sua conformità ai principi contabili, in particolare a quello applicato relativo alla contabilità finanziaria, al punto

5.7 “La scissione dei pagamenti per IVA (split payment)”. Rimane l'osservazione di natura formale in merito alla causale della reversale di incasso.

\*\*\*\*

A seguito della trasmissione degli esiti istruttori, come sopra specificati, ai fini del contraddittorio finale, la Direzione centrale finanze, con nota prot. n. 8619 del 15.7.2020, preso atto della suesposta osservazione in merito alla causale della reversale di incasso oggetto di controllo, ha evidenziato quanto segue “*In ordine alla causale della reversale di incasso n. 13978 del 17.1.2020 di € 66.039,62, si comunica che nel 2018 e 2019 il sistema informatico attribuiva automaticamente la causale “varie” alle reversali inviate al Tesoriere. A decorrere dal 2020, il sistema riporta come causale delle reversali di incasso quanto indicato come oggetto nei relativi accertamenti*”.

## 4.2 Controllo sulle spese. Considerazioni generali in esito all'istruttoria svolta.

Il controllo di regolarità esercitato su venti operazioni di spesa in due casi (titolo di spesa 2019/12296 relativo al capitolo 4185 e titolo di spesa 2019/51483 relativo al capitolo 1984) non si è concluso positivamente. Nel primo caso, riguardante un procedimento di spesa afferente la formazione professionale finanziato da fondi europei, si è trattato di una non corretta imputazione a bilancio della spesa e di una non conformità ai principi del procedimento contabile di spesa, relativamente alla tempistica della prenotazione, impegno e liquidazione della spesa. Nel secondo caso, riguardante un'operazione in partita di giro, la procedura di emissione del titolo di spesa non è risultata conforme ai principi contabili che disciplinano la fattispecie.

In altri due casi (titolo n. 2019/20825 sul cap. 6183 e n. 2019/ 19753 sul cap. 2587) il controllo ha evidenziato l'esistenza di incompletezze nell'acquisizione di documentazione richiesta dalle procedure di spesa (rispettivamente CUP e DURC) in un contesto in cui sono state attribuite a meri errori materiali le cause delle imprecisioni rilevate dal controllo. È stata anche rilevata la mancata emanazione di un regolamento a distanza di 5 anni dall'entrata in vigore della legge che lo prevede (cap. 2587). Anche se non costituisce un'irregolarità, va segnalato che ha avuto risposta negativa la richiesta inerente l'avvenuta attivazione di un controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nell'ambito di un procedimento contributivo. Le irregolarità suddette non si presentano, singolarmente considerate, come esempi di particolare gravità, ma la loro presenza all'interno di un esiguo campione di operazioni selezionato lascia presumere che siffatta minuta imprecisione possa essere diffusa nella gestione del bilancio regionale.

Di seguito si espongono le schede relative alle operazioni di spesa per le quali sono state evidenziate le problematiche anzidette. Le ulteriori schede sulle singole operazioni di spesa controllate, contenenti valutazioni conclusive sostanzialmente positive, sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

### **Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/20825**

*Missione 6: "Politiche giovanili, sport e tempo libero"*  
*Programma 2: "Giovani"*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo di spesa: 6183*

*Denominazione:* Contributi pluriennali a Province, Comuni, in forma singola o associata, parrocchie, enti pubblici e privati senza fini di lucro per l'acquisto e per la realizzazione di interventi aventi rilevanza edilizia, comprensivi dell'acquisto di attrezzature e arredi, degli immobili adibiti a centri di aggregazione giovanili - art. 6, c. 21, l.r. 11.8.2011, n. 11; art. 6, c. 368, l.r. 31.12.2012, n. 27.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U.2.03.04.01 - contributi agli investimenti a istituzioni sociali private.

*Norme di riferimento del capitolo:* Art. 6, c. 21, l.r. 11.8.2011, n. 11; art. 6, c. 368, l.r. 31.12.2012, n. 27.

*Codice gestionale:* 2030401001 - Contributi agli investimenti alle istituzioni sociali private.

*Mandato:* n. 20825

*Data pagamento:* 23.4.2019

*Importo pagato:* euro 13.250,00 (gestione competenza 2019)

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. infrastrutture e territorio - Serv. edilizia.

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Contributo ventennale concesso al Circolo culturale E. per l'acquisto e i lavori di sistemazione di un appartamento da adibire a centro di aggregazione giovanile. Liquidazione annualità relativa al 2019.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); l.r. n. 14/2002 (disciplina organica dei lavori pubblici); l.r. n. 12/2007 art. 16 (promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani); d.p.reg. n. 36 del 12.2.2008 (Regolamento di attuazione degli interventi per la diffusione sul territorio regionale di spazi e strutture da adibire a centri di aggregazione giovanile, ai sensi dell'articolo 16, comma 6 della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12); art. 6, c. 21, l.r. 11.8.2011, n. 11 (assestamento del bilancio 2011); art. 6, c. 368, l.r. 31.12.2012, n. 27 (legge finanziaria 2013); l.r. n. 29/2018 (legge di stabilità 2019); l.r. n. 30/2018 (bilancio di previsione 2019-2021).

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dell'annualità relativa al 2019 del contributo ventennale di complessivi euro 265.000,00, concesso al Circolo culturale E. per l'acquisto e i lavori di sistemazione di un appartamento da adibire a centro di aggregazione giovanile.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decr. primario di impegno n. 2124 del 24.9.2010. Decr. di ROP n. 1677 del 1° aprile 2019. Decr. di liquidaz. n. 1676 del 9.4.2019.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- decr. n. 1676 del 9.4.2019, del Titolare di P.O. del Serv. edilizia scolastica e universitaria della Direz. centr. infrastrutture, con il quale sono stati approvati gli atti di rendicontazione finale presentati dal Circolo culturale beneficiario, in ordine ai lavori di “centro di aggregazione giovanile”, oggetto di contributo concesso con decr. n. 2124 del 24.9.2010, nonché determinato il rateo annuo definitivo del contributo pari a euro 13.250,00 e disposta la liquidazione dell’annualità 2019 mediante mandato di pagamento e delle annualità residue, dal 1° marzo 2020 al 1° marzo 2028, attraverso l’apertura di un RSF per la somma complessiva di euro 119.250,00;
- decr. n. 1865 del 29.11.2011, del Resp. delegato di P.O. del Serv. affari generali, amministrativi, di vigilanza e garanzia della Direz. centr. istruzione, con il quale è stata disposta la liquidazione di 10 annualità da euro 13.250,00 ciascuna, pari alla metà dell’importo complessivamente concesso a titolo di contributo, nonché fissati i termini di inizio e fine lavori e di rendicontazione; detto decreto ha altresì stabilito che gli ulteriori 10 ratei del contributo ventennale in argomento verranno erogati a seguito dell’approvazione della documentazione finale di rendicontazione;
- decr. n. 4950 del 27.12.2010, del Direttore del servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili, con il quale, a fronte di una ridefinizione di alcune voci del quadro economico dell’intervento (il cui totale risulta comunque inalterato), viene confermata la concessione del contributo annuo ventennale di euro 13.250,00 al Circolo culturale E., pari a un importo complessivo di euro 265.000,00;
- atto di compravendita rep. n. 56735 del 29.12.2010 relativo all’acquisto, da parte del Circolo culturale beneficiario del contributo regionale, della proprietà dell’immobile che verrà destinato a centro di aggregazione giovanile;
- documentazione trasmessa il 23.11.2017 dal legale rappresentante del Circolo culturale beneficiario del contributo alla Direz. centr. infrastrutture ai fini della rendicontazione dell’intervento oggetto di contributo costituita da: n. 32 copie fatture quietanzate e copie mod. F24 attestanti il pagamento delle ritenute d’acconto dei professionisti; dichiarazione sostitutiva di atto notorio del direttore dei lavori del 23.11.2017 inerente, tra l’altro, le date di inizio e fine lavori, la conformità degli stessi al progetto dell’opera finanziata; dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante del Circolo culturale E. con il quale approva gli atti di rendicontazione redatti dal Direttore dei lavori per una spesa complessiva di euro 265.792,44 e conferma che l’opera è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni del decr. n. 2124/2010 di concessione del contributo e della l.r. n. 12/2007; dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà del legale rappresentante del Circolo culturale E., del 23.11.2017, con la quale dichiara che le fatture presentate ai fini della rendicontazione sono conformi agli originali e che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi; dichiarazione di non assoggettamento del contributo regionale concesso alla ritenuta fiscale del 4%, presentata in data 23.11.2017 dal legale rappresentante del Circolo culturale E.; comunicazione conto corrente dedicato per il pagamento del contributo in argomento del 23.11.2017; dichiarazione del legale rappresentante del Circolo culturale E. del 23.11.2017 in merito al vincolo di destinazione d’uso dell’immobile oggetto di contributo; copia documento d’identità del legale rappresentante del Circolo culturale E. e del direttore dei lavori;



- mand. n. 20825 emesso il 19.4.2019 per l'importo lordo complessivo di euro 13.250,00, a favore del Circolo culturale E. di Pordenone, a fronte del pagamento dell'annualità 2019 del contributo per l'acquisto e i lavori di sistemazione di un appartamento da destinare a centro di aggregazione giovanile.

Con nota prot. n. 20188 del 14.4.2020, inviata a mezzo mail, la Direz. centr. infrastrutture e territorio ha trasmesso l'allegato contabile facente parte integrante del decr. di liquidaz. n. 1676 del 9.4.2019 (compreso il decr. di ROP n. 1677 del 9.4.2019), nonché l'interrogazione tratta dall'applicativo di contabilità COSMO riportante il dettaglio del ruolo di spesa fissa emesso con il medesimo decr. n. 1676.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa nell'esercizio in cui l'obbligazione è venuta a scadenza, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. Si osserva che il decr. primario di impegno n. 2124/2010 prevedeva l'imputazione della spesa, complessivamente riconosciuta in euro 265.000,00, sul cap. 6174: detto capitolo "padre" è stato "clonato" in occasione dell'entrata in vigore delle norme relative all'armonizzazione contabile, con decorrenza dal bilancio 2016, a favore dei nuovi capitoli "figli" n. 6174 (voce IV livello piano dei conti U.2.03.01.02), n. 6175 (voce IV livello piano dei conti U.2.03.01.02) e n. 6183 (voce IV livello piano dei conti U.2.03.04.01).

#### *Profili di criticità:*

Nel mandato di pagamento in esame non è stato riportato il codice CUP dell'intervento (detto codice risulta evidenziato solamente nel decr. n. 1865 del 29.11.2011 con il quale è stata disposta la liquidazione di 10 annualità di euro 13.250,00 ciascuna, pari alla metà dell'importo complessivamente concesso a titolo di contributo, nonché fissati i termini di inizio e fine lavori e di rendicontazione). La Direz. centr. infrastrutture e territorio ha confermato che, per mero errore materiale, detto codice non è stato inserito nella maschera dell'applicativo COSMO relativa all'emissione del mandato in argomento. Si osserva comunque che il codice CUP dell'intervento risulta correttamente riportato nel dettaglio del RSF n. 186346/2019 di cui al medesimo decr. di liquidaz. n. 1676/2019, emesso per il pagamento delle annualità residue del contributo (dal 1° marzo 2020 al 1° marzo 2028), come si evince dagli allegati contabili e dall'interrogazione COSMO trasmessi dalla Direz. centr. infrastrutture e territorio con la citata nota prot. n. 20188 del 14 aprile 2020.

#### *Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato una non piena regolarità sotto il profilo della puntuale indicazione, nei documenti contabili relativi al mandato di pagamento, del codice CUP dell'intervento al quale si riferisce il contributo liquidato.



**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/12296**

*Missione 15: "Politiche per il lavoro e la formazione professionale"*

*Programma 2: "Formazione professionale"*

*Titolo: 1" Spese correnti"*

*Capitolo di spesa: 4185*

*Denominazione: Interventi nell'ambito del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020" investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento statale.*

*Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.000 "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali".*

*Norme di riferimento del capitolo: Regolamento U.E. del 17 dicembre 2013.*

*Codice gestionale: 1040102005" Trasferimenti correnti a Unioni di comuni".*

*Mandato: n. 12296*

*Data pagamento: 18.3.2019*

*Importo pagato: euro 10.131,58*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Servizio coordinamento politiche per la famiglia.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Pagamento a favore dell'Unione territoriale intercomunale delle Valli e delle Dolomiti friulane del finanziamento relativo al programma operativo 2014/2020 del Fondo sociale europeo, programma specifico 23/15, relativo a misure per il sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di prima infanzia - anno educativo 2018/2019.*

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni su diversi fondi europei, tra cui il Fondo sociale europeo;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo;
- Regolamenti di esecuzione (UE) n. 215/2014, n. 821/2014, n. 1011/2014 e n. 207/2015.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al trasferimento per quota parte, a favore dell'Unione territoriale intercomunale delle Valli e delle Dolomiti friulane, del finanziamento previsto dal programma operativo 2014/2020 del fondo sociale europeo, relativo al programma specifico 23/15 "misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia".

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

L'impegno di spesa relativo all'ordinativo in esame è stato assunto con decreto n. 988/SPS del 6.7.2018. Con il citato atto è stata contestualmente disposta la concessione, l'impegno e la liquidazione parziale, a favore delle UTI (tra cui quella delle Valli e delle Dolomiti friulane), del finanziamento di cui al programma specifico n. 23/15 "Misure per il sostegno all'accesso



delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia” del POR. La spesa complessiva di euro 2.400.000,00 è stata impegnata nell'ambito della missione 15, programma 2, titolo 1 sui 3 capitoli che finanziano il citato programma 23/15 e che si distinguono per il soggetto cofinanziatore: cap. 4184 cofinanziamento regionale, cap. 4185 cofinanziamento statale e cap. 4186 cofinanziamento Fondo sociale europeo. L'impegno è stato imputato parte nel 2018 (4/12) e parte nel 2019 (8/12) in base all'esercizio di liquidazione del finanziamento (come previsto al paragrafo 13 “flussi finanziari” dell'avviso per la manifestazione di interesse alla realizzazione del progetto (periodo peraltro proporzionale all'anno educativo della scuola dell'infanzia).

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

La documentazione presentata risulta regolare, sebbene con le osservazioni di seguito riportate.

In ragione del fatto che la spesa in esame riguarda misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia, l'imputazione a bilancio alla missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, programma 2 “Formazione professionale” non appare coerente. Sarebbe risultata maggiormente congrua l'imputazione alla missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, programma 1 “interventi per l'infanzia e minori e per asili nido”.

L'imputazione della spesa invece risulta congrua con riferimento agli esercizi di imputazione: l'importo impegnato è stato suddiviso tra gli esercizi 2018 e 2019 sulla base del principio della competenza finanziaria potenziata, che prevede l'imputazione all'esercizio in cui viene a scadenza l'obbligazione (esigibilità della spesa).

Infine, con riferimento alla tempistica sull'assunzione del decreto di impegno, si rinvia al paragrafo “Profili di criticità”.

Sono presenti in atti:

- delibera di Giunta regionale n. 429 del 13.3.2015 con cui è stata approvata la pianificazione periodica delle operazioni (PPO), anche a carattere pluriennale, da attivare nel 2015 nell'ambito del programma operativo del fondo sociale europeo 2014/2020. All'interno della PPO, a valere sull'asse 2 “inclusione sociale e lotta alla povertà” è inserito il programma specifico 23/15 “misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia” che prevede risorse finanziarie per complessivi € 4.750.000 (2015 € 1.550.000; 2016 € 1.600.000 e 2017 € 1.600.000), l'asse 2 prevede ulteriori risorse non pianificate per il triennio 2018-2020;
- decreto 1902/SPS del 13.12.2017 con cui è stato approvato l'avviso destinato alla raccolta di manifestazioni di interesse delle UTI alla realizzazione delle operazioni connesse all'implementazione del programma specifico n. 23/15 del PPO 2015, le cui risorse finanziarie disponibili per l'anno educativo 2018/19 ammontano a € 2.400.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020 -asse 2;
- nota del 24.1.2018, inviata via Pec, con cui il legale rappresentante dell'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane chiede di partecipare all'attuazione delle operazioni previste dall'avviso pubblico per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia; allegando alla domanda il formulario previsto dall'avviso pubblico e il documento di identità;
- decreto 530/SPS del 26.3.2018 con cui è stato approvato l'elenco delle manifestazioni di

- interesse ritenute ammissibili e valutate positivamente dalla Commissione all'uopo costituita (n. 18 manifestazioni); con il medesimo atto sono state ripartite tra le UTI le risorse disponibili pari a € 2.400.000,00, di cui € 800.000,00 sul 2018 e € 1.600.000,00 sul 2019 (all'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane sono assegnate risorse per l'anno educativo 2018/2019 pari a € 46.941,68 di cui € 15.647,23 a valere sul 2018 e € 31.294,45 a valere sul 2019). Il decreto rinvia a successivi atti la prenotazione e concessione delle risorse spettanti ai singoli beneficiari e attuatori dei progetti;
- decreto 921/SPS del 26.6.2018 con cui sulla base delle note trasmesse da alcune Uti in relazione al passaggio di due comuni da un'unione territoriale a un'altra, si è provveduto alla riassegnazione delle risorse disponibili, nonché alla prenotazione della somma complessiva di € 2.400.000,00, di cui € 800.000,00 sul 2018 e € 1.600.000,00 sul 2019, sui capitoli 4184, 4185 e 4186;
  - nota del 27.6.2018 con cui l'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane trasmette alla Regione la graduatoria relativa alle misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia a.e. 2018/2019, di cui al programma specifico n. 23/15, ai fini della pubblicazione, come previsto dal paragrafo 15, punto 5 dell'avviso di cui al decreto n. 1902/SPS/2017;
  - decreto 988/SPS del 6.7.2018 con cui è stato concesso alle UTI il finanziamento di cui al programma specifico n. 23/2015 per un totale di € 2.400.000,00, di cui € 800.000,00 sul 2018 e € 1.600.000,00 sul 2019, impegnando la spesa alla missione 15, programma 2, titolo 1 sui capitoli 4184, 4185 e 4186 (sul cap. 4185 sono stati impegnati € 280.000,00 sul 2018 e € 560.000,00 sul 2019) e liquidando parzialmente l'importo di € 800.000,00 ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 13 "flussi finanziari" dell'avviso di cui al decreto n. 1902/SPS/2017;
  - delibera di Giunta regionale n. 97 del 25.1.2019 con cui, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge regionale n. 31 del 28.12.2018, sono stati approvati gli ambiti territoriali per la gestione associata del Servizio sociale dei comuni;
  - decreto 1664/LAVFORU del 25.2.2019 con cui in relazione alle modifiche normative introdotte dalla legge regionale n. 31 del 28.12.2018 nonché agli ambiti territoriali per la gestione associata del Servizio sociale dei comuni, si è provveduto alla variazione di alcuni beneficiari destinatari degli impegni di risorse di cui al decreto n. 988/SPS del 6.7.2018;
  - decreto 2108/LAVFORU del 12.3.2019 con cui è stata disposta la liquidazione parziale, ai sensi del paragrafo 13 punto 1.b) dell'avviso di cui al decreto n. 1902/SPS/2017 (erogazione fino a concorrenza del 95% dei finanziamenti concessi entro il 28.2.2019), di € 1.480.000,00 a favore degli enti beneficiari di cui al decreto 1664/LAVFORU del 25.2.2019 sui capitoli 4184, 4185 e 4186, competenza 2019 (all'UTI delle Valle e Dolomiti Friulane € 28.947,37 di cui € 14.473,68 sul cap. 4186, € 10.131,58 sul cap. 4185 e € 4.342,11 sul cap. 4184);
  - mandato di pagamento n. 12296 del 18.3.19 di pagamento di € 10.131,58 a favore dell'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane delle risorse del fondo sociale europeo relative al programma 23/15 "sostegno alle famiglie ai servizi prima infanzia - anno educativo 2018/2019";
  - ricevuta del Tesoriere di pagamento di € 10.131,58, datata 19.3.2019.
- L'esame della documentazione ha evidenziato la congruità della stessa e la correttezza dell'importo pagato in relazione a quanto previsto al paragrafo 13 "Flussi finanziari" dell'avviso di cui al decreto n. 1902/SPS/2017 (quota residua fino al 95% delle risorse assegnate: 95% di € 46.941,68= € 44.594,59 al netto del 1° acconto di € 15.647,23=€ 28.947,37 di cui € 14.473,68 sul cap. 4186, € 10.131,58 sul cap. 4185 e € 4.342,11 sul cap. 4184).

*Profili di criticità:*

Oltre alla già descritta incongruenza sull'imputazione a bilancio della spesa in relazione a missione e programma, si rileva anche quanto segue.

L'avviso per la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni del programma specifico n. 23/2015 (approvato con decreto n. 1902/SPS/2017) prevedeva al paragrafo 13 "Flussi finanziari" che una quota del finanziamento fino a concorrenza del 95% delle risorse assegnate fosse erogato entro il 28 febbraio 2019, tuttavia il decreto n. 2108/SPS, con cui si è provveduto alla liquidazione delle risorse, è stato assunto in data 12.3.2019. Si prende atto dalle premesse del citato decreto che un primo provvedimento, con cui si disponeva la liquidazione, era stato emesso in data 28.2.2019 e che lo stesso è stato successivamente ritirato in quanto conteneva un errore materiale. Si osserva tuttavia che l'emissione del primo decreto (poi ritirato) nella stessa data della scadenza ha comportato il mancato rispetto del termine che la Regione medesima si era assegnata.

Si ritiene opportuno infine richiamare l'attenzione su ulteriori aspetti del procedimento complessivo preso in esame, i quali sebbene non riguardanti l'attività posta in essere nell'esercizio 2019 e quindi oggetto della presente DAS, presentano tuttavia aspetti di criticità: il riferimento è alla tempestività nell'assunzione del decreto di prenotazione della spesa, nonché di quello di concessione dei contributi e di impegno.

Con riferimento alla prenotazione, si ricorda che il punto 5.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che *"Ogni procedimento amministrativo che comporta spesa deve trovare, fin dall'avvio, la relativa attestazione di copertura finanziaria ed essere prenotato nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa"*. Nel caso in esame l'avvio dell'attività di spesa può essere fatto coincidere con l'emanazione dell'avviso per la manifestazione di interesse alla realizzazione del programma specifico n. 23/15, approvato con decreto 1902/SPS del 13.12.2017 e in tale contesto si sarebbe dovuta prenotare la spesa, mentre essa è stata disposta con decreto 921/SPS del 26.6.2018, successivamente all'approvazione delle manifestazioni di interesse e del riparto delle risorse finanziarie.

Con riferimento alla concessione dei finanziamenti e all'impegno di spesa si evidenzia che l'avviso per la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni del programma specifico n. 23/15 (approvato con decreto n. 1902/SPS/2017) prevedeva al paragrafo 12 "Concessione del contributo" che: *"La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni"*. L'approvazione delle operazioni farebbe riferimento alle attività di cui al paragrafo 11 "Approvazione manifestazione di interesse" dell'avviso, avvenuta con decreto 530/SPS del 26.3.2018 che ha approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ritenute ammissibili e valutate positivamente dalla Commissione all'uopo costituita ed ha altresì provveduto a ripartire le risorse tra le UTI. Tale decreto è sì stato modificato successivamente con atto n. 921/SPS del 26.6.2018, tuttavia l'atto di concessione del contributo e di impegno della spesa avrebbe dovuto più opportunamente essere assunto entro i 60 giorni dal decreto 530/SPS del 26.3.2018, anziché in data 6.7.2018 con decreto n. 988/SPS. Si prende tuttavia atto che il disallineamento temporale è stato determinato dalla diversa configurazione che alcune UTI hanno assunto.

\*\*\*

Con nota prot. n. 715 di data 8 aprile 2020, la Sezione ha chiesto, in primo luogo di chiarire se

L'Amministrazione avesse assunto specifici provvedimenti amministrativi con cui destinare, per il triennio 2018/2020, risorse finanziarie al programma specifico 23/15. In secondo luogo, ai fini del contraddittorio, ha chiesto di formulare controdeduzioni alle osservazioni rilevate in sede istruttoria e in particolare in merito all'incongruenza nell'imputazione a bilancio della spesa in relazione a missione e programma, nonché in riferimento ai sopra evidenziati profili di imprecisione nella tempistica di adozione degli atti del procedimento per quanto riguarda prenotazione, impegno e liquidazione.

L'Amministrazione regionale, con nota pervenuta al prot. n. 919 del 15 maggio 2020, ha fornito i chiarimenti richiesti e le proprie controdeduzioni.

In particolare, in relazione agli atti di pianificazione periodica delle operazioni (PPO) ha chiarito che *"I tempi di attuazione sono [...] slittati per cui, per quella che è la prassi assunta nella gestione dei PPO, rimangono salvi gli stanziamenti e la eventuale (come in questo caso) suddivisione in annualità ma non vi sono atti che modificano o intervengono sul PPO con una ridefinizione delle annualità di effettivo riferimento. L'Autorità di Gestione del FSE monitora periodicamente l'avanzamento dei PPO ed in questo caso la verifica ha riguardato l'effettiva attivazione del programma specifico in questione ed il rispetto di una sua attuazione su base triennale, nel rispetto, ovviamente, dei tempi di ammissibilità della spesa connessi alla realizzazione del Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014/2020"*.

Sul punto la Sezione prende atto di quanto comunicato e osserva che una attenta gestione delle risorse presuppone, in primo luogo, un'accurata attività di programmazione, peraltro prevista dalle norme, in cui si dia conto della tempistica sull'attività da svolgere e sull'utilizzo delle risorse e, qualora si verifichi la necessità di apportare variazioni, risulterebbe opportuno assumere idonei provvedimenti amministrativi che indichino le motivazioni delle modifiche anche in relazione ad esigenze o evenienze sopravvenute.

Con riferimento all'incongrua nell'imputazione a bilancio della spesa, l'Amministrazione la ha motivata affermando che essa è *"stata determinata dall'urgenza di dare avvio all'intervento in coerenza con la programmazione delle attività per l'anno educativo di riferimento. Le risorse del POR FSE sono state iscritte a Bilancio, dopo l'approvazione del Programma da parte dell'UE, su capitoli classificati missione 15, programma 2; poiché gli storni fra i capitoli sono possibili con atto amministrativo solo fra capitoli con medesima missione e programma, altrimenti devono essere fatti con norma di legge, la necessità di avviare l'intervento non ha consentito una puntuale programmazione e, quindi, di intervenire prima con una norma finanziaria (Legge di stabilità o Assestamento di bilancio)"*.

Sul punto la Sezione osserva che il programma specifico 23/15 *"Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia"* era previsto fin dalla delibera di Giunta regionale n. 429 del 13.3.2015 e che le spese oggetto di controllo sono state stanziare e poi contabilizzate nei bilanci di previsione degli esercizi 2018 e 2019.

La Sezione raccomanda in sede di predisposizione dei bilanci e delle relative variazioni di valutare con attenzione l'allocazione contabile delle spese (ma lo stesso vale per le entrate), soprattutto se queste sono già previste in programmi deliberati, in modo tale che vi sia coerenza tra natura della spesa e missione, programma e titolo in cui questa viene allocata.





Con riferimento alle imprecisioni nella tempistica di adozione degli atti del procedimento l'Amministrazione ha precisato che *“per prassi del Servizio Formazione e del servizio Apprendimento Permanente e FSE la prenotazione viene operata in occasione dell'approvazione dei progetti presentati. La motivazione è che i potenziali enti attuatori delle operazioni sono ordinariamente, imprese, istituzioni sociali private o amministrazioni pubbliche locali. I contributi a questi soggetti, essendo diversamente classificati secondo il V° livello del Piano dei conti, devono essere assegnati a carico di triplete diverse di capitoli di spesa, per importi ordinariamente non prevedibili al momento dell'approvazione dell'Avviso”*.

Sul punto la Sezione evidenzia che la prassi adottata dall'Amministrazione non risulta rispettosa di quanto previsto al punto 5.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. In relazione a quanto evidenziato come motivazione, la Sezione suggerisce di valutare soluzioni gestionali che consentano di associare la classificazione del V° livello del piano dei conti direttamente all'operazione (impegno/mandato e accertamento/reversale) anziché a livello di capitolo.

L'Amministrazione ha poi evidenziato che *“[...] Per quanto riguarda la mancata coerenza con quanto previsto al paragrafo 12 dell'avviso, sentito l'ufficio delle Direzione Centrale Salute, si segnala che il decreto 921/SPS del 26/6/2018 modifica il riparto delle risorse finanziarie e la relativa prenotazione disposte dal decreto 530/SPS del 26/6/2018 per cui prima di tale decreto non era possibile procedere alla concessione in modo corretto. La modifica, come esplicitato nel decreto 921/SPS del 26/6/2018, è dovuta al fatto che in quel periodo, a seguito del passaggio di alcuni Comuni da un Ambito all'altro, alla riorganizzazione territoriale delle UTI e, nelle more del completamento delle procedure di trasferimento dei rapporti giuridici e del personale all'Unione di destinazione, vigeva una disciplina transitoria per i Servizi Sociali dei Comuni (SSC) e il tutto ha comportato la necessità di rivedere i riparti delle risorse. L'attività di verifica e di raccordo con le UTI ha determinato di conseguenza un allungamento i tempi originariamente previsti dall'Avviso. Sentita anche l'Autorità di Gestione del FSE per i riflessi relativi alla rendicontazione della spesa, è stato valutato di modificare il riparto prima di procedere alla concessione”*.

La Sezione prende atto che le motivazioni addotte dall'Amministrazione sono ricollegabili alle modifiche ordinamentali in corso nel 2018, evidenzia tuttavia che il rispetto delle tempistiche costituisce un elemento di valutazione dell'efficienza e efficacia dell'attività amministrativa e che l'Amministrazione ha sempre la possibilità, nel rispetto delle norme che disciplinano i procedimenti amministrativi e contabili, di modificare i propri provvedimenti amministrativi.

Infine, l'Amministrazione ha comunicato che *“[...] In riferimento alla tempistica dell'assunzione del decreto 2108/LAVFORU del 12/3/2019 di liquidazione del secondo acconto del contributo, si segnala che, inizialmente, ai fini della liquidazione, è stato predisposto il decreto 1828/LAVFORU del 28/2/2019 e inviato alla Direzione Centrale Finanze per le verifiche contabili, che si protraggono al massimo per 15 giorni. In data 5 marzo 2019, a seguito dei riscontri della ragioneria, è stato chiesto il ritiro del decreto in quanto, per mero errore materiale, nell'allegato contabile erano stati indicati degli importi non congruenti. In data 6 marzo il decreto è stato restituito dalla Direzione Centrale Finanze. Nei giorni successivi si è provveduto a effettuare l'attività operativa necessaria mediante l'apposito applicativo di contabilità regionale. Nello specifico, è stato effettuato l'annullamento di ogni singolo mandato e liquidazione a carico di ogni beneficiario dell'allegato contabile del decreto, operando su triplete diverse di capitoli di spesa in base alla tipologia del finanziamento (UE, Stato e Regione); è stato predisposto il*

*nuovo decreto di pagamento; si è provveduto all'inserimento ex novo di ogni singola liquidazione e mandato a carico di ogni beneficiario del decreto, operando su triplete diverse di capitoli di spesa in base alla tipologia del finanziamento (UE, Stato e Regione) per generare il nuovo allegato contabile, risultante di ben 115 pagine. Pertanto, il mancato rispetto della tempista è imputabile alla necessaria sostituzione dell'allegato contabile che ha richiesto un'articolata e corposa attività di natura operativa".*

Sul punto la Sezione prende atto di quanto comunicato e osserva che il ritardo avrebbe potuto essere evitato, se il provvedimento fosse stato assunto con congruo anticipo, tenuto conto dell'attività procedimentale facente capo ad altri soggetti.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la non corretta imputazione della spesa e la non conformità del procedimento contabile di spesa ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/51483**

*Missione 99: "Servizi per conto terzi"*

*Programma 1: "Servizi per conto terzi e partite di giro"*

*Titolo: 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro"*

*Capitolo di spesa: 1984*

*Denominazione: Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti erroneamente riscossi in tesoreria regionale riguardanti pagamenti già effettuati ma non andati a buon fine - area istruzione, formazione e ricerca.*

*Codice IV livello Piano dei conti: U.7.01.99.01.000 "Spese non andate a buon fine".*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 2033 c.civ. (r.d. n. 262 del 16 marzo 1942).*

*Codice gestionale: 7019901001 "Spese non andate a buon fine".*

*Mandato: n. 51483*

*Data pagamento: 10.9.2019*

*Importo pagato: euro 11.419,40*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Servizio istruzione.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Mandato riemesso a partite di giro in quanto il pagamento originario, a favore di un istituto scolastico per contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, non era andato a buon fine.*

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*



- D.m. Mef 18 maggio 2017 che introduce, tra l'altro, nel d.lgs. n. 118/2011 e più precisamente nell'allegato tecnico del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, l'esempio 11) riguardante i pagamenti non andati a buon fine;
- legge regionale n. 5 del 30 maggio 2018 in cui viene stabilito, tra l'altro, che la Regione concorra al finanziamento delle spese sostenute dalle istituzioni scolastiche regionali che forniscono libri o materiale didattico digitale in comodato gratuito agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e al primo e secondo anno della scuola secondaria di secondo grado. Il finanziamento è determinato annualmente con deliberazione della Giunta regionale e qualora le risorse disponibili siano inferiori al fabbisogno, il contributo è proporzionalmente ridotto in misura uguale per tutti i beneficiari;
- articolo 40, della legge regionale n. 3 del 22 febbraio 2019, il quale stabilisce che, fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dalla l.r. n. 13/2018, continua ad applicarsi, tra gli altri, il regolamento approvato con d.p.reg. n. 92/pres. del 27 aprile 2011 e s.m.i.;
- d.p.reg. n. 92/pres. del 27 aprile 2011 con cui è stato approvato il regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce alla riemissione di un pagamento a favore di un istituto scolastico relativo a contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, in quanto quello originario non era andato a buon fine.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

L'impegno di spesa relativo all'ordinativo in esame è stato assunto con decreto n. 9937/LAVFORU del 3.9.2019, con imputazione, in competenza 2019, al capitolo di spesa 1984 della missione 99, programma 1, titolo 7.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

L'imputazione contabile a bilancio è congrua con riferimento alla classificazione e rispettosa dei principi della competenza finanziaria potenziata, tuttavia l'emissione del mandato di pagamento non risulta conforme a quanto indicato nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria e più precisamente all'esempio 11) dell'allegato tecnico (si rinvia al paragrafo "Profili di criticità").

Sono presenti in atti:

- delibera di Giunta regionale n. 336 del 1.3.2019 con cui è stato determinato, per l'anno scolastico 2019/2020, l'ammontare dei contributi a favore delle istituzioni scolastiche che provvedono alla fornitura di libri di testo in comodato gratuito e della quota a copertura degli oneri di organizzazione e gestione del servizio;
- decreto 2530/LAVFORU del 18.3.2019 con cui sono stati fissati termini e modalità per la presentazione delle domande di contributo destinato a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito per l'anno scolastico 2019/2020;
- decreto 7286/LAVFORU del 24.6.2019 con cui è stato approvato il piano di riparto dei contributi a favore delle istituzioni scolastiche per il servizio di libri di testo in comodato gratuito dell'anno scolastico 2019/2020 e prenotata la relativa spesa complessiva pari ad € 2.400.000,00, sui capitoli di spesa 5311, 7619 e 7617 (missione 4, programma 7, titolo 1),

- competenza 2019;
- decreto 8682/LAVFORU del 29.7.2019 con cui si provveduto alla concessione, impegno e liquidazione dei contributi a favore delle istituzioni scolastiche per il servizio di libri di testo in comodato gratuito dell'anno scolastico 2019/2020, imputando la spesa complessiva pari ad € 2.400.000,00, sui capitoli di spesa 5311, 7619 e 7617 (missione 4, programma 7, titolo 1), competenza 2019. Tra i beneficiari è compreso il collegio Don Bosco di Pordenone a favore del quale sono concessi, impegnati e liquidati € 11.895,21 sul capitolo 7617, competenza 2019
  - mandato di pagamento n. 45134 del 7.8.19 di € 11.895,21, di cui ritenute fiscali 4% per € 475,81 e importo netto € 11.419,40, a favore del collegio Don Bosco di Pordenone a titolo di contributo per il servizio di libri di testo in comodato gratuito dell'anno scolastico 2019/2020 (codice cgu 10040401001 "trasferimenti correnti a istituzioni sociali private");
  - ricevuta del Tesoriere di pagamento di € 11.895,21 datata 9.8.2019;
  - avviso di riscossione di € 11.419,40 datato 13.8.2019 per bonifico rifiutato, IBAN errato del collegio Don Bosco di Pordenone;
  - decreto 9937/LAVFORU del 3.9.2019 con cui, in relazione al pagamento, non andato a buon fine, a favore del collegio Don Bosco di Pordenone disposto con decreto 8682/LAVFORU del 29.7.2019, viene disposto l'impegno e la liquidazione di € 11.419,40, a favore del medesimo collegio sul capitolo di spesa 1984;
  - mandato di pagamento n. 51483 del 10.9.19 di € 11.419,40, a favore del collegio Don Bosco di Pordenone a titolo di contributo per il servizio di libri di testo in comodato gratuito dell'anno scolastico 2019/2020;
  - ricevuta del Tesoriere di pagamento di € 11.419,40 datata 12.9.2019.

L'esame della documentazione ha evidenziato la congruità della stessa e la correttezza dell'importo pagato.

#### *Profili di criticità:*

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all'allegato tecnico riporta l'esempio 11), relativo ai pagamenti non andati a buon fine. In esso si precisa che a seguito della comunicazione, da parte del tesoriere di pagamenti non andati a buon fine, l'ente è tenuto ad effettuare le seguenti registrazioni: accertare un'entrata di importo pari alla carta contabile tra le partite di giro (voce "9.01.99.01.001 - Entrate a seguito di spese non andate a buon fine") e conseguentemente impegnare una nuova spesa tra le partite di giro (voce del "Piano dei conti finanziari" "U.7.01.99.01.001 - Spese non andate a buon fine") di importo pari all'accertamento di entrata predetto; inoltre, dovrà riclassificare l'ordinativo di pagamento non andato a buon fine tra le partite di giro, a valere sull'impegno in parola; dovrà poi regolarizzare la carta contabile di entrata riguardante il riversamento al conto dell'ente del mandato non andato a buon fine, a valere sull'accertamento effettuato in partita di giro e infine emettere un nuovo ordinativo di pagamento, a valere sull'impegno originario in cui era inizialmente imputato l'ordinativo di pagamento non andato a buon fine.

Con riferimento al procedimento contabile esaminato non appare rispettata in maniera integrale la procedura indicata dall'esempio 11) del principio contabile. In particolare, l'Amministrazione regionale non ha provveduto a riclassificare l'ordinativo di pagamento non andato a buon fine tra le partite di giro sull'impegno ivi assunto e a riemettere, sull'originario impegno del capitolo 7617, un nuovo titolo di pagamento a favore dell'istituto scolastico con le corrette coordinate bancarie, ma ha semplicemente emesso, sull'impegno assunto alla missione 99, programma 1, titolo 7 della spesa, il mandato per l'importo netto spettante al



Collegio.

Nel caso in esame, tenuto conto delle ritenute fiscali 4% che paiono essere andate a buon fine, impegno e accertamento alle partite di giro (capitoli di entrata e spesa 1984) avrebbero dovuto essere assunti, più propriamente, per l'importo lordo. Il mandato rimesso sull'impegno originario a favore dell'istituto scolastico di € 11.895,21 (importo lordo), avrebbe dovuto essere pagato, con le corrette coordinate bancarie, a favore dell'istituto scolastico per € 11.419,40 (importo netto), mentre la ritenuta di € 475,81, avrebbe dovuto essere commutata in entrata sull'accertamento, per quota parte, assunto sul capitolo di entrata 1984, in cui, per la restante quota, è incassato l'importo netto del mandato originario non andato a buon fine che, a sua volta, avrebbe dovuto essere riclassificato tra le partite di giro.

\*\*\*

In sede di contraddittorio sulle osservazioni formulate dalla Sezione, l'Amministrazione regionale, con nota pervenuta al prot. n. 847 del 6 maggio 2020, ha illustrato i motivi per i quali nel caso esaminato non è stato integralmente rispettato il principio contabile applicato relativo alla contabilità finanziaria. In particolare, ha chiarito che *“Le funzionalità di Cosmo non hanno consentito di procedere alla riclassificazione dell’ordinativo di pagamento non andato a buon fine tra le partite di giro, in quanto il software di contabilità [...] richiede obbligatoriamente la congruenza fra i dati dell’impegno registrato (capitolo e codifica del V livello del piano dei conti) e i dati degli ordinativi di spesa emessi a valere sull’impegno medesimo (capitolo e codifica gestionale Siope)”*. L'Amministrazione ha altresì precisato che la difficoltà nell'applicazione integrale del principio contabile per i pagamenti non andati a buon fine era stata rappresentata nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito nella fase di sperimentazione del progetto SIOPE+ e che tale problematica sarà oggetto di prossima trattazione.

La Sezione prende atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione e invita ad assumere le iniziative volte al superamento delle difficoltà rappresentate.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la sostanziale legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa, la corrispondenza tra importi presenti nella documentazione. Con riferimento al procedimento di emissione del titolo di spesa la procedura esaminata tuttavia, per i motivi sopra esposti e pur tenendo conto di quanto rappresentato dall'Amministrazione in sede di contraddittorio, non può essere dichiarata dalla Sezione totalmente rispettosa di quanto previsto dall'esempio 11) dell'allegato tecnico al principio contabile applicato relativo alla contabilità finanziaria.

### **Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/19753**

*Missione 09: “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”*

*Programma 02: “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”*

*Titolo: 2 - Spese in c/capitale*

*Capitolo di spesa: 2587*

*Denominazione:* Contributo per progetto pilota Ponterosso - APEA Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata - investimenti art. 4, comma 4, l.r. 4.8.2017 n. 31.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U.2.03.03.03.000 - Contributi agli investimenti a altre imprese.

*Norme di riferimento del capitolo:* l.r. 4.8.2017, n. 31.

*Codice gestionale:* 2030303999 - contributi agli investimenti a altre imprese

*Mandato:* n. 19753

*Data pagamento:* 16.4.2019

*Importo pagato:* euro 13.080,00 (competenza)

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Liquidazione della terza tranche del contributo concesso a favore del Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento, con sede legale in San Vito al Tagliamento (PN) per la realizzazione di un progetto pilota di area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA) nella zona industriale di "Ponte Rosso", ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali), con il supporto tecnico scientifico di ARPA.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); Legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modificazioni ed integrazioni; articolo 4, commi dal 4 al 7 della Legge regionale n. 31 del 4 agosto 2017 "Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26"; art. 8 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali).

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dell'importo di euro 13.080,00 per spese di investimento (spese per studi ambientali e per software e gestionali) sul capitolo 2587 del bilancio per l'anno 2019.

L'importo complessivo liquidato risulta pari a euro 59.221,32 (di cui euro 46.141,32 per spese correnti sul capitolo 2571 del bilancio per l'anno 2019) e corrisponde al pagamento del secondo stato di avanzamento dell'attività svolta (a tutto il 31.12.2018), come illustrato nella relazione del Consorzio datata 14.2.2019 e trasmessa alla Regione.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decr. n. 3672/2017 Direzione centrale ambiente ed energia relativo a "Concessione ed impegno di un contributo di euro 400.000,00, ai sensi della L.R. 31/2017, commi da 4 a 7. Contributo a favore del Consorzio per la zona di sviluppo industriale del Ponte Rosso, ora Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento, per la realizzazione di un progetto



pilota di Area produttiva ecologicamente attrezzata”; imputazione della spesa sul capitolo 2587 per 100.000,00 euro sull’esercizio 2017 e 100.000,00 sull’esercizio 2018.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- domanda (e allegato progetto) per la concessione del contributo di euro 400.000,00, assunta al protocollo della Direzione regionale al n. 40424/ A del 21.9.2017, del Consorzio per la zona di sviluppo industriale del Ponte Rosso, oggi Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento, per la realizzazione di un progetto pilota di area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA) nella zona industriale di “Ponte Rosso”, ai sensi dell’art. 8 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali), con il supporto tecnico scientifico di ARPA;
- decr. n. 3672/2017 Direzione centrale ambiente ed energia relativo a “Concessione ed impegno di un contributo di euro 400.000,00, ai sensi della L.R. 31/2017, commi da 4 a 7. Contributo a favore del Consorzio per la zona di sviluppo industriale del Ponte Rosso, ora Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento, per la realizzazione di un progetto pilota di Area produttiva ecologicamente attrezzata”;
- decr. n. 2279/2018 Direzione centrale ambiente ed energia relativo a “Cap 2571- Decreto di liquidazione e richiesta di ordinazione di pagamento di cui alla L.R. 31/2017, commi da 4 a 7. Contributo a favore del Consorzio per la zona di sviluppo industriale del Ponte rosso, ora Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso, per la realizzazione di un progetto pilota di Area produttiva ecologicamente attrezzata- primo rendiconto, anno 2018”;
- decr. n. 3894/2018 Direzione centrale ambiente ed energia relativo a “Cap 2571- Decreto di liquidazione e richiesta di ordinazione di pagamento di cui alla L.R. 31/2017, commi da 4 a 7. Contributo a favore del Consorzio per la zona di sviluppo industriale del Ponte rosso, ora Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso, per la realizzazione di un progetto pilota di Area produttiva ecologicamente attrezzata- secondo rendiconto, anno 2018”;
- decr. n. 761/2019 Direzione centrale ambiente ed energia relativo a “Riconoscimento dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario per la realizzazione di un progetto pilota di Area produttiva ecologicamente attrezzata da parte del Consorzio di sviluppo economico locale del Ponterosso. Decreto di impegno n. 3672/2017. Capitolo 2571/2587”;
- terza relazione illustrativa presentata dal Consorzio sullo stato di avanzamento del progetto, quale rendiconto dell’attività ex art. 42 della L.R. 7/2000 e s.m.i., per l’importo di euro 46.141,32 per spese correnti e di euro 13.080,00 per spese di investimento;
- decr. n. 1713/2019 Direzione centrale ambiente ed energia relativo a “Capitoli 2571- 2587 Decreto di liquidazione e richiesta di ordinazione di pagamento di cui alla L.R. 31/2017, commi da 4 a 7. Contributo a favore del Consorzio per la zona di sviluppo industriale del Ponte rosso, ora Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso, per la realizzazione di un progetto pilota di Area produttiva ecologicamente attrezzata- terzo rendiconto, anno 2019”.

*Profili di criticità:*

Con mail del 6 aprile 2020 indirizzata alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, sono state richieste le seguenti precisazioni:

1. informazioni in merito all'attribuzione del codice gestionale U.2.03.03.03.999 - Contributi agli investimenti a altre imprese - considerato che il consorzio destinatario del contributo risulta essere partecipato in prevalenza da comuni dell'area pordenonese; nel Piano dei conti finanziario di cui all'Allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011, è presente il codice U.2.03.01.02.018 Contributi agli investimenti a consorzi di enti locali;

2. l'art. 8, c. 4, della l.r. 3/2015 prevede *"Al fine di privilegiare e potenziare lo sviluppo delle APEA attraverso la promozione di processi di rilocalizzazione, recupero e riqualificazione del sistema produttivo esistente, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di ambiente di concerto con l'Assessore regionale competente in materia di attività produttive, approva un regolamento per la definizione dei criteri generali e dei parametri tecnici di riferimento per la disciplina delle APEA, con particolare riguardo:*

- a) all'insediamento prioritario di APEA in presenza di domanda di nuove aree artigianali e industriali;*
- b) alle forme di gestione unitaria, da parte di soggetti pubblici o privati, delle infrastrutture e dei servizi;*
- c) alla qualificazione e riqualificazione delle aree, in relazione alla dotazione di infrastrutture e di sistemi necessari al fine di garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente per quanto attiene, in modo specifico, al mantenimento e al miglioramento della qualità dell'aria, alla minimizzazione degli impatti acustici, alla riduzione dei livelli dei campi elettrici e magnetici, alla gestione delle acque superficiali e sotterranee, alla gestione dei rifiuti, al contenimento del consumo del suolo, al controllo delle emissioni inquinanti, nonché all'ottimizzazione dell'efficienza energetica;*
- d) alla qualità progettuale degli interventi, con particolare attenzione all'inserimento paesaggistico, al raccordo geomorfologico, alle sistemazioni esterne e all'omogeneità degli interventi edilizi;*
- e) alle modalità per favorire l'implementazione di sistemi di gestione ambientale, anche di area, e la loro successiva certificazione."*

È stato richiesto se sia stato approvato il regolamento per la definizione dei criteri generali e dei parametri tecnici di riferimento per la disciplina delle APEA da parte della Giunta regionale;

3. a pag. 3 della relazione illustrativa del Consorzio datata 14.2.2019 è stata rilevata l'erronea indicazione del totale delle spese per investimenti di euro 13.080,00, anziché euro 13.380,00, come risultanti dalla somma delle spese per studi ambientali pari a euro 5.080,00 e delle spese per software e gestionali pari a euro 8.300,00 (valori espressamente indicati nella rendicontazione medesima);

4. evidenza dei riferimenti ai controlli obbligatori ai fini della liquidazione, che non sono riportati nel testo del decreto di liquidazione n. 1713/2019, in particolare:

- dichiarazione unica di regolarità contributiva (DURC) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 (Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva);
- attestazione relativa alla verifica di cui all'art. 48 bis del D.P.R. 602/73 per i pagamenti superiori ai 5.000,00 euro.

È stato inoltre richiesto di comunicare in quale fase del procedimento di liquidazione avvengono i controlli ai fini delle liquidazioni;

5. evidenza della comunicazione da parte del Consorzio degli estremi del conto corrente bancario dedicato per i concessionari di finanziamenti pubblici, nonché le generalità e il codice fiscale della persona delegata ad operare su di esso, in ossequio alle disposizioni contenute nel comma 7 dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia), e s.m.i.;





6. evidenza della pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", della concessione del contributo oggetto del controllo.

Ai sensi dell'art. 26, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. La mancata, incompleta o ritardata pubblicazione rilevata d'ufficio dagli organi di controllo è altresì rilevabile dal destinatario della prevista concessione o attribuzione e da chiunque altro abbia interesse, anche ai fini del risarcimento del danno da ritardo da parte dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

La Direzione centrale finanze con nota prot. n. 4688 del 14 aprile 2020, per quanto riguarda il punto 1, ha precisato che nell'attribuzione del codice gestionale U.2.03.03.03.999 - Contributi agli investimenti a altre imprese - si è tenuto conto:

- dell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, in quanto il Consorzio di sviluppo economico locale del Ponte Rosso - Tagliamento non è presente nell'elenco;
- della natura di impresa del Consorzio destinatario del contributo in quanto ente pubblico economico;
- della natura dei soggetti che ai sensi dello Statuto possono partecipare al Consorzio destinatario del contributo (partecipano al consorzio anche soggetti privati).

La Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con nota prot. n. 19387 del 28 aprile 2020, per i successivi punti ha inoltre precisato che:

2. il regolamento per la definizione dei criteri generali e dei parametri tecnici di riferimento per la disciplina delle APEA non è stato ancora approvato;
3. a pagina 3 della rendicontazione segnalata, si è riscontrato un mero errore materiale di trascrizione;
4. con riferimento al decreto di liquidazione n. 1713/2019 ed in particolare ai controlli obbligatori ai fini della liquidazione medesima (DURC e certificazione ex art 48 bis del D.P.R. 602/73), vista la natura del consorzio per lo sviluppo economico locale costituito da soggetti pubblici e da associazioni di categoria rappresentative dei settori industriali ed artigianali (come individuato dalla disposizione normativa art. 85, comma 7, l.r. 3/2015 per l'accesso ai contributi regionali), a seguito dell'atto di fusione effettuato con atto notarile n. 159622 REP del 2 ottobre 2017, registrato in data 20 ottobre 2017, è stato ritenuto, in ragione altresì della natura contributiva individuata da legge regionale ad hoc, che la tipologia non rientrasse tra i pagamenti assoggettati alle certificazioni evidenziate;
5. la dichiarazione di tracciabilità di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, risulta regolarmente trasmessa in data 16 novembre 2017, protocollo di ricevimento n. 49604/AMB, in quanto richiesta dagli uffici con l'avvio del procedimento;
6. l'informativa relativa alla concessione del contributo è stata regolarmente pubblicata su Amministrazione Trasparente a seguito della registrazione dell'impegno di spesa, nello specifico in data 21 marzo 2018.

#### Conclusioni:

Ritenuti positivamente chiariti dall'Amministrazione i rilievi istruttori di cui ai precedenti punti 1 (codice gestionale), 5 (tracciabilità) e 6 (pubblicazione), si osserva conclusivamente:

- punto 2: la mancata emanazione del regolamento per la definizione dei criteri generali e dei parametri tecnici di riferimento per la disciplina delle APEA, a distanza di 5 anni dalla l.r.

3/2015, che ne prevedeva l'approvazione; l'art. 8, c. 4, della l.r. 3/2015 prevede infatti che *"Al fine di privilegiare e potenziare lo sviluppo delle APEA attraverso la promozione di processi di rilocalizzazione, recupero e riqualificazione del sistema produttivo esistente, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di ambiente di concerto con l'Assessore regionale competente in materia di attività produttive, approva un regolamento per la definizione dei criteri generali e dei parametri tecnici di riferimento per la disciplina delle APEA"*;

- punto 3: la presenza di un errore materiale di lieve entità, peraltro derivante dalla stessa richiesta del beneficiario;
- punto 4: l'incompletezza formale del titolo di liquidazione per la mancata verifica del DURC e la mancata acquisizione dell'attestazione relativa alla verifica di cui all'art. 48 bis del D.P.R. 602/73, per i pagamenti superiori a 5.000,00 euro.

\*\*\*\*

In riferimento alla nota della Sezione prot. n. 1583 del 7.7.2020 con la quale è stato trasmesso, ai fini del contraddittorio finale, un estratto della Relazione contenente i rilievi istruttori, per quanto di competenza la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con nota prot. n. 33210 del 15.7.2020 ha fornito i seguenti elementi di riscontro, relativamente alle osservazioni del punto 2:

L'articolo 8, comma 4 della legge regionale 3/2015 dispone che il citato regolamento per la definizione dei criteri generali e dei parametri tecnici di riferimento per la disciplina delle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), sia proposto alla Giunta regionale, dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente di concerto con l'Assessore regionale competente in materia di attività produttive.

Questa Direzione centrale ha elaborato, con il supporto di un gruppo di lavoro interdirezionale costituito con decreto del Direttore generale n. 1237/DGEN del 04.05.2017 su iniziativa della medesima Direzione e composto da rappresentanti dell'allora Direzione centrale ambiente ed energia, dell'allora Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, della Direzione centrale infrastrutture e territorio e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), una proposta di regolamento per la disciplina delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA).

La proposta di regolamento, predisposta nel 2018, è stata inviata, su iniziativa della Direzione centrale attività produttive, ai consorzi di sviluppo economico locale, che hanno formulato una serie di osservazioni, cui sono seguite, nel corso del 2019, successive interlocuzioni tra l'amministrazione regionale e i consorzi stessi. A seguito delle osservazioni formulate e delle interlocuzioni avvenute, - la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e la Direzione centrale attività produttive stanno valutando l'opportunità di proporre una modifica normativa che preveda il trasferimento, della competenza a presentare alla Giunta regionale, la proposta di regolamento, all'Assessore regionale competente in materia di attività produttive.

La Sezione prende atto di quanto precisato, pur rilevando che risulta difficile giustificare un periodo di 5 anni per l'emissione di un regolamento. Si riserva di verificare i provvedimenti consequenziali.

## 5 CONTROLLO SULLE PROCEDURE CONTABILI

### 5.1 Premesse

Come anticipato nel paragrafo introduttivo di questo referto, il piano del controllo, approvato con deliberazione n. 9 del 26 febbraio 2020, prevede la verifica della regolarità di alcune procedure contabili, verifica non compiutamente eseguibile solo a mezzo di un esame di singole operazioni frutto di una scelta operata con un criterio casuale. Una siffatta verifica di regolarità richiede che si esaminino le intere (o comunque parti significative di) sequenze procedimentali che hanno interessato nel corso dell'esercizio le operazioni assoggettate al controllo. L'individuazione delle operazioni, all'interno dei capitoli scelti o selezionati per il controllo, avviene utilizzando il partitario o il conto accertamenti e riscossioni, con riferimento alle operazioni individuate sulla base di scelte professionali. L'esame puntuale come sopra esercitato, si affianca e integra, in talune procedure e a seconda dei casi, la disamina e la valutazione delle risultanze contabili e finanziarie dell'intero istituto contabile cui il controllo accede (di regola costituenti argomenti della relazione di parifica) nella logica di un più stretto rapporto funzionale tra DAS e parificazione del rendiconto (fondo pluriennale vincolato, gestione dei residui, utilizzo dell'avanzo, equilibri di bilancio).

Il piano di controllo sulle procedure ricomprende la verifica della regolare:

1. gestione di operazioni afferenti il fondo pluriennale vincolato,
2. conservazione dei residui attivi e passivi,
3. cancellazione dei residui attivi,
4. procedimento contabile connesso e conseguente all'avvenuta escussione di garanzie prestate dalla Regione,
5. gestione dell'avanzo vincolato.
6. Comprende anche la verifica dell'esistenza, a livello di capitolo, degli equilibri tra entrate e spese delle operazioni relative a servizi per conto terzi e della regolarità di tale allocazione contabile.
7. Viene infine verificata la regolarità delle variazioni di bilancio.

Va precisato che il sopravvenire della situazione emergenziale derivante dalla diffusione del virus COVID 19 ha indotto a mantenere il controllo entro i limiti quantitativi minimi previsti dalla programmazione.

Nella presente relazione vengono esposte solo le schede relative alle operazioni afferenti le procedure controllate per le quali la Sezione ha riscontrato fattispecie problematiche o criticità. Le ulteriori schede relative alle singole operazioni controllate ai fini delle verifiche sulle sequenze procedimentali in argomento, contenenti valutazioni conclusive sostanzialmente positive, sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

## **5.2 Verifica della regolare composizione e gestione del fondo pluriennale vincolato**

Il controllo è preordinato a verificare la legittimità e la regolarità della gestione del fondo pluriennale vincolato ai principi contabili. Tale verifica viene operata a livello generale nell'ambito della parificazione del rendiconto, mentre ai fini della DAS la verifica viene riferita al livello delle singole operazioni interessate dal controllo. A tale fine si esamina la corrispondenza tra le caratteristiche amministrative della fattispecie presa in considerazione e la gestione contabile delle stesse nell'ambito del fondo.

A livello di singola operazione si verifica quindi la natura e la sussistenza della regolare allocazione dell'operazione tra quelle che trovano copertura nel FPV e in particolare la corretta imputazione della spesa agli esercizi in cui essa viene a scadenza (verifica dell'attendibilità del cronoprogramma nei casi in cui è previsto) nonché la correttezza dell'eventuale riaccertamento o dell'eventuale reimputazione di residui passivi coperti dal FPV, ivi compresa l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi di riferimento.

La scelta professionale esercitata ai fini della DAS 2019 è stata peraltro quella di privilegiare l'analisi del fondo pluriennale vincolato di parte corrente per verificare la corretta applicazione dei principi contabili a questa parte dell'istituto contabile che, se presenta aspetti di marginalità rispetto all'intero fenomeno, ne presenta altri di peculiarità, specie con riferimento alla copertura della spesa. A tale fine con la nota istruttoria n. 981 del 28 maggio 2020, che comprendeva sette operazioni di parte corrente e due operazioni di parte capitale, è stato chiesto all'Amministrazione regionale di trasmettere, per ogni operazione selezionata, gli atti dai quali emergevano le caratteristiche della fattispecie sostanziale che aveva generato

l'attivazione del FPV e di descrivere analiticamente il percorso contabile cui è stata nel tempo assoggettata l'operazione stessa, con riferimento alla natura della copertura finanziaria che essa aveva ricevuto nonché, in relazione all'esigibilità delle prestazioni, alle imputazioni e ai riaccertamenti ed eventuali reimputazioni da cui era stata interessata.

**Tabella 2 - Operaz. selezion. ai fini del controllo della regolare composizione e gestione del FPV.**

Num	sub	Cap	EPF	VPDC	Miss	Prog	Tit	Importo al 31.12.2019	Importo confermato	Importo eliminato	Importo al 2020	Importo al 2021	Importo al 2022	Importo oltre il 2022
2530	0	3151	2019	U.1.03.02.99.999	1	5	1	26.405,87	0,00	0,00	26.405,87	0,00	0,00	0,00
3624	1	1501	2019	U.1.03.02.09.009	1	6	1	5.978,00	0,00	0,00	5.978,00	0,00	0,00	0,00
1092	0	1501	2019	U.1.03.02.09.008	1	6	1	25.376,96	19.376,96	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00
4585	0	9989	2019	U.1.03.02.11.999	1	11	1	8.663,35	0,00	0,00	8.663,35	0,00	0,00	0,00
5824	0	9989	2019	U.1.03.02.11.999	1	11	1	78.839,63	0,00	0,00	78.839,63	0,00	0,00	0,00
551	1	1474	2019	U.1.03.02.13.002	1	3	1	131.445,50	90.000,00	0,00	41.445,50	0,00	0,00	0,00
629	0	1474	2019	U.1.03.02.13.002	1	3	1	2.806,00	0,00	0,00	2.806,00	0,00	0,00	0,00
3880	0	7194	2019	U.2.03.01.02.003	10	5	2	100.000,00	0,00	0,00	12.668,00	87.332,00	0,00	0,00
3895	0	7194	2019	U.2.03.01.02.003	10	5	2	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00

Origine dei dati: Elaborazione della Sezione.

I principi contabili che vengono in rilievo sono i seguenti.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa. L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese. Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata



impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo esercizio del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata.

Al fine di valutare la corretta imputazione della spesa, in sede di controllo, si è innanzitutto esaminato il decreto di impegno verificando se l'esigibilità dell'obbligazione giuridica sia stata correttamente considerata. A tal proposito si osserva che i principi contabili prevedono che la registrazione dell'impegno avvenga nel momento in cui l'impegno è giuridicamente perfezionato, con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili. Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere la relativa obbligazione giuridica. I principi contabili indicano, sia per la spesa corrente che per la spesa di investimento, come debba avvenire l'imputazione della spesa.

Il controllo ha poi esaminato la documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale, al fine di verificare se l'operazione di reimputazione della spesa con relativa attivazione del fondo pluriennale vincolato, sia stata rispettosa dei principi contabili. In particolare, si è constatato se la reimputazione dell'impegno sia avvenuta a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione e pertanto l'obbligazione giuridica non sia più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Con particolare riferimento alla spesa di parte corrente, sono state esaminate sette operazioni riferite a quattro capitoli. Quattro operazioni fanno riferimento a contratti di forniture di servizi di durata pluriennale i cui decreti di impegno risalgono al 2012, 2013, 2016 e 2019 con imputazioni nei singoli esercizi finanziari in base ai relativi contratti. Le altre tre operazioni fanno riferimento ad acquisizioni di servizi i cui impegni sono stati assunti nel 2018 (una operazione) e nel 2019. Il totale delle reimputazioni è pari a € 170.138,35 rispetto a € 279.515,31 dell'importo impegnato al 2019, pari al 60,86%. La spesa di parte corrente è stata tutta reimputata all'esercizio 2020.

Riguardo alla spesa di investimento sono stata analizzate due operazioni relative al capitolo 7194. Trattasi di trasferimenti di parte capitale a favore di enti locali. L'intero importo inizialmente imputato al 2019 è stato reimputato agli esercizi successivi, rispettivamente per € 112.668,00 al 2020 e per € 87.332,00 all'esercizio 2021.

Di seguito si espongono le schede relative alle singole operazioni controllate per le quali sono state evidenziate criticità. Le ulteriori schede contenenti valutazioni sostanzialmente positive sulle singole operazioni controllate sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

**Fondo pluriennale di spesa di parte capitale, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 3880/TERINF del 16.9.2019**

*Oggetto della spesa:* Concessione e impegno di spesa a favore del Comune di Vivaro per finanziamento interventi urgenti per la viabilità comunale al fine di garantire la sicurezza stradale e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali.

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale infrastrutture e territorio

*Capitolo di spesa:* 7194 "contributi ai comuni con popolazione inferiore a 3000 abitanti per interventi urgenti per la viabilità comunale nei casi di pericolo per l'incolumità pubblica, compresa la manutenzione straordinaria" (Missione: 10, Programma: 05, Titolo: 2)

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 107194 (Missione: 01, Programma: 11, Titolo: 2) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 3.426.442,53

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa non è correlata a una entrata vincolata

*Atto di impegno:* decreto n. 3880/TERINF del 16.9.2019

*Importo impegnato:* € 100.000,00

*Imputazione della spesa:*

Con il decreto n. 3880/TERINF del 16.9.2019, l'intera spesa di € 100.000,00 è stata impegnata sul cap. 7194/S, imputandola interamente all'esercizio 2019

*Esigibilità della spesa:* il decreto n. 3880/TERINF prevede che l'erogazione del contributo avvenga in conformità all'art. 57, comma 1, lettera a) della L.R. 14/2002 e s.m.i. ossia, previa richiesta del beneficiario, sulla base della progressione della spesa, in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, certificate dal responsabile del procedimento dell'ente beneficiario. Il citato decreto ha fissato, il termine di inizio e fine lavori rispettivamente al 31.12.2019 e al 30.6.2020. Dagli atti risulta che unitamente alla richiesta di contributo, il Comune di Vivaro ha allegato il cronoprogramma che prevede che il progetto definitivo sia approvato otto mesi dopo il decreto di concessione, che i lavori inizino dopo undici mesi e finiscano dopo ventidue mesi dalla data del decreto. Il decreto di concessione, del contributo è stato adottato il 16 settembre 2019 quindi, secondo il cronoprogramma del Comune di Vivaro, il progetto esecutivo doveva essere approvato a maggio 2020, i lavori sarebbero dovuti iniziare ad agosto 2020 e terminare a luglio 2021. Riassumendo alla data di emanazione del decreto di concessione del contributo, l'obbligazione giuridica non era esigibile e pertanto la spesa andava imputata negli esercizi successivi.

*Liquidazioni di spesa: sull'impegno assunto non sono state effettuate liquidazioni*

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L'attivazione del fondo pluriennale vincolato è intervenuta con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.

L'intero importo dell'impegno pari a € 100.000,00, inizialmente imputato all'esercizio 2019, è stato re-imputato per € 12.668,00 all'esercizio 2020 e per € 87.332,00 al 2021.

Peraltro, si evidenzia che con decreto n. 906/TERINF del 2.3.2020 l'Amministrazione ha provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed ha previsto la re-imputazione dell'impegno in argomento al 2020 e al 2021.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda un trasferimento di parte capitale a favore di un ente locale, essa pertanto rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera c) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui "Le modalità di contabilizzazione dei contributi agli investimenti e dei trasferimenti in conto capitale sono le stesse previste per i trasferimenti correnti." Per i trasferimenti correnti è previsto che la spesa sia imputata "nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza".

Con riferimento alla re-imputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vanno richiamati i seguenti punti del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- 5.3.4 che prevede che "Costituiscono idonea copertura finanziaria delle spese di investimento, impegnate negli esercizi successivi, le risorse accertate e imputate all'esercizio in corso di gestione (accantonate nel fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa), l'avanzo di amministrazione o le entrate già accertate imputate agli esercizi successivi, la cui esigibilità è perfezionabile mediante manifestazione di volontà pienamente discrezionale dell'ente o di altra pubblica amministrazione." - -

5.4.2 il quale stabilisce, che "Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese". Lo stesso principio contabile precisa, che il fondo pluriennale vincolato, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano e dalla tipologia di spesa cui si riferisce, può essere costituito "in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la re-imputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce";

- 9.1 il quale prevede, tra l'altro, che la ricognizione annuale dei residui individuali formalmente: "i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile".

Con riferimento alla re-imputazione della spesa oggetto di controllo, l'Amministrazione ha precisato che "Con decreto n. 3880/TERINF del 16/09/2019 veniva concesso il contributo di €



100.000,00 al Comune di Vivaro a fronte dell'istanza presentata con prot. 14077 del 03/04/2019 per un progetto del valore complessivo di 125.000,00, fissando il termine inizio lavori al 31/12/2019 e il termine fine lavori al 30/06/2020. Il decreto di concessione prevede l'erogazione del contributo come previsto dall'art. 57, comma 1, lettera a) della L.R. 14/2002 e s.m.i. e quindi esigibile nel 2019.

In data 18/12/2019 il Comune con nota prot. TERINF-GEN-2019-77727-A ha richiesto la proroga per l'inizio e la fine dei lavori rispettivamente al 01/06/2021 e al 01/02/2022 per le seguenti motivazioni:

- la definizione degli interventi progettuali, finalizzati ad un miglioramento urbano dei luoghi nonché alla sicurezza dei fruitori delle pubbliche vie interessate dall'intervento, presuppongono una puntuale variante allo strumento urbanistico generale comunale;

- vista l'ubicazione dell'intervento la necessità di richiedere pareri ed atti d'assenso sovracomunali la cui acquisizione dilata le tempistiche per l'approvazione del progetto nelle sue fasi di definizione;

- l'esecuzione dell'opera di cui all'oggetto prevede una procedura di espropriazione ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. e di conseguenza un ulteriore aggravio dei tempi per dare finita l'opera;

Con la nota integrativa TERINF-GEN-2020-0005338-A del 27/01/2020 il Comune trasmetteva il cronoprogramma aggiornato dei lavori e il cronoprogramma finanziario che prevede l'affidamento dell'incarico di progettazione, D.L., sicurezza, contabilità, C.R.E. a maggio 2020 per € 12.668,00 e l'affidamento dei lavori a maggio 2021 per € 87.332,00.

Sulla base di tali dati sono stati modificati i termini e reimputate le somme."

\*\*\*

In sede di contraddittorio sulle osservazioni formulate dalla Sezione, l'Amministrazione regionale, con nota pervenuta al prot. n. 1678 del 17 giugno 2020, ha fornito ulteriori precisazioni: "Si evidenzia, ai soli fini informativi, che i suddetti impegni contabili oggetto di controllo sono stati assunti sul capitolo 7194/S finanziato con fondi regionali (Tipo copertura: R1 - Fondi regionali ordinari), in relazione ai quali non era possibile attivare il FPV in corso d'anno e che al momento dell'adozione dei provvedimenti di spesa non vi era disponibilità di stanziamento sulle annualità 2020 e 2021. Si prende atto dei rilievi di codesta rispettabile Corte e si assicura che la scrivente Direzione centrale si impegnerà, ove possibile, ad attuare la propria attività contabile in modo conforme alle osservazioni formulate, nei limiti dell'applicabilità del FPV alle procedure adottate nell'ambito dell'intero sistema di bilancio regionale".

#### Conclusioni:

Relativamente all'attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, il controllo ha evidenziato che, trattandosi di spesa di investimento e in base all'esigibilità delle obbligazioni giuridiche, il fondo doveva essere attivato al momento dell'assunzione dell'impegno di spesa e non in occasione del riaccertamento ordinario dei residui. Nel decreto di assunzione dell'impegno è previsto che l'erogazione del contributo avvenga secondo la programmazione della spesa. Il beneficiario nella domanda aveva indicato le fasi di realizzazione dell'opera in base alle quali l'obbligazione giuridica risultava esigibile negli esercizi 2020 e 2021. Non sono note le ragioni per le quali l'amministrazione regionale abbia ritenuto, invece, che l'obbligazione giuridica fosse esigibile nell'esercizio 2019.

Con riferimento a quanto controdedotto e in particolare al fatto che mancasse lo stanziamento negli esercizi successivi, la Sezione osserva che tale aspetto attiene fondamentalmente alla programmazione della gestione finanziaria, la quale deve tener conto anche dell'esigibilità delle obbligazioni passive a cui si correla, nei casi previsti dalla normativa, l'imputazione

contabile delle spese. Programmazione che nel corso dell'esercizio può essere oggetto di variazioni di bilancio al fine di adeguarla alle esigenze sopravvenute.

**Fondo pluriennale di spesa di parte capitale, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 3895/TERINF del 16.9.2019**

*Oggetto della spesa:* Concessione e impegno di spesa a favore del Comune di Santa Maria la Longa per finanziamento interventi urgenti per la viabilità comunale al fine di garantire la sicurezza stradale e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali.

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale infrastrutture e territorio

*Capitolo di spesa:* 7194 "contributi ai comuni con popolazione inferiore a 3000 abitanti per interventi urgenti per la viabilità comunale nei casi di pericolo per l'incolumità pubblica, compresa la manutenzione straordinaria" (Missione: 10, Programma: 05, Titolo: 2)

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 107194 (Missione: 01, Programma: 11, Titolo: 2) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 3.426.442,53

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa non è correlata a una entrata vincolata

*Atto di impegno:* decreto n. 3895/TERINF del 16.9.2019

*Importo impegnato:* € 100.000,00

*Imputazione della spesa:*

Con il decreto n. 3895/TERINF del 16.9.2019, l'intera spesa di € 100.000,00 è stata impegnata sul cap. 7194/S, imputandola interamente all'esercizio 2019

*Esigibilità della spesa:* il decreto n. 3895/TERINF prevede che l'erogazione del contributo avvenga in conformità all'art. 57, comma 1, lettera a) della L.R. 14/2002 e s.m.i. ossia, previa richiesta del beneficiario, sulla base della progressione della spesa, in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, certificate dal responsabile del procedimento dell'ente beneficiario. Il citato decreto ha fissato, il termine di inizio e fine lavori rispettivamente al 31.12.2019 e al 30.6.2020. Dagli atti risulta che unitamente alla richiesta di contributo, il Comune di Santa Maria la Longa ha allegato il cronoprogramma che prevede che il progetto definitivo sarà approvato entro il 31 dicembre 2019, i lavori inizieranno il 30 aprile 2020 e termineranno il 30 settembre 2020. Si osserva che alla data di emanazione del decreto di concessione del contributo, l'obbligazione giuridica non era interamente esigibile e pertanto una parte della spesa andava imputata nell'esercizio successivo.

*Liquidazioni di spesa:* sull'impegno assunto non sono state effettuate liquidazioni

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*



L'attivazione del fondo pluriennale vincolato è intervenuta con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.

L'intero importo dell'impegno pari a € 100.000,00, inizialmente imputato all'esercizio 2019, è stato re-imputato all'esercizio 2020.

Peraltro, si evidenzia che con decreto n. 906/TERINF del 2.3.2020 l'Amministrazione ha provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed ha previsto la re-imputazione dell'impegno in argomento al 2020.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda un trasferimento di parte capitale a favore di un ente locale, essa pertanto rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera c) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui *"Le modalità di contabilizzazione dei contributi agli investimenti e dei trasferimenti in conto capitale sono le stesse previste per i trasferimenti correnti."* Per i trasferimenti correnti è previsto che la spesa sia imputata *"nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza"*.

Con riferimento alla re-imputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vanno richiamati i seguenti punti del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- 5.3.4 che prevede che *"Costituiscono idonea copertura finanziaria delle spese di investimento, impegnate negli esercizi successivi, le risorse accertate e imputate all'esercizio in corso di gestione (accantonate nel fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa), l'avanzo di amministrazione o le entrate già accertate imputate agli esercizi successivi, la cui esigibilità è perfezionabile mediante manifestazione di volontà pienamente discrezionale dell'ente o di altra pubblica amministrazione."* - -

5.4.2 il quale stabilisce, che *"Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese"*. Lo stesso principio contabile precisa, che il fondo pluriennale vincolato, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano e dalla tipologia di spesa cui si riferisce, può essere costituito *"in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la re-imputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce"*;

- 9.1 il quale prevede, tra l'altro, che la ricognizione annuale dei residui individuali formalmente: *"i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile"*.

Con riferimento alla re-imputazione della spesa oggetto di controllo, l'Amministrazione ha precisato che *"Con decreto n. 3895 del 16/09/2019 veniva concesso il contributo di € 100.000,00 al Comune di Santa Maria la Longa a fronte dell'istanza presentata con prot. 29358 del 14/05/2019 per un progetto del valore complessivo di 125.000,00 fissando inizio e fine lavori rispettivamente al 31/12/2019 e al 30/06/2020. Il decreto di concessione prevede l'erogazione del contributo come previsto dall'art. 57, comma 1, lettera a) della L.R. 14/2002 e s.m.i. e quindi esigibile nel 2019. In data 13/11/2019 con nota*

*prot. TERINF-GEN-2019-0069515-A del 14/11/2019 il Comune richiedeva la proroga di sei mesi per l'inizio e fine lavori, per le seguenti motivazioni: "i lavori devono essere inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale 2019 e il primo consiglio comunale utile è fissato per il 26 novembre p.v. Solo da tala data, sarà possibile dare avvio alla progettazione definitiva-esecutiva dell'opera".*

*Sulla base di tali dati sono stati modificati i termini e reimputate le somme al 2020".*

\*\*\*

In sede di contraddittorio sulle osservazioni formulate dalla Sezione, l'Amministrazione regionale, con nota pervenuta al prot. n. 1678 del 17 giugno 2020, ha fornito ulteriori precisazioni: *"Si evidenzia, ai soli fini informativi, che i suddetti impegni contabili oggetto di controllo sono stati assunti sul capitolo 7194/S finanziato con fondi regionali (Tipo copertura: R1 - Fondi regionali ordinari), in relazione ai quali non era possibile attivare il FPV in corso d'anno e che al momento dell'adozione dei provvedimenti di spesa non vi era disponibilità di stanziamento sulle annualità 2020 e 2021. Si prende atto dei rilievi di codesta spettabile Corte e si assicura che la scrivente Direzione centrale si impegnerà, ove possibile, ad attuare la propria attività contabile in modo conforme alle osservazioni formulate, nei limiti dell'applicabilità del FPV alle procedure adottate nell'ambito dell'intero sistema di bilancio regionale".*

*Conclusioni:*

Relativamente all'attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, il controllo ha evidenziato che, trattandosi di spesa di investimento e in base all'esigibilità delle obbligazioni giuridiche, il fondo doveva essere attivato al momento dell'assunzione dell'impegno di spesa. Nel decreto di assunzione dell'impegno è previsto che l'erogazione del contributo avvenga secondo la programmazione della spesa. Il beneficiario nella domanda aveva indicato le fasi di realizzazione dell'opera in base alle quali l'obbligazione giuridica risultava esigibile negli esercizi 2019 e 2020.

Con riferimento a quanto controdedotto e in particolare al fatto che mancasse lo stanziamento negli esercizi successivi, la Sezione osserva che tale aspetto attiene fundamentalmente alla programmazione della gestione finanziaria, la quale deve tener conto anche dell'esigibilità delle obbligazioni passive a cui si correla, nei casi previsti dalla normativa, l'imputazione contabile delle spese. Programmazione che nel corso dell'esercizio può essere oggetto di variazioni di bilancio al fine di adeguarla alle esigenze sopravvenute.

### **5.3 Verifica della regolare conservazione dei residui attivi e passivi**

Premesso che il principio della competenza finanziaria potenziata dovrebbe teoricamente comportare quantomeno una stabilizzazione, se non proprio una riduzione, nella formazione dei residui, ai fini della DAS si analizzano gli aspetti procedurali che hanno condotto alla conservazione del residuo attivo o passivo. Nel dettaglio, successivamente all'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui operato con delibera giunta n. 647 del 30 aprile 2020 e sulla base dei residui più datati, già desumibili dal rendiconto 2018, che contiene in apposito allegato l'elenco tutti i capitoli cui attengono residui attivi e passivi ordinati secondo vetustà, sono stati assoggettati a controllo, verificando in particolare, che sussistessero presupposti giuridici per la loro conservazione, i seguenti quattro residui attivi e quattro residui passivi presenti nei capitoli di entrata e di spesa sotto indicati:

#### **ENTRATE**

**CAPITOLO 1066** Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi artt. 49, 50, l.r. 20.3.2000 n. 7

Titolo 3 - Tipologia 500 - Categoria 200

Piano dei Conti E.3.05.02.03.000 Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

**Residuo di € 2.750,00 su accertamento del 2006 n. 281 EPF 2006**

**CAPITOLO 1164** Rimborso da parte dell'I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di indennità di buonuscita liquidate al personale regionale art. 144, l.r. 31.8.1981 n. 53

Titolo 3 - Tipologia 500 - Categoria 200

Piano dei Conti E.3.05.02.03.000 Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

**Residuo di € 8.759,31 su accertamento del 2001 n. 236 EPF 2001**

**Residuo di € 85,93 su accertamento del 2004 n. 5549 EPF 2004**

**CAPITOLO 742** Acquisizione di somme a titolo di cofinanziamento delle Regioni Veneto e Campania e dell'Agenzia del lavoro della Provincia autonoma di Trento per l'attuazione del

piano di azione di e-government - Progetto Adeline - art. 103, commi 1, 2, 3, legge 23.12.2000 n. 388

Titolo 3 - Tipologia 100 - Categoria 200

Piano dei Conti E.3.01.02.01.000 Entrate dalla vendita di servizi

**Residuo di € 214.994,11 su accertamento del 2003 n. 4006 EPF 2003**

## **SPESE**

**CAPITOLO 1187** Pagamenti relativi a somme derivanti da versamenti anticipati dall'INPDAP a fronte dell'articolo 12 comma 7 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 convertito con modificazioni, in legge n. 122 del 30 luglio 2010 e spese derivanti da somme rimborsate anticipatamente dall'INPDAP alla Regione in relazione a liquidazioni di buonuscite e regolazione contabile di somme già accertate e/o riscosse a fronte di versamenti da parte dell'I.N.P.S. o del fondo in relazione a indennità di buonuscita art. 12, comma 7, d.l. 31.5.2010 n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30.7.2010 n. 122

Missione 99 - Programma 1 - Titolo 7

Piano dei Conti U.7.01.99.99.000 Altre uscite per partite di giro n.a.c.

**Residuo di € 2.481,27 su impegno del 2012 n. 1773 EPF 2012**

**Residuo di € 1.726,92 su impegno del 2013 n. 2073 EPF 2013**

**CAPITOLO 1474** Spese per la pulizia relativa agli immobili e agli uffici regionali - servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente art. 8, l.c. 31.1.1963 n. 1; art. 7, comma 29, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 14, comma 34, l.r. 29.12.2010 n. 22

Missione 1 - Programma 3 - Titolo 1

Piano dei Conti U.1.03.02.13.000 Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente

**Residuo di € 788.330,81 su impegno del 2012 n. 540 EPF 2013 (sub. 0 di € 731.540,04 e sub. 1 di € 56.790,77)**

**CAPITOLO 2059** Spese per interventi di manutenzione ordinaria di opere idrauliche e degli alvei dei corsi d'acqua - U.1.04.03.99.000 - Trasferimenti correnti a altre imprese art. 2, comma 2, lettera a), l.r. 3.7.2002, n. 16

Missione 9 - Programma 1 - Titolo 1

Piano dei Conti U.1.04.03.99.000 Trasferimenti correnti a altre imprese

**Residuo di € 64.000,00 su impegno del 2014 n. 2277 EPF 2014**

Ai sensi dell'articolo 60 (gestione dei residui) del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. costituiscono residui attivi *“le somme accertate e non riscosse e versate entro il termine dell'esercizio, da iscriversi nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo”* e costituiscono residui passivi *“le somme impegnate [...], liquidate o liquidabili, e non pagate entro il termine dell'esercizio, da iscriversi nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo”*. Lo stesso articolo specifica che non è ammessa la conservazione in conto residui di somme non impegnate e non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione.

Prima di inserire i residui attivi e passivi nel rendiconto della gestione, le Regioni, in attuazione del principio contabile generale della competenza finanziaria allegato al d.lgs. n. 118/2011 (allegato 1 punto 16) devono provvedere, ai sensi dell'articolo 63 del citato d.lgs. 118/2011, al riaccertamento degli stessi ovvero alla ricognizione delle ragioni del loro mantenimento (in tutto o in parte). Il comma 9 del suddetto art. 63 dispone che *“possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili [...]”*.

Il riaccertamento ordinario dei residui costituisce pertanto l'attività da svolgersi, con cadenza annuale, in via preliminare rispetto alla predisposizione del rendiconto ed è finalizzata a verificare i fondamenti della conservazione, totale o parziale, delle partite iscritte nei residui tenuto conto di quanto stabilito dal principio contabile generale della competenza finanziaria *“potenziata”*.

L'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. disciplina tale istituto prevedendo l'esclusione dal suddetto riaccertamento, da parte delle Regioni, dei residui derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II del d.lgs. 118<sup>3</sup> e, fino al 31 dicembre 2015, dei residui

---

<sup>3</sup> Va ancora una volta osservato che l'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015, ha previsto che *“la Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno”*, escludendo pertanto l'applicazione in Regione Friuli Venezia Giulia del titolo II del decreto legislativo 118/2011. Come già evidenziato nelle dichiarazioni di affidabilità degli anni



passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Il citato comma 4, oltre a ribadire quanto sancito dal già citato articolo 63, comma 9 in merito alla conservazione di entrate accertate e spese impegnate, dispone inoltre che *“la reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate”*.

Il paragrafo 9.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 (principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), che disciplina puntualmente la gestione dei residui, prevede specificatamente che, in ossequio al principio contabile generale della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche devono effettuare annualmente, prima della predisposizione del rendiconto e con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi finalizzata a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Detto controllo consente di individuare dal punto di vista formale:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;

---

passati, tale stato di cose poteva essere giustificato solo in fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011 in argomento, dovendo essere, a regime, avviate opportune iniziative volte ad assicurare una piena applicazione dell'armonizzazione contabile anche al settore sanitario.

- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione si evidenzia che, in occasione della redazione del rendiconto deve essere verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A seguito di ogni provvedimento di riaccertamento dei residui attivi, viene quindi rideterminata la quota del risultato di amministrazione accantonata al citato fondo crediti di dubbia esigibilità.

Inoltre, considerato che a seguito dell'adozione a regime del principio della competenza finanziaria "potenziata" i residui sono interamente costituiti da obbligazioni scadute, con riferimento a tali crediti è necessario che le amministrazioni attivino le azioni di recupero attraverso procedure coattive.

Tramite la delibera di riaccertamento dei residui, i crediti formalmente riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito vengono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio; stessa sorte spetta ai debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta.

In sede di riaccertamento dei residui non possono tuttavia essere effettuate rettifiche in aumento dei residui passivi in base all'erroneo presupposto che l'entità della spesa non era prevedibile con certezza al momento dell'assunzione dell'impegno iniziale. È invece necessario procedere a una rettifica in aumento dei residui attivi - e non all'accertamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio - in caso di riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture in quanto ritenuti (erroneamente) assolutamente inesigibili.

Ciò posto, se per i residui attivi il riaccertamento può dare luogo sia a un incremento che a una riduzione dell'ammontare complessivo dei residui medesimi, per i residui passivi il riaccertamento può dare luogo solo a una riduzione degli stessi, fatta salva l'ipotesi di errata classificazione dei residui passivi nell'ambito del medesimo titolo di spesa.

Al fine di consentire una corretta reimputazione all'esercizio in corso di obbligazioni da incassare o pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario, ovvero la tempestiva registrazione di impegni di spesa correlati ad entrate vincolate accertate nell'esercizio precedente da reimputare in considerazione dell'esigibilità riguardanti contributi a rendicontazione e operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa, è possibile, con provvedimento del responsabile del servizio finanziario, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, effettuare un riaccertamento parziale di tali residui. La successiva delibera della giunta di riaccertamento dei residui prenderà atto e recepirà gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali.

Il riaccertamento ordinario dei residui, essendo un'attività di natura gestionale, può essere effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio, sempre entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto.

Il punto 11.10 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 e s.m.i, infine, prevede che *“il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato con un'unica delibera della giunta che provvede, contestualmente, alle correlate variazioni del bilancio di previsione, qualora già approvato, per l'esercizio in corso (e al bilancio gestito nel corso dell'esercizio provvisorio). Le variazioni di bilancio sono trasmesse al tesoriere attraverso gli appositi prospetti previsti per la comunicazione al tesoriere delle variazioni di bilancio, distinguendo i prospetti previsti nel caso in cui sia stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio in corso da quelli previsti in caso di esercizio provvisorio. In caso di esercizio provvisorio è necessario trasmettere al tesoriere anche l'elenco definitivo dei residui iniziali. Solo limitatamente ai residui che devono essere incassati/pagati prima dell'approvazione del rendiconto, sono possibili, con provvedimento del responsabile del servizio finanziario, riaccertamenti parziali. A seguito del riaccertamento dei residui, in vigenza di bilancio approvato per l'esercizio in corso è necessario che l'ente provveda alle necessarie variazioni degli stanziamenti di cassa. Infatti, il tesoriere non può procedere autonomamente all'adeguamento degli stanziamenti di cassa correlati, nel caso in cui la variazione dei residui determini la presenza di uno stanziamento di cassa non coerente con la somma degli stanziamenti di residui e di competenza”*. A seguito del riaccertamento ordinario non è più consentito

procedere a ulteriori revisioni dei residui e del risultato di amministrazione al 31 dicembre del precedente esercizio.

La Direzione centrale finanze, con propria nota prot. n. 2082 di data 11 febbraio 2020, ha provveduto a comunicare alle strutture regionali l'avvio delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2019 invitando i singoli centri di responsabilità amministrativa a provvedere innanzitutto, attraverso l'applicativo informatico "Cosmo" per la contabilità regionale, alla ricognizione dei crediti registrati in conto competenza 2019 non riscossi alla data del 31 dicembre 2019. La Direzione ha altresì sottolineato la necessità di provvedere anche alla ricognizione dei residui attivi antecedenti al 2019: per tali crediti le strutture preposte devono infatti provvedere, sempre attraverso il citato applicativo, alla conferma, all'annullamento ovvero alla riduzione dell'importo, essendo esclusa la possibilità di reimputarli. Particolare attenzione deve essere riservata ai crediti di dubbia e difficile esazione per i quali il principio della competenza finanziaria potenziata prevede che, trascorsi tre anni dalla scadenza, venga effettuata una valutazione sull'opportunità di operarne lo stralcio dal conto del bilancio. Le strutture interessate devono comunicare formalmente i risultati dell'attività di verifica svolta sui residui attivi e passivi alla Direzione centrale finanze, per gli adempimenti di competenza.

Con propria nota prot. n. 2432 di data 19.2.2020 indirizzata alle strutture regionali, la Direzione centrale finanze ha evidenziato inoltre che *"l'attività di riaccertamento ordinario dei residui è strettamente connessa con la formulazione del documento relativo alla circolarizzazione dei crediti e dei debiti nei confronti degli Enti del Gruppo di amministrazione pubblica (GAP). Tale documento, trova significato ed è propedeutico, inoltre, per la definizione del bilancio consolidato, entrambi previsti dal D.lgs. 118/11 sull'armonizzazione dei sistemi contabili"*. La stessa Direzione ha pertanto sottolineato l'importanza, durante il processo di revisione dei residui attivi e passivi, di prestare *"un'attenzione particolare agli esiti della circolarizzazione e del bilancio consolidato, in modo da conseguire una conciliazione ed una corrispondenza, quanto più precisa possibile, tra le partite contabili tra l'amministrazione regionale (capogruppo) e quelle contabilizzate nel bilancio d'esercizio o nel consuntivo dagli Enti del GAP"* allo scopo di riallineare le discrasie emerse in sede di verifica dei crediti e debiti reciproci.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 647 del 30 aprile 2020 avente per oggetto il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2019, secondo quanto previsto

dall'articolo 3, comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, ha preso atto della conservazione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 cui corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate, nonché della conservazione dei residui passivi liquidati, oltre che dell'eliminazione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 cui non corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate, nonché dei residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni esigibili al 31 dicembre 2019, destinati a essere reimputati agli esercizi successivi, secondo le relative scadenze.

La disamina che segue si propone di esporre in un quadro sinottico le dinamiche evolutive dei residui conservati rispettivamente negli esercizi 2016, 2017, 2018 (dati tratti dalle relazioni allegare ai giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Regione riferiti agli esercizi finanziari dal 2016 al 2018) e 2019 (dati tratti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2019).

#### Comparazione risultanze esercizi 2016-2019

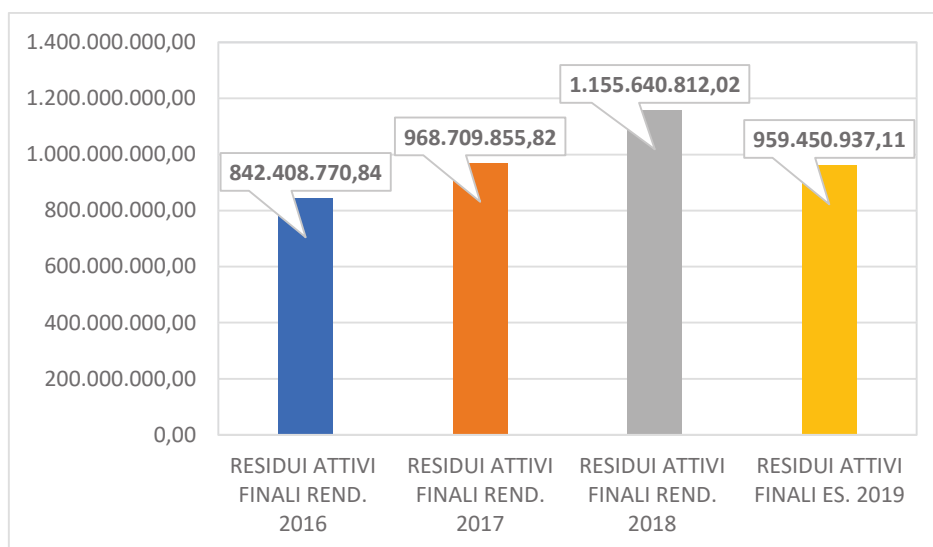
**Tabella 3 - Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio esercizi 2016-2019**

TITOLI DI ENTRATA	RESIDUI ATTIVI FINALI REND. 2016	RESIDUI ATTIVI FINALI REND. 2017	RESIDUI ATTIVI FINALI REND. 2018	RESIDUI ATTIVI FINALI ES. 2019
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	173.090.579,99	174.053.280,03	437.130.560	198.389.438,33
TITOLO II - Trasferimenti correnti	94.699.474,28	191.298.159,71	136.873.654,5	85.750.550,95
TITOLO III - Entrate extratributarie	171.540.789,24	185.708.823,91	98.554.333,9	108.085.529,7
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	363.687.336,75	335.939.736,6	368.543.628,32	411.765.366,27
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	36.819.356,44	64.481.417,23	80.149.401,33	67.126.313,28
TITOLO VI - Accensione di prestiti	1.521.707,95	1.521.707,95	4.664.311,27	57.352.407,29
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.049.526,19	15.706.730,39	29.724.922,7	30.981.331,29
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI FINALI</b>	<b>842.408.770,84</b>	<b>968.709.855,82</b>	<b>1.155.640.812,02</b>	<b>959.450.937,11</b>

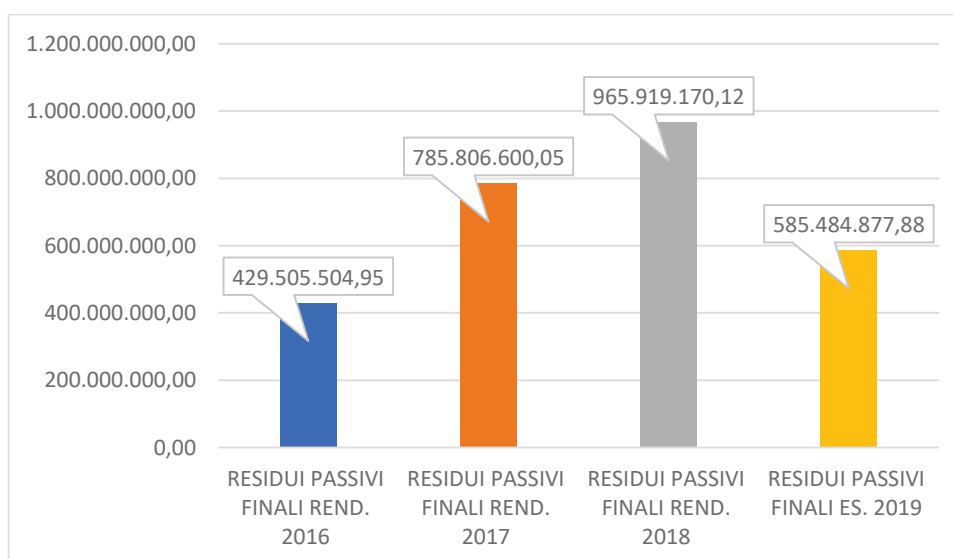
TITOLI DI SPESA	RESIDUI PASSIVI FINALI REND. 2016	RESIDUI PASSIVI FINALI REND. 2017	RESIDUI PASSIVI FINALI REND. 2018	RESIDUI PASSIVI FINALI ES. 2019
TITOLO I - Spese correnti	208.271.536,19	414.204.369,24	481.431.573,46	179.726.641,6
TITOLO II - Spese in conto capitale	198.133.826,91	336.024.747,35	434.968.359,68	362.713.996,9
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	6.149.249,53	8.993.920,26	13.512.561,62	942.372,62
TITOLO IV - Rimborso di prestiti	4.669.197,71	0,04	0,0	0,0
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	12.281.694,61	26.583.563,16	36.006.675,36	42.101.866,76
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI FINALI</b>	<b>429.505.504,95</b>	<b>785.806.600,05</b>	<b>965.919.170,12</b>	<b>585.484.877,88</b>

Origine dei dati: rielaborazione dati da parte della Sezione



**Tabella 4 – Comparazione residui attivi totali conservati negli esercizi 2016-2019**

Origine dei dati: rielaborazione dati esposti nelle tabelle precedenti da parte della Sezione

**Tabella 5 – Comparazione residui passivi totali conservati negli esercizi 2016-2019**

Origine dei dati: rielaborazione dati esposti nelle tabelle precedenti da parte della Sezione

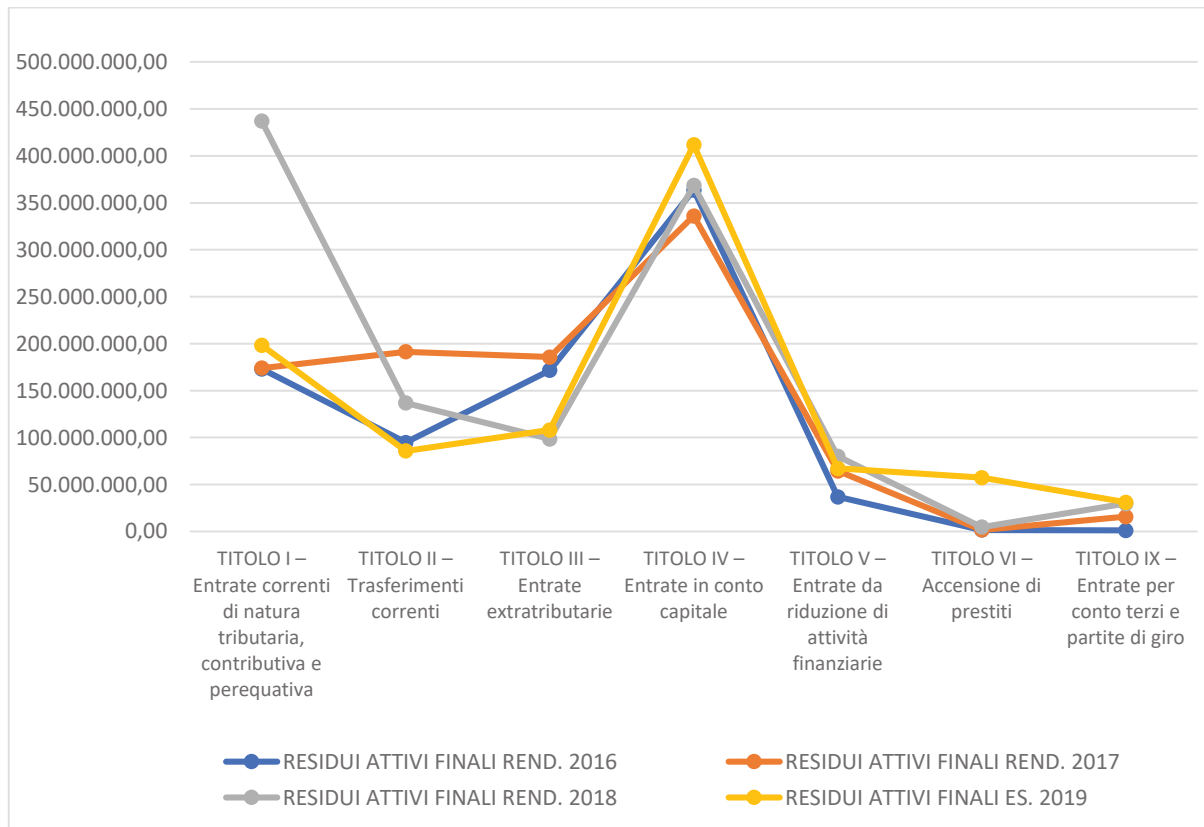
Le tabelle evidenziano un trend di crescita dei residui attivi finali complessivamente conservati negli esercizi 2016, 2017 e 2018 con un aumento del 37,18% dei residui attivi conservati nel 2018 rispetto a quelli conservati nel 2016. Tale tendenza si inverte nel 2019, esercizio in cui i residui attivi finali complessivamente conservati si assestano, al di sotto di quelli complessivamente conservati nell'esercizio 2018, su valori prossimi – comunque inferiori - a quelli conservati nel

2017 (rispettivamente - 16,98% rispetto al 2018 e - 0,96% rispetto al 2017). La media dei residui attivi conservati negli esercizi di cui trattasi risulta pari a € 981.552.893,95.

Anche i residui passivi finali complessivamente conservati negli esercizi 2016, 2017 e 2018 vedono una crescita costante e significativa, con un aumento del 124,89% dei residui passivi conservati nel 2018 rispetto a quelli conservati nel 2016. Anche in questo caso la tendenza, nel triennio 2016-2018, all'incremento dei residui passivi conservati vede un'inversione nel 2019, anno in cui i citati residui risultano inferiori sia a quelli conservati nell'esercizio 2018 (- 39,38%) sia a quelli conservati nell'esercizio 2017 (- 25,49%). La media dei residui passivi conservati negli esercizi di cui trattasi risulta pari a € 691.679.038,30.

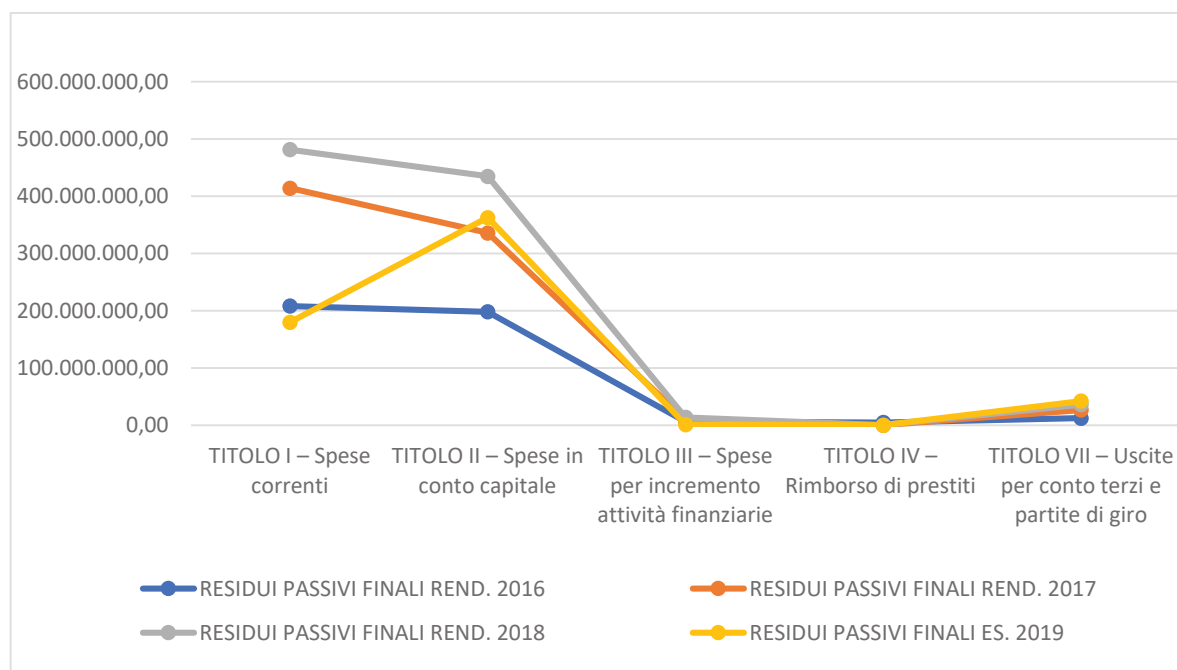
Le tabelle che seguono evidenziano le suddette risultanze complessive scomponendole nei singoli titoli di bilancio.

**Tabella 6 - Comparazione residui attivi per titoli conservati negli esercizi 2016-2019**



Origine dei dati: rielaborazione dati esposti nelle tabelle precedenti da parte della Sezione

Tabella 7 - Comparazione residui passivi per titoli conservati negli esercizi 2016-2019



Origine dei dati: rielaborazione dati esposti nelle tabelle precedenti da parte della Sezione

La scomposizione per titoli degli andamenti dei residui attivi negli anni considerati evidenzia che, a fronte di una diminuzione complessiva dei residui attivi conservati dell'esercizio 2019 rispetto ai precedenti tre esercizi, l'unico titolo di entrata i cui valori, nel 2019, si assestano al di sotto di quelli degli esercizi precedenti è il titolo 2 inerente i trasferimenti correnti. Per quanto concerne i titoli 4 (entrate in conto capitale), 6 (accensione di prestiti) e 9 (entrate per conto terzi e partite di giro) i valori dell'esercizio 2019 risultano addirittura superiori a quelli dei tre esercizi precedenti considerati.

Per quanto concerne la scomposizione per titoli degli andamenti dei residui passivi nel quadriennio 2016-2019, si evidenzia che la diminuzione complessiva dei residui passivi conservati registrata nell'esercizio 2019 rispetto agli esercizi precedenti trova conferma nella riduzione dei residui passivi relativi ai titoli 1 (spese correnti), 3 (spese per incremento di attività finanziarie) e 4 (rimborso di prestiti). Per tali titoli di spesa, infatti, i valori dei residui passivi conservati al 31.12.2019 risultano inferiori o uguali a quelli conservati nel triennio precedente. Tale tendenza viene invertita con riferimento al titolo 7 (uscite per conto terzi e partite di giro) in quanto i residui passivi conservati al 31.12.2019 per tale titolo risultano superiori a quelli conservati in ciascuno dei tre esercizi precedenti.

In sintesi, le suddette tabelle mettono in luce che le risultanze complessive dell'esercizio 2019 non confermano le dinamiche aumentative, sia dei residui attivi che dei residui passivi conservati, registrate nel precedente triennio 2016-2018.

Come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie nella delibera n. 9/SEZAUT/2016/INPR del 18 marzo 2016<sup>4</sup> *“per effetto della gestione ordinaria dei residui, che comporta ogni anno la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione di vecchi crediti, lo stock di residui attivi dovrebbe tendere ad una naturale stabilizzazione, mentre i residui passivi devono tendere verso una progressiva riduzione. Non è possibile, infatti, effettuare rettifiche in aumento dei residui passivi, in base all'erroneo convincimento che non fosse prevedibile l'entità delle spese (fra cui quelle di contenzioso) al momento del loro impegno. Dette rettifiche costituirebbero gravi irregolarità contabili. Per contro, è necessario, come precisato al punto 9.1 del principio contabile applicato, procedere, in caso di riscossione di poste attive cancellate, in quanto erroneamente ritenute inesigibili, ad una rettifica in aumento dei residui attivi e non all'accertamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio”*.

Nell'ambito del confronto istruttorio con l'Amministrazione la Sezione, con nota prot. n. 1583 del 7.7.2020, ha evidenziato tra l'altro le dinamiche aumentative riscontrate con riferimento ai residui attivi e passivi conservati nel 2019 per alcuni titoli di bilancio (in particolare aumento dei residui passivi del titolo 7 di spesa e aumento dei residui attivi dei titoli 4, 6 e 9 di entrata). La Direzione centrale finanze, con nota prot. n. 8619 del 15.7.2020, ha in merito rappresentato quanto segue:

*“In ordine alla richiesta di chiarimento dei motivi per i quali si registra su alcuni titoli una dinamica incrementativa dei residui attivi e passivi si segnala:*

*a) sul titolo IV dell'entrata l'incremento dei residui attivi è legato principalmente a due fattori:*

*- il primo connesso alla programmazione comunitaria in quanto le erogazioni da parte dello Stato e della U.E. sono disposte a fronte della rendicontazione degli interventi finanziati che può essere effettuata fino al 2022 e si concentra nella fase finale del periodo di programmazione;*

*- gli accertamenti a fronte dei trasferimenti disposti ai sensi dell'articolo 20 della L. 67/1988 per l'Ospedale di Pordenone;*

*b) sul titolo VI di entrata l'accertamento conseguente alle tre richieste di tiraggio dei mutui attivati nel 2019 che si sono concretizzate in incassi solo all'inizio del 2020;*

---

<sup>4</sup> Linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016-2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli enti territoriali.

*c) sul titolo IX di entrata e VII di spesa l'aumento degli accertamenti e degli impegni sulle partite di giro relative alle ritenute erariali".*

Ai fini del controllo di cui trattasi la Sezione, con nota istruttoria prot. n. 863 dell'8 maggio 2020, ha chiesto alla Direzione centrale finanze della Regione di trasmettere la documentazione utile al controllo della regolare conservazione dei residui, consistente negli atti e nelle valutazioni emessi ai fini del mantenimento di quattro residui attivi e quattro residui passivi, con riferimento ai capitoli evidenziati nelle premesse.

L'amministrazione regionale ha evaso la richiesta della Sezione prot. n. 863 dell'8 maggio 2020 con note prot. n. 23462 del 25.5.2020 della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, prot. n. 28813 del 22.5.2020 della Direzione centrale infrastrutture e territorio, prot. n. 17548 del 29.5.2020 della Direzione centrale autonomie locali, prot. n. 6808 del 5.6.2020 della Direzione centrale finanze, prot. n. 18892 del 18.6.2020 della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione, prot. n. 9885 del 18.6.2020 e prot. n. 10256 del 24.6.2020 della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi.

In conclusione, la disamina delle procedure concernenti la conservazione dei residui attivi e passivi, nei limiti della documentazione trasmessa dalla Regione e acquisita ai fini del controllo, ha messo in luce diverse problematiche meritevoli di attenzione su alcune delle quali la Sezione si riserva di verificare l'evoluzione delle singole situazioni anche nell'ambito dell'esame dei provvedimenti consequenziali che verranno assunti dall'Amministrazione regionale.

Il controllo effettuato sui residui attivi ha delineato uno scenario di non pieno governo delle situazioni creditorie pendenti.

Con riferimento al residuo attivo relativo al capitolo 1066, relativo al recupero di somme rateizzate afferenti la restituzione, da parte di un soggetto privato, di un contributo revocato, non si può non evidenziare il protrarsi della situazione debitoria ben oltre il termine finale dell'adempimento previsto dal piano di rateizzazione concordato (peraltro non formalizzato ufficialmente). Inoltre, permangono delle perplessità sulla gestione, complessivamente intesa, del credito nei confronti del soggetto in argomento e sul pieno governo della procedura di riscossione dello stesso credito.



Con riferimento ai residui attivi conservati su ulteriori due capitoli di entrata esaminati (cap. 1164 e cap. 742), pur considerato che trattasi di crediti nei confronti di amministrazioni pubbliche, a fronte di una iniziale attività di monitoraggio e sollecito, da parte degli uffici competenti, al fine di definire dette situazioni i cui incassi al 31.12.2019 risultavano ancora pendenti, il controllo ha messo in luce una successiva protratta inerzia dell'Amministrazione regionale nelle procedure di recupero dei crediti.

Va altresì evidenziato che per entrambi i casi di seguito esposti non si rinvenivano notizie in merito agli originari atti di accertamento.

In merito al residuo attivo afferente il capitolo 1164, relativo al rimborso da parte dell'Inps (ex Inpdap) di quanto anticipato a titolo di indennità premio di servizio (IPS) dalla Regione a favore di un dipendente cessato dal servizio con diritto a pensione, risulta in particolare un'inattività regionale nella procedura di recupero del credito nei confronti dell'Inps protrattasi dal 2016 al 2020 (pur in pendenza di un procedimento giudiziale tra l'Inps e il pensionato in argomento). A ciò si aggiunge la mancata definizione della situazione debitoria/creditoria tra la Regione e lo stesso pensionato a seguito della liquidazione dell'IPS e dell'integrazione regionale a titolo di indennità di buonuscita non spettanti in quanto già erogate dal precedente datore di lavoro (Consorzio di bonifica), circostanza quest'ultima che va comunque tenuta disgiunta dalla situazione creditoria dell'Amministrazione regionale nei confronti dell'Inps.

Anche il controllo sul residuo attivo conservato sul capitolo 742, relativo all'acquisizione di somme a titolo di cofinanziamento della Regione Campania per l'attuazione del piano di e-government connesso al progetto Adeline per la realizzazione di un sistema di interoperabilità delle comunicazioni delle aziende in materia di lavoro, ha evidenziato, con riferimento ai solleciti inviati dall'Amministrazione regionale per ottenere il versamento della somma spettante (pur considerato che il soggetto creditore è un'amministrazione pubblica), l'inerzia che permane da oltre quattro anni nella procedura di recupero del medesimo credito da parte degli uffici regionali competenti.

A seguito della trasmissione dei suddetti esiti istruttori ai fini del contraddittorio finale, l'Amministrazione regionale ha assicurato il proprio impegno nel sollecitare i soggetti debitori affinché provvedano a versare quanto dovuto ovvero a intraprendere ulteriori azioni di recupero in caso di protratta inadempienza.

Il controllo effettuato sui residui passivi conservati ha evidenziato invece problematiche legate all'esigibilità degli impegni interessati ovvero agli esercizi di imputazione delle somme conservate a residuo.

In particolare, con riferimento al residuo conservato sul capitolo 1474, relativo alle spese per le pulizie degli immobili regionali conseguenti all'adesione a una convenzione Consip aggiudicata a un raggruppamento temporaneo di imprese, a seguito della risoluzione contrattuale per inadempienza sono state mantenute a residuo le somme impegnate inizialmente a competenza 2012 e a competenza 2013 per i servizi resi fino a gennaio 2013. Con riferimento all'esercizio di provenienza dei residui di cui trattasi, il controllo ha tuttavia rilevato una non conformità ai principi che governano l'esigibilità della spesa. Dalla delibera di riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2019, n. 647 del 30.4.2020, come successivamente modificata con delibera della Giunta regionale n. 970 del 26.6.2020 risultano infatti confermati a residui complessivi € 788.330,81 di cui € 159.892,08 a residui EPF 2013 ed € 628.438,73 a residui EPF 2015 (risultanze queste ultime confermate dall'allegato al disegno di legge concernente il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019, approvato con generalità della giunta regionale n. 875 del 12.6.2020 e trasmesso alla Sezione con nota della Direz. centrale finanze n. 7320 del 16.6.2020). Ciò a fronte di impegni originari inizialmente assunti (e mantenuti) in conto competenza 2012 e in conto competenza 2013.

Infine, con riferimento al residuo conservato sul capitolo 2059 oggetto di controllo, afferente il finanziamento a un Consorzio di bonifica (affidatario in delegazione amministrativa) del costo dell'intervento di manutenzione idraulica della rete idrografica minore in Comune di Ruda, dalla documentazione acquisita ed esaminata risulta che tutto il debito è stato conservato a residuo e non sussistono somme reimputate o eliminate. Ciò non risulta coerente con quanto esposto nell'allegato contabile al decreto n. 519 del 23.1.2020 di riaccertamento del residuo in argomento laddove, alla domanda 2 *"Il debito è completamente esigibile alla data del 31 dicembre 2019 secondo il Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 d.lgs. 118/2011), e dunque integralmente da conservare in residui?"* è stato risposto di no. Si osserva che, con riferimento ai trasferimenti correnti, i principi contabili di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 (punto 5.2 lett. c) prevedono che l'imputazione dell'impegno avvenga *"nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è*

*erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza. L'amministrazione pubblica ricevente rileverà l'accertamento di entrata riferito al trasferimento corrente e ad esso saranno correlate le obbligazioni giuridiche passive che scadono nell'esercizio di riferimento correlate al trasferimento o la creazione del fondo vincolato da trasferire ai futuri esercizi (nel caso di progetti specifici finanziati da trasferimenti correnti finalizzati)".* Nel caso di specie il decreto primario di impegno prevedeva, in merito alle modalità temporali di erogazione del trasferimento, il pagamento di un primo acconto, contestualmente al provvedimento di delegazione amministrativa, se richiesto dal delegatario, e di successivi acconti sulla base della progressione della spesa in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte comportanti pagamenti certificati dal delegatario; il pagamento del saldo era previsto a seguito dell'accertamento finale della spesa, conseguente all'approvazione da parte del soggetto delegatario degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione o di collaudo. Di fatto la spesa risulta interamente imputata in conto competenza 2014 e, per effetto dei riaccertamenti che si sono susseguiti negli anni successivi (compresi il riaccertamento straordinario dei residui e, da ultimo, il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2019 di cui alla delibera della Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020), l'importo impegnato è stato tutto confermato a residui 2014. La documentazione acquisita non consente, allo stato, di valutare la correttezza della conferma a residui dell'intero importo impegnato in quanto non risultano notizie in merito a eventuali verifiche, effettuate dall'Amministrazione regionale, sulla progressione della spesa ai fini di determinare l'esigibilità dell'impegno (ovvero non sussistono evidenze che consentano di accertare se l'Amministrazione si è attivata con il delegatario per conoscere le obbligazioni giuridiche assunte dal medesimo, comportanti pagamenti certificati, che darebbero diritto allo stesso delegatario a ricevere acconti del trasferimento in esame, come previsto dal decreto primario di impegno).

Di seguito si espongono le schede relative ai singoli residui controllati per i quali sono state evidenziate le problematiche suesposte. Le ulteriori schede contenenti valutazioni sostanzialmente positive sui singoli residui controllati sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

## ENTRATE

**Residuo attivo oggetto di controllo: € 2.750,00 su accertamento del 2006 n. 281 EPF 2006**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Tipologia 500: "Rimborsi e altre entrate correnti"*

*Categoria 200: "Rimborsi in entrata"*

*Capitolo di entrata: 1066*

*Denominazione:* Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi artt. 49, 50, l.r. 20.3.2000 n. 7.

*Codice IV livello Piano dei conti:* E.3.05.02.03.000 Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

*Norme di riferimento del capitolo:* Artt. 49, 50, l.r. 20.3.2000 n. 7.

*Accertamento:* n. 281 del 2006

*Esercizio di provenienza fondi:* 2006

*Importo conservato a residui:* euro 2.750,00

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. infrastrutture e territorio - Serv. edilizia.

*Tipologia di entrata cui si riferisce il credito:* Il credito si riferisce al recupero di somme rateizzate afferenti la restituzione di un contributo revocato da parte di un soggetto privato.

*Norme di riferimento della procedura di conservazione del residuo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); delib. g.r. n. 647 del 30.4.2020 (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2019).

*Descrizione dell'entrata da riscuotere:*

L'entrata si riferisce alla somma residua che un soggetto privato è tenuto a versare alla Regione a fronte della revoca di un contributo regionale erogato per l'acquisto della prima casa. Decorso inutilmente il termine inizialmente fissato per la restituzione del contributo in argomento, è stata esperita l'azione esecutiva, procedendo anche al pignoramento mobiliare, cui è seguita la richiesta del privato debitore di poter restituire la somma residua dovuta attraverso il pagamento di rate mensili costanti. Su tale richiesta l'allora "Direzione centrale risorse economiche e finanziarie" ha espresso parere favorevole e ciò ha comportato la rinuncia agli atti dell'esecuzione coattiva. Il Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture provvede al costante monitoraggio della situazione ai fini della verifica del rispetto, da parte del debitore, del piano di rientro del debito. Ciononostante, il debitore non ha sempre rispettato, nel tempo, le tempistiche concordate per i versamenti e sovente la Direzione si è trovata nella condizione di sollecitare i versamenti mancanti.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Dalla relazione esplicativa inerente il procedimento amministrativo-contabile seguito con riferimento al credito oggetto di controllo risulta che l'accertamento è stato effettuato a seguito di un decreto di revoca (n. 180 del 26.3.1996 della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia) di un contributo erogato a un soggetto privato per l'acquisto della prima casa. Con il

medesimo decreto è stata disposta la restituzione della somma concessa (Lit. 14.200.000) e dei relativi interessi, entro 120 giorni dalla data di notifica del decreto medesimo. Dal sollecito inviato dalla Direzione centrale infrastrutture con nota prot. n. 35844 del 19.11.2015 al soggetto di cui trattasi - trasmesso alla Sezione nell'ambito del controllo in argomento - con riferimento al credito della Regione è stato evidenziato quanto segue: *“si tratta dell'importo, accertato alla data 31/12/2006, pari a € 7.000,00 di cui è stato riscosso alla data 31/12/2014 l'importo di € 2.000,00”*.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili e delle norme che regolano la procedura di conservazione dei residui:*

Sono presenti in atti:

- stampa definitiva dei risultati delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi dell'esercizio 2019, riferiti ai capitoli di entrata di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio (dati “congelati” in data 6.4.2020), trasmessa alla Direzione centrale finanze con nota prot. 19252 del 7.4.2020 dalla quale emerge la conservazione del residuo attivo di € 2.750,00 relativo all'accertamento n. 281 EPF 2006 assunto sul cap. 1066;
- relazione illustrativa relativa al credito oggetto di controllo;
- decreto della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia n. 180 del 26.3.1996 con il quale è stata disposta, nei confronti di un soggetto privato, la decadenza dal beneficio del contributo una tantum per l'acquisto della prima casa nonché prevista la restituzione della somma concessa e dei relativi interessi;
- comunicazione della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia, prot. n. 3614 del 6.6.1996, inviata al soggetto interessato, con la quale informa della decadenza dal beneficio sopra citato e richiede il versamento della somma dovuta nei confronti della Regione;
- comunicazione della Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia, prot. n. 5892 del 4.11.1996, inviata all'Ufficio legislativo e legale della Regione affinché provveda all'esecuzione coattiva del credito di cui trattasi posto il mancato versamento di quanto dovuto, da parte del debitore, entro i termini concordati;
- nota dell'Ufficio legislativo e legale della Regione prot. n. 3021 del 26.5.1997 con la quale informa la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Gorizia dell'avvenuta notifica del decreto ingiuntivo per il pagamento della somma dovuta di Lit. 14.200.000 più i relativi interessi;
- comunicazione dell'Avvocatura della Regione prot. n. 3227 del 10.6.2004 con la quale informa la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia dell'avvenuto pignoramento mobiliare effettuato presso il debitore per un importo stimato pari a euro 2.750,00, nonché della richiesta effettuata dallo stesso debitore, al Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Udine, di restituire la somma ancora dovuta mediante il versamento di euro 50,00 al mese;
- richiesta n. 6625 di data 27.12.2004, inviata dall'Ufficio legislativo e legale della Regione alla Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia, in merito all'accettazione della modalità di pagamento rateizzata richiesta dal debitore in alternativa alla vendita dei beni pignorati;
- nota della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie prot. n. 22 del 3.1.2005 con la quale esprime parere favorevole riguardo al pagamento rateizzato del debito da parte del soggetto debitore, in alternativa alla vendita dei beni pignorati;
- comunicazione dell'Ufficio legislativo e legale della Regione prot. n. 425 del 24.1.2005 con la quale informa la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia e la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie della rinuncia agli atti dell'esecuzione, preso atto dei regolari versamenti mensili effettuati dal debitore;





- sollecito di pagamento prot. n. 33753 del 31.12.2012 inviato dalla Direzione centrale infrastrutture al debitore in argomento ai fini del ripiano del debito nei confronti della Regione con le modalità di versamento concordate;
- ricevuta del pagamento effettuato in data 7.1.2013 di una quota del debito, presentata dal debitore in data 10.1.2013;
- sollecito di pagamento prot. n. 20398 del 25.7.2013 inviato dalla Direzione centrale infrastrutture al debitore in argomento ai fini del ripiano del debito nei confronti della Regione con le modalità di versamento concordate;
- sollecito di pagamento prot. n. 35844 del 19.11.2015 inviato dalla Direzione centrale infrastrutture al debitore in argomento ai fini del regolare ripiano del debito nei confronti della Regione con le modalità di versamento concordate;
- aggiornamenti della situazione contabile del debito inviate al debitore dalla Direzione centrale infrastrutture con note prot. n. 14017 del 28.4.2016, prot. n. 21462 del 19.7.2016, prot. n. 17889 del 20.3.2019 e prot. n. 21426 del 4.4.2019, con le quali viene altresì sollecitato il pagamento con regolare versamento mensile della somma dovuta secondo il piano di rientro a suo tempo concordato.

A seguito dei rilievi istruttori trasmessi dalla Sezione con nota prot. n. 1583 del 7.7.2020 ai fini del contraddittorio finale, la Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota prot. n. 41582 del 13.7.2020, ha inoltre inviato l'elenco estratto dall'applicativo regionale di contabilità COSMO degli incassi contabilizzati a seguito dei versamenti (rateizzati) effettuati dal debitore con riferimento all'accertamento n. 281/2006, per consentire la verifica della correttezza dell'importo del credito conservato a residui (euro 2.750,00).

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita con riferimento alla conservazione, a rendiconto 2019, del residuo attivo oggetto di controllo, interamente esigibile nell'esercizio considerato.

#### *Profili di criticità:*

Con riferimento al residuo in esame va evidenziato il protrarsi della situazione debitoria oltre il termine inizialmente previsto dal piano di rateizzazione (posto che il primo versamento di euro 50,00 è stato effettuato nel mese di giugno 2004 e considerata la somma complessivamente dovuta di euro 7.333,69 - corrispondente a Lit. 14.200.000 - nonché il piano di rientro concordato che prevedeva il versamento di euro 50 al mese, l'ultimo versamento avrebbe dovuto essere effettuato ad agosto del 2016). Nella nota illustrativa dell'iter di formazione del residuo attivo di cui trattasi, trasmessa con nota prot. n. 28813 in data 22.5.2020 dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio ai fini del controllo della regolarità della procedura di conservazione del medesimo residuo, è stato evidenziato quanto segue *"nel corso degli anni passati i versamenti del privato debitore sono stati irregolari, anche se attentamente sollecitati dai competenti uffici, motivo per cui il piano di rimborso del debito non è ad oggi ancora completato; la situazione è comunque in costante monitoraggio e all'occorrenza il Servizio edilizia provvede a sollecitare il debitore al rispetto del piano di rientro"*.

#### *Conclusioni:*

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita - e nei limiti della stessa - l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la fondatezza giuridica del credito, la permanenza della posizione creditoria, la corretta classificazione e imputazione del credito

in bilancio, la legittimità degli atti esaminati nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo attivo.

Va peraltro osservato che, alla luce della documentazione esaminata, permangono delle perplessità sulla gestione, complessivamente intesa, del credito nei confronti del soggetto in argomento e sul pieno governo della procedura di riscossione. Ciò considerati i seguenti aspetti:

- la somma complessivamente dovuta dal debitore di Lit. 14.200.000 corrisponde a euro 7.333,69. Dalla documentazione esaminata si evince che, alla data del 25.1.2005, era stata incassata la somma di € 300,00; inoltre l'accertamento n. 281/2006 risulta pari a euro 7.000,00. Non si dispone di ulteriori informazioni in merito ad altri accertamenti assunti a fronte del credito complessivamente maturato dall'Amministrazione nei confronti del soggetto di cui trattasi;

- dalla documentazione trasmessa dalla Regione risulterebbero effettuati, da parte del debitore, versamenti rateizzati anche antecedenti il 2006 dei quali, tuttavia, non è stata data piena contezza ai fini di cui trattasi in questo contesto (le informazioni a disposizione consentono di evidenziare solamente che dall'inizio della rateizzazione alla data del 25.1.2005 risultano versati complessivi euro 300,00 ma non si rinvergono notizie in merito a ulteriori versamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2005);

- dal sollecito inviato dalla Direzione centrale infrastrutture con nota prot. n. 35844 del 19.11.2015 al soggetto debitore - trasmesso alla Sezione nell'ambito del controllo in argomento - con riferimento al credito della Regione è stato evidenziato quanto segue: *"si tratta dell'importo, accertato alla data 31/12/2006, pari a € 7.000,00 di cui è stato riscosso alla data 31/12/2014 l'importo di € 2.000,00"*. Tuttavia, dall'elenco degli incassi contabilizzati tratto dall'applicativo di contabilità Cosmo, trasmesso dalla Direzione centrale infrastrutture con nota prot. n. 41582 del 13.7.2020, dal 2006 al 2014 (compreso) risulta riscosso l'importo di € 1.950,00;

- dai solleciti inviati dalla Direzione centrale infrastrutture con note prot. n. 17889 del 20.3.2019 e prot. n. 21426 del 4.4.2019 al soggetto debitore - trasmesse alla Sezione nell'ambito del controllo in argomento - con riferimento ai pagamenti effettuati dal debitore è stato evidenziato che, dalle evidenze contabili aggiornate alla data dei medesimi solleciti, risultavano pagate 10 rate nell'esercizio 2018. Tuttavia, dall'elenco degli incassi contabilizzati tratto dall'applicativo di contabilità Cosmo, trasmesso dalla Direzione centrale infrastrutture con la già menzionata nota prot. n. 41582 del 13.7.2020, nel 2018 risultano rimosse 9 rate da € 50,00 ciascuna, per complessivi € 450,00.

### **Residuo attivo oggetto di controllo: € 8.759,31 su accertamento del 2001 n. 236 EPF 2001**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Tipologia 500: "Rimborsi e altre entrate correnti"*

*Categoria 200: "Rimborsi in entrata"*

*Capitolo di entrata: 1164*

*Denominazione: Rimborso da parte dell'I.N.P.D.A.P e di altri enti previdenziali delle quote di indennità di buonuscita liquidate al personale regionale art. 144, l.r. 31.8.1981 n. 53.*

*Codice IV livello Piano dei conti:* E.3.05.02.03.000 Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 144, l.r. 31.8.1981 n. 53.

*Accertamento:* n. 236 del 2001

*Esercizio di provenienza fondi:* 2001

*Importo conservato a residui:* euro 8.759,31

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale.

*Tipologia di entrata cui si riferisce il credito:* Il credito si riferisce al rimborso, da parte dell'INPS - ex INPDAP, della quota anticipata dalla Regione a titolo di indennità premio di servizio (IPS) a un dipendente cessato dal servizio per pensionamento.

*Norme di riferimento della procedura di conservazione del residuo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); delib. g.r. n. 647 del 30.4.2020 (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2019).

*Descrizione dell'entrata da riscuotere:* L'entrata si riferisce al rimborso, da parte dell'INPS - ex INPDAP, di quanto anticipato a titolo di indennità premio di servizio (IPS) dalla Regione a favore di un dipendente cessato definitivamente dal servizio con diritto a pensione a decorrere dal 16 luglio 2000.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Dalla relazione esplicativa inerente il procedimento amministrativo-contabile seguito con riferimento al credito oggetto di controllo, trasmessa dalla Direzione centrale autonomie locali funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione con nota prot. n. 18892 in data 18.6.2020, non si rinvencono notizie specifiche in merito all'atto di accertamento. La relazione evidenzia tuttavia che l'indennità di buonuscita e la quota IPS di competenza dell'INPDAP - ex INADEL (cui ora è subentrato l'INPS), come previsto dalla normativa vigente sono state entrambe liquidate dal Servizio personale regionale con decreto n. 35/PQ di data 8.1.2001 e con successivo decreto di riliquidazione n. 1462/PQ del 23.6.2004. L'INPDAP, sede provinciale di Pordenone, in pendenza di una causa civile intentata nei confronti del pensionato in argomento, ha sospeso il procedimento di rimborso di quanto anticipato a titolo di IPS dalla Regione, "almeno fino al nulla osta da parte dell'ufficio contenzioso dell'istituto in parola". Le reiterate richieste di rimborso da parte dell'Amministrazione regionale sono rimaste pertanto inevase, stante la mancata definizione della causa.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili e delle norme che regolano la procedura di conservazione dei residui:*

Sono presenti in atti:

- relazione illustrativa relativa alla conservazione del residuo oggetto di controllo trasmessa con nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione prot. n. 18892 di data 18.6.2020.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita con riferimento alla conservazione, a rendiconto 2019, del residuo attivo oggetto di controllo, interamente esigibile nell'esercizio considerato.

*Profili di criticità:*

Dalla relazione esplicativa inviata dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione relativa al residuo in esame, risulta che l'Amministrazione regionale ha inviato diversi solleciti di versamento, rispettivamente negli anni 2005, 2007 e 2009, per ottenere la riscossione del credito in argomento: a tali richieste, tuttavia, *"l'INPS ha costantemente replicato che la causa era in via di definizione negando di conseguenza il rimborso dovuto"*. Le ulteriori richieste di notizie inviate dall'Amministrazione regionale nel 2015, nel 2016 e da ultimo il 16 giugno 2020, risultano ad oggi inevase.

Va inoltre considerato che in data 4.11.2009 il Consorzio di bonifica presso il quale il pensionato di cui trattasi aveva prestato servizio, prima di passare all'Amministrazione provinciale di Pordenone e successivamente nei ruoli regionali, ha comunicato alla Regione di aver già provveduto a liquidare all'interessato il TFR fino alla data di pensionamento. Il Servizio amministrazione personale regionale ha pertanto provveduto ad attuare le azioni necessarie per il recupero, presso l'interessato, di quanto liquidato a titolo di indennità di buonuscita e non spettante in quanto il medesimo periodo risultava già valorizzato dal pagamento del TFR da parte del Consorzio citato.

Nel 2009 gli atti sono stati trasmessi all'Avvocatura regionale al fine di agire, presso il pensionato/debitore, per il recupero delle somme relative all'IPS e all'integrazione regionale indebitamente percepite. Con atto del 4 maggio 2011 è stato notificato al debitore l'atto di diffida ad adempiere al quale tuttavia il medesimo debitore, tramite il proprio legale, ha replicato precisando che la pretesa risulta infondata in quanto il Consorzio di bonifica avrebbe provveduto a liquidare solo un differenziale e non tutto il beneficio.

Il Direttore del Servizio amministrazione personale regionale ha in merito evidenziato quanto segue: *"Il 31 maggio 2011 l'Avvocatura richiedeva al servizio amministrazione personale regionale se vi fosse interessa a proseguire la causa. Il sottoscritto dirigente, direttore del Servizio amministrazione personale regionale con decorrenza 1° gennaio 2017, non ha raccolto ulteriori notizie in merito ma presume che, in attesa di una risposta definitiva da parte dell'INPS/ex INPDAP, il direttore precedente abbia ritenuto di evitare le spese di un giudizio civile di accertamento e condanna. Qualora l'INPS dovesse rifiutare il rimborso recentemente richiesto, onde evitare la prescrizione sarà necessario procedere nei confronti del [pensionato]"*.

Da quanto sopra esposto emergono due ordini di problematiche, che la Sezione si riserva di esaminare nell'ambito dell'analisi sui provvedimenti consequenziali adottati dall'Amministrazione:

1. il credito della Regione nei confronti dell'INPS (concernente la somma anticipata al pensionato a titolo di IPS) va tenuto disgiunto dal (presunto) credito nei confronti del pensionato: quest'ultimo credito comprenderebbe peraltro, oltre alla somma erogata a titolo di IPS - a carico dell'INPS ma anticipata dalla Regione - anche l'integrazione regionale a titolo di indennità di buonuscita - non dovuta in quanto il TFR per lo stesso periodo di servizio era già stato liquidato dal Consorzio di bonifica presso il quale il pensionato aveva prestato servizio prima di entrare nei ruoli regionali;



2. andrebbe approfondito l'aspetto contabile relativo alla presunta iscrizione del credito regionale nei confronti del pensionato di cui trattasi, anche al fine di poter esprimere valutazioni in merito alla decisione di non proseguire con l'azione giudiziale ovvero in merito all'inerzia determinata da una mancata decisione (l'Avvocatura regionale aveva infatti richiesto al Servizio amministrazione personale regionale se vi fosse interesse a proseguire la causa già in data 31.5.2011 e non sono note le ragioni certe che hanno portato l'Amministrazione a non procedere).

*Conclusioni:*

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la fondatezza giuridica del credito, la permanenza della posizione creditoria, la corretta classificazione e imputazione del credito in bilancio nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo attivo.

Tuttavia, in merito ai solleciti inviati dall'Amministrazione regionale per ottenere il versamento della somma spettante, si evidenzia che l'ultimo sollecito risale al 16 giugno 2020, data successiva alla richiesta della Sezione della documentazione inerente la conservazione del residuo in esame (il precedente sollecito era stato inviato nel 2016). Pur considerato che il soggetto creditore è un'amministrazione pubblica, non si può non rilevare l'inerzia, durata diversi anni, nella procedura di recupero del medesimo credito; ciò anche alla luce del fatto che i residui sono interamente costituiti da obbligazioni "scadute" pertanto l'Amministrazione è tenuta a porre in essere tempestivamente tutte le azioni necessarie per il recupero dei crediti corrispondenti.

La Sezione prende peraltro atto di quanto evidenziato dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - in risposta alla nota della Sezione prot. n. 1583 del 7.7.2020 con la quale sono stati trasmessi i rilievi istruttori ai fini del contraddittorio finale - ovvero *"poiché l'amministrazione ha evitato la prescrizione del proprio diritto al rimborso, le somme dovute sono ancora integralmente esigibili e si assicura che, oltre a provvedere al sollecito nei confronti dell'INPS, si procederà al recupero giudiziale delle somme dovute dall'ex dipendente per quanto dovesse risultare indebitamente acquisito"*.

Quanto alle problematiche evidenziate al punto precedente *"profili di criticità"*, la Sezione si riserva di esaminarle nell'ambito dell'analisi sui provvedimenti consequenziali adottati dall'Amministrazione.

**Residuo attivo oggetto di controllo: € 85,93 su accertamento del 2004 n. 5549 EPF 2004**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Tipologia 500: "Rimborsi e altre entrate correnti"*

*Categoria 200: "Rimborsi in entrata"*

*Capitolo di entrata: 1164*

*Denominazione: Rimborso da parte dell'I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di indennità di buonuscita liquidate al personale regionale art. 144, l.r. 31.8.1981 n. 53*



*Codice IV livello Piano dei conti:* E.3.05.02.03.000 Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 144, l.r. 31.8.1981 n. 53

*Accertamento:* n. 5549 del 2004

*Esercizio di provenienza fondi:* 2004

*Importo conservato a residui:* euro 85,93

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio amministrazione personale regionale.

*Tipologia di entrata cui si riferisce il credito:* Il credito si riferisce al rimborso, da parte dell'INPS - ex INPDAP, della quota anticipata dalla Regione a titolo di indennità premio di servizio (IPS) a un dipendente cessato dal servizio per pensionamento.

*Norme di riferimento della procedura di conservazione del residuo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); delib. g.r. n. 647 del 30.4.2020 (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2019).

*Descrizione dell'entrata da riscuotere:* L'entrata si riferisce al rimborso, da parte dell'INPS - ex INPDAP, di quanto anticipato a titolo di indennità premio di servizio (IPS) dalla Regione a favore di un dipendente cessato definitivamente dal servizio con diritto a pensione a decorrere dal 16 luglio 2000.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Dalla relazione esplicativa inerente il procedimento amministrativo-contabile seguito con riferimento al credito oggetto di controllo, trasmessa dalla Direzione centrale autonomie locali funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione con nota prot. n. 18892 in data 18.6.2020, non si rinvencono notizie specifiche in merito all'atto di accertamento originario. La relazione evidenzia tuttavia che l'indennità di buonuscita e la quota IPS di competenza dell'INPDAP - ex INADEL (cui ora è subentrato l'INPS), come previsto dalla normativa vigente sono state entrambe liquidate dal Servizio personale regionale con decreto n. 35/PQ di data 8.1.2001 e con successivo decreto di riliquidazione n. 1462/PQ del 23.6.2004. L'INPDAP, sede provinciale di Pordenone, in pendenza di una causa civile intentata nei confronti del pensionato in argomento, ha sospeso il procedimento di rimborso di quanto anticipato a titolo di IPS dalla Regione, "almeno fino al nulla osta da parte dell'ufficio contenzioso dell'istituto in parola". Le reiterate richieste di rimborso da parte dell'Amministrazione regionale sono finora rimaste inevase, stante la mancata definizione della causa.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili e delle norme che regolano la procedura di conservazione dei residui:*

Sono presenti in atti:

- relazione illustrativa relativa alla conservazione del residuo oggetto di controllo trasmessa con nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione prot. n. 18892 di data 18.6.2020.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita con riferimento alla conservazione, a rendiconto 2019, del residuo attivo oggetto di controllo, interamente esigibile nell'esercizio considerato.

*Profili di criticità:*

Dalla relazione esplicativa inviata dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione relativa al residuo in esame, risulta che l'Amministrazione regionale ha inviato diversi solleciti di versamento, rispettivamente negli anni 2005, 2007 e 2009, per ottenere la riscossione del credito in argomento: a tali richieste, tuttavia, *"l'INPS ha costantemente replicato che la causa era in via di definizione negando di conseguenza il rimborso dovuto"*. Le ulteriori richieste di notizie inviate dall'Amministrazione regionale nel 2015, nel 2016 e da ultimo il 16 giugno 2020, risultano ad oggi inevase.

Va inoltre considerato che in data 4.11.2009 il Consorzio di bonifica presso il quale il pensionato di cui trattasi aveva prestato servizio, prima di passare all'Amministrazione provinciale di Pordenone e successivamente nei ruoli regionali, ha comunicato alla Regione di aver già provveduto a liquidare all'interessato il TFR fino alla data di pensionamento. Il Servizio amministrazione personale regionale ha pertanto provveduto ad attuare le azioni necessarie per il recupero, presso l'interessato, di quanto liquidato a titolo di indennità di buonuscita e non spettante in quanto il medesimo periodo risultava già valorizzato dal pagamento del TFR da parte del Consorzio citato.

Nel 2009 gli atti sono stati trasmessi all'Avvocatura regionale al fine di agire, presso il pensionato/debitore, per il recupero delle somme relative all'IPS e all'integrazione regionale indebitamente percepite. Con atto del 4 maggio 2011 è stato notificato al debitore l'atto di diffida ad adempiere al quale tuttavia il medesimo debitore, tramite il proprio legale, ha replicato precisando che la pretesa risulta infondata in quanto il Consorzio di bonifica avrebbe provveduto a liquidare solo un differenziale e non tutto il beneficio.

Il Direttore del Servizio amministrazione personale regionale ha in merito evidenziato quanto segue: *"Il 31 maggio 2011 l'Avvocatura richiedeva al servizio amministrazione personale regionale se vi fosse interessa a proseguire la causa. Il sottoscritto dirigente, direttore del Servizio amministrazione personale regionale con decorrenza 1° gennaio 2017, non ha raccolto ulteriori notizie in merito ma presume che, in attesa di una risposta definitiva da parte dell'INPS/ex INPDAP, il direttore precedente abbia ritenuto di evitare le spese di un giudizio civile di accertamento e condanna. Qualora l'INPS dovesse rifiutare il rimborso recentemente richiesto, onde evitare la prescrizione sarà necessario procedere nei confronti del [pensionato]"*.

Da quanto sopra esposto emergono due ordini di problematiche, che la Sezione si riserva di esaminare nell'ambito dell'analisi sui provvedimenti consequenziali adottati dall'Amministrazione:

1. il credito della Regione nei confronti dell'INPS (concernente la somma anticipata al pensionato a titolo di IPS) va tenuto disgiunto dal (presunto) credito nei confronti del pensionato: quest'ultimo credito comprenderebbe peraltro, oltre alla somma erogata a titolo di IPS - a carico dell'INPS ma anticipata dalla Regione - anche l'integrazione regionale a titolo di indennità di buonuscita - non dovuta in quanto il TFR per lo stesso periodo di servizio era già stato liquidato dal Consorzio di bonifica presso il quale il pensionato aveva prestato servizio prima di entrare nei ruoli regionali;
2. andrebbe approfondito l'aspetto contabile relativo alla presunta iscrizione del credito regionale nei confronti del pensionato di cui trattasi, anche al fine di poter esprimere valutazioni in merito alla decisione di non proseguire con l'azione giudiziale ovvero in merito all'inerzia determinata da una mancata decisione (l'Avvocatura regionale aveva infatti richiesto al Servizio amministrazione personale regionale se vi fosse interesse a proseguire la causa già in data 31.5.2011 e non sono note le ragioni certe che hanno portato l'Amministrazione a non procedere).

*Conclusioni:*

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la fondatezza giuridica del credito, la permanenza della posizione creditoria, la corretta classificazione e imputazione del credito in bilancio nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo attivo.

Tuttavia, in merito ai solleciti inviati dall'Amministrazione regionale per ottenere il versamento della somma spettante, si evidenzia che l'ultimo sollecito risale al 16 giugno 2020, data successiva alla richiesta della Sezione della documentazione inerente la conservazione del residuo in esame (il precedente sollecito era stato inviato nel 2016). Pur considerato che il soggetto creditore è un'amministrazione pubblica, non si può non rilevare l'inerzia, durata diversi anni, nella procedura di recupero del medesimo credito; ciò anche alla luce del fatto che i residui sono interamente costituiti da obbligazioni "scadute" pertanto l'Amministrazione è tenuta a porre in essere tempestivamente tutte le azioni necessarie per il recupero dei crediti corrispondenti.

La Sezione prende peraltro atto di quanto evidenziato dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - in risposta alla nota della Sezione prot. n. 1583 del 7.7.2020 con la quale sono stati trasmessi i rilievi istruttori ai fini del contraddittorio finale - ovvero *"poiché l'amministrazione ha evitato la prescrizione del proprio diritto al rimborso, le somme dovute sono ancora integralmente esigibili e si assicura che, oltre a provvedere al sollecito nei confronti dell'INPS, si procederà al recupero giudiziale delle somme dovute dall'ex dipendente per quanto dovesse risultare indebitamente acquisito"*.

Quanto alle problematiche evidenziate al punto precedente *"profili di criticità"*, la Sezione si riserva di esaminarle nell'ambito dell'analisi sui provvedimenti consequenziali adottati dall'Amministrazione.

**Residuo attivo oggetto di controllo: € 214.994,11 su accertamento del 2003 n. 4006 EPF 2003**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Tipologia 100: "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*

*Categoria 200: "Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi"*

*Capitolo di entrata: 742*

*Denominazione:* Acquisizione di somme a titolo di cofinanziamento delle Regioni Veneto e Campania e dell'Agenzia del lavoro della Provincia autonoma di Trento per l'attuazione del piano di azione di e-government - Progetto Adeline - art. 103, commi 1, 2, 3, legge 23.12.2000 n. 388.

*Codice IV livello Piano dei conti:* E.3.01.02.01.000 Entrate dalla vendita di servizi.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 103, commi 1, 2, 3, legge 23.12.2000 n. 388.

*Accertamento:* n. 4006 del 2003

*Esercizio di provenienza fondi:* 2003

*Importo conservato a residui:* euro 214.994,11

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Serv. sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government.

*Tipologia di entrata cui si riferisce il credito:* Il credito si riferisce all'acquisizione della somma dovuta dalla Regione Campania a titolo di cofinanziamento per l'attuazione, in forma congiunta tra diverse amministrazioni pubbliche, del progetto "Adeline" relativo alla realizzazione di un sistema di interoperabilità delle comunicazioni delle aziende in materia di lavoro.

*Norme di riferimento della procedura di conservazione del residuo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); delib. g.r. n. 647 del 30.4.2020 (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2019).

*Descrizione dell'entrata da riscuotere:* L'entrata si riferisce alla somma residua che la Regione Campania è tenuta a versare alla Regione Friuli Venezia Giulia, a titolo di cofinanziamento, a fronte di una convenzione relativa alla collaborazione fra diverse amministrazioni pubbliche per la realizzazione di un sistema informativo (Adeline) di interoperabilità delle comunicazioni delle aziende. La convenzione si propone in particolare la realizzazione di uno sportello telematico per l'erogazione di servizi per le imprese relativi al SIL (sistema informativo lavoro) e l'Amministrazione regionale risulta l'ente coordinatore del progetto di e-government in partnership con le Regioni Veneto, Campania e l'Agenzia del lavoro della provincia autonoma di Trento.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Dalla relazione esplicativa inerente il procedimento amministrativo-contabile seguito con riferimento al credito oggetto di controllo non si rinvencono notizie specifiche in merito all'atto di accertamento originario. La relazione evidenzia tuttavia che ciascuna Amministrazione partecipante al progetto in argomento ha inizialmente stanziato le cifre di spettanza, sulla base di quanto stabilito dalla convenzione sottoscritta. Tali stanziamenti sono stati oggetto di modifica nel corso degli anni e dopo l'assessment di fine progetto (resoconto di fine progetto), per effetto della revisione degli impegni in capo ai singoli membri. La situazione

dell'accertamento della quota dovuta dalla Regione Campania in qualità di partner del progetto è giunta all'attuale definizione a seguito del decreto del Direttore del SIEG n. 2818/2014 dal quale emerge che la somma di cui trattasi è stata ridefinita in euro 214.994,11.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili e delle norme che regolano la procedura di conservazione dei residui:*

Sono presenti in atti:

- delibera della Giunta regionale n. 271 del 12.2.2003 con la quale è stata autorizzata la stipula di una convenzione con le Regioni Campania, Veneto e l'Agenzia del lavoro della Provincia autonoma di Trento per l'attuazione del progetto di e-government Adeline rivolto al Sistema informativo del lavoro (SIL);
- convenzione sottoscritta, in date 13 marzo 2003 e 10 aprile 2003, tra la Regione Friuli Venezia Giulia - ente coordinatore del progetto - e la Regione Veneto, la Regione Campania e l'Agenzia del lavoro della provincia autonoma di Trento, avente per oggetto lo sviluppo di infrastrutture e servizi per le amministrazioni, i cittadini e le imprese in tema di Sistema Informativo Lavoro nell'ambito dei piani di finanziamento dei progetti di e-gov. Tale convenzione disciplina i termini e le modalità di collaborazione fra le Amministrazioni citate sui temi dell'innovazione tecnologica e tende a realizzare un sistema informativo (Adeline) di supporto alle aziende, che consenta a imprese, datori di lavoro e consulenti del lavoro di poter effettuare totalmente in formato elettronico le comunicazioni in merito ad assunzioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro, rese obbligatorie dalla normativa vigente in materia;
- verbale di sottoscrizione dello stato di avanzamento lavori al 31.7.2004 del progetto Adeline, con il quale è stata definita la nuova previsione dei costi totali a carico di ciascun partecipante al progetto;
- nota della Direzione centr. funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme prot. n. 15379 del 16.5.2013, con la quale è stato richiesto alla Regione Campania il versamento a saldo di euro 383.194,11 a titolo di quota di partecipazione al progetto Adeline (il cui *assessment* finale è stato superato in data 11.12.2006) relativo al sistema di interoperabilità delle comunicazioni delle aziende;
- decreto del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government n. 2818 del 18.11.2014 con il quale, a seguito della ricognizione dei residui attivi in capo al medesimo Servizio, è stato, tra l'altro, ridefinito il credito nei confronti della Regione Campania in euro 214.994,11 a seguito della sottoscrizione del SAL del 31.7.2014;
- sollecito inviato dalla Direzione generale alla Regione Campania con nota prot. 26565 del 11.11.2015 al fine del versamento a saldo della quota di partecipazione al progetto in argomento pari a euro 214.994,11 e relativi allegati costituiti da: breve relazione sul progetto nel suo complesso, resoconto di collaudo del progetto presso la Regione Campania di data 11.5.2005 e relativa copertina firmata, resoconto finale di riesame del progetto di data 7.12.2006.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita con riferimento alla conservazione, a rendiconto 2019, del residuo attivo oggetto di controllo, interamente esigibile nell'esercizio considerato.

*Profili di criticità:*



Dalla relazione sul progetto trasmessa alla Regione Campania, in allegato al sollecito inviato dalla Direzione generale con nota prot. 26565 del 11.11.2005, risulta che a seguito del resoconto finale del progetto (*assessment*) l'Amministrazione regionale ha inviato diversi solleciti di versamento a saldo della quota di partecipazione alla Regione Campania (da ultimi in data 16.5.2013 prot. n. 15379 e in data 17.10.2014 prot. n. 27259, entrambi inviati via PEC) e diverse mail a firma del Direttore del SIEG (in data 27.11.2015 e 15.12.2014) per ottenere la riscossione del credito in argomento. Nessuno dei suddetti solleciti - compreso quello inviato con la nota prot. 26565 sopra citata nel quale peraltro l'Amministrazione aveva precisato che nel caso il medesimo sollecito fosse stato inevaso la pratica sarebbe stata trasmessa all'Avvocatura della Regione - risulta aver ricevuto risposta. Il Direttore del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government nella nota prot. 9885 del 18.6.2020, trasmessa in risposta alla richiesta di documentazione inviata dalla Sezione con prot. 863 del 8.5.2020, ha precisato quanto segue: *“Finora si è deciso di mantenere l'importo tra i residui attivi contando su un versamento da parte della Regione Campania, anche considerando che in base al principio 3.3, Allegato 4/2 del Decreto legislativo 118/2011, è previsto che 'non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa'.* Nel corso dell'ultimo riaccertamento dei residui attivi effettuato (marzo 2020) si è deciso di mantenere ancora in essere il credito in oggetto con l'intento di procedere ad un ultimo sollecito nei confronti della Regione Campania ed in caso di esito negativo procedere alla cancellazione dello stesso”.

#### Conclusioni:

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la fondatezza giuridica del credito, la permanenza della posizione creditoria, la legittimità degli atti esaminati, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo attivo.

Tuttavia, in merito ai solleciti inviati dall'Amministrazione regionale per ottenere il versamento della somma spettante, si evidenzia che l'ultimo sollecito risale al 2015. Pur considerato che il soggetto creditore è un'amministrazione pubblica, non si può non rilevare l'inerzia che permane da oltre quattro anni nella procedura di recupero del medesimo credito. Pur comprendendo la particolarità della fattispecie che riguarda i rapporti tra Regioni, si osserva inoltre che non risulta condivisibile quanto evidenziato dal Direttore del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government in merito alla cancellazione del residuo nel caso in cui l'ulteriore sollecito che verrà inviato alla Regione Campania resti inevaso; ciò anche considerato che i residui sono interamente costituiti da obbligazioni “scadute”. Inoltre, non può essere trascurato che l'ammontare del credito non è insignificante. Potrebbe essere verificata l'esistenza dei presupposti per una compensazione legale con eventuali debiti regionali nei confronti della Regione Campania.

\*\*\*\*\*

In sede di contraddittorio, la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, con proprie note prot. n. 11590 e n. 11614 del 14.7.2020, preso atto dei contenuti dell'istruttoria come sopra rappresentati, ha comunicato di aver inviato un ulteriore sollecito alla Regione Campania, con nota prot. n. 11487 del 13.7.2020, ai fini della corresponsione della quota ancora dovuta di € 214.994,11 a titolo di cofinanziamento per il progetto Adeline di cui trattasi. Nella medesima nota è stato specificato che, trascorsi 30 giorni dal ricevimento del sollecito, valevole ai fini dell'interruzione della prescrizione del credito, se il medesimo dovesse restare inevaso la pratica verrà inoltrata agli uffici dell'Avvocatura per le azioni di recupero del credito. La stessa Direzione centrale patrimonio ha altresì comunicato di aver richiesto alla Direzione centrale finanze, con propria nota prot. n. 11488 del 13.7.2020, di verificare l'esistenza dei presupposti per una compensazione legale con eventuali debiti regionali nei confronti della Regione Campania posto che il Servizio sistemi informativi, digitalizzazione, ed e-government non ha in essere nessuna situazione debitoria nei confronti della suddetta Regione.

La Sezione, nel prendere atto di quanto anzi rappresentato dalla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, si riserva di verificare l'evoluzione della situazione del credito nell'ambito dell'esame dei provvedimenti consequenziali che saranno assunti dall'Amministrazione.

## SPESE

**Residuo passivo oggetto di controllo: € 788.330,81 su impegno del 2012 n. 540 EPF 2013 (sub. 0 di € 731.540,04 e sub. 1 di € 56.790,77)**

*Missione 1: "Servizi istituzionali, generali e di gestione"*

*Programma 3: "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato"*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo di spesa: 1474*

*Denominazione:* Spese per la pulizia relativa agli immobili e agli uffici regionali - servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente art. 8, l.c. 31.1.1963 n. 1; art. 7, comma 29, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 14, comma 34, l.r. 29.12.2010 n. 22.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U.1.03.02.13.000 Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 8, l.c. 31.1.1963 n. 1; art. 7, comma 29, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 14, comma 34, l.r. 29.12.2010 n. 22.

*Impegno:* n. 540 del 2012

*Esercizio di provenienza fondi:* 2013

*Importo conservato a residui:* euro 788.330,81 (euro 731.540,04 imp. 540 sub. 0 ed euro 56.790,77 imp. 540 sub. 1)

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Serv. logistica e servizi generali.

*Tipologia di spesa cui si riferisce l'impegno:* L'impegno concerne le spese per l'affidamento, a seguito dell'adesione alla relativa convenzione Consip e a decorrere dal primo agosto 2012 e fino al 31.7.2016, del servizio di "Facility management" per gli immobili regionali adibiti prevalentemente ad uso ufficio, per la parte di competenza del (ex) Servizio provveditorato e servizi generali (trattasi in particolare di prestazioni relative a pulizie, igiene ambientale e smaltimento rifiuti speciali). A seguito della risoluzione contrattuale per inadempienza, sono state mantenute a residuo le somme impegnate per gli esercizi 2012 e parte del 2013 (i servizi sono stati prestati fino al 18 gennaio 2013), impregiudicata ogni valutazione sulle somme eventualmente dovute dall'aggiudicatario.

*Norme di riferimento della procedura di conservazione del residuo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); delib. g.r. n. 647 del 30.4.2020 (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2019).

*Descrizione della spesa da liquidare e pagare:* La spesa si riferisce alle risorse dovute, a fronte del servizio reso nel periodo 1° agosto 2012 fino al 18 gennaio 2013 e a seguito della risoluzione del contratto per inadempienza, al raggruppamento temporaneo di imprese che si è aggiudicato dalla Consip s.p.a. la convenzione per l'affidamento dei servizi di "Facility management" per gli immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle P.A. - lotto 3 - cui ha aderito l'Amministrazione regionale, per i servizi di competenza del Servizio provveditorato e servizi generali (pulizie, igiene ambientale e smaltimento rifiuti).

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

L'impegno è stato assunto sul capitolo 1459 con decreto n. 540 del 12.3.2012 del Direttore del Servizio provveditorato e servizi generali della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

La spesa è stata imputata come segue:

- € 628.438,73 (di cui euro 43.043,50 per prestazioni extra canone) a carico del cap. di spesa 1459 del bilancio di previsione 2012-2014 e per l'anno 2012 - competenza 2012;
- € 2.558.273,49 (di cui euro 219.956,34 per prestazioni extra canone) a carico del cap. di spesa 1459 del bilancio di previsione 2012-2014 e per l'anno 2012 - competenza 2013;
- € 2.558.273,49 (di cui euro 219.956,34 per prestazioni extra canone) a carico del cap. di spesa 1459 del bilancio di previsione 2012-2014 e per l'anno 2012 - competenza 2014;
- € 2.558.273,49 (di cui euro 219.956,34 per prestazioni extra canone) a carico del cap. di spesa del bilancio dell'esercizio finanziario 2015 corrispondente al capitolo 1459 del bilancio 2012;
- € 1.531.547,24 (di cui euro 170.753,13 per prestazioni extra canone) a carico del capitolo di spesa del bilancio dell'esercizio finanziario 2016 corrispondente al capitolo 1459 del bilancio 2012.

Con decr. n. 469 del 21.2.2013 del medesimo Direttore del Servizio provveditorato e servizi generali, a seguito della risoluzione del contratto e pendenti le valutazioni sugli importi dovuti all'aggiudicatario sino ad avvenuta risoluzione e sulle penali da applicare, è stato deciso di mantenere l'impegno relativo all'esercizio finanziario 2012 e parte dell'impegno assunto sulla competenza 2013 (quest'ultimo indicativamente pari alle risorse necessarie a retribuire i servizi prestati nel corso delle prime tre settimane di gennaio 2013). Con il medesimo decreto sono altresì state disimpegnate le seguenti somme impegnate con il citato decreto n. 540/2012:

- esercizio finanziario 2013: euro 2.398.381,41 (di cui euro 206.209,07 per prestazioni extra canone);
- es. finanziario 2014: euro 2.558.273,49 (di cui euro 219.956,34 per prestazioni extra canone);
- es. finanziario 2015: euro 2.558.273,49 (di cui euro 219.956,34 per prestazioni extra canone);
- es. finanziario 2016: euro 1.531.547,24 (di cui euro 170.753,13 per prestazioni extra canone).

Con riferimento al capitolo 1459 sul quale è stata imputata la spesa originaria si evidenzia che detto capitolo "padre" è stato "clonato" in occasione dell'entrata in vigore delle norme relative all'armonizzazione contabile, con decorrenza dal bilancio 2016, a favore di nuovi capitoli "figli" tra cui il n. 1474 di cui qui trattasi (voce IV livello piano dei conti U.1.03.02.13 - servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente).

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili e delle norme che regolano la procedura di conservazione dei residui:*

Sono presenti in atti:

- ordine diretto di acquisto n. 314343 di data 27.2.2012, prot. n. 7007 del 27.2.2012 con il quale l'Amministrazione regionale ha aderito alla convenzione Consip per l'affidamento dei servizi integrati di "Facility management" per immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio - lotto 3, aggiudicata a un raggruppamento temporaneo di imprese;
- decreto n. 540 del 12.3.2012 del Direttore del Servizio provveditorato e affari generali, con il quale sono stati assunti gli impegni per la spesa derivante dall'adesione alla suddetta convenzione per il periodo 2012-2016, per la parte rientrante nella competenza del citato Servizio provveditorato (ovvero per la parte relativa a servizi di pulizia, disinfestazione e smaltimento rifiuti speciali);
- decreto del Direttore sostituto del Servizio provveditorato e servizi generali n. 48 del 10.1.2013 con il quale viene considerato risolto il contratto relativo all'affidamento dei citati servizi di "Facility management" di cui alla convenzione Consip in argomento;
- nota del Direttore sostituto del Servizio provveditorato e servizi generali prot. n. 734 del 10.1.2013 con la quale è stata comunicata, al raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario del servizio di cui trattasi, la risoluzione di diritto del contratto in considerazione del numero e dell'importanza degli inadempimenti rilevati dall'Amministrazione regionale; con la medesima nota è stata altresì richiesta la continuazione del servizio di pulizia fino al 18.1.2013 ovvero per il tempo strettamente necessario all'Amministrazione per l'approvvigionamento del medesimo servizio;
- verbale di riconsegna degli immobili regionali oggetto dei servizi di pulizia, disinfestazione e raccolta differenziata dei rifiuti, prot. n. 1819 del 21.1.2013, sottoscritto a seguito dell'intervenuta risoluzione del contratto;
- decreto del Direttore del Servizio provveditorato e servizi generali n. 469 del 21.2.2013 con il quale, a fronte della risoluzione del contratto per inadempienza, sono state disimpegnate parte delle somme impegnate con il decreto n. 540 del 12.3.2012 citato in precedenza;
- nota del Direttore del Servizio provveditorato e servizi generali prot. n. 11282 di data 11.4.2014 relativa all'escussione del deposito cauzionale (polizza fidejussoria) a seguito della risoluzione del contratto in argomento per rilevanti inadempimenti;
- fatture relative alla prestazione dei servizi di pulizia e igiene ambientale, smaltimento rifiuti e per i servizi di Facility management di cui alla convenzione Consip già menzionata per il periodo da ottobre 2012 a gennaio 2013 in parte di competenza del Servizio provveditorato





- e servizi generali e in parte di competenza del servizio di gestione del patrimonio immobiliare, per complessivi € 794.367,20;
- corrispondenza intercorsa con l'Avvocatura della Regione in merito all'opposizione al decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma a favore della società mandataria dell'associazione temporanea di imprese aggiudicataria dei servizi di Facility management per l'importo di € 794.864,00 relativo a fatture emesse, interessi e spese; presso il Tribunale di Roma l'Amministrazione ha avanzato domanda riconvenzionale per il pagamento della somma di € 4.278.329,70 a titolo di penali e maggior danno, tutt'oggi pendente in quanto il medesimo Tribunale ha rimesso la causa sul ruolo istruttorio ai fini di una consulenza tecnica d'ufficio per la quantificazione del danno;
  - decreto del Direttore del Servizio logistica e servizi generali n. 65 del 20.1.2020 di ricognizione dei residui passivi ai fini del riaccertamento ordinario dei medesimi e relativo allegato contabile.

L'esame della documentazione ha evidenziato l'esigibilità della spesa impegnata nonché la regolarità della procedura seguita per la conservazione del residuo passivo in esame.

*Profili di criticità:*

Gli allegati al decreto n. 65 del 20.1.2020 di ricognizione dei residui passivi ai fini del riaccertamento ordinario dei medesimi evidenziano la seguente situazione degli importi del debito conservati a residuo (risultanze queste ultime confermate dall'allegato al disegno di legge concernente il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019, approvato con generalità della giunta regionale n. 875 del 12.6.2020 e trasmesso alla Sezione con nota della Direz. centrale finanze n. 7320 del 16.6.2020):

Spese per servizi di pulizia extra canone (impegno n. 540 sub. 1):

cap. 1474 residui EPF 2013 importo conservato € 13.747,27

cap. 1474 residui EPF 2015 importo conservato € 43.043,50

Spese per servizi di pulizia a canone (impegno n. 540 sub. 0):

cap. 1474 residui EPF 2013 importo conservato € 146.144,81

cap. 1474 residui EPF 2015 importo conservato € 585.395,23

Totale importi conservati a residui 2013 € 159.892,08

Totale importi conservati a residui 2015 € 628.438,73

Totale complessivo residui conservati € 788.330,81

Dall'allegato 2) (impegni di esercizi precedenti al 2019 confermati o eliminati) alla delibera della giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 di riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2019 risultano invece confermati a residui i seguenti importi:

Spese per servizi di pulizia extra canone (impegno n. 540 sub. 1):

cap. 1474 residui EPF 2013 importo conservato € 56.790,77

Spese per servizi di pulizia a canone (impegno n. 540 sub. 0):

cap. 1474 residui EPF 2013 importo conservato € 731.540,04

Totale complessivo residui conservati € 788.330,81

A seguito di una richiesta di precisazioni, formulata a mezzo mail di data 16 giugno, in merito all'apparente discrasia, tra le fonti da cui sono stati tratti i dati evidenziati, con riferimento all'esercizio di provenienza dei residui, la Direzione centrale finanze e patrimonio, con nota prot. n. 8063 del 2 luglio 2020, ha comunicato che i dati riportati dall'allegato al rendiconto "elenco dei residui passivi distinti per esercizio di provenienza" risultano corretti. La Direzione ha altresì evidenziato quanto segue: "A fronte della correttezza materiale e sostanziale



delle scritture contabili inerenti al riaccertamento ordinario dei residui, la procedura di elaborazione dell'Allegato 2 "Impegni di esercizi precedenti al 2019 confermati o eliminati" alla deliberazione 647/2020, in presenza di partita con più di un esercizio di provenienza fondi (EPF), ha sommato gli importi a residuo degli EPF coinvolti indicando, nella colonna relativa all'EPF, solo il primo EPF della medesima. Si è reso pertanto necessario produrre una nuova elaborazione dell'Allegato 2 "Impegni di esercizi precedenti al 2019 confermati o eliminati" nel quale gli importi delle partite di cui alla fattispecie sopra indicata, sono riportati distintamente per esercizio di provenienza fondi". La Giunta regionale, con deliberazione n. 970 del 26 giugno 2020, ha deliberato la sostituzione dell'Allegato 2 alla propria deliberazione n. 647 del 30.4.2020 con l'elaborato corretto. A seguito di detta sostituzione, gli importi del debito conservati a residuo con riferimento alla partita in argomento risultano allineati a quelli esposti nell'allegato al disegno di legge concernente il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019, approvato con generalità della giunta regionale n. 875 del 12.6.2020 ovvero:

- impegno n. 540 sub. 0 cap. 1474 residui EPF 2013 importo conservato € 146.144,81

- impegno n. 540 sub. 0 cap. 1474 residui EPF 2015 importo conservato € 585.395,23

- impegno n. 540 sub. 1 cap. 1474 residui EPF 2013 importo conservato € 13.747,27

- impegno n. 540 sub. 1 cap. 1474 residui EPF 2015 importo conservato € 43.043,50

Totale importi conservati a residui 2013 € 159.892,08

Totale importi conservati a residui 2015 € 628.438,73

Totale complessivo residui conservati € 788.330,81

Va rilevato che la situazione degli impegni originariamente assunti nel 2012, successivamente in parte disimpegnati nel 2013 a seguito della risoluzione del contratto per inadempienza, risultava la seguente:

- € 628.438,73 (di cui € 43.043,50 per prestazioni extra canone ed € 585.395,23 per prestazioni a canone) impegnati in c/competenza 2012;

- € 159.892,08 (di cui € 13.747,27 per prestazioni extra canone ed € 146.144,81 per prestazioni a canone) impegnati in c/competenza 2013.

Considerato che le prestazioni di cui trattasi risultano eseguite nel periodo ottobre 2012 - gennaio 2013, e le corrispondenti fatture sono state emesse negli esercizi 2012 e 2013, non si comprende l'imputazione del residuo all'esercizio 2015 (l'importo di € 628.438,73 avrebbe infatti dovuto essere imputato all'esercizio 2012).

Sulla base del punto 5.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, l'imputazione dell'impegno per la spesa relativa all'acquisto di beni e servizi avviene infatti "nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente" ovvero "negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, per la quota annuale della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto, di somministrazione e altre forniture periodiche ultrannuali. Ad esempio, al momento della firma del contratto di fornitura continuativa di servizi a cavallo tra due esercizi si impegna l'intera spesa, imputando distintamente nei due esercizi le relative quote di spesa. Ciascuna quota di spesa trova copertura nelle risorse correnti dell'esercizio in cui è imputata e non richiede la costituzione del fondo pluriennale vincolato".

#### Conclusioni:

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la permanenza della posizione debitoria, la sostanziale



corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione nonché la sostanziale regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo passivo.  
Permangono le perplessità sull'imputazione di parte del residuo all'esercizio 2015 evidenziate nella precedente voce "Profili di criticità".

**Residuo passivo oggetto di controllo: € 64.000,00 su impegno del 2014 n. 2277 EPF 2014**

*Missione 9: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*

*Programma 1: "Difesa del suolo"*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo di spesa: 2059*

*Denominazione:* Spese per interventi di manutenzione ordinaria di opere idrauliche e degli alvei dei corsi d'acqua - U.1.04.03.99.000 - Trasferimenti correnti ad altre imprese art. 2, comma 2, lettera a), l.r. 3.7.2002, n. 16.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U.1.04.03.99.000 Trasferimenti correnti ad altre imprese.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 2, comma 2, lettera a), l.r. 3.7.2002, n. 16.

*Impegno:* n. 2277 del 2014

*Esercizio di provenienza fondi:* 2014

*Importo conservato a residui:* euro 64.000,00

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Serv. difesa del suolo.

*Tipologia di spesa cui si riferisce l'impegno:* La spesa si riferisce al trasferimento, a un Consorzio di bonifica, per l'intervento in delegazione amministrativa relativo alla manutenzione ordinaria di opere idrauliche.

*Norme di riferimento della procedura di conservazione del residuo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); delib. g.r. n. 647 del 30.4.2020 (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2019).

*Descrizione della spesa da liquidare e pagare:*

La spesa si riferisce al finanziamento al Consorzio di bonifica Bassa Friulana (ente affidatario in delegazione amministrativa) del costo dell'intervento di manutenzione idraulica della rete idrografica minore in Comune di Ruda, compresi gli oneri di progettazione, le spese generali e quanto previsto dalla legislazione vigente in materia per la relativa realizzazione.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decr. primario di impegno n. 2277 del 26.11.2014 della Direzione centrale ambiente ed energia. Detto decreto prevede, tra l'altro, che "i pagamenti del finanziamento [...] avverranno con le seguenti modalità:

- a) un primo acconto, contestualmente al presente provvedimento di delegazione amministrativa, se richiesto dal delegatario ai sensi dell'art. 5, comma 24, lettera c) della LR. 27/12;
- b) successivi acconti sulla base della progressione della spesa in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, che comportino pagamenti certificati dal delegatario;
- c) il saldo dell'accertamento finale della spesa, conseguente all'approvazione da parte del soggetto delegatario degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione o di collaudo".

La spesa è stata imputata tutta in conto competenza 2014.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili e delle norme che regolano la procedura di conservazione dei residui:*

Sono presenti in atti:

- delibera della Giunta regionale n. 1973 del 24.10.2014 di approvazione dell'integrazione al programma annuale per l'esercizio 2014 degli interventi di sistemazione e realizzazione di opere idrauliche e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche nel circondario idraulico del territorio regionale, con la quale è stata altresì prenotata la spesa per la realizzazione degli interventi mediante affidamento in delegazione amministrativa tra cui la manutenzione idraulica della rete idrografica minore in Comune di Ruda (nello specifico trattasi di opere di ricalibratura, pulizia e manutenzione della rete idrografica minore in maniera da consentire la raccolta e lo sgrondo delle acque meteoriche) per l'importo di 64 mila euro;
- decreto della Direzione centrale ambiente ed energia n. 2277 del 26.11.2014, di affidamento in delegazione amministrativa al Consorzio di bonifica Bassa Friulana della progettazione e realizzazione dell'intervento per la manutenzione idraulica della rete idrografica minore in Comune di Ruda; con il medesimo decreto è stato assunto l'impegno di spesa per € 64.000 sul cap. 2012 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, in conto competenza;
- decreto della Direzione centrale ambiente ed energia n. 2650 del 19.7.2018 con il quale è stato approvato il progetto preliminare per i lavori di manutenzione idraulica in argomento verso una spesa complessiva di euro 64.000;
- decreto della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 519 del 23.1.2020, di riaccertamento ordinario del residuo passivo in esame relativo al trasferimento al Consorzio di bonifica Bassa friulana dell'importo per la manutenzione idraulica della rete idrografica minore in Comune di Ruda, e relativo allegato contabile.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa nell'esercizio in cui l'obbligazione è venuta a scadenza, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. Si osserva che il decreto n. 2277/2014, con il quale è stato assunto l'impegno in argomento, prevedeva l'imputazione della spesa sul cap. 2012: detto capitolo "padre" è stato "clonato" in occasione dell'entrata in vigore delle norme relative all'armonizzazione contabile, con decorrenza dal bilancio 2016, a favore di nuovi capitoli "figli" tra cui il n. 2059 (voce IV livello piano dei conti U.1.04.03.99).

*Profili di criticità:*

Nell'allegato contabile al decreto n. 519 del 23.1.2020 di riaccertamento del residuo in argomento, alla domanda 2 "Il debito è completamente esigibile alla data del 31 dicembre 2019 secondo il Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 d.lgs. 118/2011), e

*dunque integralmente da conservare in residui?" è stato risposto di no. Tuttavia, dal medesimo allegato emerge che tutto il debito è stato conservato integralmente a residuo e non sussistono somme reimputate o eliminate. Si osserva che, con riferimento ai trasferimenti correnti, i principi contabili di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 (punto 5.2 lett. c) prevedono che l'imputazione dell'impegno avvenga "nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza. L'amministrazione pubblica ricevente rileverà l'accertamento di entrata riferito al trasferimento corrente e ad esso saranno correlate le obbligazioni giuridiche passive che scadono nell'esercizio di riferimento correlate al trasferimento o la creazione del fondo vincolato da trasferire ai futuri esercizi (nel caso di progetti specifici finanziati da trasferimenti correnti finalizzati)". Come già evidenziato in precedenza nella presente scheda, le informazioni sulle modalità temporali in cui il trasferimento deve essere erogato si rinvergono nel decreto primario di impegno n. 2277 del 26.11.2014 della Direzione centrale ambiente ed energia. Detto decreto prevede, tra l'altro, che "i pagamenti del finanziamento [...] avverranno con le seguenti modalità:*

- a) un primo acconto, contestualmente al presente provvedimento di delegazione amministrativa, se richiesto dal delegatario ai sensi dell'art. 5, comma 24, lettera c) della LR. 27/12;*
- b) successivi acconti sulla base della progressione della spesa in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte, che comportino pagamenti certificati dal delegatario;*
- c) il saldo dell'accertamento finale della spesa, conseguente all'approvazione da parte del soggetto delegatario degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione o di collaudo".*

La spesa è stata imputata tutta in conto competenza 2014 e, per effetto dei riaccertamenti che si sono susseguiti negli anni successivi (compresi il riaccertamento straordinario dei residui e, da ultimo, il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2019 di cui alla delibera della Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020), l'importo impegnato è stato tutto confermato a residui 2014.

La documentazione trasmessa non consente, allo stato, di valutare la correttezza della conferma a residui dell'intero importo impegnato, in quanto non risultano notizie in merito a eventuali verifiche, effettuate dall'Amministrazione regionale, sulla progressione della spesa ai fini di determinare l'esigibilità dell'impegno (ovvero non sussistono evidenze che consentano di sapere se l'Amministrazione si è attivata con il delegatario per conoscere le obbligazioni giuridiche assunte dal medesimo, comportanti pagamenti certificati, che danno diritto allo stesso delegatario a ricevere acconti del trasferimento in esame, come previsto dal decreto primario di impegno).

#### *Conclusioni:*

Sulla base e nei limiti della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la permanenza della posizione debitoria, la corretta classificazione e imputazione della spesa in bilancio, la legittimità degli atti esaminati, la sostanziale corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo passivo.

Si conferma tuttavia, come esposto al precedente punto relativo ai profili di criticità, che la documentazione trasmessa non consente, allo stato, di valutare la correttezza della conferma a residui dell'intero importo impegnato, in assenza di notizie circa le eventuali verifiche,

effettuate dall'Amministrazione regionale, sulla progressione della spesa ai fini di determinare l'esigibilità dell'impegno.

## 5.4 Verifica della regolare cancellazione dei residui attivi

La cancellazione del residuo presuppone l'esistenza di un credito accertato e già scaduto. In sede di controllo si impone pertanto una adeguata verifica della tutela assicurata dall'Amministrazione all'interesse creditorio a mezzo di un riscontro dell'esistenza dei presupposti legali che l'hanno determinata e della regolarità delle procedure contabili che sono state all'uopo attivate. I principi della contabilità armonizzata prevedono che i crediti formalmente riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso la delibera di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti deve essere adeguatamente motivato attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione, rimanendo fermo l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie.

Ai fini del controllo sono state selezionate le cancellazioni di residui indicate nella tabella che segue che attengono al titolo terzo dell'entrata (entrate extratributarie).

**Tabella 8 - Operaz. selezionate ai fini del controllo delle proced. di cancellazione dei residui attivi.**

Anno acc.	n. acc.	Titolo entrata	Capitolo	Descrizione capitolo	importo al 31.12.2019	Importo conservato	Importo eliminato
2017	88703	3	719	Canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi - quota capitale	80.927,21	0,00	80.927,21
2017	97133	3	719	Canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi - quota capitale	176.969,76	0,00	176.969,76



Anno acc.	n. acc.	Titolo entrata	Capitolo	Descrizione capitolo	importo al 31.12.2019	Importo conservato	Importo eliminato
2018	3315	3	719	Canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi - quota capitale	14.678,50	0,00	14.678,50
2018	56820	3	719	Canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi - quota capitale	82.019,63	0,00	82.019,63
2016	69990	3	313	Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi - E.3.05.02.03.000 - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	4.600,00	0,00	4.600,00
2017	105572	3	6326	Restituzioni di anticipazioni finanziarie da soggetti che hanno richiesto il premio previsto dalle misure 11 e 10 del psr 2014-2020 art. 1, comma 7, l.r. 3.3.2017 n. 1	3.087,63	0,00	3.087,63
2017	106413	3	214	Proventi sanzioni amministrative pecuniarie per rifiuti - imprese	2.500,00	0,00	2.500,00
2018	87857	3	805	Entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile (rilevante agli effetti dell'i.v.a.) - E.3.01.03.01.000 - canoni e concessioni e diritti reali di godimento	1.565,69	0,00	1.565,69

Origine dei dati: elaborazione della Sezione.

La disamina delle operazioni concernenti la cancellazione dei residui attivi ha innanzitutto evidenziato che essa è dipendente non solo da patologie che hanno interessato il credito regionale, ma anche dalla gestione contabile prevista dalla disciplina sull'armonizzazione introdotta dal d.lgs. 118/2011, come applicata dalla Regione. Sono stati infatti rilevati aspetti meritevoli di approfondimento che riguardano non solo la cancellazione del residuo attivo nell'ambito delle operazioni esaminate, quanto il procedimento contabile relativo all'accertamento dell'entrata cui il residuo accede e il rapporto tra tale accertamento e pregressi o successivi accertamenti in vario modo ad esso collegati. In generale si pone il problema di chiarire il rapporto tra risorse che mantengono la loro qualifica di residui (che vengono in prosieguo di tempo cancellati) e le modalità della gestione (in conto residui o in conto competenza) dei fatti generatori delle stesse risorse nel succedersi degli esercizi.

Quattro delle otto operazioni selezionate riguardano il capitolo 719 delle entrate denominato "canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi"

Agli ordinari fini gestionali il principio contabile di riferimento è quello di cui al punto 3.16 dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria che stabilisce che "l'entrata derivante

dalla concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali è accertata a seguito dell'emanazione dell'atto amministrativo, con imputazione contabile all'esercizio previsto nell'atto amministrativo per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria".

Nell'ambito della gestione dei residui rilevano in particolare i principi espressi nell'ambito del punto 9.1, secondo cui, in occasione della ricognizione annuale dei residui, se dalla ricognizione risulta la necessità di procedere al riconoscimento formale del maggior importo dei crediti e dei debiti dell'amministrazione rispetto all'ammontare dei residui attivi e passivi contabilizzati, è necessario procedere all'immediato accertamento ed impegno di nuovi crediti o nuovi debiti, imputati contabilmente alla competenza dell'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Il principio è coerentemente esplicitato in quello secondo cui la ricognizione è finalizzata a rilevare i crediti (ed i debiti) imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito (o il debito) è esigibile.

Tre delle quattro operazioni relative al capitolo 719 riguardano fattispecie nelle quali il concessionario, talvolta moroso nel pagamento dei canoni, ha chiesto e ottenuto una rateizzazione per l'estinzione del debito pregresso, che è stato interessato da un nuovo accertamento con nuove imputazioni relative alla scadenza delle obbligazioni. La quarta operazione che attiene al capitolo 719 concerne invece una generale rideterminazione dei canoni concessori (quantificazione nel 2018 di un canone definitivo in sostituzione di un canone provvisorio vigente dal 2008) nell'ambito di un rapporto concessorio ventennale decorrente dal 2008 e caratterizzato da un acceso contenzioso promosso dal concessionario, di per sé parzialmente inadempiente nel pagamento dei canoni.

Le fattispecie di cui al capitolo 719 presentano caratteristiche differenti l'una dall'altra, ma la suddetta coesistenza di una pluralità di accertamenti in relazione allo stesso fatto generatore del credito, anche se cessata al momento del rendiconto 2019, non ha impedito che la gestione che è avvenuta si presenti contrastante con il principio generale della veridicità e degli altri postulati di bilancio (attendibilità, correttezza e comprensibilità) inclusi nel principio generale n. 5 che si applica non solo ai documenti di rendicontazione ma anche a quelli della gestione. Le schede che seguono descrivono le caratteristiche delle fattispecie esaminate e recano le conclusioni, nel senso sopra indicato, cui rimane sottesa la domanda sul perché l'originario credito che ha alimentato il nuovo accertamento non sia stato tempestivamente eliminato.

Seguono due schede che evidenziano un'intempestività nella cancellazione del residuo che configura un'imprecisione gestionale con riflessi contabili, che peraltro si inseriscono in contesti contrattuali e amministrativi dai tratti incerti (cfr, scheda relativa la capitolo 805).

Le schede relative a fattispecie sostanzialmente valutate positivamente sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

### **Credito oggetto di controllo: n. 2018/3315**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Livello 30100: "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*

*Categoria: 3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni*

*Capitolo di entrata: 719*

*Denominazione: canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi - quota capitale art. 9, decreto legislativo 1.4.2004, n. 111; l.r. 13.11.2006, n. 22*

*Codice V livello Piano dei conti: E.3.01.03.01.003 Proventi da concessioni su beni.*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 9, decreto legislativo 1.4.2004, n. 111; l.r. 13.11.2006, n. 22.*

*Accertamento: n. 2018/3315*

*Data disposizione di eliminazione: 30.4.2020*

*Importo eliminato: € 14.678,50*

*Esercizio di accertamento: 2018*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura:*

*Conguaglio dei canoni 2011-2016 relativi alla concessione di un'area demaniale marittima nel comune di Trieste avente ad oggetto l'occupazione, l'utilizzo e l'infrastrutturazione a scopo turistico ricreativo dell'area per un periodo di 14 anni dal 1.1.2009 al 31.12.2022.*

*Cancellazione del credito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.*

*Norme di riferimento della procedura di cancellazione del residuo attivo:*

*D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).*

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

*L'accertamento si riferisce al credito vantato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nei confronti della società S. srl, con riferimento al conguaglio dalla stessa dovuto per gli anni 2011-2016, pari a euro 14.678,50, quale titolare di concessione, assentita su demanio marittimo statale, sita in Comune di Trieste, di cui al Disciplinare Rep. 9160 del 26.6.2009, con durata di anni 14, dal 1.1.2009 fino al 31.12.2022.*

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- disciplinare rep. n. 9160 del 26.6.2009 con il quale la Regione Friuli Venezia Giulia concede l'occupazione, l'utilizzo e l'infrastrutturazione a scopo turistico ricreativo di un'area in comune di Trieste, per un periodo di 14 anni dal 1.1.2009 al 31.12.2022, alla società S. srl;
- nota prot. 5219 del 7.3.2018 del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze e patrimonio di richiesta del pagamento relativo al conguaglio dei canoni demaniali per gli anni dal 2011 al 2016 pari a euro 14.678,50;
- istanza datata 30.4.2018 del legale rappresentante della S. srl di richiesta di rateizzazione del conguaglio dei canoni demaniali per gli anni dal 2011 al 2016 pari a euro 14.678,50;
- decreto 1970 del 29.8.2018 del direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze e patrimonio con il quale, in esito ad apposita istruttoria, veniva autorizzato, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, della l.r. 7/2000 e s.m.i., il versamento rateale delle somme dovute dalla S. srl per il conguaglio dei canoni demaniali per gli anni dal 2011 al 2016, pari a euro 14.678,50, in n. 24 rate mensili (di importo unitario pari a euro 613,51, comprensive di interessi) nel periodo da ottobre 2018 a settembre 2020, per un importo complessivo pari a euro 14.724,24.

*Profili di criticità:*

Con decreto 1970 del 29.8.2018 del direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica è stata autorizzata la rateizzazione dell'importo dovuto per il conguaglio dei canoni demaniali per gli anni dal 2011 al 2016, pari a euro 14.678,50, in n. 24 rate mensili (di importo unitario, comprensivo di interessi, pari a euro 613,51) nel periodo da ottobre 2018 a settembre 2020; pertanto l'importo complessivo accertato risulta pari a euro 14.724,24 (costituito dall'importo del conguaglio di euro 14.678,50, oltre a euro 45,74 di interessi). L'art. 2 del decretato non risulta corretto in quanto viene disposto l'accertamento di euro 14.678,50 sul capitolo E 719 suddiviso come segue:

-anno 2018 euro 1.840,53

-anno 2019 euro 7.362,12

-anno 2020 euro 5.521,59

La somma delle tre annualità risulta essere pari a euro 14.724,24, e non euro 14.678,50, in quanto ricomprende (si desume) la quota interessi pari a euro 45,74.

Preliminarmente si osserva che, come previsto dai principi contabili, già in data 7.3.2018 il Servizio competente disponeva di idonea documentazione ai fini del perfezionamento dell'accertamento mediante un provvedimento gestionale con il quale dare atto *specificamente della scadenza del credito in relazione a ciascun esercizio finanziario contemplato dal bilancio di previsione*, che, in questo caso avrebbe dovuto essere solo l'anno 2018 (in quanto il termine per il pagamento del conguaglio era stato fissato entro 60 giorni dalla data di ricevimento della nota prot. 5219 del 7.3.2018). Tale atto non risulta essere stato adottato.

Successivamente alla richiesta di rateizzazione del conguaglio dei canoni demaniali per gli anni dal 2011 al 2016, da parte della S. srl, e della relativa istruttoria da parte degli uffici competenti, l'importo accertato avrebbe dovuto essere oggetto di reimputazione ai tre esercizi (2018-2019-2020), sulla base dei termini della rateizzazione, come sopra riportato. Invece, con decreto 1970 del 29.8.2018 del direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica viene



disposto l'accertamento complessivo di euro 14.678,50 sul capitolo E 719 (nonostante venga suddiviso per le tre annualità nel deliberato); questo viene dedotto dal fatto che l'ammontare del credito 3315 riferito al 2018 risulta essere pari a euro 14.678,50 (tra l'altro senza la quota interessi).

La comunicazione prot. 8678 del 1.6.2020 del Servizio demanio, a pag. 3, con riferimento al decreto 1970 del 29.8.2018, riporta infatti che *"Altresì, veniva disposto l'accertamento dell'entrata complessiva di € 14.678,50"*.

La medesima nota riporta inoltre: *"Peraltro, con versamento spontaneo, in data 30 maggio 2019, la S. srl estingueva anticipatamente la rateizzazione, provvedendo al saldo di quanto complessivamente dovuto, pari ad Euro 9.816,16, di cui all'avviso di incasso n. 74889/2019. Conseguentemente, l'accertamento 3315/2018 veniva cancellato."*

Da questo si desume che la società aveva provveduto ad effettuare uno o più versamenti pari a euro 4.862,34 (differenza tra euro 14.678,50 ed euro 9.816,16); non pare regolare pertanto che il residuo attivo sia stato mantenuto per il suo intero valore fino alla cancellazione avvenuta nel corso del 2020 con delib. 647 del 30.4.2020 (si veda all. 4).

Si osserva inoltre che la società, come richiesto dal decreto, pena la decadenza automatica dal beneficio della rateazione, avrebbe dovuto effettuare i relativi versamenti mensili entro il primo giorno del mese.

Ad ogni incasso, infatti, il servizio competente avrebbe dovuto provvedere alla diminuzione del residuo attivo per la corrispondente quota incassata a residui, oppure alla diminuzione del credito iscritto in competenza dell'esercizio di riferimento per la relativa quota incassata in competenza.

#### *Conclusioni:*

L'accertamento 3315 del 2018 riguarda una fattispecie in cui il concessionario, a fronte della richiesta regionale di pagamento di un conguaglio per canoni scaduti nel periodo 2011-2016, ha chiesto e ottenuto una rateizzazione del debito di complessivi euro 14.678,50 in 24 rate mensili decorrenti da ottobre 2018 a settembre 2020, oggetto di accertamento 86824/2018. L'accertamento 3315 riguarda appunto il credito per il conguaglio. L'imputazione del credito interessato dall'accertamento è riferita pro quota agli esercizi 2018, 2019 e 2020. A fronte del pagamento di alcune rate e della decisione del concessionario di estinguere nel mese di luglio 2019 tutto il debito in via anticipata, e in unica soluzione, viene cancellato sulla base della delibera di riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2019 il residuo attivo di 14.678,50 concernente l'intero importo rateizzato nonostante le precedenti riscossioni, che non hanno prodotto movimentazioni contabili, imputate all'accertamento 3315/2018.

\*\*\*\*

A seguito della nota della Sezione prot. n. 1583 del 7.7.2020 contenente i rilievi istruttori, l'Amministrazione regionale ha dato riscontro tramite due distinte note:

- con nota prot. n. 11614 del 14.7.2020 la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi rappresenta che *la mancata cancellazione del residuo attivo derivante all'originario accertamento è dovuta ad un errore procedurale* e assicura che *a seguito del rilievo saranno approntate le opportune misure per garantire la correttezza delle scritture contabili;*

- con nota prot. n. 8619 del 15.7.2020 la Direzione centrale finanze comunica quanto segue: *In ordine alla rilevata "duplice rappresentazione contabile dell'originario accertamento (che genera residui) e di un nuovo accertamento interessato dalla contabilizzazione delle operazioni che hanno*



*riguardato la gestione di quel credito”, si rappresenta che la scrivente Direzione procederà ad una verifica volta a intercettare le fattispecie in cui permane tale duplicazione al fine di sollecitare le Direzioni competenti a disporre la cancellazione/rettifica dell’originario accertamento.*

*La scrivente Direzione avrà inoltre cura di segnalare, pro futuro, alle Direzioni la necessità di procedere contestualmente alla rettifica/cancellazione dell’originario accertamento a fronte di un nuovo accertamento per lo stesso credito.*

### **Credito oggetto di controllo: n. 2017/97133**

*Titolo 3: “Entrate extratributarie”*

*Livello 30100: “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”*

*Categoria: 3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni*

*Capitolo di entrata: 719*

*Denominazione: canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi - quota capitale art. 9, decreto legislativo 1.4.2004, n. 111; l.r. 13.11.2006, n. 22*

*Codice V livello Piano dei conti: E.3.01.03.01.003 Proventi da concessioni su beni.*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 9, decreto legislativo 1.4.2004, n. 111; l.r. 13.11.2006, n. 22.*

*Accertamento: n. 2017/97133*

*Data disposizione di eliminazione: 30.4.2020*

*Importo eliminato: € 176.969,76*

*Esercizio di accertamento: 2017*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all’intera procedura:*

*Canone 2016 relativo alla concessione di un’area demaniale marittima sita in Comune di Lignano Sabbiadoro, di proprietà del demanio marittimo statale, ricomprendente sia la spiaggia di Lignano Pineta, sia pertinenze demaniali marittime commerciali che non commerciali, nonché aree scoperte non produttive.*

*Cancellazione del credito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell’esercizio finanziario 2019.*

*Norme di riferimento della procedura di cancellazione del residuo attivo:*

*D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).*

*Atto costituente accertamento dell’entrata:*

*L’accertamento 97133/2017 si riferisce al credito vantato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nei confronti della società L.P. spa, con riferimento alla differenza fra quanto dovuto dal debitore per l’intero anno 2016 a titolo di canone concessorio, provvisoriamente determinato*

come da articolo 6 del Disciplinare citato, e non ancora oggetto di rideterminazione da parte dell'Ufficio, e quanto versato dalla società, in data 30.01.2017.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- disciplinare rep. n. 9120 del 11.12.2008 relativo alla concessione di un'area demaniale marittima, ricadente nel Comune di Lignano Sabbiadoro, loc. Pineta, tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la società L.P. spa, per un periodo di 20 anni dal 1.4.2008 al 31.3.2028;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto Monfalcone - verbale del 21-24.9.2009 e 22.10.2009 di incameramento di opere ricadenti nella zona in concessione alla L.P. spa in Comune di Lignano Sabbiadoro, loc. Pineta;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto Monfalcone - verbale del 17.11.2010 di incameramento del pontile a mare in concessione alla L.P. spa e dal bar P. situato in Comune di Lignano Sabbiadoro, loc. Pineta;
- lettera prot. n. 10937 del 15.5.2018 del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie di riscontro alla richiesta di riesame del 16.2.2016 per l'annullamento della nota regionale prot. 31097 del 24.12.2015;
- sentenza TAR FVG reg. ric. n. 236/2018 sul ricorso proposto da L.P. spa per l'annullamento del provvedimento prot. n. 10937 del 15.5.2018 del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e degli atti connessi relativi alla determinazione definitiva del canone concessorio dal 2008 al 2018;
- ordinanza Consiglio di Stato reg. ric. n. 7642/2019 per la riforma della sentenza TAR FVG reg. ric. n. 361/2019;
- sentenza TAR FVG reg. ric. n. 69/2020 con la quale il ricorso proposto da L.P. spa per l'annullamento dei provvedimenti regionali (prot. n. 722 del 16.1.2020, prot. n. 6627 del 18.11.2019 e prot. n. 3439 del 27.2.2020) di determinazione del canone concessorio per l'anno 2019 viene dichiarato in parte inammissibile per difetto di giurisdizione e in parte infondato.

*Profili di criticità:*

Il canone annuale iniziale, determinato ai sensi dell'articolo 6 del citato Disciplinare sottoscritto fra le parti, risulta di importo pari a euro 287.471,03. Tale canone era stato determinato in via provvisoria nelle more degli esiti delle operazioni di incameramento in essere, nonché in caso di diverse determinazioni da parte dell'Agenzia del Demanio in relazione alle riduzioni allo stesso applicate. Il canone concessorio viene aggiornato secondo gli indici Istat relativamente alla parte comprendente le aree demaniali non pertinenti, mentre la parte di canone relativa alle pertinenze demaniali marittime viene aggiornata applicando i valori OMI (Osservatorio mercato immobiliare) determinati dall'Agenzia delle entrate, ai sensi della Legge 296/2006, articolo 1, comma 252.

Con nota prot. 10937 del 18.05.2018, il Servizio demanio e consulenza tecnica, in esito a istruttoria, annullava in via di autotutela il provvedimento di cui alla nota prot. n. 31097 del 24.12.2015 e procedeva alla rideterminazione del canone concessorio per il periodo 2008-2018 dovuto dalla Società, anche in considerazione della intervenuta modifica, ad opera dell'Agenzia delle Entrate, della rideterminazione dei valori OMI (utilizzati quale parametro

di determinazione del canone concessorio dovuto per le pertinenze demaniali marittime) effettuata nell'anno 2017.

Avverso diversi provvedimenti regionali sono stati proposti ricorsi innanzi al TAR FVG e al Consiglio di Stato.

Nella nota prot. n. 8678 del 1.6.2020 del Servizio demanio viene evidenziato che *al fine di rappresentare correttamente le somme di cui l'Amministrazione regionale è creditrice, in esito ai pronunciamenti giurisdizionali, nel corso dell'anno 2019 l'Ufficio ha proceduto alla iscrizione degli effettivi importi dovuti come sopra calcolati, procedendo quindi a nuovi accertamenti in relazione ai singoli anni. Con riferimento all'accertamento 97133/2017, il residuo attivo di cui è stata disposta la cancellazione raffigurava l'accertamento effettuato prima dell'operazione di rideterminazione del canone (di cui alla nota del Servizio demanio e consulenza tecnica prot. n. 10937 del 15.5.2018), rappresentando la differenza fra quanto dovuto dal debitore per l'intero anno 2016 a titolo di canone concessorio, provvisoriamente determinato come da articolo 6 del Disciplinare citato, e non ancora oggetto di rideterminazione da parte dell'Ufficio, e quanto versato dalla società, in data 30.01.2017.*

*Altresì, in esito al provvedimento del Servizio Demanio e Consulenza Tecnica 10937/2018, il canone rideterminato è stato debitamente accertato al numero 39859/2019.*

La rideterminazione del canone di cui all'accertamento 39859/2019 (delib. 647 del 30.4.2020 all. 4) risulta pari a euro 174.073,72 (importo al 31.12.2019).

L'eliminazione del residuo attivo di cui all'accertamento n. 97133/2017 (canone 2016 non ancora rideterminato) è avvenuta nell'anno 2020 con riferimento all'esercizio 2019, nonostante nel 2018 fosse già noto il valore del nuovo canone di cui alla nota prot. 10937 di data 15.5.2018.

#### Conclusioni:

L'operazione esaminata (che riguarda solo il canone dell'esercizio 2016, ma che è comune a quelle dei canoni del periodo 2008- 2018) è interessata dall'accertamento 97133/2017, con cui era stato accertato il canone 2016 (come provvisoriamente quantificato) riguardante una articolata fattispecie afferente il pagamento dei canoni di concessione di taluni beni del demanio marittimo ad una società, ove, a fronte di un provvedimento assunto nel maggio 2018 che prevedeva la scadenza dell'obbligazione di pagamento dei canoni arretrati (come rideterminati) al 31.10. 2018, risultano tardive in quanto imputate a carico dell'esercizio 2019 (e non del 2018), sia la cancellazione del residuo, sia il riaccertamento del nuovo canone. Va precisato che relativamente ai canoni del periodo 2008-2018, l'importo oggetto di cancellazione del residuo corrisponde alla differenza tra l'originario accertamento riferito ai canoni provvisori e quanto medio tempore versato dalla società a parziale estinzione di tale suo debito. Il nuovo accertamento 39859/2019 non riguarda l'importo rideterminato dei nuovi canoni, ma solo la quota parte del nuovo canone al netto dell'importo pagato dal concessionario nella vigenza del canone provvisorio. In sostanza con riferimento alla intera situazione pregressa viene riaccertato per ogni anno solo l'ammontare del credito che residua a seguito dei pagamenti parziali eseguiti dal concessionario.

A fronte del provvedimento del 18.5.2018 di determinazione dei canoni definitivi e dell'assegnazione del termine del 31.10. 2018 per il pagamento del debito pregresso, si registra anche una non corretta imputazione del nuovo credito residuo, (imputato all'esercizio 2019).

\*\*\*\*

A seguito della nota della Sezione prot. n. 1583 del 7.7.2020 contenente i rilievi istruttori, l'Amministrazione regionale ha dato riscontro tramite due distinte note:



- con nota prot. n. 11614 del 14.7.2020 la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi rappresenta che *la mancata cancellazione del residuo attivo derivante all'originario accertamento è dovuta ad un errore procedurale* e assicura che *a seguito del rilievo saranno approntate le opportune misure per garantire la correttezza delle scritture contabili*;

- con nota prot. n. 8619 del 15.7.2020 la Direzione centrale finanze comunica quanto segue:  
*In ordine alla rilevata "duplice rappresentazione contabile dell'originario accertamento (che genera residui) e di un nuovo accertamento interessato dalla contabilizzazione delle operazioni che hanno riguardato la gestione di quel credito", si rappresenta che la scrivente Direzione procederà ad una verifica volta a intercettare le fattispecie in cui permane tale duplicazione al fine di sollecitare le Direzioni competenti a disporre la cancellazione/rettifica dell'originario accertamento.*  
*La scrivente Direzione avrà inoltre cura di segnalare, pro futuro, alle Direzioni la necessità di procedere contestualmente alla rettifica/cancellazione dell'originario accertamento a fronte di un nuovo accertamento per lo stesso credito.*

### **Credito oggetto di controllo: n. 2017/88703**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Livello 30100: "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*

*Categoria: 3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni*

*Capitolo di entrata: 719*

*Denominazione: canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi - quota capitale art. 9, decreto legislativo 1.4.2004, n. 111; l.r. 13.11.2006, n. 22*

*Codice IV livello Piano dei conti: E.3.01.03.01.000 Canoni e concessioni e diritti reali di godimento.*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 9, decreto legislativo 1.4.2004, n. 111; l.r. 13.11.2006, n. 22.*

*Accertamento: n. 2017/88703*

*Data disposizione di eliminazione: 30.4.2020*

*Importo eliminato: € 80.927,21*

*Esercizio di accertamento: 2017*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura:*

*Canone 2017 relativo alla concessione di un'area demaniale marittima nel comune di Monfalcone (GO) per il mantenimento di un approdo turistico.*

*Cancellazione del credito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.*

*Norme di riferimento della procedura di cancellazione del residuo attivo:*

*D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).*

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

L'accertamento si riferisce al credito vantato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nei confronti della società M.H. srl, con riferimento al canone 2017 dalla stessa dovuto, pari a euro 80.927,21, quale titolare di concessione, assentita su demanio marittimo statale, sita in Comune di Monfalcone, di cui al Disciplinare Rep. 9445 del 24.05.2011, con durata fino al 24.05.2044.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- atto di concessione demaniale marittima rep. n. 9445 del 24.5.2011 con il quale la Regione Friuli Venezia Giulia concede alla società M.H. srl un'area demaniale marittima nel comune di Monfalcone (GO) per il mantenimento di un approdo turistico;
- istanza datata 27.07.2017 del legale rappresentante della società M. H. srl, pervenuta al prot. regionale n. 17180 del 27.07.2017, di richiesta di rateizzazione del canone demaniale dovuto per l'anno 2017 e quota parte di quanto ancora dovuto per l'anno 2015, per un complessivo pari ad euro 130.927,38;
- decreto 798 del 16.4.2018 del direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica con il quale, in esito ad apposita istruttoria, veniva autorizzato, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, della l.r. 7/2000 e s.m.i., il versamento rateale delle somme dovute dalla società M.H. s.r.l., per il canone 2017 (euro 80.927,21) e quota parte del canone 2015 (euro 50.000,00) pari a euro 130.927,21 oltre a interessi per euro 212,56, per un totale di € 131.139,94 nel periodo da giugno 2018 a maggio 2019, in n. 12 rate mensili (di importo unitario pari a euro 10.928,33).

*Profili di criticità:*

Con decreto 798 del 16.4.2018 del direttore del Servizio demanio viene autorizzata la rateizzazione del canone dovuto per l'anno 2017 oltre che di quota parte del canone 2015 e nel contempo viene disposto l'accertamento dell'entrata complessiva di euro 131.139,94 (credito 84995/2018) a valere sul 2018 per euro 76.498,31 e sul 2019 per euro 54.641,65.

La comunicazione prot. 8678 del 1.6.2020 del Servizio demanio, a pag. 2, esplicita che *"conseguentemente, l'accertamento 88703/2017 veniva cancellato"*.

È stato verificato che con decreto 798/2018 non viene disposta la cancellazione del credito 88703/2017 e che, nel 2018, tale credito risulta iscritto a residui attivi, in quanto non incassato nell'esercizio 2017.

La cancellazione del residuo attivo di cui al credito 88703/2017 è avvenuta nel 2020, in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019, con deliberazione di Giunta n. 647 del 30.4.2020.

*Conclusioni:*

L'accertamento 88703/2017, cancellato integralmente in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2019, concerne l'avvenuta rateizzazione da giugno 2018 a maggio 2019 di un credito pregresso, di 130.927,38 euro, concernente il canone dell'annualità 2017 (di euro 80.927,38 oggetto del suddetto accertamento 88703/2017) e quota parte del canone 2015 con nuovo accertamento (84995/18) per complessivi euro 131.139,94, comprensivi di interessi, di cui euro 76.498,31 imputati al 2018 ed euro 54.641,65 imputati al 2019.





\*\*\*\*

A seguito della nota della Sezione prot. n. 1583 del 7.7.2020 contenente i rilievi istruttori, l'Amministrazione regionale ha dato riscontro tramite due distinte note:

- con nota prot. n. 11614 del 14.7.2020 la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi rappresenta che *la mancata cancellazione del residuo attivo derivante all'originario accertamento è dovuta ad un errore procedurale e assicura che a seguito del rilievo saranno approntate le opportune misure per garantire la correttezza delle scritture contabili;*

- con nota prot. n. 8619 del 15.7.2020 la Direzione centrale finanze comunica quanto segue: *In ordine alla rilevata "duplice rappresentazione contabile dell'originario accertamento (che genera residui) e di un nuovo accertamento interessato dalla contabilizzazione delle operazioni che hanno riguardato la gestione di quel credito", si rappresenta che la scrivente Direzione procederà ad una verifica volta a intercettare le fattispecie in cui permane tale duplicazione al fine di sollecitare le Direzioni competenti a disporre la cancellazione/rettifica dell'originario accertamento.*

*La scrivente Direzione avrà inoltre cura di segnalare, pro futuro, alle Direzioni la necessità di procedere contestualmente alla rettifica/cancellazione dell'originario accertamento a fronte di un nuovo accertamento per lo stesso credito.*

### **Credito oggetto di controllo: n. 2018/56820**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Livello 30100: "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*

*Categoria: 3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni*

*Capitolo di entrata: 719*

*Denominazione: canoni derivanti dalla gestione del demanio marittimo statale in materia turistico ricreativa, nautica diporto e altri usi - quota capitale art. 9, decreto legislativo 1.4.2004, n. 111; l.r. 13.11.2006, n. 22*

*Codice IV livello Piano dei conti: E.3.01.03.01.000 Canoni e concessioni e diritti reali di godimento.*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 9, decreto legislativo 1.4.2004, n. 111; l.r. 13.11.2006, n. 22.*

*Accertamento: n. 2018/56820*

*Data disposizione di eliminazione: 30.4.2020*

*Importo eliminato: € 82.019,63*

*Esercizio di accertamento: 2018*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura:*

*Canone 2018 relativo alla concessione di un'area demaniale marittima nel comune di Monfalcone (GO) per il mantenimento di un approdo turistico.*

*Cancellazione del credito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.*

*Norme di riferimento della procedura di cancellazione del residuo attivo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

L'accertamento si riferisce al credito vantato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nei confronti della società M.H. srl, con riferimento al canone 2018 dalla stessa dovuta, pari a euro 82.019,63, quale titolare di concessione, assentita su demanio marittimo statale, sita in Comune di Monfalcone, di cui al Disciplinare Rep. 9445 del 24.05.2011, con durata fino al 24.05.2044.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- atto di concessione demaniale marittima rep. n. 9445 del 24.5.2011 con il quale la Regione Friuli Venezia Giulia concede alla società M.H. srl un'area demaniale marittima nel comune di Monfalcone (GO) per il mantenimento di un approdo turistico;
- nota prot. 20700 del 5.10.2018 del Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze e patrimonio di richiesta del canone 2018 di cui alla concessione, assentita su demanio marittimo statale sita in Comune di Monfalcone;
- istanza datata 26.10.2018 del legale rappresentante della società M.H. srl relativa alla richiesta di rateizzazione del canone demaniale dovuto per l'anno 2018;
- decreto 706 del 1.4.2019 del direttore del Servizio demanio della Direzione centrale finanze e patrimonio con il quale, in esito ad apposita istruttoria, veniva autorizzato, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, della l.r. 7/2000 e s.m.i., il versamento rateale delle somme dovute dalla società M.H. s.r.l., per il canone 2018 (euro 82.019,63) oltre a interessi per euro 133,16, per un totale di € 82.152,79, a versare in n. 12 rate (di importo unitario pari a euro 6.846,07) nel periodo da maggio 2019 a aprile 2020.

*Profili di criticità:*

Con decreto 706 del 1.4.2019 del direttore del Servizio demanio viene autorizzata la rateizzazione del canone dovuto per l'anno 2018 e nel contempo viene disposto l'accertamento dell'entrata complessiva di euro 82.152,79 (credito 63516/2019) a valere sul 2019 per euro 54.758,53 e sul 2020 per euro 27.384,26.

La comunicazione prot. 8678 del 1.6.2020 del Servizio demanio, a pag. 4, esplicita che "conseguentemente, l'accertamento 56820/2018 veniva cancellato e sostituito dal nuovo accertamento di cui sopra".

È stato verificato che con decreto 706/2019 non è stata disposta la cancellazione del credito 56820/2018 e che nel 2019 il credito risulta iscritto a residui attivi, in quanto non incassato nell'esercizio 2018.

La cancellazione del residuo attivo di cui al credito 56820/2018 è avvenuta nel 2020 in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019, con deliberazione di Giunta n. 647 del 30.4.2020.

*Conclusioni:*

L'accertamento 56820/2018, cancellato integralmente in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2019, concerne l'avvenuta rateizzazione di un credito pregresso, afferente il canone

dell'annualità 2018 (oggetto dell'originario accertamento n. 56820/2018, interessato dalla cancellazione in esame) con conseguente nuovo accertamento nel 2019 (accertamento 63516/2019) dell'importo rateizzato con un'imputazione riferita all'esercizio 2019 e all'esercizio 2020.

\*\*\*\*

A seguito della nota della Sezione prot. n. 1583 del 7.7.2020 contenente i rilievi istruttori, l'Amministrazione regionale ha dato riscontro tramite due distinte note:

- con nota prot. n. 11614 del 14.7.2020 la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi rappresenta che *la mancata cancellazione del residuo attivo derivante all'originario accertamento è dovuta ad un errore procedurale e assicura che a seguito del rilievo saranno approntate le opportune misure per garantire la correttezza delle scritture contabili;*

- con nota prot. n. 8619 del 15.7.2020 la Direzione centrale finanze comunica quanto segue: *In ordine alla rilevata "duplice rappresentazione contabile dell'originario accertamento (che genera residui) e di un nuovo accertamento interessato dalla contabilizzazione delle operazioni che hanno riguardato la gestione di quel credito", si rappresenta che la scrivente Direzione procederà ad una verifica volta a intercettare le fattispecie in cui permane tale duplicazione al fine di sollecitare le Direzioni competenti a disporre la cancellazione/rettifica dell'originario accertamento.*

*La scrivente Direzione avrà inoltre cura di segnalare, pro futuro, alle Direzioni la necessità di procedere contestualmente alla rettifica/cancellazione dell'originario accertamento a fronte di un nuovo accertamento per lo stesso credito.*

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione.

### **Credito oggetto di controllo: n. 2017/105572**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Livello 30500: "Rimborsi e altre entrate correnti"*

*Categoria: 3050200 - Rimborsi in entrata*

*Capitolo di entrata: 6326*

*Denominazione: Restituzioni di anticipazioni finanziarie da soggetti che hanno richiesto il premio previsto dalle misure 11 e 10 del PSR 2014-2020 art. 1, comma 7, l.r. 3.3.2017, n. 1.*

*Codice IV livello Piano dei conti: E.3.05.02.03.000 Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 1, comma 7, l.r. 3.3.2017, n. 1.*

*Accertamento: n. 2017/105572*

*Data disposizione di eliminazione: 30.4.2020*

*Importo eliminato: € 3.087,63*

*Esercizio di accertamento: 2017*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio sviluppo comparto agricolo.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura:*  
L'importo corrisponde alla restituzione dell'anticipazione finanziaria richiesta da L. L. con domanda prot. n. 27968 del 16.5.2017, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 1/2017, e concessa dal Servizio sviluppo comparto agricolo con decreto di autorizzazione di spesa n. 2915/AGFOR del. 5.6.2017 e con decreto di impegno e liquidazione n. 2957/AGFOR del 7.6.2017.

Cancellazione del credito di cui alla deliberazione di Giunta n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.

*Norme di riferimento della procedura di cancellazione del residuo attivo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti); legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (legge di stabilità 2019); legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (bilancio di previsione per gli anni 2019-2021); legge regionale 30 luglio 2019, n. 12 (rendiconto generale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2018).

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Il decreto 2957 del 7.6.2017 del Servizio sviluppo comparto agricolo dispone la liquidazione e l'emissione dell'ordinazione del pagamento mediante mandato della somma di Euro 3.087,63 a favore del beneficiario.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- domanda prot. n. 27968 del 16.5.2017, presentata in data 15.5.2017 e sottoscritta da L. L., per la concessione dell'anticipazione finanziaria a favore dei soggetti che hanno richiesto i premi per le misure a superficie del PSR, in attuazione dell'art. 2 della l.r. 3.3.2017, n. 1;
- decreto 2915 del 5.6.2017 del Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche avente ad oggetto "Legge Regionale 3 marzo 2017, n. 1 art. 1. Prenotazione fondi per la erogazione di anticipazioni finanziarie a favore dei soggetti che hanno richiesto i premi per le misure a superficie del PSR 2014-2020";
- decreto 2957 del 7.6.2017 del Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche avente ad oggetto "Legge regionale 3 marzo 2017, n. 1 articolo 1: anticipazioni finanziarie a favore dei soggetti che hanno richiesto i premi per le misure a superficie del PSR. Impegno di spesa, liquidazione e richiesta ordinazione del pagamento mediante mandato di euro 3.087,63 a favore di L. L. a carico del capitolo 6326, competenza 2017. CUP D53G17000290002";
- copia bonifico restituzione anticipazione con valuta 30.1.2018.

*Profili di criticità:*

Il decreto 2957 del 7.6.2017 del Servizio sviluppo comparto agricolo dispone, tra l'altro, che l'anticipazione finanziaria concessa debba essere restituita dal beneficiario entro la data del 31 dicembre 2017 sul capitolo di entrata 6326, come previsto al comma 7, dell'articolo 1 della legge regionale 1/2017 e che entro la data del 15 gennaio 2018 il beneficiario trasmetta al Servizio



medesimo la documentazione attestante l'avvenuta restituzione. Non ne dispone, invece, l'accertamento e la registrazione contabile conseguente per l'importo di euro 3.087,63.

L'importo è stato restituito in data 30.1.2018, oltre la data del 31.12.2017 prescritta dall'art. 1, comma 7, della legge regionale 1/2017.

Il residuo attivo formatosi nell'anno 2018, causa la ritardata restituzione dell'anticipazione (oltre la scadenza prevista del 31.12.2017) risulta mantenuto per il suo intero valore fino alla cancellazione avvenuta nel corso del 2020 con deliberazione di Giunta 647 del 30.4.2020 di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.

Si evidenzia che già in data 30.1.2018 l'Amministrazione regionale aveva incassato l'importo relativo alla restituzione dell'anticipazione finanziaria da parte di L.L.

#### *Conclusioni:*

L'operazione in esame interessa il capitolo 6326 denominato "Restituzioni di anticipazioni finanziarie da soggetti che hanno richiesto il premio previsto dalle misure 11 e 10 del PSR 2014-2020 art. 1, comma 7, l.r. 3.3.2017, n. 1." In sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019, di cui alla deliberazione di Giunta n. 647 del 30.4.2020, è stato cancellato il credito dell'importo di euro 3.087,63, oggetto dell'accertamento 105572/2017, pagato in data 30.1.2018. La cancellazione del residuo nel corso del 2020 risulta tardiva.

\*\*\*\*

In risposta alle osservazioni della Sezione, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con nota prot. n. 45041 del 14.7.2020 ha comunicato che *il Servizio Sviluppo Comparto agricolo è stato impegnato nel corso del 2019 in maniera straordinaria nell'attuazione del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 con riferimento alle istruttorie e alle liquidazioni delle richieste di aiuto pervenute, tese ad escludere la perdita di importanti risorse comunitarie e favorire, quindi, il massimo utilizzo dei fondi a disposizione. Le risorse umane sono state pertanto concentrate su tale fronte e non è stato possibile provvedere, tempestivamente, all'eliminazione del residuo.*

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione.

### **Credito oggetto di controllo: n. 2018/87857**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Livello 30100: "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*

*Categoria: 3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni*

*Capitolo di entrata: 805*

*Denominazione: entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile (rilevante agli effetti dell'I.V.A.) - E.3.01.03.01.000 - canoni e concessioni e diritti reali di godimento art. 5, comma 107, l.r. 28.12.2007, n. 30.*

*Codice V livello Piano dei conti: E.3.01.03.01.000 Canoni e concessioni e diritti reali di godimento.*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 5, comma 107, l.r. 28.12.2007, n. 30, art. 9 ter, l.r. 22.12.1971, n. 57.*

*Accertamento: n. 2018/87857*

*Data disposizione di eliminazione: 30.4.2020*



*Importo eliminato: € 1.565,69*  
*Esercizio di accertamento: 2018*

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio foreste e Corpo forestale.

*Tipologia di entrata e momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura:* Canone annuale di affitto per utilizzo di fondi rustici, di proprietà regionale, situati nei territori dei Comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba e Tarvisio da parte del Consorzio agrario T.A.

Cancellazione del credito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020, in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.

*Norme di riferimento della procedura di cancellazione del residuo attivo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Il contratto di affitto del 12.06.2017, stipulato per 15 anni, con scadenza 11.06.2032.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- contratto di affitto fondi rustici tra Regione Friuli Venezia Giulia e Consorzio agrario T.A. del 12.6.2017, per 15 anni;
- decreto 2499 del 17.5.2018 della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche di aggiornamento annuale del canone di utilizzo di fondi rustici di proprietà regionale situati nei territori comunali di Malborghetto-Valbruna, Pontebba e Tarvisio da parte del Consorzio agrario T.A. per il periodo 12.6.2018 -11.6.2019;
- decreto 1570 del 9.7.2018 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie di trasferimento in proprietà a titolo gratuito al comune di Pontebba degli immobili di proprietà regionale siti in località Passo Pramollo a Pontebba;
- verbale di consegna rep. n. 50/2.9.2 del 10.7.18 con il quale la Regione Friuli Venezia Giulia trasferisce in proprietà a titolo gratuito al comune di Pontebba gli immobili siti in località Passo Pramollo a Pontebba;
- nota prot. 15678 del 12.7.2018 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie di trasmissione al Comune di Pontebba del decreto 1570 del 9.7.2018.

*Profili di criticità:*

Con nota prot. n. 34397 del 28.5.2020 la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio foreste e Corpo forestale -, in merito alla cancellazione del residuo attivo di cui al credito 87857/2018 comunica, tra l'altro, che "Il canone del primo anno (12.06.2017 - 11.06.2018) di euro 1.561,00 è stato versato dal Consorzio in data 25.07.2017. Il canone del secondo



*anno (12.06.2018 – 11.06.2019) di euro 1.565,69 è stato versato in data 11.06.2018. Pertanto, i canoni di affitto, a partire da quello relativo al periodo 12.06.2019 – 11.06.2020, non sono più dovuti alla RAFVG.”*

Il trasferimento della proprietà al Comune di Pontebba è avvenuto in data 10.7.2018, ovvero successivamente alla scadenza del secondo canone di affitto annuale, canone da versare anticipatamente in base a quanto previsto dal contratto (entro il 15 giugno di ogni anno).

Dal Conto Accertamenti e Riscossioni EPF 2019 non si rileva alcuna registrazione relativa al versamento di data 11.6.2018, a chiusura del credito 87857/2018. L'accertamento è stato oggetto di variazione negativa (- 1.565,69), nonostante il Consorzio agrario abbia provveduto al pagamento, in favore della Regione, del canone relativo al secondo anno.

#### *Conclusioni:*

La cancellazione del residuo attiene all'accertamento 8785/2018 relativo al canone annuale per il periodo 12.6.2018- 11.6.2019 di euro 1565,69 di affitto di fondi rustici di proprietà regionale, successivamente ceduti in proprietà al Comune di Pontebba in data 10.7.2018.

Le esigenze di chiarimento a carico del capitolo 805 (credito oggetto dell'accertamento 87857/2018) riguardano la gestione contabile dell'operazione nel suo complesso, poiché il residuo cancellato corrisponde ad un importo di cui gli uffici regionali attestano l'avvenuto pagamento anticipato del canone annuale in data 11.6.2018 (probabilmente già al comune acquirente). Ne conseguirebbe l'avvenuta estinzione dell'obbligazione, l'inesistenza dello stesso credito e l'assenza di un residuo da cancellare. La cancellazione è comunque tardiva in quanto operata in sede di riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2019. Vanno chiariti i motivi del ritardo, a fronte delle puntuali indicazioni operative fornite dai competenti uffici dell'Amministrazione regionale in occasione delle operazioni di chiusura dell'esercizio.

\*\*\*\*

In risposta alle osservazioni della Sezione, il Servizio foreste e Corpo forestale della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con nota prot. n. 44821 del 13.7.2020 ha fornito, tra l'altro, i seguenti chiarimenti:

*“Il secondo canone, rivalutato con indice Istat del mese di aprile 2018, è stato accertato in data 17.05.2018 per € 1.565,69 e versato correttamente dall'affittuario in data 13.6.2018, entro la scadenza prevista dal contratto del 15 giugno di ogni anno. L'incasso di € 1.565,69 del 14.06.2018 è corretto perché in quel momento il contratto con la Regione era vigente ed il successivo riaccertamento ordinario dei residui attivi, effettuato nel marzo 2019, non ha giustamente evidenziato alcun residuo attivo in relazione a questo debitore.*

*Le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi 2019, effettuato nel febbraio 2020, ha invece rilevato il residuo attivo in quanto, presumibilmente, la posta è stata inserita nelle scritture contabili per tutta la durata quindicennale del contratto e pertanto è stata chiesta la cancellazione del residuo attivo ed anche della previsione di riscossione del canone per gli anni successivi”.*

La risposta dell'Amministrazione lascia presumere, pur a fronte di alcune circostanze che rimangono oscure e contraddittorie rispetto alle prime spiegazioni provenienti dall'Ufficio, che l'irregolarità contabile sia più ampia di un semplice ritardo nella cancellazione di un residuo perché se i beni in questione erano stati ceduti al Comune di Pontebba, non si capisce perché successivamente siano stati (“inseriti nelle scritture contabili” / accertati?) i canoni dell'intero periodo contrattuale di 15 anni, ivi compresi quelli già pagati.

## **5.5 Verifica della regolarità del procedimento contabile connesso e conseguente all'avvenuta escussione di garanzie prestate dalla Regione**

L'escussione di una garanzia, specificamente disciplinata dai principi contabili, richiede l'attivazione di procedure contabili atte a iscrivere a bilancio il nuovo credito della Regione conseguente all'avvenuto pagamento. Il programma di controllo DAS si riprometteva di verificare la regolarità contabile dei procedimenti regionali attivati a seguito di escussione di garanzie regionali, a integrazione della trattazione riservata alle garanzie nell'ambito della parifica, ove l'indagine è finalizzata a rilevare e a valutare l'evolversi del fenomeno nei suoi aspetti generali. Da quest'ultimo parallelo approfondimento è emerso che nel 2019 non si è verificata nessuna escussione di garanzie regionali, con inversione del trend che si era invece realizzato negli ultimi anni.

Fermo restando che la verifica di regolarità che si svolge ai fini della DAS deve attenersi alla gestione 2019 o comunque ad atti o fatti che hanno prodotto effetti sulle risultanze del rendiconto 2019, e in considerazione delle problematiche che sul tema sono emerse dal controllo sul conto economico e sullo stato patrimoniale, l'attenzione istruttoria è stata rivolta:

- 1) all'analisi di tre casi afferenti garanzie escusse in precedenti esercizi, relativamente ai quali sono stati accertati crediti che, secondo le scritture extracontabili regionali, hanno registrato incassi nel corso dell'esercizio 2019,
- 2) più in generale, alle modalità di contabilizzazione delle garanzie nonché dei rapporti di credito e debito che derivano dalla loro escussione, in contabilità finanziaria e in quella economico-patrimoniale.

Ai fini di una visione generale delle problematiche connesse al tema ora in esame e per meglio cogliere la gestione contabile delle garanzie interessate dal controllo nel corso degli esercizi finanziari, torna utile analizzare la documentazione prodotta dalla regione a seguito di specifica richiesta istruttoria trasmessa dalla Sezione. Come anticipato, la richiesta della Sezione ha riguardato tre crediti, sorti a seguito delle garanzie escusse da Fondo PMI e Confidi nel corso degli esercizi 2016 e 2017, e per i quali sono state rilevate delle parziali riscossioni nel corso del 2019.

Le operazioni prese in considerazione dal controllo sono le seguenti:

**Tabella 9 - Crediti esaminati ai fini del controllo sulla regolarità del procedimento contabile connesso e conseguente all'avvenuta escussione di garanzie prestate dalla Regione**

Anno	N. Decreto	Oggetto decreto	Importo garantito	Importo escusso	Importo accertato	Importo recuperato
2017	294/FIN	Impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia L.)	€ 128.000,00	€ 121.107,78	€ 121.107,78	€ 27.199,38
2017	1726/FIN	Impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimpresе FVG a titolo di escussione di controgaranzia (L.)	€ 86.400,00	€ 86.281,74	€ 86.281,74	€ 6.585,21
2018	903/FIN	Impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia (B.)	€ 112.000,00	€ 110.556,34	€ 110.556,34	€ 11.399,95
			<b>€ 326.400,00</b>	<b>€ 317.945,86</b>	<b>€ 317.945,86</b>	<b>€ 45.184,54</b>

Origine dei dati: Rendiconto regionale. Escussioni al 31/12/2019.

La Regione, fornendo alcune delucidazioni in merito alle fasi che scandiscono la procedura che va dalla concessione delle controgaranzie fino alla riscossione del credito, ha provveduto a trasmettere la seguente documentazione per ciascuno dei tre crediti evidenziati nella tabella sopra riportata:

- piani di ammortamento relativi ai finanziamenti concessi da Mediocredito e Cassa di Risparmio del FVG,
- attestazioni inerenti al rilascio di cogaranzia da parte del Fondo regionale di garanzia per le PMI e di Confidi,
- richieste alla regione, di rilascio delle controgaranzie, da parte del Fondo regionale di garanzia per le PMI e di Confidi,
- deliberazioni della Giunta regionale di autorizzazione al rilascio delle controgaranzie,
- lettere di controgaranzia regionale a favore del Fondo PMI e di Confidi,
- decreti di prenotazione fondi,
- decreti di impegno e liquidazione del debito escusso e di accertamento del credito vantato nei confronti delle società beneficiarie delle controgaranzie,
- lettere di trasmissione dei decreti a Confidi e al Fondo PMI.

In merito agli incassi, sono stati riportati gli estremi degli ordini di riscossione e degli avvisi di incasso.

Da quanto riportato in tale elenco e dal conto accertamento e riscossioni a suo tempo trasmesso dagli uffici regionali, si è potuto constatare che, contrariamente a quanto indicato nella tabella delle escussioni allegata al rendiconto 2018, le riscossioni relative al secondo credito (euro 6.685,21) non si sono avute nel 2019 (nella tabella escussioni al 31.12.2019 venivano, per la prima volta, indicati incassi per euro 6.685,21), ma nel corso dell'esercizio 2017 e dell'esercizio 2018 (la Regione ha indicato l'emissione di un avviso di incasso in data 27.11.2017 per euro 2.926,76 e di un avviso di incasso in data 6.12.2017 di euro 3.658,45. Il primo sarebbe stato regolarizzato con reversale emessa in data 30.11.2017 ed il secondo, con reversale emessa in data 7.2.2018). Di conseguenza, si osserva, ancora una volta, che le scritture extracontabili non riproducono correttamente i fatti di gestione.

In merito alle procedure, la Regione ha precisato che il rilascio di controgaranzie da parte dell'amministrazione è avvenuto in tutti i casi selezionati, sulla base del disposto dell'art. 14 commi 1 e 2 della l.r. 11/2009, recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici". L'art. 14, al comma 1, stabiliva che al fine di ridurre il rischio sottostante alle operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI, l'amministrazione regionale poteva rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria a valere sulle proprie disponibilità di bilancio. Il secondo comma dell'art. 14, prevedeva che tali controgaranzie, rilasciate alle condizioni e secondo le modalità indicate con delibera della Giunta regionale, erano destinate a coprire tanto la quota di rischio garantita dal Fondo regionale di garanzia per le PMI, quanto la quota garantita dai Confidi convenzionati ai sensi dell'art. 12 bis, comma 10, della l.r. 4/2005. Le condizioni e le modalità di concessione delle garanzie da parte della regione sono state introdotte con delibera della giunta regionale n. 1757/2009. Tra le principali condizioni previste, figurano:

1. la prestazione della controgaranzia nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria e regionale, a fronte di specifica richiesta da parte del Fondo regionale di garanzia per le PMI, che doveva provvedere all'inoltro di tutta la documentazione necessaria anche da parte dei Confidi,



2. la concessione della controgaranzia nella misura del cento per cento dell'ammontare garantito dal Fondo regionale di Garanzia (fatta salva l'applicazione del comma 61 dell'art. 14 della l.r. 11/09) e nella misura massima dell'ottanta per cento dell'ammontare garantito dai Confidi convenzionati,
3. l'estinzione automatica delle controgaranzie ad avvenuto pagamento delle quote per capitale ed interessi delle ultime rate del finanziamento, così come previste dal piano di ammortamento definito in sede contrattuale e fino a concorrenza dell'importo della fideiussione rilasciata dal Fondo o dai Confidi,
4. l'escussione della controgaranzia regionale in subordine rispetto all'escussione della garanzia prestata dal Fondo o da Confidi,
5. l'attivazione da parte del Comitato di gestione del Fondo e di Confidi delle procedure di recupero dei crediti sorti a seguito dell'escussione delle garanzie con obbligo di riversare alla Regione le somme da quest'ultima pagate,
6. l'obbligo da parte del Comitato di gestione del Fondo e di Confidi di fornire alla Regione, con cadenza trimestrale, un dettagliato resoconto delle garanzie in essere, con indicazione specifica del volume delle garanzie prestate, e dell'andamento dei rimborsi da parte dei beneficiari dei finanziamenti erogati.

In virtù di quanto stabilito nella delibera giunta n. 1757, si riscontra che la procedura relativa al rilascio delle controgaranzie regionali in tutti i casi considerati ha avuto come presupposto il rilascio della cogaranzia da parte del Fondo di garanzia PMI e da parte di Confidi, unici soggetti che hanno potuto valutare il merito dell'impresa e dell'intervento oggetto di finanziamento.

A seguito della loro richiesta di rilascio della controgaranzia, inoltrata alla Regione mediante il Fondo PMI (sia per le garanzie concesse dal Fondo stesso che per quelle concesse da Confidi), su proposta dell'assessore alle Finanze, con deliberazione di giunta regionale, è stato autorizzato il rilascio delle controgaranzie regionali, con la conseguente emissione delle lettere di controgaranzia a favore del Fondo PMI e di Confidi.

A fronte delle inadempienze delle imprese finanziate, gli istituti di credito hanno escusso le cogaranzie di Fondo PMI e/o di Confidi che a loro volta, dopo aver onorato il pagamento nei confronti delle banche, hanno escusso le controgaranzie regionali.

Chiamata al pagamento delle controgaranzie, la Regione ha impegnato e liquidato quanto dovuto ai cogaranti, accertando contestualmente il credito nei confronti delle imprese finanziate e surrogandosi, nei limiti di quanto pagato, nel credito nei confronti dell'impresa. Come previsto dalla delibera giuntale n. 1757/2009 (e ribadito nelle lettere di controgaranzia), compete al Fondo e a Confidi l'attivazione e la cura delle procedure di recupero, direttamente o tramite terzi, dei crediti sorti a seguito di escussione della garanzia prestata nonché l'obbligo di riversare alla Regione le somme da questa pagate in ragione della controgaranzia escussa, salvo che non sia comprovata la non convenienza a proporre le citate istanze. Inoltre, con cadenza trimestrale il Fondo e Confidi, devono rendicontare dettagliatamente alla Regione la situazione delle garanzie in essere, con indicazione specifica del volume delle garanzie prestate e dell'andamento dei rimborsi da parte dei beneficiari dei finanziamenti erogati.

In merito, la Regione ha tenuto a precisare, che al fine di monitorare lo stato della procedura di recupero del credito, annualmente viene inviata ai cogaranti una richiesta di informazioni. Considerando solo gli aspetti più propriamente contabili della procedura ora descritta, si osserva che, conformemente a quanto indicato dai principi contabili, la Regione per tutti i casi esaminati ha provveduto a:

- 1) prenotare la spesa inerente al pagamento del debito escusso al cap. 1595 dello stato di previsione del bilancio regionale di competenza. La spesa, come indicato dai principi contabili, è stata imputata alla voce del piano dei conti riguardante la concessione di crediti al comparto di appartenenza del debitore originario (voce del piano dei conti U.3.03.13.04.000 - Concessione crediti a altre imprese a seguito di escussione di garanzie) in deroga al principio generale che richiede l'imputazione della spesa all'effettivo destinatario della stessa. Il capitolo riguarda "Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione per interventi nei settori economici - industria e artigianato" e si colloca al titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" - Macroaggregato 303 - "Concessione di crediti medio-lungo termine"),
- 2) impegnare e liquidare la spesa relativa al debito escusso a favore di Fondo Regionale di garanzia per le Pmi e/o di Confidi,
- 3) ad accertare il credito nei confronti del debitore originario, ovvero i soggetti finanziati (L., I., B.). Il credito, di importo pari alla spesa di volta in volta impegnata e pagata, è stato imputato all'esercizio di competenza (esercizio 2017, per i primi due crediti, ed esercizio

2018, per il terzo). L'entrata è stata accertata al capitolo 1345 (entrate derivanti dalla surroga dell'amministrazione regionale nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia prestata art. 1949 r.d. 16.3.1942 n. 262) del titolo 5 delle entrate (Entrate da riduzione di attività finanziarie - Categoria 5031300 relativa a Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di imprese).

In merito alle entrate accertate, in quanto qualificabili come crediti di dubbia e difficile esazione, dovrebbe figurare tra le spese, uno stanziamento di pari importo, a titolo di fondo rischi.

*Svolgimento ed esiti dell'istruttoria:*

In esito al controllo sono soprattutto emerse apparenti incongruenze tra le risultanze dello Stato patrimoniale e le risultanze degli atti della gestione extra contabile riguardanti le garanzie e con gli allegati alla relazione allegata al rendiconto.

La richiesta istruttoria della Sezione ha riguardato tre crediti, sorti a seguito delle garanzie escusse da Fondo PMI e Confidi nel corso degli esercizi 2016 e 2017, e per i quali sono state rilevate delle parziali riscossioni nel corso del 2019. L'importo originario degli stessi era, rispettivamente, di 121.107,78 euro, 86.281,74 euro e di 110.556,34 euro, mentre le riscossioni complessivamente avutesi fino alla data del 31.12.2019 ammontano a euro 27.199,38, a euro 6.585,21 e a euro 11.399,95.

Il soggetto debitore è rappresentato dalle imprese, che sono state oggetto di procedure di concordato preventivo, fallimento o che non hanno rispettato il piano di rientro proposto dalla banca finanziatrice.

Tutto ciò premesso, la disamina svolta nell'ambito della seconda parte della Relazione istruttoria notificata alla Direzione centrale finanze dall'analisi ha preso spunto dall'elenco delle garanzie in corso, trasmesso dalla Regione in data 29 aprile 2020 e che, peraltro, costituisce specifico allegato - "Allegato 7 (relativo al punto k della Relazione)" - della relazione al Rendiconto generale, approvato con delibera di generalità n. 875 del 12.06.2020, il quale si compone di tre tabelle che fanno riferimento a tipologie diverse di garanzie concesse. La prima tabella riguarda le garanzie prestate sulla base di una pluralità di disposizioni regionali che prevedono la concessione di fidejussioni a favore di soggetti pubblici e privati, a fronte, prevalentemente, di operazioni di mutuo. La tabella riporta, oltre all'anno in cui le garanzie sono state concesse, alla legge di riferimento, al nominativo del beneficiario, la

scadenza e il debito residuo relativo alle garanzie ancora in essere al 31 dicembre. Dalla stessa emerge che al 31.12.2019 l'ammontare complessivo delle garanzie concesse dalla Regione, ancora attive, era pari a 396.122.554,70.

La seconda tabella fa riferimento all'art. 114 della legge regionale 75/1982 (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) e riguarda i mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, i quali, infatti, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori (la garanzia, in tal caso, decorre in automatico con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale). Il prospetto di sintesi evidenzia n. 71 interventi residuali per i quali a suo tempo sono stati emessi ruoli di spesa fissa per euro 5.252.184,01, afferenti alla concessione di contributi da parte della Regione. La Regione in precedenti esercizi aveva chiarito che non disponendo di analitiche evidenze riguardanti ai valori delle garanzie correlate ai 71 interventi, procedeva ad una stima del valore delle garanzie pendenti. Queste al 31.12.2019 sono state determinate in euro 15.756.552,03.

La terza tabella fa riferimento all'art. 14 comma 1 della l.r. 11/2009, successivamente oggetto di abrogazione, il quale prevedeva, nell'ambito degli interventi di cui all'art. 12 bis, comma 1, della legge regionale 4.3.2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia), che l'Amministrazione regionale potesse concedere controgaranzie, nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria, al fine di ridurre il rischio sottostante alle operazioni poste in essere dalle microimprese e dalle pmi a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI. La stessa indica solo il valore complessivo delle controgaranzie, euro 328.262,22, e non riporta le singole partite che lo compongono con indicazione del debito residuo ad esse relativo, contrariamente a quanto viene fatto nell'ambito delle garanzie concesse dalla regione sulla base di diverse disposizioni di legge (prima tabella). Questa tabella, che è stata trasmessa dalla regione a seguito della richiesta istruttoria formulata dalla Sezione, non è stata allegata al rendiconto regionale.

L'istruttoria ha evidenziato le seguenti problematiche:

Riscontrato che le tre tabelle dovrebbero riprodurre il valore complessivo delle garanzie in essere al 31.12.2019 (dalle stesse risulta che l'impegno regionale totale ammontava a euro 412.207.368,95) si è rilevata una prima duplice discordanza tra i conti d'ordine dello stato

patrimoniale e le risultanze del suddetto allegato 7. Più precisamente del rendiconto regionale viene riportato quanto segue:

- a) le garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche ammontavano a euro 86.297.679,91,
- b) le garanzie prestate a favore di imprese controllate erano pari a euro 22.741.735,31,
- c) le garanzie prestate a favore di imprese partecipate ammontavano a euro 240.000.000,00.

Peraltro, si osserva, che dai prospetti riportati all'Allegato 7 della Relazione al rendiconto risulta che la Regione ha riconosciuto garanzie a favore di Mediocredito per euro 7.272.727,24 e ad Autovie Venete per euro 240.000.000,00, per cui il valore degli impegni verso le imprese partecipate dovrebbe essere pari a 247.272.727,24,

- d) le garanzie fornite ad altre imprese ammontavano a euro 102.403.656,40.

Nello stato patrimoniale, gli impegni per garanzie vengono quindi quantificati in euro 451.443.071,62.

La nota integrativa non fornisce precisazioni utili a chiarire le predette discordanze rilevate tra stato patrimoniale e la documentazione trasmessa con nota prot. n. 5241/P del 27.4.2020, ovvero con quanto allegato al rendiconto, limitandosi a riprodurre lo stesso elenco di voci riportato tra i conti d'ordine.

In sede di contraddittorio finale l'Amministrazione ha precisato con riferimento al primo problema che provvederà ad integrare sia la nota integrativa che lo Stato patrimoniale in conformità a quanto segnalato. In relazione alle discordanze rilevate tra stato patrimoniale e la documentazione trasmessa con nota prot. n. 5241/P del 27.4.2020, l'Amministrazione ascrive la discordanza riscontrata a un errore di totalizzazione nella riga "altre imprese" che ha portato un risultato diverso da quanto comunicato con nota 5241 del 27.4.2020. Preannuncia quindi l'integrazione sia della nota integrativa che dello Stato patrimoniale come di seguito specificato:

amm. pubbliche 86.297.679,91

imprese controllate 22.741.735,31

imprese partecipate 247.272.727,24

altre imprese 55.895.226,49

totale 412.207.368,95



La Sezione ha inoltre segnalato la mancata specificazione nella nota illustrativa dei criteri di quantificazione del fondo rischi e, più in generale, una non corretta applicazione del fondo rischi per garanzie.

A quest'ultimo proposito ha premesso che in merito alla rappresentazione nello stato patrimoniale del valore delle garanzie concesse, il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale (paragrafo 6.4, afferente al Passivo dello stato patrimoniale) indica quanto segue: *“l'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi. Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.”*

Relativamente alla costituzione di un fondo volto a tutelare l'ente dal rischio di perdite, dalla nota integrativa emerge che la regione tra i fondi rischi e oneri (voce “Altri”), ha incluso un fondo garanzie di euro 225.079.261,20 che dovrebbe essere commisurato all'ammontare delle garanzie concesse relativamente alle quali si configurano perdite probabili.

La questione del corretto utilizzo del fondo garanzia presuppone la soluzione di altra questione di più ampio respiro concernente la distinzione tra le misure prudenziali da adottarsi a fronte della concessione di garanzie e quelle da adottarsi per i crediti di dubbia esigibilità. In merito alla contabilizzazione delle garanzie in contabilità finanziaria, il principio contabile applicato relativo (punto 5.5) evidenzia che *“al momento della concessione delle garanzie in contabilità finanziaria non si effettua alcuna contabilizzazione.”* Tuttavia, *“nel rispetto del principio della prudenza [...] nell'esercizio in cui è concessa la garanzia, l'ente”* effettua *“un accantonamento tra le spese correnti tra i Fondi di riserva e altri accantonamenti. Tale accantonamento consente di destinare una quota di risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito.”*

Secondo quanto riportato nella tabella “Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto” di cui all’Allegato 3 (relativo al punto d) della relazione) del rendiconto regionale, nell'esercizio 2019 la Regione ha incrementato le risorse del fondo garanzie, che al 1° gennaio 2019 ammontavano a euro 222.341.613,19, di euro 2.841.123,94. Il fondo rischi iscritto nello stato patrimoniale al 31/12/2019 ammonta a euro 225.079.261,20. La

tabella “Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto” di cui all’Allegato 3 (relativo al punto d) della relazione), evidenzia, infatti, che nell’esercizio il fondo garanzie è stato ridotto per euro 103.475,93 a seguito dell’“applicazione di risorse”.

**Tabella 10 - Accantonamento avanzo di amministrazione al fondo garanzie**

Cap.	Risorse accantonate al 1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell’esercizio 2019	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell’esercizio 2019	Risorse accantonate nel risultato di amm. presunto al 31/12/2019
11545	222.341.613,19	-103.475,93	2.841.123,94	225.079.261,20

Origine dei dati: Rendiconto della Regione- Elenco Analitico delle Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto

Tale importo trova un riscontro nel prospetto delle escussioni al 31/12/2019, facente parte dell’Allegato 7 (relativo al punto k) della relazione) al rendiconto, in quanto coincide con la somma di due partite relative a garanzie precedentemente escusse, rispettivamente di euro 45.989,30 e di 57.486,63, relativamente alle quali è sorto il diritto di credito.

Riscontrata la registrazione di entrambi i crediti,( nonché l’avvenuto incasso degli stessi nel corso del 2019,) la relazione istruttoria ha evidenziato che la decurtazione dal fondo rischi garanzie risultava non corretta in quanto l’incasso dei crediti non è collegato al rischio di escussione, peraltro già avvenuta nel 2013 e nel 2014 con correlata cessazione della garanzia, ma piuttosto al venir meno di un rischio di inesigibilità di cui si dovrebbe tenere positivamente conto ai fini della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti.

L’amministrazione ha invece opposto che in caso di escussione viene iscritta contemporaneamente in entrata e in spesa la posta escussa e che conseguentemente non vi è necessità di accantonamento per la copertura degli oneri da escussione; il “Fondo Garanzie” è invece chiamato ad intervenire in caso di inesigibilità del credito da escussione (così è avvenuto per la prima volta nel 2019). Posto che tali crediti da escussione hanno già tale tutela in bilancio (il “Fondo Garanzie”), essi vengono considerati privi di rischio ai fini della determinazione del “Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità”, diversamente interpretando il principio si avrebbe in bilancio una doppia copertura per lo stesso rischio.

Su questo importante argomento e con riferimento a quanto è emerso dall'istruttoria circa le risultanze di fatto esistenti, si osserva conclusivamente che la quota accantonata al fondo garanzie è stata ridotta della parte corrispondente alla riscossione, avvenuta nel corso del 2019, di due crediti sorti a seguito dell'avvenuta escussione di garanzie negli anni 2013 e 2014.

Da tale discrasia temporale tra escussione della garanzia, registrazione del credito ed effettivo incasso del medesimo è sorta l'esigenza di comprendere la funzione del fondo garanzie e, segnatamente, se le risorse in esso accantonate andassero riferite al rischio di escussione ovvero al rischio (successivo e distinto) dell'eventuale inesigibilità del credito dell'Amministrazione nei confronti del debitore principale.

In sede istruttoria l'Amministrazione ha riferito che il fondo garanzie interviene in caso di inesigibilità del credito escusso onde non vi è l'esigenza di una doppia tutela del medesimo credito anche nel FCDE.

A conclusione dell'istruttoria e nella considerazione che gli aspetti giuscontabili connessi alla concessione di garanzie a terzi appaiono rilevanti attesa l'assunzione di rischi da parte delle amministrazioni pubbliche si ritiene, al riguardo, di fornire un breve quadro riassuntivo di riferimento anche alla luce della complessità della fattispecie nel loro possibile sviluppo dinamico nonché dei riflessi in relazione ai principi generali di prudenza, integrità, veridicità ed effettività dell'equilibrio finanziario.

In primis, si osserva che la scelta di rilasciare garanzie a favore di terzi, in specie di tipo fideiussorio, comporta l'assunzione di un rischio che l'ordinamento contabile assimila, sul piano sostanziale, a quello del ricorso all'indebitamento in quanto, in caso di insolvenza del soggetto garantito, l'ente escusso è chiamato a pagare il debito con risorse pubbliche, con ciò richiedendo un attento monitoraggio dell'esposizione finanziaria attuale ma anche di quella prevedibile futura oltre che della sussistenza di idonee coperture a titolo prudenziale.

Con riferimento al trattamento delle garanzie fornite dagli enti sulle passività di terzi i principi contabili prevedono, in una prima fase, che, pur potendo gli enti non effettuare contabilizzazioni al momento della concessione della garanzia, sia opportuno, tuttavia, l'effettuazione di un accantonamento nelle spese correnti tra i fondi di riserva e altri accantonamenti (all. 4/2 punto 5.5). Nei conti d'ordine, invece, vanno elencate le garanzie prestate dall'ente.

L'accantonamento, ove disposto, consente di destinare una quota del risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere da escussione tenuto conto della natura delle garanzie che, per il loro carattere di solidarietà e accessarietà, implicano, quale alea tipica, il possibile verificarsi dell'insolvenza del debitore con conseguente attivazione della responsabilità patrimoniale che investe i beni del garante.

Dato il suddetto carattere accessorio della garanzia e, in particolare, di quella fideiussoria, l'eventuale escussione apre una seconda fase riferita ai rapporti tra debitore principale e garante escusso nella quale quest'ultimo può avvalersi degli strumenti civilistici della surroga o regresso.

Quale sia l'azione prescelta, i principi contabili sopra richiamati prevedono la necessità di procedere all'accertamento del credito corrispondente al diritto di rivalsa e al contestuale stanziamento, in spesa, di pari importo a titolo di fondo rischi data la dubbia esigibilità del credito in questione.

A fronte della concessione di garanzie l'ente avrà, quindi, cura di considerare, sul piano della sostenibilità e copertura, le potenziali passività avuto riguardo alla su rilevata natura composita e dinamica dei rapporti finanziari e obbligatori che nascono dalla concessione di garanzie; passività che troveranno adeguata e trasparente rappresentazione nei documenti contabili.

Considerando, la voce "Crediti verso altri soggetti", riportata tra le immobilizzazioni finanziarie, nella nota integrativa è stato indicato che la stessa include crediti da escussione di garanzie per euro 26.578.093,92. In merito, si riscontra che la tabella che riproduce la situazione delle escussioni alla data del 31.12.2019 inclusa nell'Allegato 7 (relativo al punto k della Relazione) riproduce le seguenti risultanze finali:

- importi escussi euro 27.016.118,44,
- importi accertati euro 26.904.119,62,
- importi recuperati euro 314.701,58,
- importi inesigibili euro 103.475,93.

Emerge un problema di riconciliazione degli importi indicati nella nota integrativa e nello stato patrimoniale con quanto indicato nella tabella relativa alle garanzie escusse che costituisce un allegato del rendiconto regionale.

A questo proposito l'Amministrazione ha precisato che, come evidenziato dalla Sezione, nel prospetto "escussioni al 31.12.2018" non erano state erroneamente riportate le riscossioni relative al credito di seguito indicato: 2017 1726/FIN

Si rappresenta in proposito che il prospetto "escussioni al 31.12....." viene aggiornato in corso d'anno al fine di rappresentare l'evoluzione complessiva delle singole posizioni garantite e non dà quindi separata evidenza delle operazioni riferite al periodo 1.1 -31.12 di ciascun anno.

*Conclusioni:* Alla luce di quanto sopra esposto, il controllo non ha evidenziato l'esistenza di specifiche irregolarità nelle procedure, ma tutta la regolarità contabile delle singole operazioni risente dell'assenza di una fedele rappresentazione dei fatti della gestione nelle pertinenti scritture. Le imprecisioni rilevate non paiono infatti costituire eventi eccezionali. Di carattere sistemico è la questione concernente l'utilizzo del fondo garanzie in relazione al quale, paiono necessari ulteriori approfondimenti istruttori con l'Amministrazione per delineare più precisamente le circostanze di fatto rilevanti per la definizione del problema.

## **5.6 Verifica della regolare gestione dell'avanzo vincolato (nessun rilievo)**

L'allegato 1, relativo al punto d) della relazione sulla gestione del rendiconto dell'esercizio 2019 contiene l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione, ove vengono correlate le entrate che presentano un vincolo di destinazione alle spese che utilizzano tali risorse.

Il documento è articolato in una serie di colonne che individuano e descrivono su una medesima riga i capitoli di entrata e i correlati capitoli di spesa relativi a risorse vincolate e che mostrano le evenienze contabili che possono aver interessato nel corso dell'esercizio tali risorse, quali risultavano dall'1.1.2019, e che pervengono alla quantificazione dell'ammontare delle risorse vincolate risultanti dal risultato di amministrazione del rendiconto 2019.

In questo chiaro quadro contabile, che evidenzia la gestione annua delle risorse vincolate, l'oggetto del controllo è innanzi tutto la verifica che le risultanze iniziali della gestione 2019 siano coerenti con le risultanze finali (avanzo) risultanti dal rendiconto 2018 e successivamente



la verifica che singole operazioni che hanno alimentato le risultanze finali espresse dal documento di cui sopra siano state regolarmente contabilizzate e soprattutto che, tanto sul lato dell'entrata quanto sul lato della spesa, siano pertinenti con il vincolo in questione.

A tale fine sono stati individuati i capitoli di entrata e di spesa tra loro correlati che presentavano delle movimentazioni nel corso dell'esercizio e sono state selezionate le operazioni di cui alla seguente tabella.

**Tabella 11 - Gestione contabile dell'avanzo vincolato e delle risorse vincolate. Operazioni selezionate.**

ENTRATA								
Numero riga prospetto risorse vincolate nel risultato di amministrazione	Capitolo entrata	Numero credito		Data credito	Importo	Data riscossione	Debitore	Riferimento conto accertamenti e riscossioni
6)	903	2019	103894	18/11/2019	1.340,00	13/01/2020	Società F. J. A. srl	pag. 29144
6)	903	2019	40827	21/05/2019	1.250,00	23/07/2019	Società F. srl	pag. 29144
14)	1862	2019	37413	14/05/2019	3.810,61	11/07/2019	Società C. srl	pag. 40252
14)	1863	2019	43222	30/07/2019	1.272,00	09/12/2019	Società C. srl	pag. 40263

SPESA								
Capitolo spesa	Atti riferimento alla prenotazione				Imput.	Decretrato	Oggetto	Riferimento situazione partitaria
	Tipo	Anno	Ente	Numero				
2223	DEC P	2019	750	4586	C19	71.647,50	Trasferimento ad ARPA FVG	pag. 1161
3950	DEC P	2017	760	7859	C19	144.673,00	Delega a consorzio	pag. 2112
7950	DEC P	2019	760	2049	C19	107.460,00	Lavori urgenti fondali porto Buso	pag. 2944

Origine dei dati: Allegato 1, relativo al punto d) della relazione sulla gestione del rendiconto dell'esercizio 2019; conto accertamenti e riscossioni. Esercizio 2019; situazione partitaria. Esercizio 2019. Elaborazione della Sezione del controllo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Non sono state riscontrate irregolarità.

Le schede contenenti le valutazioni sulle singole operazioni controllate sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

Il controllo ha incidentalmente rilevato che il conto accertamenti e riscossioni relativo operazioni di cui al capitolo di entrata 903 non evidenziava l'atto che costituiva accertamento

dell'entrata consistente in una tariffa. Le richieste istruttorie finalizzate a chiarire le modalità dell'accertamento delle entrate hanno evidenziato che l'accertamento è operato al momento della riscossione e cioè per cassa. In particolare, la Direzione centrale finanze con nota prot. n. 8746 del 17.7.2020, ha precisato che *“l'accertamento è contestuale alla contabilizzazione dell'avviso di incasso, documento che giustifica l'accertamento”*. Sulla medesima problematica la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con nota prot. n. 33638 del 17.7.2020 ha rappresentato quanto segue: *“in definitiva, il pagamento da parte delle aziende che ricadono nell'ambito di applicazione dell'AIA è determinato da un obbligo di legge, e non vi è quindi la necessità di emettere alcun atto da parte dell'Amministrazione regionale. Qualora risulti mancante la documentazione comprovante il pagamento della tariffa istruttoria, la domanda è irricevibile e pertanto l'Amministrazione non procede ad alcuna istruttoria”*.

Al riguardo si osserva che il punto 3.1 del d.lgs. 118/2011 disciplina l'accertamento dell'entrata e la relativa imputazione contabile alla luce del principio contabile della competenza finanziaria potenziata introdotto dall'armonizzazione contabile. Secondo tale principio l'accertamento costituisce la fase dell'entrata attraverso la quale sono verificati e attestati dal soggetto cui è affidata la gestione:

- a) la ragione del credito;
- b) il titolo giuridico che supporta il credito;
- c) l'individuazione del soggetto debitore;
- d) l'ammontare del credito;
- e) la relativa scadenza.

L'accertamento, inoltre, presuppone idonea documentazione e si perfeziona mediante l'atto gestionale con il quale vengono verificati e attestati i requisiti di cui sopra e con il quale si dà atto specificamente della scadenza del credito in relazione a ciascun esercizio finanziario contemplato dal bilancio di previsione.

Il principio della competenza finanziaria prescrive, tra l'altro, il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate. Secondo tale principio le medesime obbligazioni vanno *“registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza”*. Lo stesso principio specifica che *“la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata*

*giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito" (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 2).*

Il successivo punto 3.6 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n.118/2011 prevede, con riferimento alle diverse tipologie di entrata, che la scadenza del credito per le entrate tributarie ed extratributarie "coincide con l'esigibilità del credito". Nel caso di specie l'esigibilità del credito può essere fatta coincidere con il versamento della tariffa dovuta ai fini dell'istruttoria necessaria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, versamento la cui quietanza deve essere allegata all'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione.

Si osserva che nella circolare n. 2/2019 del 6 marzo 2019, indirizzata alle strutture amministrative regionali, la stessa Direzione centrale finanze ha precisato che "per l'accertamento contabile delle entrate, ogni singolo servizio deve provvedere all'accertamento giuridico delle entrate relative ai capitoli di propria pertinenza con l'inoltro tramite pec della documentazione necessaria al nascere della ragione d'essere del credito anche se il credito è contestuale al pagamento in tesoreria regionale". Pertanto, condizione necessaria per l'assunzione contabile dell'accertamento delle entrate è la predisposizione, da parte del servizio regionale competente, della necessaria documentazione comprovante la ragione del credito, il suo titolo giuridico, l'individuazione del soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza, anche nel caso in cui il credito sia contestuale al pagamento presso la tesoreria regionale.

## **5.7 Verifica dell'esistenza, a livello di capitolo, degli equilibri tra entrate e spese delle operazioni relative a servizi per conto terzi e della regolarità di tale allocazione contabile (nessuna irregolarità)**

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al d.lgs. 118/2011, al punto 7.1 specifica che i servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono

le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

Le partite di giro riguardano le transazioni in cui l'ente agisce quale sostituto d'imposta, mentre i servizi per conto terzi riguardano somme da incassare ed erogare per la realizzazione di un altrui interesse, ascrivibile ad altri soggetti giuridici, che non incidono sui risultati della gestione dell'ente.

Al fine di classificare correttamente una transazione nell'ambito dei servizi per conto terzi è fondamentale verificare se l'ente disponga di discrezionalità e autonomia decisionale che sussistono quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa. Il principio contabile pone degli esempi di operazioni che hanno natura di servizi per conto terzi: operazioni svolte dall'ente come "capofila", quale mero esecutore della spesa, nei casi in cui riceva risorse da trasferire a soggetti già individuati, sulla base di tempi e di importi predefiniti; la gestione della contabilità svolta per conto di un altro ente che ha un proprio bilancio di previsione e di consuntivo; la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Non hanno natura di "Servizi per conto di terzi" e, di conseguenza, devono essere contabilizzate negli altri titoli del bilancio: le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate; le operazioni svolte per conto di un altro soggetto che non ha un proprio bilancio nel quale contabilizzare le medesime operazioni; i finanziamenti comunitari, anche se destinati ad essere spesi coinvolgendo altri enti, nei casi in cui non risultino predefiniti tempi, importi e destinatari dei successivi trasferimenti; le operazioni in attesa di imputazione definitiva al bilancio.

In deroga alla definizione di servizi per conto terzi e di partite di giro, sono ricomprese in questa categoria anche le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Il piano dei conti finanziario allegato n. 6/2 al d.lgs. 118/2011, ricomprende tra le partite di giro: le operazioni afferenti le ritenute su redditi da lavoro dipendente, su redditi da lavoro autonomo, le ritenute per scissione contabile IVA, la gestione sanitaria dalla gestione ordinaria della regione e infine vi è una voce residuale che comprende altre partite di giro, quali ad

esempio i fondi economali. Nell'ambito dei servizi per conto terzi sono ricompresi gli acquisti di beni e servizi per conto terzi, i trasferimenti da/a amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi, trasferimenti da/a altri settori per operazioni conto terzi, riscossione versamento di imposte e tributi per conto terzi, depositi di terzi o presso terzi e infine una voce residuale altre entrate/spese per conto terzi.

Le voci di entrata e di spesa dei servizi per conto terzi sono tassativamente elencate e vi sono diverse pronunce della Corte de Conti i cui si afferma che l'errata inclusione nei servizi conto terzi di partite economiche che devono essere iscritte in altri titoli del bilancio costituisce una grave irregolarità contabile dal momento che impedisce una corretta valutazione del risultato e degli equilibri della gestione.

Le entrate e le spese per servizi per conto terzi e partite di giro, riguardano poste che rappresentano un credito e, al tempo stesso, un debito e, pertanto, le entrate e le spese di tale tipologia devono equivalersi. Proprio la necessità di garantire l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni, ha comportato che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Il controllo in oggetto ha verificato la regolare allocazione contabile delle operazioni in servizi per conto terzi e in partite di giro e l'assistenza dell'equilibrio tra gli impegni e gli accertamenti.

Sono stati esaminati tutti i capitoli afferenti i servizi per conto terzi e le partite di giro contabilizzati in spesa alla voce "Uscite per conto terzi e partite di giro" codice U.7.00.00.00.000 e in entrata alla voce "Entrate per conto terzi e partite di giro" codice U.9.00.00.00.000 del Piano dei conti finanziario.

Per l'analisi è stato esaminato il bilancio finanziario gestionale; sono stati individuati tutti i capitoli della spesa e successivamente sono stati individuati i correlati capitoli dell'entrata al fine di verificare se vi fosse un perfetto equilibrio tra gli impegni e gli accertamenti e una correlazione tra i capitoli della spesa con quelli dell'entrata.

L'attività istruttoria ha confermato che vi è un perfetto equilibrio tra gli impegni e gli accertamenti delle partite di giro che ammontano a euro 143.878.210,19. Per ogni capitolo della



spesa è stato correttamente iscritto il relativo capitolo in entrata e viceversa e vi è corrispondenza tra impegni e accertamenti. La correlazione tra i capitoli è rispettata sino al livello III del piano dei conti, livello sino al quale si è addentrato il controllo.

Anche per i servizi per conto terzi vi è un perfetto equilibrio tra gli accertamenti e gli impegni che ammontano a euro 9.140.518,50. Per ogni capitolo della spesa è stato correttamente iscritto il relativo capitolo in entrata e viceversa e vi è corrispondenza tra impegni e accertamenti. Con riferimento alle somme derivanti dai rimborsi IRPEF a favore dei dipendenti regionali, anticipate dall'Amministrazione, la spesa è stata correttamente iscritta alla voce "Trasferimenti per conto terzi a altri settori" codice U.7.02.03.00.000 del Piano dei conti finanziario, mentre l'entrata è iscritta alla voce "Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi". Pertanto, vi correlazione tra i capitoli sino al livello III del piano dei conti, livello sino al quale si è addentrato il controllo.

Non si è proceduto a un controllo delle singole operazioni, in quanto esaminando il Bilancio finanziario gestionale, il Conto accertamenti e riscossioni e il partitario, non sono emerse delle criticità che potessero far pensare ad una errata allocazione di alcune transazioni nelle partite di giro o nei servizi per conto terzi. Sono state fatte delle verifiche più puntuali con particolare riguardo alle "Altre uscite/entrate per partite di giro" e "Altre uscite/spese per conto terzi. Nelle partite di giro sono iscritte le spese non andate a buon fine, i fondi economali e le carte aziendali e altre entrate e spese per partite di giro. Nel primo caso sono iscritti trentotto capitoli di entrata e di spesa che afferiscono a pagamenti non andati a buon fine, perché i bonifici sono stati rifiutati, per pagamenti eseguiti due volte, per somme erroneamente introitate, perché i destinatari sono trasferiti o sono irreperibili. Con riferimento ai fondi economali va precisato che l'articolo 10 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 consente la gestione economale della spesa, in alternativa alla procedura ordinaria, per le seguenti fattispecie:

a) quelle di cui all' articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (acquisto e manutenzione di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, spese per convegni, iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale, per la realizzazione e l'organizzazione delle attività a supporto del Comitato di direzione di cui all'articolo 32 bis della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e della Conferenza dei dirigenti di

cui all'articolo 33 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali);

b) quelle di cui all' articolo 8, comma 52 bis, della legge regionale 4/2001 ( spese necessarie a dare esecuzione alle procedure di affidamento di contratti pubblici quali, in particolare, la contribuzione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture dovuta all'atto dell'attivazione delle procedure di selezione del contraente, non imputabili ad altri capitoli di spesa assegnati alle medesime Direzioni centrali);

c) organi collegiali;

d) spese di giustizia;

e) esecuzione di lavori in amministrazione diretta;

f) piccola manutenzione del patrimonio immobiliare regionale.

Con decreto del Presidente della Regione 29 gennaio, n. 012/Pres. È stato approvato il Regolamento recante la disciplina della gestione economale della spesa di cui all'art. 10 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26. Sono stati esaminati i ventuno capitoli della spesa e dell'entrata e tutte le fattispecie rientrano nella disciplina prevista dalla citata legge regionale 26/2015.

Alla voce altre entrate e spese per partite di giro, è iscritto un solo capitolo che riguarda le ritenute fiscali operate su rendite finanziarie per conto terzi. Risultano impegnati e accertati euro 77,62.

Infine, con riferimento ai servizi per conto terzi alla voce residuale "Altre spese/entrate per conto terzi", non è registrato alcun impegno e accertamento.

Le tabelle relative al controllo effettuato con riferimento ai servizi conto terzi e alle partite di giro sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

## **5.8 Verifica della regolarità delle variazioni di bilancio (nessuna irregolarità).**

Il decreto legislativo n. 118/2011 ha disciplinato in modo articolato le variazioni di bilancio. Particolarmente significativo appare, in questo senso, l'articolo 51 del citato decreto che regola espressamente la materia delle variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di

accompagnamento e del bilancio gestionale nel nuovo ordinamento contabile armonizzato delle regioni. Esso prevede, in primo luogo, che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione possa essere oggetto di variazioni autorizzate con legge e, inoltre, prevede una disciplina specifica relativa alle variazioni per le quali la competenza spetta alla giunta regionale o possa essere attribuita ai dirigenti responsabili o al ragioniere regionale. Sull'argomento è intervenuto, peraltro, anche l'articolo 8 della legge regionale n. 26/2015 che ha disciplinato gli atti amministrativi di variazione al bilancio di previsione finanziario<sup>5</sup>.

Il piano di controllo finalizzato alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale 2019 ha previsto, tra le altre, anche verifiche di coerenza sulla regolarità contabile del ciclo di bilancio in relazione alle variazioni intervenute sulle previsioni di competenza e di cassa nel corso dell'esercizio.

Ai fini del controllo sono stati selezionati il titolo V dell'entrata e la missione 5 della spesa, di cui la Sezione ha esaminato le attività contabili che collegano le previsionali iniziali con quelle di rendiconto, attraverso le variazioni del bilancio di competenza e di cassa, avvalendosi per i riscontri dei prospetti di variazione trasmessi al Tesoriere regionale.

Le verifiche hanno dato esito positivo, evidenziando, attraverso le variazioni, il regolare passaggio dallo stanziamento iniziale nel bilancio a quello finale risultante a rendiconto. Nel corso dell'istruttoria era peraltro emersa una discrasia nell'importo dello stanziamento finale di cassa della missione 5, che è stata risolta a seguito della trasmissione da parte della Regione di alcune variazioni precedentemente non documentate alla Sezione.

<sup>5</sup> L'art. 8 della l.r. n. 26/2015 prevede che: "1. Nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale dispone con propria deliberazione le variazioni riguardanti il fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale. 2. Nel corso dell'esercizio, il Ragioniere generale con proprio provvedimento dispone:

- a) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati ad esclusione di quelle previste dall' articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118/2011;
- b) i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;
- c) i prelievi dal fondo di riserva di cassa;
- d) le variazioni di stanziamenti riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi;
- e) le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa e iscrizioni di maggiori entrate derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate secondo le modalità di cui all'articolo 42, commi 8 e 9, del decreto legislativo 118/2011 ;
- f) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;
- g) le variazioni che applicano quote vincolate del risultato di amministrazione;
- h) i prelievi di somme dal fondo per le garanzie prestate dalla Regione e dagli altri fondi di cui all' articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 118/2011.

3. Nel rispetto degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 118/2011, nei casi previsti dai commi 1 e 2, con gli stessi provvedimenti viene disposta, ove occorra, l'istituzione di nuove tipologie e programmi e nuovi capitoli.

4. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 gli stessi provvedimenti aggiornano conseguentemente, ove necessario, il bilancio finanziario gestionale e il documento tecnico in allegati distinti".

Le tabelle che espongono le risultanze delle verifiche operate dalla Sezione con riferimento alla conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 sia con riferimento alle entrate, in relazione al titolo V, sia con riferimento alle spese, in relazione alla missione 5, in termini di competenza e di cassa sono riportate nell'allegato alla presente relazione.

## 6 DISAMINA DELLO STATO PATRIMONIALE, DEL CONTO ECONOMICO E DELLA NOTA INTEGRATIVA AL 31.12.2019

Con Generalità n. 875 del 12.06.2020, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente il Rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2019.

L'art. 7 del disegno di legge ha approvato il risultato economico e la situazione patrimoniale attiva e passiva al 31.12.2019 evidenziati nei prospetti di seguito riportati:

### STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2019	31.12.2018
	A) CREDITI VS. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		-
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	24.025.397,70	4.427.421,76
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	32.726,63
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	52.689.958,94	50.326.587,04
9	Altre	9.808.814,87	-
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>86.524.171,51</b>	<b>54.786.735,43</b>
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II 1	Beni demaniali	<b>649.752.458,88</b>	<b>664.489.635,73</b>
1.1	Terreni	-	-
1.2	Fabbricati	-	-
1.3	Infrastrutture	439.516.546,28	454.006.102,75
1.9	Altri beni demaniali	210.235.912,60	210.483.532,98
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	<b>445.981.416,80</b>	<b>445.384.818,86</b>



2.1	Terreni	53.763.084,43	54.307.695,27
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.2	Fabbricati	272.112.629,32	275.905.233,64
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.3	Impianti e macchinari	-	-
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.681.461,42	1.999.026,08
2.5	Mezzi di trasporto	40.417.550,22	32.775.009,97
2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.364.837,74	13.465.305,83
2.7	Mobili e arredi	401.422,72	616.037,40
2.8	Infrastrutture	48.504.417,75	42.175.647,41
2.9			
9	Altri beni materiali	25.736.013,20	24.140.863,26
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	52.220.603,47	75.707.640,19
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.147.954.479,15</b>	<b>1.185.582.094,78</b>
I			
V	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in		
a	<i>imprese controllate</i>	1.685.933.940,43	565.091.828,41
b	<i>imprese partecipate</i>	85.150.470,47	86.732.119,33
c	<i>altri soggetti</i>	25.856.427,15	10.000,00
2	Crediti verso		
a	altre amministrazioni pubbliche	8.110.498,22	5.732.518,77
b	<i>imprese controllate</i>	3.920.449,00	6.201.000,00
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>altri soggetti</i>	178.205.838,06	156.969.525,22
3	Altri titoli	17.346.000,00	12.346.000,00
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>2.004.523.623,33</b>	<b>833.082.991,73</b>
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>3.239.002.273,99</b>	<b>2.073.451.821,94</b>
I	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
	<u>Rimanenze</u>		
	<b>Totale rimanenze</b>	<b>361.627,80</b>	<b>344.169,79</b>
II	<u>Crediti (2)</u>		
1	Crediti di natura tributaria		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	208.960.481,41	447.118.501,85
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-

	2	Crediti per trasferimenti e contributi		
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	375.107.929,33	413.203.750,30
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>verso altri soggetti</i>	119.400.288,19	106.643.928,38
	3	Verso clienti ed utenti	16.090.142,27	7.665.013,28
	4	Altri Crediti		
	a	<i>verso l'erario</i>	-	944.049,00
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	92.034,85	39.802,00
	c	<i>Altri</i>	156.524.628,93	95.408.980,86
		<b>Totale crediti</b>	<b>876.175.504,98</b>	<b>1.071.024.025,67</b>
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1	Partecipazioni	-	-
	2	Altri titoli	-	-
		<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
I				
V		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria		
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	2.529.366.104,91	2.295.876.944,20
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	71.351,25	7.464.840,11
	2	Altri depositi bancari e postali	26.180.473,17	28.094.207,53
	3	Denaro e valori in cassa	-	-
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>2.555.617.929,33</b>	<b>2.331.435.991,84</b>
		<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>3.432.155.062,11</b>	<b>3.402.804.187,30</b>
		<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
	1	Ratei attivi	45.314,07	142.094,89
	2	Risconti attivi	361.852,91	6.973,65
		<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>407.166,98</b>	<b>149.068,54</b>
		<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>6.671.564.503,08</b>	<b>5.476.405.077,78</b>

## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2019	31.12.2018
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I	Fondo di dotazione	1.766.813.128,19	3.028.350.585,57
II	Riserve	<b>3.163.797.195,39</b>	<b>763.062.246,97</b>
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	923.042.937,76	- 305.767.094,88
b	<i>da capitale</i>	182.357,15	182.357,15
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	1.062.737.414,38	1.055.768.910,42
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	1.177.834.486,10	12.878.074,28
III	Risultato economico dell'esercizio	273.270.314,12	- 25.758.920,78
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>5.203.880.637,70</b>	<b>3.765.653.911,76</b>
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1	Per trattamento di quiescenza	43.395.596,83	45.088.466,36
2	Per imposte	-	-
3	Altri	496.650.098,39	309.243.218,32
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>540.045.695,22</b>	<b>354.331.684,68</b>
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	-	-
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	-	-
	<b>D) DEBITI (1)</b>		
1	Debiti da finanziamento		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	113.550.318,74	200.009.049,54
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	520.000,00	650.000,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	226.648.004,45	188.941.357,55
2	Debiti verso fornitori	110.976.497,72	116.852.802,16
3	Acconti	39.234,00	19.840,32
4	- Debiti per trasferimenti e contributi		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	377.694.139,17	716.873.205,79
c	<i>imprese controllate</i>	10.444.433,11	33.409.679,79
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-
e	<i>altri soggetti</i>	30.382.673,05	34.371.953,33
5	Altri debiti		
a	<i>Tributari</i>	36.802.782,87	32.624.292,44
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	3.813.387,71	2.582.155,88
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-	-
d	<i>altri</i>	15.370.964,25	29.143.504,68

		<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>926.242.435,07</b>	<b>1.355.477.841,48</b>
		<b><u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>		
I	Ratei passivi		104.146,19	21.985,00
II	Risconti passivi			
1	Contributi agli investimenti		<b>1.231.535,65</b>	<b>628.458,51</b>
a	da altre amministrazioni pubbliche		1.224.836,86	628.458,51
b	da altri soggetti		6.698,79	-
2	Concessioni pluriennali		-	-
3	Altri risconti passivi		60.053,25	291.196,35
		<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>1.395.735,09</b>	<b>941.639,86</b>
		<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>6.671.564.503,08</b>	<b>5.476.405.077,78</b>
		<b>CONTI D'ORDINE</b>		
	1) Impegni su esercizi futuri		1.803.605.538,26	1.742.333.396,09
	2) beni di terzi in uso		77.631.255,00	-
	3) beni dati in uso a terzi		-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		86.297.679,91	99.942.711,49
	5) garanzie prestate a imprese controllate		22.741.735,31	24.854.105,33
	6) garanzie prestate a imprese partecipate		240.000.000,00	254.545.454,52
	7) garanzie prestate a altre imprese		102.403.656,40	70.224.808,89
		<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>2.332.679.864,88</b>	<b>2.191.900.476,32</b>

## CONTO ECONOMICO

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b><u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u></b>			
1	Proventi da tributi	6.066.398.960,68	6.085.601.855,12
2	Proventi da fondi perequativi	0	0
3	Proventi da trasferimenti e contributi	510.488.991,86	467.936.794,75
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	355.784.151,39	359.676.663,47
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0	0
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	154.704.840,47	108.260.131,28
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	142.835.580,35	136.435.170,66
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	15.125.702,82	16.137.304,03
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	317.915,02	260.821,57
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	127.391.962,51	120.037.045,06
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0

6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
8	Altri ricavi e proventi diversi	67.018.390,52	74.749.773,15
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>6.786.741.923,41</b>	<b>6.764.723.593,68</b>
<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.841.819,15	1.756.526,41
10	Prestazioni di servizi	426.072.827,02	425.829.761,80
11	Utilizzo beni di terzi	3.347.219,12	3.136.155,26
12	Trasferimenti e contributi	5.704.054.446,55	6.078.288.828,07
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.945.041.787,31	5.336.748.339,48
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	512.237.268,60	425.579.226,81
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	246.775.390,64	315.961.261,78
13	Personale	196.728.967,63	197.497.161,78
14	Ammortamenti e svalutazioni	58.157.056,57	54.627.599,96
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	4.426.094,45	16.428.015,09
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	36.747.235,55	35.401.455,87
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	13.680.840,00	151.954,67
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	3.302.886,57	2.646.174,33
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-17.458,01	3.150,76
16	Accantonamenti per rischi	164.675.704,96	919.347,75
17	Altri accantonamenti	144.178,22	7.117.554,64
18	Oneri diversi di gestione	10.436.658,08	7.569.366,20
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>		<b>6.565.441.419,29</b>	<b>6.776.745.452,63</b>
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>		<b>221.300.504,12</b>	<b>-12.021.858,95</b>
<b><u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u></b>			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni		
a	<i>da società controllate</i>	284.746,57	370.406,66
b	<i>da società partecipate</i>	5.980,23	4.297,44
c	<i>da altri soggetti</i>	0	0
20	Altri proventi finanziari	1.569.585,32	1.456.481,43
<b>Totale proventi finanziari</b>		<b>1.860.312,12</b>	<b>1.831.185,53</b>
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari		
a	<i>Interessi passivi</i>	13.948.512,55	15.724.737,56
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0	0
<b>Totale oneri finanziari</b>		<b>13.948.512,55</b>	<b>15.724.737,56</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>-12.088.200,43</b>	<b>-13.893.552,03</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			



22	Rivalutazioni	5.554.271,53	15.336.956,38
23	Svalutazioni	15.394.555,71	30.966.947,63
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>-9.840.284,18</b>	<b>-15.629.991,25</b>
	<b><u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u></b>		
24	Proventi straordinari		
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0	0
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	98.212,20	0
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	122.105.016,71	184.502.552,52
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	27.562.511,69	279.554,39
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	5.601.108,29	181.948,76
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>155.366.848,89</b>	<b>184.964.055,67</b>
25	Oneri straordinari		
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	21.414.934,09	45.084.362,67
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	45.783.365,59	110.104.422,86
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	1.065.603,16	1.167.075,37
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	86.093,68	33.065,59
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>68.349.996,52</b>	<b>156.388.926,49</b>
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>87.016.852,37</b>	<b>28.575.129,18</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>286.388.871,88</b>	<b>-12.970.273,05</b>
26	Imposte (*)	13.118.557,76	12.788.647,73
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>273.270.314,12</b>	<b>-25.758.920,78</b>

A seguito della disamina della documentazione inclusa nell'Allegato 15 del disegno di legge, concernente il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa, la Sezione ha provveduto ad inoltrare una prima richiesta istruttoria (nota prot. n. 1278 del 26.6.2019) volta a chiarire alcune incongruenze riscontrate, attinenti:

1. gli ammortamenti operati per le immobilizzazioni materiali, visto che gli stessi nel conto economico risultavano quantificati in euro 36.747.235,55 mentre dal prospetto riportato all'Allegato 11 (Prospetto dei costi sostenuti per missione) risultavano pari a euro 22.257.679,08;
2. le immobilizzazioni immateriali, ed in particolare le immobilizzazioni in corso e acconti, considerato che a fronte di un valore finale di euro 52.689.958,94 riportato nello stato patrimoniale, la nota integrativa indicava che il valore delle immobilizzazioni in corso al 31.12.2018 (euro 50.326.587,04) aveva subito un incremento di euro 24.636.142,49 a seguito

degli impegni assunti nell'esercizio e per i quali non si era avuta la definitiva acquisizione dei beni entro il 31.12.2019, e un decremento di 24.636.142,49, a seguito della patrimonializzazione di risorse;

3. i beni demaniali, dato che nella nota integrativa era stato precisato che gli stessi erano stati inseriti per un valore complessivo di euro 649.752.458,88, già al netto della quota annua di ammortamento di euro 14.489.556,47, e che la riduzione del valore rispetto all'anno precedente era imputabile esclusivamente all'ammortamento. Dallo stato patrimoniale, invece, risultava che il valore dei beni demaniali al 31.12.2018 ammontava a euro 664.489.635,73 mentre al 31.12.2019 ammontava a euro 649.752.458,88; di conseguenza, la quota di ammortamento operata nell'esercizio 2019, in assenza di altre variazioni, doveva essere pari a euro 14.737.176,85;
4. le immobilizzazioni materiali, con particolare riguardo alla voce immobilizzazioni in corso e acconti. Infatti, dallo stato patrimoniale risultava che le stesse a fine esercizio ammontavano a euro 52.220.603,47 a fronte di un valore iniziale di euro 75.707.640,19 e la riduzione di euro 23.487.036,72, intervenuta per effetto del compimento delle operazioni di gestione, risultava incongruente rispetto alle specificazioni fornite nella nota integrativa. In tale documento, di fatto, veniva precisato che il valore iniziale delle immobilizzazioni in corso era stato incrementato per l'ammontare degli impegni effettuati nell'anno, e per i quali le procedure di acquisto/realizzazione dei beni non si erano concluse entro la chiusura dell'esercizio (euro 5.291.571,03) e ridotto del valore derivante dalla patrimonializzazione delle risorse per acquisti/realizzazione di beni conclusesi entro la chiusura dell'esercizio (euro 2.374.610,87);
5. le immobilizzazioni finanziarie. Si chiedeva di chiarire:
  - 1) le ragioni, per cui il prospetto incluso nell'Allegato 8 (relativo al punto l) della Relazione), relativamente alla valorizzazione delle partecipazioni regionali, non indicasse il valore attribuito alle partecipazioni in Ente Parco Naturale Prealpi Giulie, Fondazione Museo Carnico G. Gortani e Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, e attribuisse ad ERPAC un valore riferito al bilancio 2017. In merito la Sezione rappresentava che secondo i principi contabili le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, devono essere valutate in base al metodo del patrimonio netto, salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio

o il rendiconto; in tali circostanze, la partecipazione deve essere iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Qualora si riscontri l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni devono essere iscritte al costo di acquisto. Nel caso non risulti possibile applicare il criterio del costo in quanto le partecipazioni non sono state oggetto di operazioni di compravendita, la valorizzazione deve tenere conto del valore del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo,

- 2) le ragioni per cui, nell'Allegato 8 sopra citato, alle partecipazioni in Teatro Stabile FVG e in Teatro Stabile Sloveno, fosse stato attribuito un valore pari a zero, rappresentando che i principi contabili stabiliscono che la partecipazione "si azzerava" nel caso in cui il suo valore diventi negativo per effetto di perdite,
- 3) quali fossero le società e gli enti ricompresi nelle tre voci dell'attivo patrimoniale "partecipazioni in imprese controllate", "in partecipate" e "in altri soggetti". Infatti, considerando la classificazione delle società e degli enti strumentali controllati e partecipati contenuta negli allegati 4 (relativo al punto g) della Relazione) e 6 (relativo al punto i) della Relazione) nonché le valorizzazioni delle partecipazioni rappresentata all'Allegato 8 (relativo al punto l) della Relazione), non si giungeva alle medesima quantificazione riportata nello stato patrimoniale e neppure alla medesima determinazione degli scostamenti, specificati nella nota integrativa, conseguenti all'inserimento, tra le partecipazioni, degli enti regionali controllati (euro 1.125.221.549,20) e degli enti regionali partecipati (euro 5.913.435,47),

La necessità di conoscere i soggetti considerati di volta in volta nella quantificazione delle varie tipologie di partecipazione, conseguiva anche dal fatto che mentre l'Allegato 4 (relativo al punto g) della Relazione) indicava, tra gli enti strumentali controllati, il Gruppo PromoTurismo Fvg e l'allegato 6 (relativo al punto i) della Relazione) indicava, tra le società controllate direttamente, il Gruppo Friulia, la tabella di cui all'Allegato 8 (relativo al punto l) della Relazione) faceva riferimento alla valorizzazione di "PromoTurismo Fvg" e riportava sia il valore della partecipazione in Friulia spa che il valore della partecipazione in "Friulia spa (consolidato)",

- 4) le modalità di quantificazione del Fondo accantonamento società partecipate (euro 2.467.791,00) incluso nella voce "Altri" dei "Fondi rischi e oneri" atteso che lo stesso, secondo quanto riportato nella nota integrativa, era riferito a partecipazioni acquisite dalla regione a seguito della soppressione della Provincia di Udine.

Partendo dal presupposto che le immobilizzazioni finanziarie accolgono investimenti finanziari destinati a rimanere nel patrimonio dell'ente in modo durevole, e riscontrato che la voce "Partecipazioni" inclusa nelle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi" risultava pari a zero, si chiedeva, tenuto anche conto del Piano di razionalizzazione sulle società partecipate, di valutare se tutte le partecipazioni detenute dalla regione fossero destinate ad essere conservate in maniera durevole e, pertanto, se fosse opportuno includerle tutte tra le immobilizzazioni. Infatti, risultava che la regione fosse subentrata nel corso dell'esercizio in partecipazioni detenute dalla provincia di Udine, e già in corso di liquidazione (Exe spa).

In merito alle risultanze esposte nel conto economico, correlate con le voci dello stato patrimoniale sopra esaminate, venivano richiesti i chiarimenti di seguito riportati:

- 1) il dettaglio delle voci incluse tra le rivalutazioni (euro 5.554.271,53) e le svalutazioni (euro 15.394.555,71) concernenti le "Rettifiche di valore attività finanziarie", posto che nella nota integrativa era stato precisato che le stesse facevano esclusivo riferimento alle partecipazioni inserite tra le immobilizzazioni finanziarie, e data l'impossibilità di addivenire alla stessa quantificazione riportata dalla regione nel conto economico,
- 2) la causale delle plusvalenze patrimoniali (euro 27.562.511,69) inserite tra i "Proventi e oneri straordinari", considerato che nell'esercizio si era avuta la cessione del 45% del capitale sociale di Aeroporto FVG spa al prezzo di euro 32.800.007,50 e la plusvalenza connessa a tale operazione risultava pari a euro 26.967.654,25.

Infine, in merito alle "Alienazioni di partecipazioni", riscontrato che il prospetto "Entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie" riportava accertamenti per euro 32.802.263,27, e considerando che nella nota integrativa era stato indicato un prezzo di cessione di euro 32.800.007,50, relativamente ad Aeroporto FVG spa, si chiedeva di fornire indicazioni in merito agli altri proventi da alienazione di partecipazioni accertati nell'esercizio.

In riscontro alla richiesta trasmessa dalla Sezione, la regione provvedeva ad eliminare alcune delle discordanze rilevate tra i dati contabili e il documento illustrativo (in particolare quelle

attinenti alla ricostruzione dei valori inseriti tra le immobilizzazioni in corso e acconti, nonché quelle relative agli ammortamenti operati con riferimento ai beni demaniali) inviando i nuovi schemi di stato patrimoniale, conto economico e di nota integrativa.

Inoltre, con nota prot. n. 8084/P del 2.7.2020 e nota prot. n. 8745 del 17.7.2020, nonché in sede di contraddittorio, venivano forniti una serie di chiarimenti. In particolare, in merito alla discordanza rilevata nel valore degli ammortamenti operati con riferimento alle immobilizzazioni materiali, la regione precisava che il valore corretto era quello riportato nel conto economico e non quello riportato nel prospetto dell'Allegato 11 (Prospetto dei costi sostenuti per missione).

Con riguardo alla valorizzazione delle immobilizzazioni finanziarie, la Direzione Centrale Finanze rappresentava che:

- 1) non era stato possibile valutare le partecipazioni nell'Ente Parco Naturale Prealpi Giulie e nella Fondazione Museo Carnico Gortani poiché prive del bilancio economico patrimoniale, e non era stato possibile valorizzare la partecipazione in Agenzia Lavoro e Sviluppo Impresa in quanto la stessa era divenuta operativa solo dal 2020,
- 2) alle partecipazioni in Teatro Stabile del FVG e in Teatro Stabile Sloveno era stato attribuito un valore pari a zero in considerazione del loro patrimonio netto negativo,
- 3) il valore della partecipazione regionale in ERPAC considerato ai fini della predisposizione dello stato patrimoniale faceva riferimento al rendiconto 2018 nonostante nell'Allegato 8 fosse stato riportato il valore relativo all'esercizio 2017,
- 4) tra le immobilizzazioni finanziarie erano stati inclusi i valori di PromoTurismo FVG e Friulia e non quelli dei relativi gruppi societari benché gli stessi fossero stati riportati nell'Allegato 8.

In merito alla difficoltà riscontrata dalla Sezione di giungere alle stesse determinazioni contabili regionali circa il valore delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, la Direzione Centrale Finanze precisava che il valore della Fondazione WellFare erroneamente era stato considerato due volte e che il prospetto rettificato trasmesso, modificava il dato errato e integrava le riserve indisponibili per euro 10.000,00, rilevando in corrispondenza una sopravvenienza passiva.

Inoltre, nella nota integrativa venivano riportate le seguenti tabelle, al fine di agevolare la ricostruzione dei valori iscritti tra le "partecipazioni in imprese controllate" (euro



1.685.933.940,43), le “partecipazioni in imprese partecipate” (euro 85.150.470,47) e le “partecipazioni in altri soggetti” (euro 25.846.427,15). Dalle stesse emergeva, in primo luogo, che il valore della voce partecipazioni in imprese controllate era costituito per euro 560.712.391,23 dalle partecipazioni societarie e per euro 1.125.221.549,20 dalle partecipazioni in enti strumentali.

**Tabella 12 - Le partecipazioni in società ed enti controllati**

	<b>SOCIETÀ CONTROLLATE</b>	<b>Valore della partecipazione al 31/12/2019</b>
1	Friulia Spa	502.178.991,15
2	Insiel SpA	40.412.268,00
3	Fvg Strade S.p.A	11.953.248,00
4	Società Ferrovie Udine Cividale Srl	1.336.611,00
5	Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	471.633,96
6	UCIT Srl	430.346,40
7	Società Autostrade Alto Adriatico Spa	3.929.292,72
	<b>Valore totale partecipazioni in società controllate</b>	<b>560.712.391,23</b>

	<b>ENTI CONTROLLATI</b>	<b>Valore al 31/12/2019</b>
1	Arpa - Ag.reg.protezione ambientale FVG	22.955.381,00
2	Ersa - Ag.reg.sviluppo rurale	5.941.305,77
3	ARDISS - Ag.reg.diritto agli studi sup.	81.095.470,80
4	ARLEF - Ag.reg.lingua friulana	1.248.895,41
5	ATER Alto Friuli	49.402.212,00
6	ATER Go	129.511.531,00
7	ATER Pn	136.414.440,00
8	ATER Ts	444.726.700,84
9	ATER Ud	215.312.624,00
10	Consorzio Innova FVG	6.923.591,00
11	Ente Parco nat. Prealpi Giulie	
12	Ente Parco nat. Dolomiti Friulane	1.222.265,11
13	ERPAC - Ente reg. patrimonio culturale FVG	4.473.187,21
14	ETPI - Ente tutela patrimonio ittico	5.176.576,99
15	PromoTurismo FVG	16.467.549,00
16	Informest	4.087.737,24
17	Teatro Stabile Sloveno	0,00
18	Teatro Stabile FVG	0,00
19	Fondazione Scuola Merletti GO	262.081,83

	<b>Valore totale partecipazioni in enti controllati</b>	<b>1.125.221.549,20</b>
	<b>Valore totale partecipazioni in società ed enti controllati</b>	<b>1.685.933.940,43</b>

Origine dei dati: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2019

Le partecipazioni in soggetti non controllati, invece, si riferivano a partecipazioni in società per euro 79.237.035,20 e a partecipazioni in enti per euro 5.913.435,47, come specificato nelle seguenti tabelle.

**Tabella 13 - Partecipazioni in società ed enti strumentali**

	<b>SOCIETÀ PARTECIPATE</b>	<b>Valore al 31/12/2019</b>
1	Autovie Venete Spa	4.829.551,04
2	Banca Mediocredito3 Fvg Spa	47.176.129,31
3	Elettra Sincrotrone ScpA	20.804.592,93
4	Fiera Trieste S.p.A.(in liquidazione)	15.616,51
5	Aeroporto F.V.G. S.p.A.	5.963.595,75
6	Open Leader Scarl	3.985,29
7	Interporto Centro Ingrosso di Pordenone Scpa	21.816,00
8	Friuli Innovazione Centro di Ricerca Scarl	395.881,92
9	DITEDI (Distretto Ind. Tecnologie Digitali) Scarl	20.051,22
10	Carnia Welcome Scarl (in liquidazione)	5.815,23
	<b>Valore totale partecipazioni in società non controllate</b>	<b>79.237.035,20</b>

	<b>ENTI PARTECIPATI</b>	<b>Valore al 31/12/2019</b>
1	Teatro Stabile FVG	0,00
2	Consorzio Scuola Mosaicisti del Friuli	159.622,20
3	Istituto sociologia internaz. GO	37.230,34
4	Istituto innovazione e trasparenza appalti ITACA	18.137,66
5	Istituto regionale Ville Venete - IRVV	5.698.445,27
	<b>Valore totale partecipazioni in enti non controllati</b>	<b>5.913.435,47</b>
	<b>Valore totale partecipazioni in società ed enti non controllati</b>	<b>85.150.470,67</b>

Origine dei dati: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2019

Nella voce “altre partecipazioni”, di euro 25.846.427,15, erano state incluse per lo più partecipazioni in fondazioni ed associazioni, ovvero “forme di intervento regionale” non rappresentate da quote o azioni.

Tabella 14 - Le altre partecipazioni regionali

ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE	Valore al 31/12/2019
Fondazione Aquileia	10.304.222,00
Associazione internaz. Operetta FVG	40.480,00
Associazione Mittelfest	3.725,70
<b>Valore totale partecipazioni in istituzioni soc. private controllate</b>	<b>10.348.427,70</b>

ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	Valore al 31/12/2019
Associazione Istituzione musicale e sinfonica del FVG	25.000,00
Associazione Palazzo del cinema - Hisa Film	1.504,48
Associazione Teatro PN	112.509,00
Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico	9.327,44
Ente Regionale Teatrale del FVG	11.742,85
Fondazione Dolomiti UNESCO	60.877,55
Fondazione Museo Carnico G. Gortani	
Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	11.243.945,92
Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da UD	1.215.240,70
Fondazione Teatro Lirico G. Verdi	2.805.206,80
Fondazione WELL FARE PN	12.644,71
<b>Valore partecipazioni in istituzioni soc. private</b>	<b>15.497.999,45</b>
<b>Valore partecipazioni in altri soggetti</b>	<b>25.846.427,15</b>

Origine dei dati: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia – esercizio 2019

Nella nota integrativa, la regione precisava altresì di aver provveduto nell'esercizio ad incrementare la voce “altre riserve indisponibili” in ottemperanza a quanto indicato dai principi contabili<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Il punto 6.1.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria in merito alle Immobilizzazioni finanziarie riporta quanto di seguito indicato: “In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come

Con riferimento all'opportunità di classificare le partecipazioni societarie destinate ad essere dismesse tra le voci dell'attivo circolante in luogo delle immobilizzazioni finanziarie, la regione informava che nel prossimo rendiconto la società Fiera Trieste spa, in corso di liquidazione, sarebbe stata inserita tra i crediti a breve termine in luogo delle immobilizzazioni.

In merito alle risultanze esposte nel conto economico, correlate con le voci dello stato patrimoniale sopra riportate si riscontrava l'inserimento nella nota integrativa di una tabella riepilogativa che ricostruiva il dettaglio delle voci incluse tra le rivalutazioni (euro 5.554.271,53) e le svalutazioni (euro 15.394.555,71) inserite tra le "rettifiche di valore attività finanziarie", e di una tabella contenente una specifica degli ulteriori valori ricompresi tra le plusvalenze in aggiunta a quelli derivanti dalla cessione di Aeroporto Fvg.

Con riguardo alla presenza e al dimensionamento del fondo rischi afferente alle partecipazioni societarie della provincia di Udine, cui era subentrata la regione, veniva chiarito che lo stesso ricalcava l'accantonamento presente nell'ultimo bilancio provinciale.

Relativamente alle incongruenze risultate dallo specifico approfondimento fatto dalla Sezione in merito alla contabilizzazione delle garanzie, si rilevava la modifica dei valori riportati nella voce "Garanzie prestate a imprese partecipate" e nella voce "Garanzie prestate a altre imprese".

Di seguito si riportano i prospetti rettificati di stato patrimoniale e conto economico risultanti dal confronto istruttorio che saranno urgentemente sottoposti all'approvazione della giunta regionale, a emendamento del disegno di legge regionale n. 97/XII "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2019" approvato con Generalità della giunta regionale n. 875/2020.

#### STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2019	31.12.2018
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		-

contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniali e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente".

<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	24.025.397,70	4.427.421,76
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	32.726,63
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	52.689.958,94	50.326.587,04
9	Altre	9.808.814,87	-
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>86.524.171,51</b>	<b>54.786.735,43</b>
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II 1	Beni demaniali	<b>649.752.458,88</b>	<b>664.489.635,73</b>
1.1	Terreni	-	-
1.2	Fabbricati	-	-
1.3	Infrastrutture	439.516.546,28	454.006.102,75
1.9	Altri beni demaniali	210.235.912,60	210.483.532,98
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	<b>445.981.416,80</b>	<b>445.384.818,86</b>
2.1	Terreni	53.763.084,43	54.307.695,27
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.2	Fabbricati	272.112.629,32	275.905.233,64
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.3	Impianti e macchinari	-	-
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.681.461,42	1.999.026,08
2.5	Mezzi di trasporto	40.417.550,22	32.775.009,97
2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.364.837,74	13.465.305,83
2.7	Mobili e arredi	401.422,72	616.037,40
2.8	Infrastrutture	48.504.417,75	42.175.647,41
2.9			
9	Altri beni materiali	25.736.013,20	24.140.863,26
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	52.220.603,47	75.707.640,19
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.147.954.479,15</b>	<b>1.185.582.094,78</b>
I	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
V			
1	Partecipazioni in		
a	<i>imprese controllate</i>	1.685.933.940,43	565.091.828,41

	b	<i>imprese partecipate</i>	85.150.470,67	86.732.119,33
	c	<i>altri soggetti</i>	25.846.427,15	10.000,00
2		Crediti verso		
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	8.110.498,22	5.732.518,77
	b	<i>imprese controllate</i>	3.920.449,00	6.201.000,00
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>altri soggetti</i>	178.205.871,27	156.969.525,22
3		Altri titoli	17.346.000,00	12.346.000,00
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>2.004.513.656,74</b>	<b>833.082.991,73</b>
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>3.238.992.307,40</b>	<b>2.073.451.821,94</b>
		<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I		<u>Rimanenze</u>	361.627,80	344.169,79
		<b>Totale rimanenze</b>	<b>361.627,80</b>	<b>344.169,79</b>
II		<u>Crediti (2)</u>		
1		Crediti di natura tributaria		
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	208.960.481,41	447.118.501,85
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2		Crediti per trasferimenti e contributi		
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	375.107.929,33	413.203.750,30
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	<i>verso altri soggetti</i>	119.400.288,19	106.643.928,38
3		Verso clienti ed utenti	16.090.142,27	7.665.013,28
4		Altri Crediti		
	a	<i>verso l'erario</i>	-	944.049,00
	b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	92.034,85	39.802,00
	c	<i>Altri</i>	156.524.628,93	95.408.980,86
		<b>Totale crediti</b>	<b>876.175.504,98</b>	<b>1.071.024.025,67</b>
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni	-	-
2		Altri titoli	-	-
		<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



I			
V	<u>Disponibilità liquide</u>		
1	Conto di tesoreria		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	2.529.366.104,91	2.295.876.944,20
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	71.351,25	7.464.840,11
2	Altri depositi bancari e postali	26.180.473,17	28.094.207,53
3	Denaro e valori in cassa	-	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>2.555.617.929,33</b>	<b>2.331.435.991,84</b>
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>3.432.155.062,11</b>	<b>3.402.804.187,30</b>
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
1	Ratei attivi	45.314,07	142.094,89
2	Risconti attivi	361.852,91	6.973,65
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>407.166,98</b>	<b>149.068,54</b>
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>6.671.554.536,49</b>	<b>5.476.405.077,78</b>

## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2019	31.12.2018
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I	Fondo di dotazione	1.766.813.128,19	3.028.350.585,57
II	Riserve	<b>3.163.822.195,39</b>	<b>763.062.246,97</b>
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	923.042.937,76	- 305.767.094,88
b	<i>da capitale</i>	182.357,15	182.357,15
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	1.062.737.414,38	1.055.768.910,42
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	1.177.859.486,10	12.878.074,28
III	Risultato economico dell'esercizio	273.235.347,53	- 25.758.920,78
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>5.203.870.671,11</b>	<b>3.765.653.911,76</b>
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1	Per trattamento di quiescenza	43.395.596,83	45.088.466,36
2	Per imposte	-	-
3	Altri	496.650.098,39	309.243.218,32
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>540.045.695,22</b>	<b>354.331.684,68</b>

	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	-	-
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	-	-
	<b><u>D) DEBITI (1)</u></b>		
1	Debiti da finanziamento		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	113.550.318,74	200.009.049,54
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	520.000,00	650.000,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	226.648.004,45	188.941.357,55
2	Debiti verso fornitori	110.976.497,72	116.852.802,16
3	Acconti	39.234,00	19.840,32
4	- Debiti per trasferimenti e contributi		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	377.694.139,17	716.873.205,79
c	<i>imprese controllate</i>	10.444.433,11	33.409.679,79
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-
e	<i>altri soggetti</i>	30.382.673,05	34.371.953,33
5	Altri debiti		
a	<i>tributari</i>	36.802.782,87	32.624.292,44
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	3.813.387,71	2.582.155,88
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-	-
d	<i>altri</i>	15.370.964,25	29.143.504,68
	<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>926.242.435,07</b>	<b>1.355.477.841,48</b>
	<b><u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>		
I	Ratei passivi	104.146,19	21.985,00
II	Risconti passivi		
1	Contributi agli investimenti	<b>1.231.535,65</b>	<b>628.458,51</b>
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	1.224.836,86	628.458,51
b	<i>da altri soggetti</i>	6.698,79	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	60.053,25	291.196,35
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>1.395.735,09</b>	<b>941.639,86</b>
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>6.671.554.536,49</b>	<b>5.476.405.077,78</b>
	<b>CONTI D'ORDINE</b>		
	1) Impegni su esercizi futuri	1.803.605.538,26	1.742.333.396,09
	2) beni di terzi in uso	77.631.255,00	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	86.297.679,91	99.942.711,49
	5) garanzie prestate a imprese controllate	22.741.735,31	24.854.105,33
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	247.272.727,24	254.545.454,52
	7) garanzie prestate a altre imprese	55.895.226,49	70.224.808,89



TOTALE CONTI D'ORDINE

2.293.444.162,21

2.191.900.476,32

## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31.12.2019	31.12.2018
<b><u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u></b>			
1	Proventi da tributi	6.066.398.960,68	6.085.601.855,12
2	Proventi da fondi perequativi	0	0
3	Proventi da trasferimenti e contributi	510.488.991,86	467.936.794,75
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	355.784.151,39	359.676.663,47
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0	0
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	154.704.840,47	108.260.131,28
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	142.835.580,35	136.435.170,66
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	15.125.702,82	16.137.304,03
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	317.915,02	260.821,57
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	127.391.962,51	120.037.045,06
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
8	Altri ricavi e proventi diversi	67.018.390,52	74.749.773,15
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>6.786.741.923,41</b>	<b>6.764.723.593,68</b>
<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.841.819,15	1.756.526,41
10	Prestazioni di servizi	426.072.827,02	425.829.761,80
11	Utilizzo beni di terzi	3.347.219,12	3.136.155,26
12	Trasferimenti e contributi	5.704.054.446,55	6.078.288.828,07
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.945.041.787,31	5.336.748.339,48
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	512.237.268,60	425.579.226,81
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	246.775.390,64	315.961.261,78
13	Personale	196.728.967,63	197.497.161,78
14	Ammortamenti e svalutazioni	58.157.056,57	54.627.599,96
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	4.426.094,45	16.428.015,09
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	36.747.235,55	35.401.455,87
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	13.680.840,00	151.954,67
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	3.302.886,57	2.646.174,33
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-17.458,01	3.150,76
16	Accantonamenti per rischi	164.675.704,96	919.347,75
17	Altri accantonamenti	144.178,22	7.117.554,64
18	Oneri diversi di gestione	10.436.658,08	7.569.366,20

	<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>6.565.441.419,29</b>	<b>6.776.745.452,63</b>
	<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>221.300.504,12</b>	<b>-12.021.858,95</b>
	<b><u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u></b>		
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni		
a	<i>da società controllate</i>	284.746,57	370.406,66
b	<i>da società partecipate</i>	5.980,23	4.297,44
c	<i>da altri soggetti</i>	0	0
20	Altri proventi finanziari	1.569.585,32	1.456.481,43
	<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>1.860.312,12</b>	<b>1.831.185,53</b>
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari		
a	<i>Interessi passivi</i>	13.948.512,55	15.724.737,56
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0	0
	<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>13.948.512,55</b>	<b>15.724.737,56</b>
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-12.088.200,43</b>	<b>-13.893.552,03</b>
	<b><u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u></b>		
22	Rivalutazioni	5.554.271,73	15.336.956,38
23	Svalutazioni	15.394.555,71	30.966.947,63
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>-9.840.283,98</b>	<b>-15.629.991,25</b>
	<b><u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u></b>		
24	Proventi straordinari		
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0	0
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	98.212,20	0
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	122.105.049,92	184.502.552,52
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	27.562.511,69	279.554,39
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	5.601.108,29	181.948,76
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>155.366.882,10</b>	<b>184.964.055,67</b>
25	Oneri straordinari		
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	21.414.934,09	45.084.362,67
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell' attivo</i>	45.818.365,59	110.104.422,86
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	1.065.603,16	1.167.075,37
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	86.093,68	33.065,59
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>68.384.996,52</b>	<b>156.388.926,49</b>
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>86.981.885,58</b>	<b>28.575.129,18</b>
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>286.353.905,29</b>	<b>-12.970.273,05</b>
26	Imposte (*)	13.118.557,76	12.788.647,73

27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	273.235.347,53	-25.758.920,78
----	--------------------------	----------------	----------------

La disamina dei nuovi documenti contabili e della nota integrativa ad essi allegata evidenziava il permanere di alcune criticità, riguardanti:

1) le immobilizzazioni materiali e immateriali

Già in occasione della parifica del rendiconto 2018, la Sezione aveva evidenziato l'impossibilità di raccordare i valori riportati nello stato patrimoniale, considerati anche gli ammortamenti risultanti dal conto economico, con le consistenze indicate all'allegato 8 (relativo al punto l) della Relazione) rappresentative dei valori di inventario. La ricognizione relativa alle immobilizzazioni materiali e immateriali effettuata nel corso del 2019 dagli uffici regionali, non aveva permesso di superare completamente il problema, visto che i valori iscritti nello stato patrimoniale non erano ancora del tutto coerenti con le risultanze degli inventari riportate negli allegati della relazione;

2) immobilizzazioni finanziarie

In merito alla valorizzazione delle partecipazioni in imprese controllate, partecipate e in altri soggetti, le tabelle esplicative riportate nella nota integrativa evidenziavano alcune incongruenze rispetto alla classificazione dei soggetti partecipati e controllati contenuta nell'allegato 4 (relativo al punto g) della relazione) e nell'allegato 6 (relativo al punto i) della Relazione). In particolare:

- la Fondazione scuola Merletti di Gorizia, inserita tra le partecipazioni in imprese controllate dello stato patrimoniale, nell'Allegato 4 (relativo al punto g) della relazione) era stata classificata come ente strumentale partecipato,
- il Teatro Stabile FVG inserito tra le imprese partecipate dello stato patrimoniale, nell'Allegato 4 figurava tra gli enti controllati;

3) contributi agli investimenti

Dal prospetto delle "Entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie" (Allegato 7 - Prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie) emergevano accertamenti in entrata da contributi agli investimenti per euro 155.307.917,61 mentre dal "Riepilogo spese per titoli e macroaggregati" (Allegato 8 - Prospetto degli impegni per titoli, missioni, programmi e macroaggregati) emergevano, al titolo II, impegni per contributi agli investimenti per euro 759.012.659,24.

Il percorso contabile che dalle risultanze finanziarie porta ad alimentare le voci di stato patrimoniale e conto economico relativamente ai contributi agli investimenti, pareva non del tutto coerente.

Infatti, dai principi contabili, risulta che:

- la voce “*Contributi agli investimenti*” inclusa tra i componenti positivi della gestione del conto economico (pari a 154.704.840,47 nel rendiconto regionale) deve rilevare i proventi derivanti da contributi agli investimenti ricevuti dall’ente, di competenza economica dell’esercizio; in particolare, devono essere considerati di competenza economica dell’esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri soggetti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio (in merito si rilevava che i contributi agli investimenti iscritti tra i componenti negativi di reddito ammontavano a euro 759.012.659,24 e coincidevano con gli impegni evidenziati nel “*Riepilogo spese per titoli e macroaggregati*”),
- la voce “*quota annuale di contributi agli investimenti*” (pari a zero nel conto economico regionale) deve, invece, rilevare la quota di competenza dell’esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall’ente per la realizzazione di investimenti diretti, definita in conformità con i piani di ammortamento dei cespiti,
- la quota dei proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell’esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell’esercizio oppure destinati alla realizzazione di investimenti diretti per i quali non è stato iniziato l’ammortamento, devono essere sospesi nell’esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato (i *risconti passivi* concernenti contributi agli investimenti al 31.12.2019 nel bilancio regionale ammontavano a euro 1.231.535,65 a fronte di un valore iniziale di euro 628.458,51). Negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio.

D’altra parte, si rilevava anche che in occasione della parificazione del rendiconto 2018, erano già state evidenziate tali criticità, motivate dalla regione come di seguito riportato: “[..] la



*Regione ha adottato la contabilità economico patrimoniale solo dal Rendiconto dell'esercizio 2017 e vista la difficoltà materiale di ricondurre e ricalcolare tutti i valori dei beni e delle opere in corso di lavorazione, per incasellarli come previsto dal Dlgs 118/2011 – con problemi anche di tipo informatico - si è deciso di partire dai nuovi accertamenti del 2018 relativi ai contributi agli investimenti per monitorarli da adesso in poi e procedendo, contestualmente, anche all'implementazione delle procedure informatiche necessarie alle registrazioni."*

La rappresentazione dei fatti di gestione dipendeva quindi anche dalla non corretta valorizzazione dei contributi agli investimenti riferita agli esercizi precedenti al 2018;

#### 4) debiti da finanziamento

Come evidenziato nello specifico approfondimento relativo ai debiti di finanziamento, l'ammontare della voce riportata nello stato patrimoniale (euro 340.718.323,19) non trovava un riscontro nel totale del rimborso prestiti pluriennale, determinato incrementando il valore dei residui passivi riguardanti il titolo 4 della spesa (pari a 0), degli impegni pluriennali riguardanti il medesimo titolo (pari a euro 283.365.915,90) e delle anticipazioni di tesoreria non ancora chiuse o chiuse solo contabilmente, dato che in contabilità finanziaria l'ente aveva operato l'accertamento di entrate per euro 40.841.220,60 ed euro 16.511.186,69, a seguito delle richieste di fondi formulate prima della chiusura dell'esercizio a Cddpp e Bei, ma non aveva assunto gli impegni pluriennali correlati in quanto i tempi tecnici molto stretti non avevano consentito agli istituti di credito interessati di effettuare l'erogazione delle tranche di finanziamento oggetto di richiesta entro il 31/12/2019;

#### 5) Crediti e Debiti

La nota integrativa non consentiva di riconciliare il valore dei crediti con il valore dei residui attivi nonché il valore dei debiti con il valore dei residui passivi;

#### 6) Fondi per rischi e oneri

Si rilevava che nella voce dello stato patrimoniale "Altri" riferita ai fondi per rischi ed oneri, erano stati inclusi stanziamenti relativi ai disegni di legge gioco d'azzardo e realizzazione e riqualificazione edifici (rispettivamente di euro 50.000,00 e 1.500.000,00) nonché gli stanziamenti relativi ai nuovi provvedimenti legislativi di parte corrente e relativi alla parte investimenti (rispettivamente di euro 1.105.000,00 ed euro 4.339.507,34) elencati alle lettere o), p), m) ed n) della nota integrativa. Pur constatando una corrispondenza tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione di cui all'Allegato 3 (Relativo al punto d) della relazione) e gli

importi iscritti tra i fondi rischi e oneri, non risultava chiaro il legame esistente tra i fondi oneri (che riguardano accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati) ovvero i fondi rischi (che riguardano passività la cui esistenza è solo probabile) e tali accantonamenti operati dalla regione;

#### 7) Costi per accantonamenti ai fondi rischi e altri accantonamenti

Considerando la differenza tra la consistenza a fine e a inizio esercizio dei fondi rischi e oneri riportati nello stato patrimoniale emergeva che la voce "Altri accantonamenti" del conto economico accoglieva le variazioni intervenute nel fondo rinnovi contrattuali (euro 144.178,22), mentre la voce "Accantonamenti per rischi" (euro 164.675.704,96) comprendeva le differenze indicate nella seguente tabella.

**Tabella 15 - Variazioni intervenute nella voce "Accantonamenti per rischi".**

voce "Accantonamenti per rischi"	FONDI AL 31/12/2019	FONDI AL 31/12/2018	Variazioni
fondo perdite società partecipate	23.883.849,16	43.804.129,20	-19.920.280,04
fondo contenzioso	27.183.504,79	24.173.221,09	3.010.283,70
fondo garanzie	225.079.261,20	222.341.613,19	2.737.648,01
fondo mancato rientro prestiti	154.435,50	154.435,50	0,00
fondo accantonamento società partecipate ex Prov. di Udine	2.467.791,00	-	2.467.791,00
conguaglio delle compartecipazioni - riscossi 2019	41.296.276,96	-	41.296.276,96
saldo delle compartecipazioni stimate - maturato nel 2019	110.000.000,00	-	110.000.000,00
conguaglio delle compartecipazioni pensioni- 2017	10.000.000,00	-	10.000.000,00
conguaglio delle compartecipazioni pensioni - saldo	1.267.394,62	-	1.267.394,62
conguaglio accisa energia elettrica	1.701.021,04	-	1.701.021,04
anticipazione risorse alla gestione fuori bilancio del fondo POR -FESR 2014-2020	5.121.062,33	-	5.121.062,33
Nuovi provvedimenti legislativi - parte corrente	1.105.000,00	-	1.105.000,00
nuovi provvedimenti legislativi - parte capitale	4.339.507,34	-	4.339.507,34
disegno di legge gioco d'azzardo	50.000,00	-	50.000,00

voce "Accantonamenti per rischi"	FONDI AL 31/12/2019	FONDI AL 31/12/2018	Variazioni
disegno di legge realizzazione e riqualificazione edifici	1.500.000,00	-	1.500.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>455.149.103,94</b>	<b>290.473.398,98</b>	<b>164.675.704,96</b>

Origine dei dati: Rendiconto 2019 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

Di conseguenza nella voce "Accantonamenti per rischi" risultavano inclusi anche accantonamenti relativi ad oneri (come ad es. il fondo perdite società partecipate e il fondo quiescenza).



# INDICE

1	ESITI DEL CONTROLLO E CONCLUSIONI.....	1
2	PREMESSA METODOLOGICA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI OGGETTO DI CONTROLLO.....	1
3	MISURE CONSEGUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS.....	13
3.1	Monitoraggio del grado di riscontro fornito in relazione ai rilievi espressi dalla Sezione nelle dichiarazioni di affidabilità del rendiconto 2018 e precedenti.....	13
4	VERIFICA SULLE OPERAZIONI SELEZIONATE .....	17
4.1	Controllo sulle entrate. Considerazioni generali in esito all'istruttoria svolta.....	17
4.2	Controllo sulle spese. Considerazioni generali in esito all'istruttoria svolta. ....	38
5	CONTROLLO SULLE PROCEDURE CONTABILI.....	57
5.1	Premesse .....	57
5.2	Verifica della regolare composizione e gestione del fondo pluriennale vincolato .....	58
5.3	Verifica della regolare conservazione dei residui attivi e passivi .....	67
5.4	Verifica della regolare cancellazione dei residui attivi .....	30
5.5	Verifica della regolarità del procedimento contabile connesso e conseguente all'avvenuta escussione di garanzie prestate dalla Regione.....	48
5.6	Verifica della regolare gestione dell'avanzo vincolato (nessun rilievo).....	60
5.7	Verifica dell'esistenza, a livello di capitolo, degli equilibri tra entrate e spese delle operazioni relative a servizi per conto terzi e della regolarità di tale allocazione contabile (nessuna irregolarità).....	63
5.8	Verifica della regolarità delle variazioni di bilancio (nessuna irregolarità).....	67
6	DISAMINA DELLO STATO PATRIMONIALE, DEL CONTO ECONOMICO E DELLA NOTA INTEGRATIVA AL 31.12.2019.....	70

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Operazioni campionate per il controllo delle entrate e delle spese.....	10
Tabella 2 - Operaz. selezion. ai fini del controllo della regolare composizione e gestione del FPV.....	59
Tabella 3 - Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio esercizi 2016-2019 .....	74
Tabella 4 - Comparazione residui attivi totali conservati negli esercizi 2016-2019 .....	75

Tabella 5 - Comparazione residui passivi totali conservati negli esercizi 2016-2019.....	75
Tabella 6 - Comparazione residui attivi per titoli conservati negli esercizi 2016-2019 .....	2
Tabella 7 - Comparazione residui passivi per titoli conservati negli esercizi 2016-2019.....	3
Tabella 8 - Operaz. selezionate ai fini del controllo delle proced. di cancellazione dei residui attivi.....	30
Tabella 9 - Crediti esaminati ai fini del controllo sulla regolarità del procedimento contabile connesso e conseguente all'avvenuta escussione di garanzie prestate dalla Regione .....	49
Tabella 10 - Accantonamento avanzo di amministrazione al fondo garanzie .....	57
Tabella 11 - Gestione contabile dell'avanzo vincolato e delle risorse vincolate. Operazioni selezionate.....	61
Tabella 12 - Le partecipazioni in società ed enti controllati.....	81
Tabella 13 - Partecipazioni in società ed enti strumentali.....	82
Tabella 14 - Le altre partecipazioni regionali.....	83
Tabella 15 - Variazioni intervenute nella voce "Accantonamenti per rischi" .....	94





CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA - UFFICIO DISTACCATO DI UDINE





**CORTE DEI CONTI**

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

**DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ DEL  
RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA  
GIULIA E DI LEGITTIMITÀ E REGOLARITÀ  
DELLE RELATIVE OPERAZIONI**

**ESERCIZIO 2019**

ALLEGATO ALLA RELAZIONE APPROVATA CON DELIBERAZIONE  
DEL 21 LUGLIO 2020



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

**DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ  
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE AUTONOMA FRIULI  
VENEZIA GIULIA E DI LEGITTIMITÀ E  
REGOLARITÀ DELLE RELATIVE  
OPERAZIONI  
ESERCIZIO 2019**









# 1 MISURE CONSEQUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS

## 1.1 Misure consequenziali in esito al controllo DAS sul rendiconto 2018

Nella tabella che segue sono esposte le criticità rilevate nella dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2018<sup>1</sup>. Si sottolinea che l'esito del controllo di regolarità contabile e amministrativa svolto dalla Sezione ha consentito di fornire una valutazione positiva in termini di affidabilità del rendiconto regionale. Tuttavia, pur nel generale contesto di regolarità che contraddistingue il bilancio della Regione, le verifiche sul rendiconto 2018 hanno fornito, con riferimento ad alcune operazioni afferenti le spese, dei segnali di non piena rispondenza alle norme procedurali e/o di prudente e sana gestione. Anche le verifiche effettuate sui capitoli di entrata selezionati per il controllo hanno evidenziato irregolarità legate alla tardiva regolarizzazione degli incassi e alla sostanziale verifica della conformità delle prestazioni contrattuali. Alcune criticità sono state infine riscontrate anche con riferimento ai controlli interni della Regione, pur in un contesto di miglioramento legato all'implementazione dei citati controlli.

Corre l'obbligo di precisare che laddove le tabelle fanno riferimento alla "presa d'atto" l'intendimento è quello di affermare, salvo diversa indicazione, che la Sezione non ha ulteriori osservazioni da svolgere in merito. Inoltre, nei punti in cui la relazione fa riferimento a "future verifiche" ad opera della Sezione, i successivi accertamenti possono svolgersi sia sul caso già evidenziato, eventualmente necessitante di ulteriori controlli, sia nei confronti di casi analoghi concernenti altre procedure o altri titoli di spesa.

---

<sup>1</sup> I riscontri che seguono traggono origine dall'esame della documentazione trasmessa dalla Direzione centrale finanze con note pervenute alla Sezione in date 10.9.2019, 2.10.2019, 31.12.2019, 29.1.2020, 5.2.2020, 7.2.2020, 13.2.2020.

**Tabella 1 – Misure adottate dall'Amministrazione regionale in esito alle osservazioni formulate nella Das 2018**

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p><b><u>CAPITOLI DI ENTRATA<sup>2</sup></u></b></p> <p><b><u>Verifica della conformità della prestazione contrattuale e adeguata motivazione dei provvedimenti:<sup>3</sup></u></b></p> <p>I controlli eseguiti su un atto inerente la liquidazione, con vincolo di commutazione in entrata, di fatture e note di credito pervenute dal medesimo soggetto giuridico avevano fatto emergere una carenza nelle verifiche sostanziali di conformità tra le prestazioni effettuate e quelle previste dal contratto e fatturate. Inoltre, la Sezione aveva riscontrato la mancanza, nei provvedimenti esaminati, di un sufficiente dettaglio dell'iter logico seguito dall'amministrazione ai fini della quantificazione dell'ammontare delle compensazioni tra le citate fatture e le successive note di credito.</p> <p>La problematica era emersa con riferimento al cap. <b>611 E<sup>4</sup></b> (Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi – entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso).</p>	<p>Con propria nota prot. 1600 del 30.1.2020 la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi ha fatto presente che le verifiche finalizzate all'accertamento dei dati utili alle compensazioni tra crediti e debiti, con riferimento al servizio di noleggio di autoveicoli, possono essere effettuate solo a seguito della riconsegna dei mezzi. Con riferimento alla gestione di eventuali minori chilometraggi effettuati rispetto a quelli contrattualmente previsti, che determinano un importo a credito a favore dell'Amministrazione regionale, la Direzione ha evidenziato che pro futuro le possibili compensazioni verranno operate in sede di liquidazione della fattura di addebito relativa all'ultimo mese contrattuale, fermo restando che, nell'eventualità di un credito superiore agli importi addebitati, verrà chiesto alla società concessionaria il versamento della differenza risultante a credito, con commutazione in entrata sul pertinente capitolo.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>
<p><b><u>CAPITOLI DI SPESA<sup>5</sup></u></b></p> <p><b><u>Verifica di conformità della prestazione contrattuale:<sup>6</sup></u></b></p> <p>Con riferimento al cap. <b>4204 S<sup>7</sup></b> (Centrale unica di risposta al NUE 112 – utenze e canoni) la Sezione aveva richiamato l'Amministrazione ad una più attenta analisi della conformità delle fatture da liquidare agli accordi contrattuali.</p>	<p>Con propria nota prot. 3385 del 4.2.2020 la Protezione civile della Regione ha assicurato, a seguito di quanto evidenziato dalla Sezione, di provvedere a un'attenta analisi della conformità delle fatture da liquidare rispetto agli accordi contrattuali.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

<sup>2</sup> Si vedano pagg. 33-54 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>3</sup> Si vedano pagg. 38-44 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>4</sup> Si vedano pagg. 38-44 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>5</sup> Si vedano pagg. 55-186 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>6</sup> Si vedano pagg. 80-82 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>7</sup> Si vedano pagg. 80-82 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p><b><u>Rispetto delle procedure nell'ambito dell'assegnazione ed erogazione di contributi:</u></b><sup>8</sup></p> <p>Nei confronti del cap. <b>6563 S</b><sup>9</sup> (Incentivi per progetti regionali relativi alla divulgazione della cultura umanistica e artistica previa procedura valutativa delle domande - Trasferimenti correnti a amministrazioni locali) la Sezione aveva rilevato diversi elementi di criticità legati al rispetto delle condizioni previste nei bandi (deroga ai termini e alle modalità di presentazione delle domande), allo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare a seguito della disponibilità di ulteriori risorse, nonché alla necessità di una puntuale verifica dei rendiconti presentati dai beneficiari (specialmente con riferimento alle spese ammissibili). In via incidentale, la Sezione aveva anche sottolineato la necessità di operare con maggior rigore nell'applicazione delle disposizioni contenute nei bandi, con particolare riferimento alle eventuali modifiche e integrazioni delle domande originariamente presentate, onde evitare che domande aventi contenuto "novativo" siano dichiarate ammissibili oltre i termini di scadenza previsti dal bando.</p> <p>In un altro caso, riferito al cap. <b>3957 S</b><sup>10</sup> (Contributo straordinario a una cooperativa sociale per il perseguimento dei fini istituzionali), la Sezione aveva rilevato la mancata osservanza di alcune regole di procedimentalizzazione della spesa, quali il rispetto del termine per la presentazione della domanda di contributo e la violazione di alcuni obblighi inerenti il procedimento amministrativo.</p>	<p>Con propria nota prot. 432 del 15.1.2020 la Direzione centrale cultura ha precisato, in generale, che terrà in debita considerazione le osservazioni e i principi enunciati dalla Sezione nella DAS del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018.</p> <p>Già in sede di istruttoria la Direzione centrale salute aveva assicurato di aver attivato, presso il Servizio interessato dalle osservazioni, una serie di accorgimenti procedurali al fine di evitare il ripetersi delle irregolarità segnalate in materia di procedimentalizzazione della spesa. La stessa Direzione, con nota prot. 3920 di data 11.2.2020, ha precisato di aver intrapreso diverse iniziative atte a semplificare e a rendere trasparenti i procedimenti amministrativi di cui trattasi garantendo, allo stesso tempo, la loro regolarità. Tali iniziative riguardano in particolare: la pubblicazione della modulistica aggiornata sul sito istituzionale; la comunicazione di avvio del procedimento anche in forma diffusa sul medesimo sito istituzionale; l'avvio di una collaborazione con la software house regionale per lo sviluppo di un applicativo per la gestione informatizzata dei</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

<sup>8</sup> Si vedano pagg. 82-88, 91-95, 149-155 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>9</sup> Si vedano pagg. 82-88 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>10</sup> Si vedano pagg. 91-95 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>In un ulteriore caso, riferito al cap. <b>3560 S<sup>11</sup></b> (Contributi per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo), la Sezione aveva evidenziato diversi profili di irregolarità (mancato accertamento di condizioni e/o titoli sia ai fini del punteggio di priorità della domanda di contributo sia ai fini della concessione del contributo) invitando l'Amministrazione a operare un approfondito accertamento di tutti i requisiti prescritti per l'accesso al finanziamento da parte del beneficiario nonché a disporne, se del caso, la revoca.</p>	<p>procedimenti contributivi; l'emissione di una circolare interna al fine di uniformare l'attività amministrativa procedimentale del Servizio interessato con particolare riguardo al rispetto della normativa di riferimento.</p> <p>Con nota prot. 79039 del 23.12.2019, la Direzione centrale infrastrutture ha fatto presente che, a seguito della verifica dei requisiti per accedere al contributo da parte del beneficiario, e in particolare a seguito del controllo sull'obbligo di destinazione a "prima casa" dell'alloggio oggetto di finanziamento, è stato emesso il provvedimento di revoca del beneficio, con l'obbligo di restituzione delle somme percepite gravate degli interessi legali maturati.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>
<p><b><u>Rispetto delle procedure attinenti la rendicontazione dei contributi concessi dall'Amministrazione regionale:</u></b><sup>12</sup></p> <p>Nei confronti del cap. <b>6142 S<sup>13</sup></b> (Contributi annui costanti a comuni, singoli e associati, società e associazioni sportive, parrocchie, gruppi sportivi aziendali regolarmente costituiti, soggetti privati appositamente convenzionati con enti locali, nonché ad associazioni che promuovono l'attività sportiva amatoriale, per la costituzione, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi, comprese le opere accessorie, e per l'acquisizione e il recupero di impianti in disuso) la Sezione aveva rilevato la tardiva acquisizione delle certificazioni e dichiarazioni previste, a carico dei beneficiari, ai fini della rendicontazione del contributo concesso.</p>	<p>Già in sede di istruttoria l'Amministrazione regionale aveva fatto presente che seppur l'onere della trasmissione della documentazione a supporto della rendicontazione delle spese rimane a carico del beneficiario del contributo, recentemente è stato attivato un sistema di monitoraggio e di controllo delle scadenze connesse agli adempimenti propri dei medesimi beneficiari dei contributi.</p> <p>Con propria nota prot. 432 del 15.1.2020, la Direzione centrale cultura e sport ha in seguito precisato che le osservazioni e i principi enunciati dalla Sezione nella Dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018 verranno tenuti in debito conto nel prosieguo delle proprie attività amministrative.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

<sup>11</sup> Si vedano pagg. 149-155 della relazione DAS sul rendo. 2018 (delib. n. 15/2019)

<sup>12</sup> Si vedano pagg. 89-91, 146-149 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>13</sup> Si vedano pagg. 89-91 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).



OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>In un altro caso, riferito al cap. <b>1245 S</b><sup>14</sup> (Finanziamenti UTI e Comuni contributi sicurezza abitazioni), la Sezione aveva richiamato l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla necessità di intraprendere, in sede di verifica delle rendicontazioni dei finanziamenti assegnati agli enti locali, adeguate iniziative volte ad accertare il corretto adempimento degli obblighi previsti ai fini della concessione dell'intera misura del finanziamento.</p>	<p>Già in sede di contraddittorio finale, l'Amministrazione regionale aveva assicurato l'assunzione di adeguate iniziative volte ad accertare, in sede di verifica delle rendicontazioni, l'effettivo adempimento delle condizioni previste per l'erogazione dell'intero finanziamento concesso.</p> <p>Con propria nota prot. 4620 del 31.1.2020 la Direzione centrale autonomie locali ha confermato che, entro un anno dallo spirare del termine per la rendicontazione di cui trattasi, verranno intraprese adeguate iniziative volte ad accertare in particolare l'apposizione del logo della Regione Friuli Venezia Giulia in calce ai bandi adottati dagli enti locali.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>
<p><b><u>Non adeguata programmazione e insufficiente governance dei processi:</u></b><sup>15</sup></p> <p>Con riferimento al cap. <b>4364 S</b><sup>16</sup> (Attività enti servizio sanitario regionale) la Sezione aveva rilevato la tardività, rispetto alla tempistica prevista per la gestione della programmazione aziendale e regionale degli enti del SSR, nel pagamento della quota di finanziamento per l'anno 2018 per le attività sovrazionali a favore dell'ente EGAS, sia a causa dell'intempestiva approvazione della deliberazione di programmazione annuale del SSR per il 2018, sia a causa della mancata pronta esecuzione all'ordinativo di pagamento da parte del Tesoriere. Quest'ultima condizione si era verificata a fronte di modifiche organizzative che avevano interessato le strutture dell'Istituto causando disguidi e ritardi nei processi di lavorazione dei flussi informativi.</p>	<p>Già in sede di istruttoria e di contraddittorio finale, il Ragioniere generale della Regione aveva preannunciato l'effettuazione di un intervento, da parte del Tesoriere, sui propri sistemi informativi, in modo da consentire all'Amministrazione regionale l'accesso informativo alle evidenze dei dati di tesoreria in possesso del Tesoriere.</p> <p>Con propria nota prot. 3920 del 11.2.2020 la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, oltre a confermare che nel 2019 è stato garantito, per quanto possibile, il rispetto dei termini fissati dalla normativa regionale per l'adozione degli atti di programmazione del SSR e dell'adozione tempestiva dei conseguenti provvedimenti, ha fatto presente che è in corso un ridisegno complessivo dell'architettura del sistema contabile che regola i flussi finanziari dalla Regione agli Enti del SSR, al fine di provvedere a dare attuazione, in forma graduale, al Titolo II del d.lgs. 118/2011.</p>	<p>La Sezione, nel prendere positivamente atto delle misure correttive intraprese dall'Amministrazione e dal Tesoriere per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei flussi informativi e documentali, si riserva di effettuare eventuali ulteriori valutazioni all'atto della loro realizzazione.</p>

<sup>14</sup> Si vedano pagg. 146-149 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>15</sup> Si vedano pagg. 169-175 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>16</sup> Si vedano pagg. 169-175 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p><b><u>Chiaro rispetto delle regole di procedimentalizzazione della spesa, anche con riferimento alle verifiche da effettuare</u></b><sup>17</sup>:</p> <p>In un caso, riferito al cap. <b>7002 S</b><sup>18</sup> (Oneri per prestazioni di servizi art. 43, c. 1, l.r. 28.6.2016 n. 10), la Sezione aveva rilevato la liquidazione di una spesa sulla base di un rendiconto non definitivo, pur prendendo atto che il relativo importo, successivamente rettificato, non era stato pagato alla società creditrice in quanto stornato con nota di credito.</p> <p>In un altro caso, inerente il cap. <b>1920 S</b><sup>19</sup> (Rimborso ai gestori degli impianti dei contributi sull'acquisto di carburante erogati in via anticipata ai cittadini beneficiari), la Sezione aveva tra l'altro richiamato l'Amministrazione a predisporre un'attenta verifica delle attestazioni rilasciate da altre autorità (Camere di commercio), al fine di verificare puntualmente la spettanza dei rimborsi erogati.</p> <p>Inoltre, nei confronti del cap. <b>5018 S</b><sup>20</sup> (rimborsi agli enti del servizio sanitario regionale degli oneri sostenuti per i ricoveri umanitari) la Sezione aveva rilevato un parziale vizio per incompetenza relativa nel procedimento autorizzatorio (seppur dato atto che l'irregolarità era stata successivamente sanata con un provvedimento emesso nel 2019).</p>	<p>Già in sede di contraddittorio finale, l'Amministrazione regionale aveva assunto l'impegno a perfezionare le proprie procedure, a recepimento delle osservazioni della Sezione. Con propria nota prot. 15909 di data 11.3.2020, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha confermato di aver adottato le raccomandate misure di miglioramento dell'attività amministrativa. In particolare, la stessa Direzione ha assicurato che le liquidazioni vengono effettuate esclusivamente sulla base dei rendiconti definitivi.</p> <p>Con propria nota prot. 3801 del 27.1.2020, la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato che attraverso la legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022 (l.r. n. 23/2019, art. 4, c. 10) sono state apportate significative modifiche alla legge regionale n. 14/2010 in materia di sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione. Dette modifiche hanno semplificato l'attività di vigilanza in capo alle Camere di Commercio, che va comunque espletata anche nei confronti dei beneficiari a cui è stata rilasciata l'autorizzazione, facendo venir meno l'obbligo di trasmettere periodicamente all'Amministrazione regionale e ai gestori degli impianti l'attestazione riguardante la predetta accertata regolarità dei consumi con riferimento ai beneficiari.</p> <p>Già in sede di contraddittorio finale la Direzione centrale salute aveva annunciato la volontà di rivedere la disciplina che regolava il procedimento in esame. Con propria nota prot. 3920 di data 11.2.2020 la stessa Direzione centrale salute ha precisato che è stato emanato un Regolamento di modifica al regolamento di cui al d.p.reg. n. 0104/pres. del 19.5.2016 inerente i ricoveri umanitari. A seguito delle modifiche operate viene assicurata la netta distinzione tra l'istruttoria svolta dagli uffici della Direzione, le valutazioni tecnico-sanitarie e di priorità degli interventi spettanti alla</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

<sup>17</sup> Si vedano pagg. 131-134, 140-142. 163-168 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>18</sup> Si vedano pagg. 131-134 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>19</sup> Si vedano pagg. 140-142 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>20</sup> Si vedano pagg. 163-168 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019)

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
	Commissione e la competenza autorizzativa in capo al Direttore centrale.	
<p><b><u>Corretta imputazione/contabilizzazione della spesa</u></b><sup>21</sup>:</p> <p>Nei confronti del cap. <b>1723 S</b><sup>22</sup> (Spese per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale) la Sezione aveva riscontrato un non pieno rispetto delle regole concernenti l'imputazione della spesa secondo le disposizioni contabili vigenti.</p> <p>In un altro caso, riferito al cap. <b>5659 S</b><sup>23</sup> (Interessi, spese ed oneri accessori sulle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario – interessi passivi su titoli obbligazionari Province), la Sezione aveva evidenziato che l'impegno e la relativa liquidazione della spesa erano stati effettuati in data antecedente al formale definitivo perfezionamento dell'obbligazione a carico della Regione.</p>	<p>Già in sede di contraddittorio finale, l'Amministrazione regionale aveva assicurato il proprio impegno a perfezionare, pro-futuro, il percorso di pieno allineamento delle imputazioni alle disposizioni contabili vigenti. Con propria nota prot. 4620 del 31.1.2020 la Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione ha confermato il suddetto impegno a rispettare le regole inerenti l'imputazione contabile della spesa.</p> <p>Con propria nota prot. 18753 di data 1.10.2019 la Direzione centrale finanze ha assicurato, pro-futuro, una maggiore attenzione alla fase di impegno della spesa, in ottemperanza alle osservazioni svolte dalla Sezione.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>
<p><b><u>Corretta modalità di gestione delle spese economali</u></b><sup>24</sup>:</p> <p>Nel corso delle verifiche inerenti il cap. <b>181 S</b><sup>25</sup> (Spese borsuali e di giustizia di cui al d.P.R. 115/2002, imposte ipotecarie e altre spese legali n.a.c.), la Sezione aveva ritenuto significativo approfondire alcuni aspetti peculiari sulla gestione delle spese economali. In particolare, in tale sede era stata ribadita la non estensibilità degli istituti contabili tipici del funzionario delegato (quali gli ordini di accreditamento e gli ordinativi secondari) alla figura dell'economista, ed era stata sottolineata l'opportunità di provvedere alla prenotazione delle spese gestite dall'economista, sui capitoli</p>	<p>In sede di contraddittorio finale la Direzione centrale finanze e patrimonio aveva ribadito l'intenzione, già espressa in sede di istruttoria, di recepire le indicazioni della Sezione con riferimento alla prenotazione delle risorse, nonché di procedere alle modifiche al sistema informatico dell'economato, al fine di assicurare una gestione delle spese economali più aderente ai principi del d.lgs. n. 118/2011.</p> <p>La stessa Direzione centrale finanze, con comunicazione prot. 17938 del 7.9.2019 ha trasmesso alla Sezione la circolare n. 6 del 13.5.2019, diramata alle strutture regionali, avente ad oggetto "Modifiche alla disciplina della prenotazione delle risorse ai sensi</p>	<p>La Sezione prende positivamente atto di quanto comunicato.</p>

<sup>21</sup> Si vedano pagg. 125-127 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>22</sup> Si vedano pagg. 125-127 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>23</sup> Si vedano pagg. 142-146 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>24</sup> Si vedano pagg. 128-131 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>25</sup> Si vedano pagg. 128-131 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
operativi di bilancio, per ragioni di "cautela contabile".	dell'articolo 13, commi 1-4 della legge regionale 6 agosto 2019 n. 13 (Assestamento bilancio 2019-2021). Tale circolare ha tra l'altro richiamato l'attenzione sul comma 3 del citato articolo 13 della l.r. n. 13/2019 il quale, disponendo l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 71 della legge regionale n. 4/2016, ha di fatto reso obbligatoria la prenotazione delle risorse per la regolarizzazione contabile delle spese effettuate dall'economista a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge medesima (10 agosto 2019).	
<p><b><u>Chiarezza e trasparenza nella redazione degli atti<sup>26</sup>:</u></b></p> <p>I controlli effettuati nei confronti del cap. <b>327 S<sup>27</sup></b> (Spese Piano S.I.I.R.) avevano evidenziato la mancata esplicitazione del percorso motivazionale e procedurale che ha portato all'effettuazione del pagamento del titolo oggetto di verifica.</p>	<p>Con propria nota prot. 1600 del 30.1.2020 la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi ha assicurato di aver provveduto a formulare in termini più chiari ed esaurienti i preamboli, le motivazioni nonché la parte dispositiva degli atti redatti, in ottemperanza alle osservazioni svolte dalla Sezione. La medesima Direzione ha altresì specificato di aver provveduto a dare puntuali indirizzi affinché venga riportato, negli atti propedeutici al pagamento di ciascun titolo di spesa, ogni elemento utile a fondamento della fase della liquidazione, compresi gli atti di impegno della medesima spesa.</p> <p>Inoltre, la Direzione di cui trattasi ha asserito di aver richiamato la società Insiel s.p.a. affinché ponga maggiore attenzione nella redazione dei documenti di conclusione delle attività relative al S.I.I.R. e relativi allegati: ai fini di una chiara e trasparente lettura, infatti, è necessario che detti documenti riportino, puntualmente e tempestivamente, sia i contenuti delle prestazioni fornite sia le relative tempistiche di svolgimento.</p>	La Sezione prende atto di quanto comunicato.
<p><b><u>Contributi pluriennali a enti locali concessi in misura superiore alla spesa ammessa<sup>28</sup>:</u></b></p> <p>Con riferimento al cap. <b>3356 S<sup>29</sup></b> (Contributi annui costanti ai comuni per la riqualificazione dei centri minori, borghi rurali e delle piazze per lo sviluppo ambientale, sociale, culturale e turistico) la Sezione, con riferimento alla concessione di contributi in annualità costanti calcolati sulla base della spesa</p>	<p>Già in sede di contraddittorio finale l'Amministrazione regionale aveva confermato che l'attuale formulazione della disposizione contestata (art. 4, commi 55-57, l.r. n. 2/2000) prevedeva meramente l'erogazione di incentivi in conto capitale (<i>una tantum</i>).</p> <p>Con propria nota prot. 79039 del 23.12.2019, la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha</p>	La Sezione prende atto di quanto comunicato.

<sup>26</sup> Si vedano pagg. 175-170 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>27</sup> Si vedano pagg. 175-170 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>28</sup> Si vedano pagg. 179-183 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

<sup>29</sup> Si vedano pagg. 179-183 della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>ammessa, aveva sottolineato la presenza di concessioni di contributi in essere di entità superiore all'importo della spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario. Pur apprendendo positivamente che tale modalità di contribuzione non veniva più seguita, la Sezione aveva richiamato l'attenzione della Regione a una maggiore attenzione nel prevedere forme di contribuzione il cui beneficio economico non ecceda mai la spesa effettivamente sostenuta.</p>	<p>ribadito quanto già esposto in sede di contraddittorio assicurando di tenere nella massima considerazione le osservazioni espresse dalla Sezione.</p>	
<p><b><u>CONTROLLI INTERNI<sup>30</sup>:</u></b></p> <p>Con riferimento ai sistemi di controllo interno della Regione, la Sezione aveva ribadito la necessità di completare il processo di attuazione della normativa regionale inerente la verifica dell'efficacia dei controlli di cui trattasi.</p>	<p>Con nota prot. 5174 del 22.11.2019, trasmessa ai fini del contraddittorio sulla bozza di Relazione sui controlli interni dell'Amministrazione regionale 2017-2018, la Direzione generale della Regione ha evidenziato che, in accoglimento alle osservazioni formulate dalla Sezione nell'ambito della DAS sul rendiconto 2018, è stato costituito un Tavolo di lavoro composto da Direttori e funzionari della Direzione generale, oltre che del Segretariato generale, dell'Avvocatura della Regione e della Direzione centrale finanze. Detto Tavolo opera a supporto delle attività di verifica dei controlli interni del Direttore generale e "si propone di riesaminare la pratiche che in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sono state oggetto di osservazioni particolarmente significative, al fine di individuare le conseguenti misure correttive ed enucleare, laddove possibile, principi e indirizzi di buona amministrazione che possono trovare applicazione anche in fattispecie diverse da quelle esaminate". La Direzione ha altresì fatto presente che il Tavolo di cui trattasi, per il quale sono previste riunioni periodiche, ha riesaminato, ad oggi, cinque fattispecie di problematiche i cui esiti sono stati comunicati alla Direzione competente. Inoltre, il Direttore generale ha specificato di aver diramato alle Strutture dell'Amministrazione specifiche linee di indirizzo in tema di procedure di acquisto di beni e servizi, di proroga dei termini di rendicontazione, di competenza all'adozione degli atti.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

Origine dei dati: Corte dei conti – Sezione di controllo del FVG

<sup>30</sup> Si vedano pagg. 187- 210 e pagg. 211 e seguenti della relazione DAS sul rend. 2018 (delib. n. 15/2019).

## **1.2 Misure consequenziali in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2018**

Per completezza si dà in questa sede notizia anche dei riscontri forniti dall'Amministrazione<sup>31</sup> su rilievi formulati in occasione di dichiarazioni di affidabilità di rendiconti precedenti il 2018, per situazioni specifiche che ancora nel 2018 risultavano non completamente definite o per le quali la Sezione si era riservata di verificare la validità, la fattibilità, l'efficacia, l'applicazione o gli sviluppi delle misure adottate.

### **1.2.1 Misure consequenziali in esito ai controlli DAS rendiconti precedenti il 2017**

Con riferimento alle misure consequenziali in esito ai controlli formulati in occasione di dichiarazioni di affidabilità di rendiconti precedenti il 2017, si evidenzia che nel corso del 2018 le sottoelencate situazioni pendenti hanno avuto la seguente evoluzione:

- conservazione di residui attivi (euro 15.493,71 relativi agli esercizi 1996-1998) sul capitolo 1510 dell'entrata<sup>32</sup> (rientri delle anticipazioni concesse all'ERSA dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la concessione di finanziamenti straordinari a cooperative, consorzi di bonifica e associazioni provinciali degli allevatori), connotata da obiettive incertezze circa la realizzazione dell'intero credito. A conferma dell'interesse della Sezione di ricevere un aggiornamento annuale della situazione, fino alla definitiva soluzione delle problematiche, si evidenzia che, già in occasione del controllo Das sul rendiconto 2016, la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche aveva comunicato di aver chiesto all'Ersa informazioni aggiornate sullo stato delle misure adottate al fine di riscuotere il credito vantato nei confronti del soppresso Consorzio Agrario Provinciale di Trieste, che ha dato luogo all'iscrizione, tra i residui attivi del bilancio regionale, dell'entrata relativa al versamento alla Regione, da parte dell'Agenzia, delle corrispondenti somme. Nell'ambito degli aggiornamenti inviati nel corso del 2017 alla medesima Direzione

---

<sup>31</sup> I riscontri che seguono traggono origine dall'esame della documentazione trasmessa dalla Direzione centrale finanze con nota pervenuta alla Sezione in data 29.1.2020 e 13.2.2020.

<sup>32</sup> Si veda pag. 52 della relazione DAS 2014 (delib. n. 69/2015).



centrale risorse agricole, circa l'evolversi della situazione, l'Ersa<sup>33</sup> aveva confermato che l'avvocato che assiste il Commissario liquidatore aveva ripetutamente cercato un confronto con i Ministeri coinvolti, senza tuttavia giungere a una risoluzione della problematica; oltre a ciò, sempre nel 2017, una società creditrice del soppresso Consorzio aveva presentato un ricorso al TAR del Lazio al fine di vedere soddisfatta la richiesta di accesso agli atti e ai documenti inerenti la propria posizione creditoria. Con propria nota prot. 12466 del 25 febbraio 2019, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche aveva fatto presente che la sentenza del TAR del Lazio n. 439/2018, con riferimento al ricorso della citata società creditrice volto ad ottenere l'accesso ai documenti concernenti la procedura liquidatoria di cui trattasi, aveva inequivocabilmente stabilito che, nel caso di specie, il soggetto istituzionalmente competente a gestire le fasi della procedura di liquidazione coatta amministrativa era il Ministero dello Sviluppo economico, potendo quest'ultimo fornire anche le opportune direttive al Commissario liquidatore.

Per quanto attiene gli sviluppi della vicenda nel corso dell'esercizio 2019, la stessa Direzione centrale, con nota prot. 8283 del 5.2.2020, ha comunicato di aver nuovamente chiesto all'ERSA un aggiornamento della situazione della procedura in argomento dal quale emerge che la medesima risulta sostanzialmente immutata. Sulla questione l'Avvocatura della Regione, con propria nota prot. 1175 del 28.2.2019 ha ribadito che "fino a quando la procedura di liquidazione del Consorzio suddetto non sia conclusa, non possono ravvisarsi i presupposti per la dichiarazione di dubbia o difficile esazione ovvero di assoluta inesigibilità del credito ai sensi dell'art. 55 della legge regionale 7/2000".

Alla luce della situazione rappresentata dalla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche è stato verificato, dal punto di vista contabile, il mantenimento del residuo attivo sul capitolo 1510/E anche per l'esercizio 2019<sup>34</sup>. La Sezione, preso atto di quanto su esposto, conferma l'interesse a ricevere notizie in merito alle azioni

---

<sup>33</sup> Nota prot. n. 9979 del 9.10.2017.

<sup>34</sup> In particolare, in sede di riaccertamento ordinario dei residui effettuato con deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 30 aprile 2020, i già menzionati euro 15.493,71 (euro 5.164,57 per ciascuno degli esercizi di provenienza fondi 1996, 1997 e 1998) sono stati conservati tra le somme a residuo per il capitolo di entrata 1510 di cui trattasi.

intraprese per la definitiva riscossione (o dichiarazione di inesigibilità) del credito in argomento.

- Permane, a seguito dei controlli DAS sul rendiconto 2014, una problematica afferente la definizione, a mezzo di compensazione, dei rapporti finanziari intercorrenti, a vario titolo, fra l'Anas e la Regione, in relazione al capitolo 3690 S<sup>35</sup> (finanziamento all'Anas s.p.a. per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione degli assi stradali di interesse statale e regionale previsti dall'APQ 4.3.2005), seppure la situazione risulti monitorata sia dalla competente Direzione centrale infrastrutture e territorio sia dalla Direzione centrale finanze. In data 8.2.2017, la Direzione centrale infrastrutture e territorio aveva comunicato che il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, aveva provveduto con decreto di data 12.12.2016 alla liquidazione, a favore dell'Anas s.p.a., dell'importo di euro 1.001.457,01, a fronte delle risorse anticipate dalla medesima società, a saldo della compensazione della situazione debitoria/creditoria intercorrente con la Regione e con riferimento alle opere di cui all'Accordo di programma Quadro (APQ) sottoscritto in data 10 marzo 2005.

In esito all'interesse della Sezione di ricevere aggiornamenti in merito al riconoscimento da parte dell'Anas s.p.a. dei crediti vantati dalla Regione ai fini della compensazione a saldo operata nel 2016 (euro 625.354,84 per progettazione raccordo Villesse-Gorizia e euro 679.063,27 per intervento SS13 Pontebbana ingresso Est conurbazione pordenonese), la Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota di data 23.3.2018, aveva trasmesso il sollecito inviato nella stessa data all'Anas s.p.a.<sup>36</sup> affinché l'ente medesimo esprimesse la propria valutazione di merito sulla documentazione, a suo tempo fatta pervenire dall'Amministrazione regionale, comprovante la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento della compensazione di cui trattasi. Nel corso del 2019 la Direzione centrale infrastrutture e territorio aveva preso contatti diretti con il Presidente della stessa società e

---

<sup>35</sup> Si veda pagg. 5 e 30 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

<sup>36</sup> Nota della Direzione centrale infrastrutture e territorio prot n. 20259 del 23.3.2018 indirizzata all'Anas s.p.a., alla Direzione generale dell'Anas s.p.a., alla Direzione centrale finanze della Regione e alla Sezione di controllo della Corte dei conti del FVG.

rappresentato nuovamente la necessità dell'Amministrazione regionale di avere un riscontro formale alle note a suo tempo inviate all'Anas s.p.a., con riferimento sia alla compensazione sia all'avvenuto pagamento di quanto dovuto. Con nota prot. 15909 di data 11.3.2020 la Direzione infrastrutture e territorio ha informato di aver nuovamente provveduto a sollecitare formalmente l'Anas, ai fini dell'adesione definitiva e formale alla compensazione effettuata, ovvero per la produzione di eventuali diverse valutazioni emergenti dall'attività istruttoria. In risposta al sollecito di cui trattasi, con e-mail di data 10.3.2020 l'Anas ha comunicato alla citata Direzione che è in corso la verifica della quota ancora da erogare alla Regione: una volta accertato l'importo di detta quota, la medesima potrà essere portata in compensazione dei crediti vantati dall'Anas nei confronti dell'Amministrazione regionale.

La Direzione ha assicurato che non appena saranno acquisite ulteriori informazioni dagli uffici competenti dell'Anas s.p.a. le stesse verranno tempestivamente comunicate alla Sezione.

La Sezione pertanto, nel prendere atto di quanto comunicato, resta in attesa di ricevere aggiornamenti in merito all'epilogo della problematica rappresentata inerente il riconoscimento, da parte dell'Anas s.p.a., dei crediti vantati dalla Regione ai fini della compensazione in argomento.

- Nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2013, con riferimento al capitolo 350 dell'entrata<sup>37</sup> (acquisizione di fondi per la realizzazione di interventi sperimentali pilota anticipatori del piano di risanamento del mare Adriatico in località Grado Pineta), la Sezione aveva invitato l'Amministrazione ad attivarsi per addivenire a una pronta definizione del procedimento concernente i residui attivi conservati dal 1994. La Direzione centrale ambiente ed energia, per parte sua, aveva a suo tempo trasmesso la nota di sollecito n. 5384 inviata il 25 febbraio 2016 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare affinché lo stesso provvedesse al trasferimento della somma di euro 30.000,00, pari all'importo

---

<sup>37</sup> Si veda pag. 35 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

anticipato dalla Regione al Comune di Grado, esecutore degli interventi di miglioramento e completamento nell'ambito del piano di risanamento del mare Adriatico (costo complessivo delegazione amministrativa euro 533.648,72). Nell'ambito degli aggiornamenti che la Direzione centrale ambiente ed energia si era impegnata a comunicare alla Sezione, nel corso del 2017 era emerso che, a fronte di un ulteriore sollecito inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il trasferimento delle risorse in argomento, lo stesso Ministero aveva comunicato che l'erogazione della somma anticipata dalla Regione al Comune di Grado, pari a 30 mila euro, sarebbe avvenuto a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo. Con propria nota prot. 24146 del 3.5.2018, la Direzione centrale ambiente ed energia aveva pertanto provveduto a comunicare l'avvenuta approvazione, da parte del Comune di Grado, con deliberazione n. 71 del 19.4.2018, del citato progetto esecutivo degli interventi di miglioramento e completamento relativi all'intervento sperimentale nell'ambito del Piano di risanamento del Mare Adriatico in località Grado Pineta. Nella medesima nota risultava specificato che lo stesso Comune stava attivando le procedure d'appalto per addivenire all'inizio dei lavori nei termini previsti dal decreto regionale n. 3174 del 23.10.2017 con cui è stato approvato il progetto definitivo. La Direzione centrale ambiente ed energia aveva pertanto richiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. 24126 del 3.5.2018, il trasferimento delle risorse del finanziamento spettante, da riscuotere sul capitolo 350/E in argomento. Con propria nota prot. 3801 del 27.1.2020, la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato di aver richiesto al Ministero dell'ambiente, in data 25.7.2019, l'erogazione del 25% del finanziamento spettante, ovvero l'erogazione dell'importo di euro 133.412,18, che il Ministero ha provveduto a trasferire alla Regione in data 10.12.2019 (avviso di incasso AI n. 171356 del 10.12.2019).

Sul fronte strettamente contabile, è stato verificato nel conto accertamenti e riscossioni 2019 (residui) che i già menzionati euro 30.000,00 (accertati nell'esercizio 1994) sono stati incassati a residuo per il capitolo di cui trattasi.

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dalla suddetta Direzione centrale in merito alla positiva conclusione del procedimento inerente la riscossione del residuo attivo in argomento.

## 2 VERIFICA SULLE OPERAZIONI SELEZIONATE

Di seguito si espongono le schede con valutazioni conclusive di contenuto sostanzialmente positivo. Le restanti schede, relative alle operazioni selezionate, con osservazioni o rilievi da parte della Sezione, sono riportate nella relazione di cui il presente allegato fa parte.

### 2.1 Esiti del controllo sulle entrate

#### **Titolo di entrata oggetto di controllo: n. 2019/8453**

*Titolo 1: "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"*

*Tipologia 10101: "Imposte, tasse e proventi assimilati"*

*Categoria: 1010140 - Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)*

*Capitolo di entrata: 1631*

*Denominazione: Imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli riscossa a seguito di attività ordinaria di gestione - art. 1, comma 534, l. 11.12.2016 n. 232; art. 10, comma 86, l.r. 2016 n. 25; art. 14, l.r. 28.12.2017 n. 45.*

*Codice IV livello Piano dei conti: 1.01.01.40 Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA).*

*Norme di riferimento del capitolo: gestione art. 1, comma 534, l. 11.12.2016 n. 232; art. 10, comma 86, l.r. 2016 n. 25; art. 14, l.r. 28.12.2017 n. 45.*

*Ordine di riscossione: n. 8453*

*Data ordine di riscossione: 17.10.2019*

*Importo riscosso: euro 284.004,59 (gestione competenza)*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze - Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:*

*Incasso dei riversamenti effettuati giornalmente dagli uffici ACI provinciali presso la tesoreria regionale relativi all'imposta regionale di trascrizione riscossa.*

*Norme di riferimento della procedura di entrata:*

*D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 29/2018 (legge di stabilità 2019); art. 1, comma 534, l. 11.12.2016 n. 232 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) che ha attribuito alla Regione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel territorio regionale e a essa sono riversate le relative entrate; art. 10, comma 86, l.r. 2016 n. 25 che dispone che in sede di prima applicazione, in relazione all' articolo 1, comma 534, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), il gettito della suddetta imposta incassato*



dalla Regione è destinato a favore della Regione stessa, delle Province, dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, in relazione al processo di subentro delle Province stesse; art. 14, l.r. 28.12.2017 n. 45 (legge di stabilità 2018) che dispone, in attuazione della l. 232/2016, che le attività di liquidazione, riscossione, contabilizzazione dell'imposta regionale di trascrizione e i relativi controlli e l'applicazione delle sanzioni sono affidate all'Automobile club d'Italia (ACI). Inoltre, demanda alla disciplina regolamentare l'individuazione delle attività svolte dall'ACI e la disciplina delle attività di liquidazione, riscossione, contabilizzazione, controllo e modalità di accertamento, di recupero e rimborso dell'imposta; d.p.r. 15 gennaio 2018 n. 9 (approvazione del regolamento recante la disciplina delle attività di gestione dell'imposta regionale di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico (I.R.T.), ai sensi dell'art. 14, comma 8, 12, 20 della l.r. 45/2017). Il regolamento prevede che le somme riscosse dall'ACI a titolo di imposta regionale di trascrizione sono riversate giornalmente alla tesoreria della Regione al netto dei rimborsi effettuati e che l'ACI presenti alla Regione un riepilogo mensile delle riscossioni del mese precedente, distinto per giorno, e un rendiconto annuale delle riscossioni effettuate, distinto per mese, comprendente eventuali rettifiche.

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'ordine di riscossione si riferisce all'incasso dei versamenti effettuati dall'ACI nell'ultimo giorno del mese di agosto presso la tesoreria della Regione relativi all'imposta regionale di registro riscossa dalle quattro unità territoriali corrispondenti alle quattro province. Alla fine di ogni mese si accertano e si riscuotono sul cap. 1631 i versamenti giornalieri ricevuti dall'ACI nel corso del mese eccetto quelli dell'ultimo giorno del mese, la cui contabilizzazione avviene sulla base della pec del Servizio adempimenti fiscali che espone gli importi mensili da accertare.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:(estremi, data, oggetto, esigibilità del credito):*

Accertamento n. 62331 del 5.9.2019 relativo all'imposta riscossa nell'ultimo giorno del mese di agosto 2019 dall'ufficio territoriale ACI di Pordenone, accertamento n. 62315 del 5.9.2019 relativo all'imposta riscossa nell'ultimo giorno del mese di agosto 2019 dall'ufficio territoriale ACI di Udine, accertamento n. 62333 del 5.9.2019 relativo all'imposta riscossa nell'ultimo giorno del mese di agosto 2019 dall'ufficio territoriale ACI di Trieste, accertamento n. 62313 del 5.9.2019 relativo all'imposta riscossa nell'ultimo giorno del mese di agosto 2019 dall'ufficio territoriale ACI di Gorizia. Detti crediti sono esigibili nel 2019.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- accertamento n. 62331 del 5.9.2019 relativo all'imposta riscossa nell'ultimo giorno del mese di agosto 2019 dall'ufficio territoriale ACI di Pordenone per euro 82.913,44;
- accertamento n. 62315 del 5.9.2019 relativo all'imposta riscossa nell'ultimo giorno del mese di agosto 2019 dall'ufficio territoriale ACI di Udine per euro 161.208,51;
- accertamento n. 62333 del 5.9.2019 relativo all'imposta riscossa nell'ultimo giorno del mese di agosto 2019 dall'ufficio territoriale ACI di Trieste per euro 24.757,42;

- accertamento n. 62313 del 5.9.2019 relativo all'imposta riscossa nell'ultimo giorno del mese di agosto 2019 dall'ufficio territoriale ACI di Gorizia per euro 15.125,22;
- avviso di incasso n. 117657 del 5.9.2019 per euro 83.429,00 relativo all'ufficio ACI di Pordenone;
- avviso di incasso n. 117659 del 5.9.2019 per euro 162.744,48 relativo all'ufficio ACI di Udine;
- avviso di incasso n. 117658 del 5.9.2019 per euro 24.872,00 relativo all'ufficio ACI di Trieste;
- avviso di incasso n. 117660 del 5.9.2019 per euro 15.195,00 relativo all'ufficio ACI di Gorizia;
- nota del Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria rivolta al Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria di trasmissione del prospetto riepilogativo dei dati riassuntivi riferiti agli accertamenti I.R.T. dell'agosto 2019;
- breve relazione che descrive l'iter amministrativo dell'ordine di riscossione n. 8453 del 2019.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di entrata che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, il corretto accertamento dell'entrata, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di entrata e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di entrata oggetto di controllo: n. 2019/4670**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Tipologia 100: "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*

*Categoria 3010300: "Proventi derivanti dalla gestione dei beni"*

*Capitolo di entrata: 1511*

*Denominazione:* Canonici, e relativi interessi, per piccole derivazioni per licenze di attingimento acque pubbliche nonché per versamenti relativi a nuove utenze  
Direzione provinciale di Udine – art. 57, c. 11, l.r. 3.7.2002 n. 16; art. 50, l.r. 29.4.2015 n. 11.

*Codice IV livello Piano dei conti:* E.3.01.03.01 – Canonici e concessioni e diritti reali di godimento.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 57, c. 11, l.r. 3.7.2002, n. 16; art. 50, l.r. 29.4.2015, n. 11.

*Ordine di riscossione:* n. 4670

*Data ordine di riscossione:* 26.6.2019

*Importo riscosso: euro 14.393,49 (gestione competenza)*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direz. centr. difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Serv. gestione risorse idriche.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura: Incasso canoni demaniali dovuti per l'anno 2019 a fronte dei provvedimenti di concessione di derivazioni d'acqua rilasciati dalla Regione.*

*Norme di riferimento della procedura di entrata:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); l.r. n. 29/2018 (legge di stabilità 2019); l.r. n. 30/2018 (bilancio di previsione 2019-2021); art. 57, c. 11, l.r. 3.7.2002, n. 16 (Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico); art. 50, l.r. 29.4.2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque); d.p.reg. n. 011/pres. del 5.1.2017 (Regolamento relativo alla determinazione dei canoni demaniali dovuti per le concessioni di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera e), legge regionale 29 aprile 2015, n. 11); d.p.reg. n. 077/Pres. di data 11.4.2017 (Regolamento relativo ai criteri e alle procedure per la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettere c) e d), legge regionale 29 aprile 2015, n. 11).

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'ordine di riscossione si riferisce alla regolazione contabile dell'incasso dei canoni demaniali versati dagli istituti di credito che hanno ricevuto i singoli pagamenti effettuati dai creditori tramite il sistema PagoPA, a fronte di n. 40 avvisi di pagamento trasmessi dalla Regione ai creditori.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

Dalla relazione esplicativa inerente il procedimento amministrativo-contabile seguito con riferimento al credito oggetto di controllo risulta che, in relazione a tutte le concessioni di derivazione d'acqua attive per ogni singolo anno, vengono caricati nel sistema contabile gli accertamenti "massivi" con scadenza quella prevista per il pagamento del canone (l'art. 4, c. 1, della l.r. n. 25/2018, nelle more della piena operatività del sistema di pagamento elettronico dei canoni demaniali sulle derivazioni d'acqua, in deroga all'art. 50, c. 9, della l.r. 29 aprile 2015, n. 11, ha fissato il termine per il versamento del canone demaniale, riferito all'anno 2019, al 30 giugno 2019). La citata relazione specifica inoltre che "gli avvisi di incasso che giungono in contabilità della Regione – se pagati tramite PagoPA (l'ordine in questione ne è un esempio) – sono di importo pari ai versamenti fatti non dal singolo debitore, ma dalla somma dei pagamenti fatti in una specifica giornata tramite un istituto di credito specifico: vengono poi "decodificati" tramite lo "IUV - identificativo unico versamento" ed abbinati agli accertamenti creati a monte, potendo così riavere il corretto nominativo del soggetto pagante".

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- n. 40 avvisi di pagamento PagoPA relativi ai canoni 2019 dovuti, a fronte delle concessioni demaniali sulle derivazioni d'acqua, dai soggetti creditori per un totale complessivo di euro 14.393,49 (al netto degli interessi di mora) e relativi provvedimenti di concessione o di riconoscimento delle derivazioni d'acqua correlati agli incassi di cui trattasi (fatta eccezione per n. 7 pratiche che risultano in istruttoria);
- decr. n. 4678 del 30.11.2018 del Direttore centrale ambiente ed energia relativo all'aggiornamento dei canoni di concessione di derivazione d'acqua pubblica per il biennio 2019-2020;
- tariffario per le derivazioni d'acqua per il biennio 2019-2020;
- relazione esplicativa inerente il procedimento amministrativo-contabile seguito con riferimento ai crediti oggetto di controllo;
- file excel contenente l'elenco dei creditori, l'esercizio di imputazione e il numero del credito riferito a ciascun creditore, il numero dell'avviso di pagamento e la data di versamento in tesoreria da parte degli istituti di credito che hanno ricevuto i singoli versamenti effettuati dai creditori tramite il sistema PagoPA.

Con nota prot. n. 714 di data 8 aprile 2020, la Sezione ha chiesto l'integrazione della documentazione e alcuni chiarimenti in merito ad aspetti non del tutto chiari emersi dall'istruttoria del mandato in esame. La Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con nota prot. n. 17924 del 20.4.2020 trasmessa a mezzo PEC, ha fornito le precisazioni e le integrazioni documentali richieste.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione dell'entrata, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di IV livello del piano dei conti. L'entrata è coerente con la classificazione di bilancio. Si evidenzia che la riscossione è avvenuta in data 24 luglio 2019 (n. 113) a fronte di un ordine di riscossione datato 26 giugno 2019.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di entrata che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, il corretto accertamento dell'entrata, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di entrata e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di entrata oggetto di controllo: n. 2019/7622**

*Titolo 5: "Entrate da riduzione di attività finanziarie"*

*Tipologia 50400: "Altre entrate per riduzione di attività finanziarie"*

*Categoria 5040100: "Altre entrate per riduzione di attività finanziarie verso amministrazioni pubbliche"*

*Capitolo di entrata: 44400*

*Denominazione: Gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello statuto artt. 1, 2, decreto legislativo 31.7.2007 n. 137.*

*Codice IV livello Piano dei conti: E.5.04.01.01.000 - Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso amministrazioni centrali.*

*Norme di riferimento del capitolo: articolo 49 dello statuto; artt. 1, 2, decreto legislativo 31.7.2007 n.137.*

*Ordine di riscossione: n. 7622*

*Data ordine di riscossione: 3.9.2019*

*Importo riscosso: euro 4.435.689,19*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direz. centrale finanze – Serv. entrate, tributi e programmazione finanziaria.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura: Compartecipazione regionale ai tributi erariali; componente anticipazioni.*

*Norme di riferimento della procedura di entrata: articolo 49 dello statuto; artt. 1, 2, d.lgs. 31.7.2007 n. 137; d.m. 17 ottobre 2008 e successive modifiche; d.lgs. n. 118/2011, allegato 4/2, punto n. 3 (Accertamento delle entrate).*

*Descrizione dell'entrata riscossa:*

L'operazione in esame costituisce una sequenza del procedimento relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione delle quote di compartecipazione ai tributi erariali che ai sensi dell'art. 49 dello Statuto di autonomia spettano alla Regione. L'accertamento dell'entrata presuppone la scomposizione del gettito complessivo risultante dalle comunicazioni provenienti dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate nelle sue componenti finanziarie elementari (accertato, riscosso, versato, compensato, anticipo, recupero anticipo, recupero rimborsi, recuperi manuali) in conformità all'allegato C al decreto ministeriale 17 ottobre 2008. La sequenza in esame attiene alla componente "anticipazioni" riferita al mese di luglio 2019, come di seguito illustrato.

Nelle more dell'applicazione dei nuovi criteri conseguenti al decreto ministeriale (decreto del Direttore generale delle finanze e del Ragioniere generale dello Stato del 26 settembre 2019, ad oggetto "Individuazione delle modalità di attribuzione delle quote di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione Friuli Venezia Giulia", pubblicato in G.U. del 7 ottobre 2019, all'epoca non ancora emanato) previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali dell'approvazione del nuovo decreto ministeriale) la devoluzione delle compartecipazioni continua a essere regolata dal decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137 (Norme di attuazione dello statuto



speciale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di finanza regionale) e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 ottobre 2008 e sue successive modificazioni, in base ai quali le quote dei proventi spettanti alla Regione sono riversati direttamente sulla contabilità speciale a essa intestata istituita presso la Tesoreria provinciale dello Stato e vengono contabilizzate con cadenza mensile, ma con dati di dettaglio giornaliero, seguendo i criteri contabili di imputazione specificati dal decreto del 17 ottobre 2008 e successive sue modifiche.

Premesso che la ripartizione delle somme effettivamente spettanti avviene, al termine del procedimento di seguito descritto, al netto degli importi di segno negativo derivanti dalle compensazioni esercitate dai contribuenti e dei rimborsi di imposte ai medesimi dovuti, l'ordinativo di incasso in esame attiene alla quota di gettito relativa alle "anticipazioni" e cioè alle somme derivanti dal fatto che nelle giornate in cui i versamenti dei contribuenti sono inferiori alle compensazioni e ai rimborsi esercitati, le somme occorrenti per ripianare il saldo negativo di ripartizione sono anticipate mediante prelievo dai fondi della contabilità speciale, con obbligo di recuperare le anticipazioni entro il mese successivo, salvo insufficiente importo di segno positivo delle quote di spettanza regionale.

Il regime di contabilizzazione delle suddette operazioni prevede che le quote di gettito erariali riscosse avvenga al lordo delle compensazioni e dei rimborsi di cui sopra, al fine di uniformare i criteri di contabilizzazione con quelli adottati nel bilancio statale. Più precisamente a seguito del versamento del contribuente della somma a saldo del modello F24, l'intermediario della riscossione riversa a mezzo bonifico sulla contabilità speciale "fondi della riscossione" della struttura di gestione le somme riscosse (pari alla somma complessiva netta a saldo del modello F24), trasmettendo contestualmente il relativo flusso informativo (tra cui vi sono, per ciascun codice tributo, gli importi a debito versati e quelli a credito compensati); il momento del riversamento di tali fondi da parte dell'intermediario della riscossione è rappresentato dalla data del bonifico, che identifica il periodo di competenza per gli enti destinatari finali di tali somme versate.

A seguito di tale bonifico e della contestuale trasmissione dei dati informativi, la struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate procede all'operazione contabile di "ripartizione", consistente nella trasformazione delle somme nette ricevute (e cioè al netto delle compensazioni operate dal contribuente) in somme lorde (espressive del debito d'imposta) e all'assegnazione delle stesse agli enti destinatari; l'effettivo accredito delle somme ripartite sul conto intestato alla Regione presso la Tesoreria provinciale dello Stato viene effettuato con l'operazione di "finalizzazione".

L'Agenzia delle entrate trasmette mensilmente alla Regione Friuli Venezia Giulia un flusso contabile riepilogativo delle operazioni di ripartizione dei modelli F24, (allegato C al d.m. 17 ottobre 2008) che contiene i dati per la quadratura complessiva e per le operazioni contabili della Regione. In tale prospetto, "l'accertato", uguale al riscosso, rappresenta la sommatoria delle colonne importi a debito versati dei modelli F24 (moltiplicati per la quota di spettanza della Regione); le "compensazioni" rappresentano i valori delle compensazioni esercitate dai contribuenti, cioè le somme a credito compensate (moltiplicate per la quota di spettanza della Regione); il "versato" rappresenta l'importo versato sul conto della Regione presso la Tesoreria provinciale dello Stato, rappresentato dal riscosso (uguale all'accertato nel senso sopra precisato) al netto delle compensazioni esercitate dai contribuenti, al lordo degli eventuali anticipi (che come sopra precisato sono le somme occorrenti al ripianamento del saldo negativo delle ripartizioni nelle giornate in cui, per la parte di competenza della



Regione, i versamenti dei contribuenti sono inferiori alle compensazioni esercitate) e al netto dei recuperi (recupero delle somme anticipate per il ripianamento dei saldi negativi per la quota di competenza della Regione e per i rimborsi fiscali) sul conto di Tesoreria della Regione, e che deve corrispondere all'importo presente nei report giornalieri di cassa trasmessi dalla Tesoreria dello Stato. È indicato inoltre l'anno/mese di finalizzazione, nonché l'anno/mese del bonifico.

L'identificazione delle specifiche compartecipazioni erariali avviene attraverso l'indicazione del capo, del capitolo e dell'articolo, secondo la codifica prevista nel quadro di classificazione delle entrate del bilancio dello Stato; dunque le specifiche compartecipazioni erariali di spettanza della Regione e da contabilizzare sono individuate indirettamente, a mezzo della tabella di conversione contenuta in allegato al decreto ministeriale del 17 ottobre 2008 e come successivamente aggiornata.

Conclusivamente dai criteri di quantificazione del versato, deriva che deve sussistere, in ciascun riepilogo mensile delle finalizzazioni, per ogni singolo capitolo/articolo del bilancio dello Stato (indirettamente per le relative compartecipazioni erariali nella quota di spettanza della Regione), la seguente identità: accertato + anticipi = versato + compensato + recuperi. Il prospetto acquisito "flussi finanziari" (allegato C) attesta siffatta identità nell'importo di euro 487.588.583,83.

La documentazione esibita dall'Amministrazione dimostra che l'importo anticipato relativo al mese di luglio 2019, oggetto di accertamento e riscossione, è stato integralmente rimborsato a mezzo dei due decreti di impegno e liquidazione acquisiti agli atti.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:* l'accertamento avviene per cassa sulla base dell'atto proveniente dalla struttura di gestione (allegato C).

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:* Nulla da osservare.

Sono presenti in atti:

- prospetto della Struttura di gestione. Flussi finanziari all. C scomposti nelle causali relativi alla devoluzione delle quote di compartecipazione regionale ai tributi erariali riferito al mese di luglio 2019;
- decreto n. 2010 del 3.9.2019 del Direttore sostituto del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria d'impegno e liquidazione fondi per la gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali sul capitolo di 44400/S per il mese di luglio 2019;
- allegato contabile al predetto decreto di impegno e liquidazione;
- decreto n. 2037 del 9.9.2019 del Direttore sostituto del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria d'impegno e liquidazione fondi per la gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali sul capitolo di 44400/S per il mese di agosto 2019;
- allegato contabile al predetto decreto di impegno e liquidazione;
- avviso di incasso n. 98095 del 18.7.2019;
- stampa avvisi spalmati;
- stampa accertamento di data 6.8.2019 credito 57197 sul capitolo E 44400 per l'importo di euro 4.435.689,19;

- stampa ordine di riscossione 3.9.2019 sul capitolo E 44400 per euro 4.435.689,19.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di entrata che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, il corretto accertamento dell'entrata, in particolare, la corretta attribuzione dei codici identificativi dell'operazione, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di entrata e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

## 2.2 Esiti del controllo sulle spese

### **Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/43601**

*Missione:* 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”

*Programma:* 01 “Fonti energetiche”

*Titolo:* 2 - Spese in conto capitale

*Capitolo di spesa:* 1167

*Denominazione:* Fondo intesa per lo sviluppo – Fonti energetiche.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U. 2.03.01.02.000 – Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 12, commi 2, 9, l.r. 4.8.2017 n. 31.

*Codice gestionale:* 2030102005 – Contributi agli investimenti a Unioni di Comuni.

*Mandato:* n. 43601 del 31.7.2019

*Data pagamento:* 1.8.2019

*Importo pagato:* euro 35.000,00 (trentacinquemila/00)

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. finanze - Direttore centrale finanze.

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

pagamento di un contributo in conto capitale di euro 35.000 a favore dell'Unione territoriale intercomunale (UTI) Tagliamento.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

L'art. 7 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali) prevede che la Regione e gli enti locali coordinino e concertino le politiche di sviluppo responsabile e solidale del sistema integrato Regione-Autonomie locali, nel rispetto del principio di leale collaborazione e in coerenza con gli eventuali obiettivi e vincoli posti dalla normativa statale. A tal fine è previsto che il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio delle autonomie locali stipulino, l'“Intesa per lo sviluppo regionale e locale”.

L'art. 14, comma 9, della predetta legge, nel tipizzare i fondi regionali spettanti agli enti locali, individua a favore delle Unioni territoriali intercomunali il fondo straordinario unitario di area vasta da stanziare e ripartire dalla legge di stabilità in base agli esiti della concertazione di cui all'art. 7.

La legge regionale 28 dicembre 2017 n. 45, art. 10, commi 98 e 99 (Legge di stabilità 2018) ha stanziato complessivi euro 100.234.666,73 destinati all'Intesa per lo sviluppo per gli anni 2018, 2019 e 2020, di cui 20 milioni di euro per l'anno 2018, 40 milioni di euro per l'anno 2019 e 40.234.666,73 euro per l'anno 2020.

L'art. 12, comma 10, della legge regionale 28 dicembre 2018 n. 28 collegata alla manovra di bilancio 2019-2021, dispone che i contributi agli investimenti individuati negli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 7 della citata l.r. n. 18 del 2015, siano pagati d'ufficio, in via anticipata,

con atto della Direzione centrale competente in materia di finanze, entro gli esercizi di imputazione dei relativi impegni di spesa.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento a favore dell'UTI Tagliamento di euro 35.000 per la realizzazione di un intervento di efficientamento energetico e adeguamento impiantistico presso il Palazzetto dello sport Palarosa di Casarsa della Delizia. L'opera fa parte degli interventi di interesse sovracomunale strategici ammessi a finanziamento regionale in conformità al Patto territoriale 2018-2020 stipulato tra l'UTI Tagliamento e la Regione.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa*

Con decreto n. 1811 del 14.8.2018 è stata prenotata la spesa totale di euro 100.198.666,73; di cui euro 19.964.000 per l'esercizio 2018, euro 40.000.000 per l'esercizio 2019 e euro 40.234.666,73 per l'esercizio 2020, da trasferire dalla Regione alle UTI per la realizzazione degli interventi di interesse sovracomunale ammessi a finanziamento regionale in conformità ai Patti territoriali 2018 - 2020 stipulati tra le UTI e la Regione. In particolare, con riguardo all'UTI Tagliamento è stata prenotata la spesa complessiva di euro 4.245.116,71 di cui euro 331.116,71 per l'anno 2018, euro 1.957.000 per il 2019 e euro 1.957.000 per l'esercizio 2020. Con decreto n. 2102 del 13.9.2019, è stato assunto l'impegno di spesa di euro 4.083.000 a favore dell'UTI Tagliamento (con esclusione dell'intervento n. 14 di euro 162.116,71 in quanto il soggetto realizzatore non era ancora dotato del corpo di Polizia locale) di cui euro 291.000 imputati all'esercizio 2018, euro 1.957.000 all'esercizio 2019 e euro 1.835.00 all'esercizio 2020. La spesa impegnata comprende 16 diversi interventi tra cui l'intervento n. 1 pari a euro 35.000 che si riferisce ai lavori di efficientamento energetico e adeguamento impiantistico presso il Palazzetto dello sport Palarosa di Casarsa della Delizia. La spesa è stata impegnata sul capitolo 1167, esercizio 2019, codice del Piano dei conti 2.03.01.02.005 (Contributi agli investimenti a Unioni di Comuni).

L'imputazione della spesa risulta rispettosa del principio della competenza finanziaria potenziata e in particolare del punto 5.3.1 del principio applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 che prevede che *"le spese di investimento sono impegnate agli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa."*

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2593 del 22 dicembre 2017 che ha approvato l'"Intesa per lo sviluppo 2018-2020" in via definitiva;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 599 del 15 marzo 2018 che ha approvato l'"Atto integrativo dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020" deliberato dal Consiglio delle Autonomie locali in data 12 marzo 2018;
- il Patto territoriale 2018-2020 stipulato il 26 marzo 2018 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia e l'UTI Tagliamento;

- il Patto territoriale integrativo dell'Intesa 2018-2020;
- il decreto di prenotazione n. 1811 del 14.08.2018 con cui sono state assegnate alle UTI le somme rispettivamente indicate nella tabella del decreto medesimo ed è stata autorizzata la spesa complessivamente prevista di euro 100.198.666,73 a valere su diversi capitoli elencati, dello stato di previsione della spesa per il bilancio regionale 2018-2020;
- il decreto di prenotazione n. 2827 del 27.11.18 che assegna all'UTI Tagliamento l'ulteriore importo di euro 500.000,00, per l'anno 2018 per finanziare i "lavori di completamento della sala di refezione scolastica dell'edificio ex Consorzio agrario ad uso polifunzionale e scolastico del Comune di Casarsa della Delizia", come previsto da Patto integrativo;
- i decreti n. 2102 del 13.9.2018 e n. 2691 del 17.11.2018 che impegnano la somma complessiva di euro 4.245.116,71 per il triennio 2018-2020, di cui euro 331.116,71 euro per l'anno 2018, 1.957.000,00 per l'anno 2019 e 1.957.000,00 euro per l'anno 2020, a valere su diversi capitoli elencati successivamente del bilancio regionale;
- il decreto n. 2925 del 30.11.2018 che impegna l'importo di euro 500.000,00, per l'anno 2018 sul cap. 1315 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per finanziare i "lavori di completamento della sala di refezione scolastica dell'edificio ex Consorzio agrario ad uso polifunzionale e scolastico del Comune di Casarsa della Delizia";
- la richiesta inviata dalla Direzione centrale finanze e patrimonio all'UTI Tagliamento con posta elettronica in data 28.5.2019, dei codici di tracciabilità, della dichiarazione sulla valutazione dell'esistenza di eventuali aiuti di stato nonché se l'IVA sia o meno a carico dell'Ente;
- le mail del 31.5.2019, 18.6.19 e 29.6.2019 con le quali, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, l'UTI del Tagliamento ha trasmesso i codici di tracciabilità inviato la dichiarazione con la quale ha comunicato sia l'inesistenza di aiuti di stato che confermato l'IVA a carico dell'UTI stessa, come previsto dalle modalità di erogazione indicate nei singoli Patti territoriali;
- il decreto di visto semplice del Ragioniere generale n. 1533 del 2.7.2019 che ha integrato i decreti di impegno a favore dell'UTI Tagliamento con i relativi codici CUP;
- il decreto n. 1811 del 29.7.2019 che ha liquidato e disposto l'emissione delle richieste degli ordini di pagamento dell'importo di euro 2.788116,71 a favore dell'UTI Tagliamento per la realizzazione degli interventi di interesse sovracomunale strategici ammessi a finanziamento regionale conformemente alle previsioni dell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici identificativi dell'operazione, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.



**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/31466**

*Missione: 14 "Sviluppo economico e competitività"*

*Programma: 02 "Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori"*

*Titolo: 1 - Spesa corrente*

*Capitolo di spesa: 1920*

*Denominazione: Rimborso ai gestori degli impianti dei contributi sull'acquisto di carburante erogati in via anticipata ai cittadini beneficiari.*

*Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.03.99.000 - trasferimenti correnti a altre imprese.*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 10, comma 1, art. 21, comma 2, l.r. 11.8.2010 n. 14; art. 2, commi 113, 114, l.r. 25.7.2012 n. 14.*

*Codice gestionale: 1040399999 - Trasferimenti correnti a altre imprese.*

*Mandato: n. 31466 di data 11.6.2019*

*Data pagamento: 12.6.2019*

*Importo pagato: euro 10.352,18 (diecimilatrecentocinquantadue/18)*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direz. centr. difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio energia.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Pagamento del rimborso spettante al gestore dell'impianto di carburante che ha anticipato il contributo praticando gli sconti sul prezzo di acquisto del carburante ai titolari di apposita carta.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

La legge regionale 11 agosto 2010 n. 14 (Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo) autorizza la Regione a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione effettuati dai soggetti beneficiari cumulativamente sui singoli rifornimenti di carburante, sulla base della quantità acquistata. L'art. 3 stabilisce che i contributi per l'acquisto di benzina e gasolio siano rispettivamente di 12 centesimi al litro e 8 centesimi al litro. È previsto che i contributi siano aumentati rispettivamente di 7 centesimi al litro e 4 centesimi al litro per i beneficiari residenti nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati e nei comuni individuati dalla decisione della Commissione europea C(2009) 1902 del 13 marzo 2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2009, n. 883, nonché nei Comuni individuati dalla decisione della Commissione europea C (2007) 5618 def. cor.. La misura dei contributi può essere modificata con deliberazione della Giunta regionale, separatamente per benzina e gasolio e per un periodo massimo di tre mesi reiterabile, entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 e 8 centesimi al litro. Con delibera di Giunta regionale n. 421 del 15.3.2019, è stato previsto che per il periodo dal 1° aprile 2019 fino al 30 giugno 2019, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, fosse pari a euro 0,21 al litro per la benzina e a euro 0,14 per il gasolio per la Zona 1, a euro 0,14 per la benzina e a euro 0,9 per il gasolio per la Zona 2. L'art. 5 della l.r. n. 14/2010 stabilisce che per ottenere il contributo con modalità elettronica, il beneficiario esibisca al gestore degli



impianti presso i quali sono installati i POS, l'identificativo relativo al mezzo per il quale è stato rilasciato. Il gestore è tenuto a verificare che il mezzo sul quale viene effettuato il rifornimento sia quello risultante dall'identificativo. La verifica può essere effettuata anche mediante l'ausilio di apparati visivi ed elettronici, nonché di dispositivi atti a controllare informaticamente la corrispondenza fra il veicolo rifornito e i dati della tessera utilizzata. Effettuato il rifornimento, il gestore è tenuto immediatamente a rilevare, tramite il POS, il quantitativo di litri erogati e contestualmente memorizzarlo elettronicamente.

L'art 8 della predetta legge, prevede che alle Camere di commercio siano delegate le funzioni relative:

- a) al rilascio degli identificativi, delle autorizzazioni e delle relative variazioni, sospensioni o revoche;
- b) alle rilevazioni e ai controlli sui consumi di carburanti per autotrazione anche con riferimento ai beneficiari ai quali hanno rilasciato l'autorizzazione;
- c) alla vigilanza e all'applicazione delle sanzioni amministrative;
- d) al recupero nei confronti dei beneficiari delle somme relative ai contributi all'acquisto indebitamente usufruiti;
- e) all'aggiornamento della banca dati nei tempi e con le modalità stabilite nella convenzione stipulata con la Regione.

L'art. 9 stabilisce che i gestori degli impianti comunichino in via informatica tramite Insiel spa, alla Camera di commercio competente per territorio, giornalmente ovvero nella prima giornata lavorativa successiva, i dati relativi alla quantità dei carburanti per autotrazione venduti. A tal fine i gestori sono tenuti a registrare tramite il POS i dati relativi ai quantitativi di carburante per autotrazione complessivamente venduti, risultanti dalla lettura delle colonnine e riportati nel registro dell'Ufficio tecnico di finanza (UTF).

L'art. 10 prevede che l'Amministrazione regionale rimborsi ai gestori i contributi sull'acquisto di carburante erogati ai beneficiari, di norma con cadenza bisettimanale. I rimborsi sono effettuati sulla base dei dati memorizzati nella banca dati informatica. Ai fini della gestione contabile delle procedure di spesa, a fronte degli effettivi pagamenti eseguiti dai soggetti gestori che hanno erogato i contributi, in sede di chiusura d'esercizio si provvede alla regolarizzazione dell'impegno contabile assunto in apertura d'esercizio mediante l'invio in economia delle somme non utilizzate.

L'art. 11 stabilisce che la vigilanza sulla corretta osservanza delle prescrizioni contenute nella citata l.r. n. 14/2010 sia effettuata dalle Camere di commercio e dall'Amministrazione regionale.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento per rimborso di un contributo anticipato dal gestore dell'impianto di carburante ai sensi della l.r. n. 14/2010 ed è il risultato della somma delle riduzioni del prezzo del carburante, praticate in via anticipata dal gestore a favore dei cittadini beneficiari per i rifornimenti di carburante a regime agevolato effettuati presso l'Area di servizio MAV forniture s.r.l./Constantin s.p.a. nei giorni dal 5 all'8 giugno 2019.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Con decreto n. 2 del 3.1.2019 è stata prenotata la spesa di euro 35.000.000,00 a valere sul capitolo 1920 per l'anno 2019; con decreto n. 3 del 3.1.2019 è stata impegnata la somma di

euro 35.000.000 sul capitolo. Con nota prot. n. 16832 del 14.4.2017, in sede di dichiarazione di affidabilità del rendiconto della Regione per l'esercizio 2016, l'Amministrazione regionale ha fornito chiarimenti in merito alle modalità operative adottate per i pagamenti oggetto del controllo. In particolare, è stato specificato che: «I dati relativi agli importi delle riduzioni di prezzo applicate dai gestori di impianti di carburante vengono acquisiti mediante l'utilizzo dei terminali EFT/POS abilitati presso ciascuna area di servizio e vengono inviati dai gestori, attraverso una procedura informatica gestita da Insiel spa, alle Camere di Commercio, alla fine di ogni giornata o, se festiva, nella prima giornata lavorativa successiva.

Su questi dati la Camera di commercio competente per territorio provinciale esegue i controlli sugli importi e su eventuali possibili utilizzi impropri delle tessere, così come previsto nella Convenzione stipulata con la Regione. Il programma a disposizione delle Camere di commercio evidenzia infatti i rifornimenti fatti dallo stesso mezzo più di una volta durante la stessa giornata, quelli con un quantitativo di litri molto elevato e i "grandi consumatori". Inoltre, vengono svolti dei controlli a campione, anche con l'ausilio della GdF, sui "rifornimenti seriali", cioè fatti esclusivamente in un impianto il più delle volte a litri interi.

La procedura di spesa utilizzata fino al 2015 per il rimborso ai gestori degli impianti dei contributi sull'acquisto di carburante, erogati in via anticipata ai cittadini beneficiari è stata interessata nel corso del 2016 dall'applicazione delle disposizioni dell'armonizzazione sui bilanci che, come noto, vietano il ricorso alla figura del funzionario delegato.

Si è reso necessario pertanto individuare una soluzione amministrativa/informatica che permettesse di pagare con cadenza bisettimanale un numero elevato di beneficiari (all'incirca 400 beneficiari - 800 titoli alla settimana).

La soluzione individuata ha riutilizzato le procedure informatiche usualmente utilizzate per l'emissione degli ordini di pagamento a favore del personale. Si è quindi modificato la precedente procedura che, partendo dagli archivi propri della gestione dei contributi, produceva gli ordinativi secondari emessi dalle Camere di Commercio in qualità di funzionari delegati, prevedendo la scrittura dei dati nello stesso formato previsto dalla procedura degli stipendi del personale. Conseguentemente la scrittura contabile della liquidazione è contestuale all'invio al MIF (procedura del "mandato informatico", dove vengono apposte le firme digitali sui titoli di spesa) degli ordini di pagamento.

Sintetizzando per punti il ciclo complessivo:

1. Ad inizio anno viene predisposto un decreto di impegno per tutta la somma disponibile (se, come nel 2016, con l'assestamento di bilancio vengono stanziati somme aggiuntive, viene predisposto un secondo decreto di impegno);
2. Insiel carica, a cadenza giornaliera, su apposite tabelle i dati contabili trasmessi dai terminali EFT/POS operanti sul territorio regionale, elaborando report, tabulati e stampe di controllo;
3. La Camera di Commercio espleta le funzioni delegate ed i controlli dei dati caricati in conformità alla convenzione stipulata con la Regione Friuli Venezia Giulia;
4. Insiel bisettimanalmente, tenuto conto degli esiti del controllo, commuta i dati e produce i titoli per i rimborsi definitivi ad ogni gestore;
5. La Camera di commercio, dopo aver indicato il decreto primario che ha disponibilità, autorizza ed emette le richieste di Ordine di Pagamento, con contestuale scrittura contabile di liquidazione sul relativo decreto di impegno;
6. Il Direttore preposto firma i titoli di spesa per il tesoriere nel MIF.

La procedura, infine, a fine anno, sulla base dei pagamenti effettuati in corso di esercizio, calcola i totali per singolo gestore-beneficiario e procede alla determinazione, a livello impegno dei singoli beneficiari. Con apposito decreto viene quindi attribuita, ad ogni singolo beneficiario, la quota

*dell'impegno originariamente assunto e viene disposto il conseguente disimpegno delle somme non utilizzate.*

L'imputazione della spesa risulta rispettosa del principio della competenza finanziaria potenziata e in particolare del punto 5.2. lett. C) del principio applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 che prevede che per la spesa relativa a trasferimenti correnti, l'imputazione dell'impegno avvenga nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- nota prot. n. 16832 del 14.4.2017 che ha fornito chiarimenti in merito alle modalità operative adottate per i pagamenti oggetto di controllo;
- decreto n. 2 del 3.1.2019 che ha prenotato la spesa di euro 35.000.000,00 a valere sul capitolo 1920 per l'anno 2019 al fine di procedere al rimborso ai gestori di impianti di carburante dei contributi da loro anticipati sull'acquisto di carburante erogato ai beneficiari;
- decreto n. 3 del 3.1.2019 che ha impegnato sul capitolo 1920 la spesa complessiva di euro 35.000.000,00 per l'anno 2019;
- prospetto, in formato PDF e Excel, contenente l'elenco di tutti i beneficiari del contributo che hanno fatto rifornimento presso la stazione di servizio MAV forniture s.r.l./Constantin s.p.a. nei giorni dal 5 all'8 giugno 2019;
- nota prot. n. 14111 del 24.3.2020 che ha fornito alcune precisazioni relative al pagamento oggetto del presente controllo.

*Profili di criticità:*

Con mail del 14 aprile 2020 indirizzata alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, è stato osservato che dall'esame del prospetto trasmesso alla Sezione, che elenca tutti i rifornimenti effettuati presso la stazione di servizio MAV forniture s.r.l./Constantin s.p.a. nei giorni 5, 6, 7 e 8 giugno 2019, la somma delle riduzioni del prezzo del carburante risulta pari a euro 10.452,33, mentre l'importo liquidato al gestore è di euro 10.352,18 con una differenza di euro 100,15.

La Direzione con mail del 17 aprile 2020 ha precisato che «Nel prospetto "Rifornimenti per punto vendita.xls" sono compresi gli importi di tutte le operazioni avvenute presso il gestore dell'area di servizio.

*Le operazioni sono distinte nella colonna "Stato" con codice 20 "quota contributo pagabile" e con codice 0 "quote stornate", e che pertanto non sono state erogate al gestore.*

*Nel file allegato sono evidenziate in giallo le operazioni con codice 0, la cui somma ammonta per l'appunto ad euro 100,15.*

*Si tratta di storni eseguiti direttamente sul terminale POS. Si possono dedurre errori di digitazione dei litri (ad esempio 447 laddove erano corretti 47) oppure della tipologia di carburante (benzina anziché gasolio o viceversa) o ancora di prodotto (benzina speciale piuttosto che normale). Sono errori che accadono comunemente, molte volte si accorge il gestore stesso al momento della stampa dello scontrino quindi ad operazione già registrata. In tal caso, il gestore opera prima lo storno sul POS e poi il rifornimento con i dati corretti. In ogni modo, per ragioni di sicurezza e trasparenza, tutte le operazioni vengono mantenute nella base dati.»*

Alla luce delle precisazioni fornite dall'Amministrazione regionale, è stato riesaminato il citato prospetto, ed è stato appurato che la somma degli importi con codice "0", riferito alle quote stornate, è pari a euro 100,15, pertanto al gestore della stazione di servizio MAV forniture s.r.l./Constantin s.p.a. sono state correttamente rimborsate le quote di contributo anticipate afferenti le riduzioni del prezzo del carburante applicate presso il proprio impianto.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione codici identificativi dell'operazione, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/43649**

*Missione:* 10 "trasporti e diritto alla mobilità"

*Programma:* 05 "viabilità e infrastrutture stradali"

*Titolo:* 2 - Spese in conto capitale

*Capitolo di spesa:* 5639

*Denominazione:* Fondo per interventi strategici a favore dei comuni non partecipanti ad alcuna UTI - viabilità e infrastrutture stradali.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U. 2.03.01.02.000 - contributi agli investimenti a amministrazioni locali.

*Norme di riferimento del capitolo:* Art. 10, comma 14, lettera b), art. 10, comma 16, l.r. 9.8.2018 n. 20.

*Codice gestionale:* 2030102003 - contributi agli investimenti a comuni.

*Mandato:* n. 43649 del 31.7.2019

*Data pagamento:* 1.8.2019

*Importo pagato:* euro 400.000,00 (quattrocentomila/00)

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. finanze - Servizio direttore centrale finanze.

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Pagamento di un contributo in conto capitale di euro 400.000 a favore del Comune di Reana del Rojale.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

L'art. 7 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali) prevede che la Regione e gli enti locali coordinino e



concertino le politiche di sviluppo responsabile e solidale del sistema integrato Regione-Autonomie locali, nel rispetto del principio di leale collaborazione e in coerenza con gli eventuali obiettivi e vincoli posti dalla normativa statale. Il comma 5 del citato art. 7 prevede il recepimento dei contenuti della concertazione nella manovra finanziaria, in relazione alle risorse disponibili, assicurando:

a) una funzionale allocazione delle risorse finanziarie destinate agli enti locali, con particolare riguardo a quelle per investimenti, al fine di favorire l'armonica attuazione delle politiche di sviluppo del territorio ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni di interventi o il sostegno di interventi non strategici o difficilmente realizzabili;

b) l'individuazione di criteri di assegnazione delle risorse coerenti con i contenuti e le priorità definite nell'Intesa per lo sviluppo.

La legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), all'art. 12 e alla Tabella Q definisce l'allocazione delle risorse finanziarie per investimenti e per l'attuazione delle politiche di sviluppo delle Unioni territoriali intercomunali con riferimento all'anno 2017.

La legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018) all'art. 10, commi 82 e 83, 98 e 99, per le finalità di cui all'art. 7 e all'art. 14, comma 9, lettera b), della l.r. 18/2015 destina 20 milioni di euro per l'anno 2018, 40 milioni di euro per l'anno 2019 e 40.234.666,73 euro per l'anno 2020, assegnati con le modalità di cui all'art. 7 della citata l.r. 18/2015.

La legge regionale 9 agosto 2018 n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), all'art. 10, commi 14, lettera b), commi 16-19, 21, 23 e 24 e alla correlata tabella P estende l'assegnazione di risorse per investimenti con metodo concertativo anche ai comuni non in Unione, stanziando e ripartendo 1.362.670,62 euro per l'anno 2018, 11.171.515,27 euro per l'anno 2019 e 12.947.208,72 euro per l'anno 2020. Il comma 17 del citato art. 10 prevede:

a) la concessione delle risorse suddette entro il 30 novembre 2018 a richiesta del comune;

b) l'erogazione, sempre a richiesta del comune beneficiario, corredata della presentazione della relazione illustrativa o della relazione tecnico-descrittiva degli interventi, del relativo quadro economico e del cronoprogramma di interventi, nonché della valutazione da parte del comune dell'esistenza di eventuali aiuti di Stato e, se del caso, delle modalità di legittimazione dei medesimi e della dichiarazione che l'eventuale IVA sia o meno rimasta a carico del Comune. Il comma 18 attribuisce alla Direzione centrale finanze e patrimonio la competenza a procedere all'impegno e all'erogazione delle risorse di cui al comma 14, lettera b), e comma 16 dell'art. 10 succitato e attribuisce alle Direzioni centrali competenti nelle singole materie oggetto degli interventi il monitoraggio e la verifica della rendicontazione finale.

Tra i vari interventi indicati nella citata tabella P della predetta legge, rientrano anche tre interventi del Comune di Reana del Rojale. si tratta, in particolare del completamento di Via Leonardo da Vinci (stanziati nel triennio 2018-2020 euro 705.000), realizzazione della ciclabile Vergnacco -Qualso (stanziati nel triennio 2018-2020 euro 303.000) e realizzazione della ciclabile Ovest/Est Morena - Remugnano (stanziati nel triennio 2018-2020 euro 711.000).

L'art. 12, comma 10, della legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2018 collegata alla manovra di bilancio 2019-2021, dispone che i contributi agli investimenti individuati negli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 7 della citata l.r. 18/2015, siano pagati d'ufficio, in via anticipata, con

atto della Direzione centrale competente in materia di finanze, entro gli esercizi di imputazione dei relativi impegni di spesa.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento a favore del Comune di Reana del Rojale di euro 400.000 per il completamento di Via Leonardo da Vinci. L'opera fa parte degli interventi strategici con sviluppo sul triennio 2018-2020 descritti nella Tabella P correlata all'art. 10 della l.r. n. 20 del 2018 e risultanti dalla concertazione avvenuta tra la Regione e i venti Comuni non in Unione a luglio 2018.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Per la realizzazione degli interventi previsti dalla l.r. n. 20 del 2018, con decreto n. 2502 del 30.10.2018 è stata prenotata la spesa totale di euro 25.481.394,61 a valere su diversi capitoli della spesa e in particolare euro 5.540.362,88 a valere sul capitolo 5639. Con riguardo al Comune di Reana del Rojale è stata prenotata la spesa complessiva di euro 1.719.000,00 di cui euro 331.116,71 per l'anno 2018, euro 1.957.000 per il 2019 e euro 1.957.000 per l'esercizio 2020. Con decreto n. 2579 del 8.11.2018 è stato assunto, a favore del Comune di Reana del Rojale, l'impegno di spesa di euro 1.719.000 per il triennio 2018 - 2020 sul capitolo 5639 della spesa suddiviso per le annualità come previsto dalla tabella P allegata alla l.r. 20/2018. La spesa impegnata comprende anche l'intervento di completamento di Via Leonardo da Vinci per complessivi euro 705.000 di cui imputati euro 5.000 al 2018, euro 400.000 al 2019 e euro 300.000 al 2020.

L'imputazione della spesa risulta rispettosa del principio della competenza finanziaria potenziata e in particolare del punto 5.3.1 del principio applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 che prevede che "le spese di investimento sono impegnate agli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- decreto di prenotazione n. 2502 del 30.10.2018 con cui sono state assegnate ai venti Comuni non in Unione le somme per la realizzazione degli interventi strategici con sviluppo sul triennio 2018-2020 e con cui è stata autorizzata la spesa complessivamente prevista di euro 25.481.394,61 di cui euro 1.719.000,00 al Comune di Reana del Rojale per il triennio 2018-2020;
- decreto n. 2579 del 8.11.2018 che ha impegnato l'importo a favore del suddetto Comune per la somma complessiva di 1.719.000,00 euro per il triennio 2018-2020, di cui: 24.000,00 euro per l'anno 2018, 550.000,00 euro per l'anno 2019 e 1.145.000,00 euro per l'anno 2020, sul capitolo 5639 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale ed ha indicato quale termine di rendicontazione finale il 31.12.2020 per gli interventi 1 e 2 e il 31/12/2021 per l'intervento 3;



- mail del 7.2.2019 con la quale, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il Comune ha trasmesso i codici elencati nel prospetto accluso;
- mail del 30.7.2019 con la quale il Comune ha inviato la dichiarazione in cui ha comunicato l'inesistenza di aiuti di stato e confermato che l'IVA rimanente a carico del Comune stesso, come previsto dall'art. 10 comma 17 della l.r. 20/2018;
- decreto di visto semplice del Ragioniere generale n. 1513 del 28.6.2019 che ha integrato l'atto di impegno n. 2579/2018 con i codici CUP;
- decreto n. 1822 del 30.7.2019 che ha liquidato e disposto l'emissione della richiesta dell'ordine di pagamento dell'importo complessivo di euro 574.000 a favore del Comune di Reana del Rojale, a valere sul capitolo 5639 dello stato di previsione della spesa per il bilancio di previsione per gli anni 2019-2021 e per l'anno 2019, per la realizzazione degli interventi strategici con sviluppo sul triennio 2018-2020 descritti nella Tabella P correlata all'art. 10 della legge regionale n. 20 del 2018 e risultanti dalla concertazione avvenuta tra la Regione e i venti Comuni non in Unione a luglio 2018.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici identificativi dell'operazione, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/88415**

*Missione:* 13 "Tutela della salute"

*Programma:* 1 "Servizio sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA"

*Titolo:* 1 - Spese correnti

*Capitolo di spesa:* 7645

*Denominazione:* attività Enti Servizio Sanitario - Fondi statali.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U. 1.04.01.02.000 - trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 9 ter commi 10, lettera b) e commi 11 del d.l. n. 78/2015, convertito con modificazioni dalla l. n. 125/2015.

*Codice gestionale:* 1040102020 - Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale.

*Mandato:* n. 88415 del 10.12.2019

*Data pagamento:* 11.12.2019

*Importo pagato: euro 77.900,00 (settantasettemilanovecento/00)  
Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità – Area risorse umane e economico-finanziarie.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Trasferimento di euro 77.900,00 a favore dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS 3) a titolo di payback farmaci.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

L'art. 48, comma 2, del d.l. n. 269 del 2003, convertito con l. n. 326 del 2003, ha istituito, con effetto dal 1° gennaio 2004, l'Agenzia Italiana del Farmaco, (AIFA). Al comma 33, ha previsto la definizione di livelli di spesa dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale determinati mediante contrattazione tra l'AIFA e i produttori.

L'art. 1, comma 796, lett. g), della l. n. 296 n. 2006, ha disciplinato il meccanismo del payback operato dalle aziende farmaceutiche in alternativa alla riduzione del 5% dei prezzi dei farmaci.

L'art. 5 del d.l. n. 159 del 2007, convertito con modificazioni con l. n. 222 del 2007 ha introdotto il tetto per la spesa farmaceutica territoriale e la conseguente procedura del payback in caso di superamento del medesimo tetto.

L'art. 11, comma 6, del d.l. n. 78 del 2010, convertito con L 122 del 2010 ha disposto il meccanismo di payback dell'1,83% sul prezzo di vendita al pubblico dei medicinali erogati in regime di SSN, operato dalle aziende farmaceutiche a favore delle Regioni e dell'erario.

L'art. 15 del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni con l. n. 135 del 2012, ha introdotto il tetto per la spesa farmaceutica ospedaliera e la conseguente procedura del payback in caso di superamento del medesimo tetto.

L'art. 9 ter, comma 10, lett. b), del d.l. 78/2015, convertito con modificazioni con l. n. 125 del 2015, ha disposto la rinegoziazione tra l'AIFA e le aziende farmaceutiche volta alla riduzione del prezzo di rimborso dei medicinali a carico del SSN e la restituzione alle Regioni del risparmio atteso dall'azienda farmaceutica in caso di mancato accordo totale o parziale.

L'art. 21 del d.l. n. 113 del 2016 e, in particolare, il comma 23 ha disposto l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze di un apposito Fondo denominato «Fondo per payback 2013-2014-2015», le cui modalità operative di funzionamento sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro della salute.

L'art. 1, comma 582, della l. n. 145 del 2018, ha dato disposizioni al fine di garantire gli equilibri di finanza pubblica relativi al ripiano della spesa farmaceutica per gli anni dal 2013 al 2015 e per l'anno 2016, nonché per l'anno 2017 per la spesa per acquisti diretti.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della quota a favore della AAS 3 del risparmio derivante dalla rinegoziazione tra l'AIFA e le aziende farmaceutiche di cui al d.l. n. 78 del 2015.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Con decreto n. 2724 del 29.11.2019 è stato disposto l'impegno a valere sul capitolo 7645 imputato all'esercizio 2019. Le risorse stanziare rientrano nella Programmazione annuale 2019 del Servizio Sanitario regionale approvata con la delibera di Giunta regionale n. 878 del 30 maggio 2019 modificata e integrata con le delibere n. 1765 del 18 ottobre 2019 e n. 2052 del 29 novembre 2019.

L'imputazione della spesa risulta rispettosa del principio della competenza finanziaria potenziata e in particolare del punto 5.2. lett. C) del principio applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 che prevede che per la spesa relativa a trasferimenti correnti, l'imputazione dell'impegno avvenga nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- delibera della Giunta regionale n. 2052 del 29.11.2019 che ha approvato modifiche e integrazioni alla programmazione annuale 2019 del SSR e che in particolare ha ripartito tra gli enti il pay back farmaci nell'importo complessivo di euro 14.849.174 assegnandolo sia sulla base della popolazione pesata che sulla base dei maggiori costi dei farmaci per emofilia, dei farmaci innovativi e farmaci ad alto costo. Tra gli altri, all'ASS 3 sono stati ripartiti anche euro 77.900 derivanti dal pay back di cui al d.l. n. 78 del 2015;
- decreto n. 2724 del 29.11.2019 che ha impegnato e liquidato l'importo complessivo di euro 14.849.174,00 a favore degli enti del SSR a titolo di pay back, ed in particolare l'importo di euro 77.900,00 a favore dell'ASS n. 3 sul capitolo di spesa 7645.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici identificativi dell'operazione, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

#### **Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/5003457**

*Missione 4: "Istruzione e diritto allo studio"*

*Programma 2: "Altri ordini di istruzione non universitaria"*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo di spesa: 5064*

*Denominazione:* Contributo straordinario pluriennale al collegio Don Bosco, all'Istituto Vendramin di Pordenone, all'Istituto salesiano Bearzi di Udine, all'Istituto Bertoni, all'Istituto Renati ed all'istituto Tomadini di Udine e al Collegio

Don Bosco di Tolmezzo nonché all'Istituto Nostra Signora dell'Orto di Udine per il completamento del programma di opere strutturali e la messa a norma degli impianti – art. 5, c. 51, l.r. 22.2.2000, n. 2.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U.2.03.04.01 – Contributi agli investimenti a istituzioni sociali private.

*Norme di riferimento del capitolo:* Art, 5, c. 51, l.r. 22.2.2000, n. 2.

*Codice gestionale:* 2030401001 – Contributi agli investimenti a istituzioni sociali private.

*Mandato:* n. 5003457

*Data pagamento:* 1.3.2019

*Importo pagato:* euro 80.000,00 (gestione competenza 2019)

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. infrastrutture e territorio – Serv. edilizia.

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Contributo una tantum per lavori di completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza per un istituto scolastico. Liquidazione rata n. 6 (riferita all'anno 2019) di 7 (ruolo di spesa fissa – pagamento contributi dall'anno 2014 all'anno 2020).

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); art. 5, c. 51, l.r. 22.2.2000, n. 2 (legge finanziaria 2000); art. 61 l.r. n. 14/2002 (disciplina organica dei lavori pubblici); l.r. n. 1/2005 (legge finanziaria 2005) e n. 15/2005 (assestamento del bilancio 2005); art. 33 l.r. n. 16/2008 e s.m.i. (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo); d.p.reg. 25.2.2009, n. 049/pres. (Regolamento per la concessione dei contributi straordinari pluriennali per il completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza di cui all'articolo 5, comma 51, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2); l.r. n. 29/2018 (legge di stabilità 2019); l.r. n. 30/2018 (bilancio di previsione 2019-2021).

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, all'Istituto scolastico beneficiario, della rata n. 6 del ruolo di spesa fissa n. 184595/0 (2014-2020), relativo al contributo per lavori di completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza (edilizia scolastica).

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decr. primario di impegno n. 2686 del 2006. Decr. n. 519 del 27.2.2013 di apertura del RSF, per complessivi euro 560.000,00, relativi alle 7 rate a saldo del contributo straordinario concesso a favore dell'Istituto scolastico beneficiario. Prenotazione spesa in data 22.2.2019 sul cap. 5064.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- decr. n. 519 del 27.2.2013, del Direttore del Serv. edilizia della Direz. centr. infrastrutture, con il quale è stato confermato e definitivamente determinato il finanziamento straordinario quindicennale costante di annui 80 mila euro, concesso all'Istituto scolastico beneficiario per lavori di completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza, nonché emesso il RSF definitivo per l'erogazione di sette delle annualità ancora da liquidare, a decorrere dal 1° marzo 2014 al 1° marzo 2020 da imputarsi sul cap. 5064 (in conto competenza degli anni dal 2013 al 2019);
- RSF relativo al pagamento di sette rate da 80 mila euro ciascuna, per un totale di euro 540.000, da eseguirsi il primo marzo di ogni anno a partire dal 1° marzo 2014 e sino al 1° marzo 2020;
- mand. n. 5003457 emesso il 20.2.2019 per l'importo lordo complessivo di 80 mila euro, a favore dell'Istituto scolastico beneficiario, a fronte del pagamento della 6<sup>a</sup> rata del RSF n. 184595/0 relativa all'annualità 2019 del contributo per lavori di completamento del programma di opere strutturali e di adeguamento degli impianti agli standard previsti dalle norme di sicurezza (edilizia scolastica).

Con nota prot. n. 20188 del 14.4.2020, trasmessa a mezzo mail, la Direz. centr. infrastrutture e territorio ha specificato che il titolo di spesa in esame ha come beneficiario un istituto di istruzione secondaria.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa nell'esercizio in cui l'obbligazione è venuta a scadenza, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti e del codice Cofog.

*Profili di criticità:*

Nel documento contabile allegato al decreto di apertura del ruolo, relativo al pagamento delle 7 rate del contributo a saldo (dal 2014 al 2020), risulta evidenziato che trattasi di "contributi per scuole materne". Tuttavia, la Direz. centr. infrastrutture e territorio, con propria nota prot. n. 20188 del 14.4.2020 trasmessa a mezzo PEC, ha specificato che il titolo di spesa in esame ha come beneficiario un istituto di istruzione secondaria e ciò risulta coerente con il codice Cofog evidenziato nel medesimo titolo di spesa.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.



Si osserva incidentalmente che il contributo annuo quindicennale di 80 mila euro, confermato con il decreto del Direttore del Serv. edilizia n. 519 del 27.2.2013, avrebbe dovuto, per effetto delle disposizioni dell'art. 33, c. 2, della l.r. n. 16/2008 e dell'art. 6 del d.p.reg. 25.2.2009 n. 049/pres., essere assegnato in misura non superiore (complessivamente) all'80% della spesa ritenuta ammissibile al beneficio (nella fattispecie la spesa ammissibile risulta pari a euro 1.202.619,92 pertanto il contributo quindicennale avrebbe dovuto essere non superiore a euro 962.095,33). Va peraltro evidenziato che la disposizione di cui al citato art. 33, c. 2, della l.r. n. 16/2008 risulta abrogata a decorrere dal 24.7.2014 - ovvero in data successiva a quella del citato decreto del Direttore del Servizio edilizia con il quale è stata confermata la misura annua del contributo di cui trattasi - per effetto dell'art. 30, c. 8, della l.r. n. 13/2014.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/5003182**

*Missione 5: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"*

*Programma 2: "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo di spesa: 646*

*Denominazione:* Contributi pluriennali per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze - art. 7 ter, commi primo, secondo, l.r. 7.3.1983, n. 20.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U.2.03.04.01 - contributi agli investimenti a istituzioni sociali private.

*Norme di riferimento del capitolo:* Art. 7 ter, commi primo, secondo, l.r. 7.3.1983, n. 20.

*Codice gestionale:* 2030401001 - Contributi agli investimenti a istituzioni sociali private.

*Mandato:* n. 5003182

*Data pagamento:* 1.3.2019

*Importo pagato:* euro 25.130,00 (gestione competenza 2019)

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. infrastrutture e territorio - Serv. edilizia.

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Contributo una tantum per il recupero e risanamento strutturale della Chiesa di S. G. in Udine. Liquidazione rata n. 7 (riferita all'anno 2019) di 15 (RSF - pagamento contributi dall'anno 2013 all'anno 2027).

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); l.r. 7.3.1983, n. 20 (norme procedurali e finanziarie per la corresponsione dei contributi annui costanti alle Amministrazioni provinciali per



l'espletamento delle funzioni delegate ai sensi della l.r. 22 agosto 1966, n. 23 e s.m.i.); l.r. n. 14/2002 (disciplina organica dei lavori pubblici); l.r. n. 29/2018 (legge di stabilità 2019); l.r. n. 30/2018 (bilancio di previsione 2019-2021).

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, alla Parrocchia beneficiaria, della rata n. 7 del RSF n. 184128/0 (2013-2027), relativo al contributo per il recupero e risanamento strutturale della Chiesa di S. G. in Udine.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decr. primario di impegno n. 888 del 2008. Decr. n. 1694 del 28.3.2012, di emissione del RSF per il pagamento delle 15 rate, dell'importo di euro 25.130,00 ciascuna, a saldo del contributo una tantum concesso alla Parrocchia di S. G. Prenotazione spesa in data 21.2.2019 sul cap. 646.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- decr. n. 1694 del 28.3.2012, del Resp. delegato di p.o. della Direz. centr. infrastrutture, con il quale è stato confermato e definitivamente determinato il contributo costante annuo ventennale di euro 25.130,00, concesso alla Parrocchia di S. G. (Udine) per i lavori di recupero strutturale e risanamento conservativo per la chiesa parrocchiale, nonché emesso il RSF definitivo per l'erogazione delle 15 annualità ancora da liquidare, a decorrere dal 1° marzo 2013 al 1° marzo 2027 da imputarsi sul cap. 638 (in conto competenza per la prima annualità e in conto esercizi futuri dal 2013 al 2026);
- mand. n. 5003182 emesso il 20.2.2019 per l'importo lordo complessivo di euro 25.130,00, a favore della Parrocchia beneficiaria, a fronte del pagamento della 7^ rata del RSF n. 184128/0 relativa all'annualità 2019 del contributo per il recupero e risanamento strutturale della Chiesa di S. G. (Udine).

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa nell'esercizio in cui l'obbligazione è venuta a scadenza, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. Si osserva che il decreto n. 1694/2012, di emissione del RSF definitivo in argomento, prevedeva l'imputazione della spesa sul cap. 638: detto capitolo "padre" è stato "clonato" in occasione dell'entrata in vigore delle norme relative all'armonizzazione contabile, con decorrenza dal bilancio 2016, a favore dei nuovi capitoli "figli" n. 646 (voce IV livello piano dei conti U.2.03.04.01) e n. 647 (Voce IV livello piano dei conti U.2.03.01.02).

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno

evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/38932**

*Missione 11: "Soccorso civile"*

*Programma 01: "Sistema di protezione civile"*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo di spesa: 4204*

*Denominazione: Centrale unica di risposta al NUE 112 - Utenze e canoni art. 4, comma 37, l.r. 6.8.2015, n. 20.*

*Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.05.00 - Utenze e canoni.*

*Norme di riferimento del capitolo: l.r. 6.8.2015, n. 20.*

*Codice gestionale: 1030205001- Telefonia fissa.*

*Mandato: n. 38932*

*Data pagamento: 15.7.2019*

*Importo pagato: euro 64.286,38 (competenza)*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Protezione civile della Regione.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Realizzazione e gestione della Centrale unica di risposta al Numero Unico Europeo (NUE) di emergenza 112. Acquisizione dei servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza per la Centrale unica di risposta di Palmanova (NUE 112) e per il sito di *disaster recovery*. Liquidazione corrispettivo a Telecom Italia spa per il canone del mese di marzo 2019.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); Legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modificazioni ed integrazioni; l.r. 6.8.2015, n. 20 Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 21/2007.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione della fattura n. 6820190505002869 del 29 maggio 2019, trasmessa dalla Telecom Italia s.p.a., per un importo complessivo pari a euro 64.286,38 quale corrispettivo per la fornitura dei servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza per la gestione della Centrale unica di risposta al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112 - canone del mese di marzo 2019.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decr. n. 40 del 25.5.2017 a firma del Direttore della Protezione civile della Regione relativo a “Legge regionale 6 agosto 2015, n. 20. Realizzazione e gestione della Centrale unica di risposta al Numero Unico Europeo (NUE) di emergenza 112. Acquisizione dei servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza per la Centrale unica di risposta di Palmanova (NUE 112) e per il sito di *disaster recovery*. Impegno di euro 499.626,88 per l’esercizio 2017, di euro 771.436,50 per l’esercizio 2018 e di euro 192.859,13 per l’esercizio 2019 sul capitolo 4204 della spesa del bilancio. CUP D67B16000360002 – CIG 708892C4F”.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- contratto n. 104/2017 per l’acquisizione di servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza per la Centrale unica di risposta di Palmanova (NUE 112) CUP D67B16000360002 – CIG 708892C4F tra la Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Telecom Italia s.p.a.;
- decr. n. 39 del 24.5.2017 e relativo allegato contabile a firma del Direttore della Protezione civile della Regione relativo a “Legge regionale 6 agosto 2015, n. 20. Realizzazione e gestione della Centrale unica di risposta al Numero Unico Europeo (NUE) di emergenza 112. Acquisizione dei servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza per la Centrale unica di risposta di Palmanova (NUE 112) e per il sito di *disaster recovery*. Prenotazione risorse sul capitolo 4204 della spesa del bilancio. CUP D67B16000360002 – CIG 708892C4F”;
- decr. n. 40 del 25.5.2017 a firma del Direttore della Protezione civile della Regione relativo a “Legge regionale 6 agosto 2015, n. 20. Realizzazione e gestione della Centrale unica di risposta al Numero Unico Europeo (NUE) di emergenza 112. Acquisizione dei servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza per la Centrale unica di risposta di Palmanova (NUE 112) e per il sito di *disaster recovery*. Impegno di euro 499.626,88 per l’esercizio 2017, di euro 771.436,50 per l’esercizio 2018 e di euro 192.859,13 per l’esercizio 2019 sul capitolo 4204 della spesa del bilancio. CUP D67B16000360002 – CIG 708892C4F”;
- copia fattura elettronica n. 6820190505002869 del 29 maggio 2019, trasmessa dalla Telecom Italia s.p.a., e pervenuta allo SDI-FVG in data 31.5.2019, prot.n. 9362/19 per un importo complessivo pari a euro 64.286,38;
- attestazione del 5.6.2019, progr. 2599/19, di conformità della prestazione contrattuale per la fornitura dei servizi effettuati, ai sensi del Capo III del decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2009, n. 214 (Regolamento concernente criteri e modalità per l’espressione della valutazione di congruità economica e tecnica e dell’attestazione di conformità della prestazione contrattuale) a firma del Direttore del Servizio volontariato, sala operativa e pronto intervento in emergenza della Protezione civile della Regione;
- parere favorevole del 5.6.2019, progr. 2600/19, a firma del Direttore del Servizio volontariato, sala operativa e pronto intervento in emergenza della Protezione civile della Regione, alla liquidazione della fattura elettronica n. 6820190505002869 del 29 maggio 2019, trasmessa dalla Telecom Italia s.p.a.;
- DURC documento unico di regolarità contributiva prot. n. INPS 15876902 del 10.6.2019 nel quale la Telecom Italia s.p.a. risulta regolare;

- dichiarazione dell' Agenzia delle Entrate di verifica ai sensi dell' articolo 48 bis del D.P.R. n. 602 del 29 settembre 1973 dalla quale risulta che la Telecom Italia s.p.a. è soggetto non inadempiente;
- decr. n. 48 del 12.7.2017 e relativo allegato contabile a firma della Protezione civile della Regione relativo a "Legge regionale 6 agosto 2015, n. 20. Realizzazione e gestione della Centrale unica di risposta al Numero Unico Europeo (NUE) di emergenza 112. Acquisizione dei servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza per la Centrale unica di risposta di Palmanova (NUE 112) e per il sito di *disaster recovery*. Liquidazione corrispettivo a Telecom Italia s.p.a. per euro 64.286,38 (imponibile pari a euro 52.693,75 ed IVA al 22%, pari a euro 11.592,63).

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici identificativi dell'operazione contabile, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/16255**

*Missione 16: "Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca"*

*Programma 01: "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo di spesa: 6332*

*Denominazione:* spese per convenzioni con i centri autorizzati di assistenza agricola art. 8, comma 22, l.r. 29.1.2003, n. 1.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U. 1.03.02.16.000 – Servizi amministrativi.

*Norme di riferimento del capitolo:* l.r. 29.1.2003, n. 1.

*Codice gestionale:* 1030216999 – Altre spese per servizi amministrativi.

*Mandato:* n. 16255

*Data pagamento:* 3.4.2019

*Importo pagato:* euro 96.990,00 (competenza)

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Liquidazione della fattura n. 19VFE-00009 del 21 marzo 2019, trasmessa dalla CAA Coldiretti s.r.l., per un importo complessivo pari a euro 201.023,67 quale rimborso spese per

l'attività svolta nell'anno 2018 in vigore della convenzione esecutiva stipulata in data 31 marzo 2017 e dell'atto aggiuntivo sottoscritto il 23 marzo 2018.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); Legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modificazioni ed integrazioni; l.r. 29.1.2003, n. 1 Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2003).

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento dell'importo di euro 96.990,00 al centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) relativamente alle attività dei procedimenti di variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale sul capitolo 6332 del bilancio per l'anno 2019.

L'importo complessivo liquidato corrisponde al rimborso spese per lo svolgimento nel 2018 delle funzioni delegate in vigore degli atti convenzionali, come da attestazione di conformità della prestazione contrattuale del 1.4.2019 a firma del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

- decr. n. 1483/2017 a firma del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche relativo a "Legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 8, comma 22; affidamento ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) delle attività relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale. Impegno di spesa a favore del CAA Coldiretti s.r.l."; assunzione impegno di spesa di euro 32.000,00 per il pagamento del rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni delegate relative all'attività di variazione del potenziale viticolo aziendale e di aggiornamento dello schedario viticolo regionale espletate dal 1° gennaio al 31 marzo 2018 in base alla convenzione stipulata in data 31 marzo 2017;
- decr. n. 1322/2018 a firma del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche relativo a "Legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 8, comma 22; affidamento ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) delle attività relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale. Impegno di spesa a favore del CAA Coldiretti s.r.l."; assunzione impegno di spesa di euro 97.000,00 per il pagamento del rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni delegate relative all'attività di variazione del potenziale viticolo aziendale e di aggiornamento dello schedario viticolo regionale che saranno espletate nel 2018 in base all'atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 31 marzo 2017, stipulato il 23 marzo 2018;
- decr. n. 6339/2018 a firma del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche relativo a "Legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 8, comma 22; affidamento ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) delle attività relative alla variazione del



potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale. Impegno di spesa a favore del CAA Coldiretti s.r.l."; assunzione impegno di spesa di euro 91.500,00, ad integrazione del decreto n. 1322 del 23 marzo 2018, per il pagamento del rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni delegate relative all'attività di variazione del potenziale viticolo aziendale e di aggiornamento dello schedario viticolo regionale sino al 31 dicembre 2018, in base all'atto aggiuntivo alla convenzione stipulata in data 31 marzo 2017, sottoscritto il 23 marzo 2018.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- convenzione esecutiva di data 31 marzo 2017 stipulata tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Centro Assistenza Agricola Coldiretti S.r.l. per consentire la prosecuzione nell'anno 2017 dell'attività di variazione del potenziale produttivo aziendale e il contestuale aggiornamento dello schedario viticolo, l'istruttoria delle domande di autorizzazione, di conversione e le comunicazioni di cui al decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 23 (Regolamento di disciplina delle modalità tecnico - procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in attuazione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20);
- atto aggiuntivo di data 23 marzo 2018 alla convenzione stipulata il 31 marzo 2017 con la CAA Coldiretti S.r.l. che, tra l'altro proroga la validità della convenzione al 31.3.2019;
- decr. n. 1483/2017 e relativo allegato contabile a firma del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche relativo a "Legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 8, comma 22; affidamento ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) delle attività relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale. Impegno di spesa a favore del CAA Coldiretti s.r.l."; assunzione impegno di spesa di euro 32.000,00 per il pagamento del rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni delegate relative all'attività di variazione del potenziale viticolo aziendale e di aggiornamento dello schedario viticolo regionale espletate dal 1° gennaio al 31 marzo 2018 in base alla convenzione stipulata in data 31 marzo 2017;
- decr. n. 1322/2018 e relativo allegato contabile a firma del Direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche relativo a "Legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 8, comma 22; affidamento ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) delle attività relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale. Impegno di spesa a favore del CAA Coldiretti s.r.l."; assunzione impegno di spesa di euro 97.000,00 per il pagamento del rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni delegate relative all'attività di variazione del potenziale viticolo aziendale e di aggiornamento dello schedario viticolo regionale che saranno espletate nel 2018 in base all'atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta in data 31 marzo 2017, stipulato il 23 marzo 2018;
- decr. n. 6339/2018 e relativo allegato contabile a firma del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche relativo a "Legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 8, comma 22;



affidamento ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) delle attività relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale. Impegno di spesa a favore del CAA Coldiretti s.r.l."; assunzione impegno di spesa di euro 91.500,00, ad integrazione del decreto n. 1322 del 23 marzo 2018, per il pagamento del rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni delegate relative all'attività di variazione del potenziale viticolo aziendale e di aggiornamento dello schedario viticolo regionale sino al 31 dicembre 2018, in base all'atto aggiuntivo alla convenzione stipulata in data 31 marzo 2017, sottoscritto il 23 marzo 2018;

- copia fattura elettronica n. 19 VFE-00009 del 21.3.2019, protocollata in data 25.3.2019 al n. 401, pari a euro 164.773,50, oltre all'IVA al 22% pari a euro 36.250,17, per un importo complessivo di euro 201.023,67, trasmessa dal CAA Coldiretti s.r.l. a seguito dell'attività svolta nel 2018, in vigore degli atti convenzionali;
- attestazione del 1.4.2019 di conformità della prestazione contrattuale sull'attività svolta nel 2018, ai sensi del Capo III del decreto del Presidente della Regione 29 luglio 2009, n. 214 (Regolamento concernente criteri e modalità per l'espressione della valutazione di congruità economica e tecnica e dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale) a firma del Direttore del Servizio valorizzazione qualità del servizio della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche;
- nota del 25.2.2011 con la quale il CAA Coldiretti s.r.l. gli estremi del conto corrente bancario dedicato alle commesse pubbliche, nonché le generalità e il codice fiscale della persona delegata ad operare su di esso, in ossequio alle disposizioni contenute nel comma 7 dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia), e successive modificazioni e integrazioni;
- DURC documento unico di regolarità contributiva prot. n. INPS 14776779 del 25.3.2019 nel quale il CAA Coldiretti s.r.l. risulta regolare;
- dichiarazione dell'Agenzia delle Entrate di verifica ai sensi dell'articolo 48 bis del D.P.R. n. 602 del 29 settembre 1973 dalla quale risulta che il CAA Coldiretti s.r.l. è soggetto non inadempiente;
- decr. n. 2287/2019 e relativo allegato contabile a firma del Direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche relativo a "Legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 8, comma 22; affidamento ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) delle attività relative alla variazione del potenziale viticolo aziendale e all'aggiornamento dello schedario viticolo regionale. Liquidazione rimborso 2018"; liquidazione della fattura n. 19VFE-00009 del 21.3.2019, protocollata in data 25.3.2019 al n. 401, trasmessa dalla Società CAA Coldiretti s.r.l., per un importo complessivo di spesa di euro 201.023,67, di cui euro 164.773,50 quale rimborso spese per l'attività svolta nell'anno 2018 in vigore della convenzione esecutiva stipulata in data 31 marzo 2017 e dell'atto aggiuntivo sottoscritto il 23 marzo 2018, ed euro 36.250,17 per IVA al 22%.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/61516**

*Missione 03: "Ordine pubblico e sicurezza"*

*Programma 02: "Sistema integrato di sicurezza urbana"*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo di spesa: 6778*

*Denominazione: fondo altri interventi sicurezza urbana art. 10, comma 72, l.r. 2018 n.29*

*Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02 - Contributi agli investimenti a Comuni*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 10, comma 72, l.r. 2018 n. 29*

*Codice gestionale: - 2030102003*

*Mandato: n. 61516 del 16.10.2019*

*Data pagamento: 17.10.2019*

*Importo pagato: euro 12.578,04*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione. Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: liquidazione a favore di enti locali del fondo per gli interventi relativi all'installazione di sistemi di sicurezza e ad altri interventi individuati dal d.p.reg. 30.7.2019, n. 127.*

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che, all'art. 4 ter, prevede che la Regione dota i Comuni singoli e associati di risorse finanziarie per la concessione di contributi, anche sulle spese già sostenute nell'anno di riferimento finalizzati all'installazione di sistemi di sicurezza ai privati residenti nel territorio regionale per le proprie abitazioni e ai condomini per le parti comuni, nonché per altri interventi, individuati con apposito regolamento regionale, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento e alla rassicurazione della comunità civica; la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (legge di stabilità 2019) all'art. 10, comma 72 autorizza la Regione ad assegnare a favore degli enti locali, a domanda, un fondo per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini,

nonché per altri interventi, individuati con apposito regolamento regionale, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento e alla rassicurazione della comunità civica, ai sensi dell' articolo 4 ter della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, come sostituito dall' art. 8, comma 22, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28, pari a complessivi 10.500.000 euro per il triennio 2019-2021, di cui 3.500.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021; d.p.reg. del 30 luglio 2019, n. 127 recante “regolamento per l’assegnazione agli enti locali del fondo per interventi per l’installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, nonché per altri interventi, ai sensi dell’art. 4 ter della l.r. 9/2009 e dell’art. 10, comma 72 e 73, della l.r. 29/2018.

*Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione a favore del Comune di Cavasso Nuovo del fondo per gli interventi per l’installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e delle parti comuni dei condomini, nonché per altri interventi individuati con d.p.reg. n. 127 del 30 luglio 2019.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:* con decreto n. 3086 del 10.10.2019 è stata impegnata la spesa di euro 12.578,04 a valere sul capitolo 6778 per l’anno 2019; con decreto n. 3086 del 10.10.2019 è stata liquidata la somma di euro 12.578,04 sul capitolo della spesa all’esercizio 2019.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- domanda di finanziamento del Comune di Cavasso Nuovo acquisita al protocollo della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l’immigrazione il 13 settembre 2019 (prot. 18031);
- decreto n. 2927 del 1.10.2019 di assegnazione agli enti locali del fondo per gli interventi per l’installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, nonché per altri interventi individuati dal d.p.reg. n. 127/2019. Con lo stesso provvedimento di dispone il riparto delle risorse tra gli enti locali interessati che complessivamente ammonta a euro 3.500.000,00. Il piano di riparto include anche il finanziamento al Comune di Cavasso Nuovo per euro 12.578,04;
- decreto n. 3086 del 10.10.2019 che dispone l’impegno e la contestuale liquidazione della spesa pari a euro 3.500.000,00 a favore degli enti locali (indicati nell’allegato A al decreto stesso) tra cui il Comune di Cavasso Nuovo per euro 12.578,04. La spesa grava sullo stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2019-2021 e del bilancio per l’anno 2019, in conto competenza a carico del cap. 6778.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa, l’esame della documentazione e le analisi riferite al

procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

### **Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/48008**

*Missione 18: "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"*

*Programma 01: "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali"*

*Titolo: 2 - Spese in conto capitale*

*Capitolo di spesa: 7580*

*Denominazione: trasferimenti ai Comuni per il finanziamento di interventi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. Art. 1, comma 107, l. 30.12.2018 n. 145.*

*Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02 - contributi agli investimenti a Comuni*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 1, comma 107, l. 30.12.2018, n. 145*

*Codice gestionale: - 2030102003*

*Mandato: n. 48008 del 26.8.2019*

*Data pagamento: 27.8.2019*

*Importo pagato: euro 25.000,00*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Servizio finanza locale.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: liquidazione, tra gli altri, a favore del Comune di Carlino dell'assegnazione statale destinata ai Comuni per investimenti e per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.*

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); art. 1, comma 107 l. 145/2018. La disposizione consente un'assegnazione statale ai Comuni per investimenti per la messa in sicurezza delle scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale nella misura di seguito indicata: ai comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti nella misura di 40.000 euro ciascuno, ai comuni con popolazione tra 2.000 e 5.000 abitanti nella misura di 50.000 euro ciascuno, ai comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti nella misura di 70.000 euro ciascuno e ai comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti nella misura di 100.000 euro ciascuno. Il legislatore stabilisce inoltre, che tali contributi sono erogati dal Ministero dell'Interno per il 50% previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento a favore del Comune di Carlino dell'assegnazione statale ai Comuni per investimenti e per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:* con decreto n. 2422 del 21.8.2019 è stata prenotata la spesa complessiva di euro 145.000,00 sul cap. 7580 per il 2019; con decreto n. 2433 del 21.8.2019 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione della spesa per l'importo complessivo di euro 145.000,00 sul capitolo. Uno dei Comuni beneficiari è il Comune di Carlino per euro 25.000,00.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- decreto del Capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno del 10.1.2019 che stabilisce, tra l'altro, la quota di finanziamento per i Comuni con popolazione pari o inferiore ai 20.000 ab., tra cui il Comune di Carlino, e dispone che per la Regione Friuli Venezia Giulia i contributi siano erogati per il tramite della Regione medesima;
- nota del 18.7.2019 inviata via mail dal Ministero dell'Interno contenente l'elenco dei Comuni della Regione beneficiari del finanziamento e il relativo trasferimento erariale per un importo complessivo di euro 145.000,00. L'elenco comprende, tra gli altri, il Comune di Carlino per cui il trasferimento ammonta a euro 25.000,00 (codice Ministero degli Interni n. 2060850180);
- avviso di incasso n. 98257 del 19.7.2019 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale finanza locale attestante il versamento sul conto corrente della Tesoreria della Regione dell'importo di euro 145.000,00 riguardante l'assegnazione statale in argomento;
- decreto n. 2422 del 21.8.2019 di prenotazione delle risorse per euro 145.000,00 sul cap. 7580 dello stato di previsione della spesa 2019-2021 e per l'anno 2019 per le suddette motivazioni;
- decreto n. 2433 del 21.8.2019 di impegno e contestuale liquidazione della spesa per l'importo complessivo di euro 145.000,00 sul cap. 7580 dello stato di previsione della spesa 2019-2021 e per l'anno 2019 quale assegnazione statale ai comuni, tra cui il Comune di Carlino per euro 25.000,00, per investimenti e per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio culturale, per l'anno 2019.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra



gli importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/66873**

Missione 7: "Turismo"

Programma 1: "Sviluppo e valorizzazione del turismo"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 9224/C

Denominazione: Contributi a soggetti pubblici e privati per attività promozionali in ambito turistico - trasferimenti correnti ad altre imprese. art. 62, comma 1, lettere a), b), l.r. 9.12.2016 n. 21.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.03.99 - "Trasferimenti correnti a altre imprese".

Norme di riferimento del capitolo: art. 62, comma 1, lettere a), b) l.r. 9.12.2016 n. 21.

Codice gestionale: - 1040399999

Mandato: n. 66873 del 30.10.2019

Data pagamento: 31.10.2019

Importo pagato: euro 29.000,00

Esercizio di provenienza fondi: 2019

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive. Servizio turismo.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: liquidazione a favore di un consorzio di promozione turistica del contributo di euro 29.000,00 per lo svolgimento di attività promozionali in ambito turistico per sostenere la realizzazione dell'iniziativa EIN PROSIT GRADO 2018.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); l'art. 62, comma 1, lett. a), b) della l.r. 9.12.2016 n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) autorizza l'amministrazione regionale a sostenere la realizzazione di progetti che favoriscono la divulgazione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia e l'incremento del movimento turistico e la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali atte a produrre positivi effetti in ambito turistico o importanti ricadute economiche sui territori interessati; d.p.reg. n. 27 del 1.2.2017 approva il regolamento che disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi per l'attività promozionale ai sensi dell'art. 62, comma 1, lett. a) e b) della l.r. 21/2016. Il regolamento dispone, tra l'altro, per i suddetti finanziamenti, e nel caso in cui i soggetti beneficiari abbiano natura di impresa, l'applicazione del regime di aiuto disciplinato dal regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, o in alternativa, quanto disposto dall'art. 53 del regolamento (UE) 17 giugno 2014, n. 651/2014. L'art. 53 lett. d) del regolamento individua alcune categorie di aiuti, tra



cui quelli rivolti alla cultura e, in particolare, quelle inerenti a “*eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe*”, compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato. Inoltre, il considerando 72 dello stesso regolamento n. 651/2014, richiamato nel decreto di concessione del finanziamento, riconosce che “*nel settore della cultura, determinate misure “....” possono non costituire aiuti di Stato in quanto non soddisfano i criteri di cui all’art. 107, paragrafo 1, del trattato, per esempio perché l’attività svolta non è economica*”.

*Descrizione della spesa effettuata con l’ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento a favore di un consorzio di promozione turistica di un contributo per lo svolgimento di attività promozionali in ambito turistico per sostenere la realizzazione dell’iniziativa EIN PROSIT 2018. Il finanziamento è disciplinato dall’ art. 62, comma1, lett. a) e b) della l.r. 21/2016.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:* Con decreto n. 4888 del 28.12.2018 è stata impegnata la spesa di euro 29.000,00 a valere sul capitolo 9224 per l’anno 2018; con decreto n. 2964 del 28.10.2019 è stata liquidata la somma di euro 29.000,00 sul capitolo a seguito della avvenuta reimputazione della spesa all’esercizio 2019 (d.g.r. n. 532 del 29.3.2019).

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- domanda di contributo del 2.8.2018 di euro 30.000,00 presentata dal legale rappresentante di un consorzio di promozione turistica con allegato programma della terza edizione di Ein Prosit Grado 2018;
- nota del consorzio di promozione turistica protocollata in arrivo dalla Direzione Centrale in data 14.9.2018 che evidenzia l’obiettivo dell’iniziativa da finanziare volta alla divulgazione dell’immagine della regione incrementando il turismo e valorizzando le risorse culturali;
- nota di data 8.11.2018 del Servizio Turismo di comunicazione al consorzio di promozione turistica dell’avvenuta autorizzazione al finanziamento con proprio decreto n. 4097 del 6.11.2018 per una spesa ammessa di euro 29.000,00 e di richiesta, ai fini della concessione del contributo, dei seguenti atti da inviare via pec entro il 6.11.2018:
  1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di accettazione del finanziamento,
  2. preventivo particolareggiato della spesa fino al raggiungimento dell’ammontare della spesa ammessa (finanziamento assegnato + 10%), con l’individuazione delle tipologie di spesa di maggiore utilità e sforzo economico effettivamente da sostenere, tra quelle preventivate nell’istanza di finanziamento,
  3. richiesta delle modalità di pagamento da compilare per poter procedere all’erogazione del finanziamento,
  4. dichiarazione de minimis evidenziando che le imprese e le associazioni che svolgono attività commerciale sono tenute a compilare anche il modello relativo al tale dichiarazione;

- nota del consorzio beneficiario protocollata in arrivo dalla Direzione Centrale in data 16.11.2018 di trasmissione della seguente documentazione richiesta con la succitata nota di data 8.11.2018:
  1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa, tra l'altro, all'accettazione del finanziamento "secondo le disposizioni di cui all'art. 53 del reg (UE) 17.6.2014 n. 651/2014";
  2. "preventivo di particolareggiato della spesa" per euro 35.849,00.
- nota di data 30.11.2018 del Servizio Turismo della Direzione centrale attività produttive che comunica che l'iniziativa in argomento non soddisfa le condizioni richieste dall'art. 53 del reg (UE) 17.6.2014 n. 651/2014, ai fini dell'esclusione del massimale de minimis e di conseguenza è considerata non ammissibile;
- nota del Servizio turismo del 14.12.2018 di comunicazione al consorzio dell'impossibilità di procedere con l'adozione dell'atto di impegno a causa della mancanza di indicazioni sufficienti e precise in merito al carattere culturale dell'evento finanziato specificato dall'art. 53 del regolamento (UE) succitato;
- nota del 10.12.2018 del consorzio beneficiario che, tra l'altro, chiarisce che l'attività finanziata non è economica in quanto oltre a non essere lucrativo lo scopo dell'ente ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la finalità dell'evento finanziato è esclusivamente culturale e sociale e i proventi commerciali introitati sono idonei a garantire la copertura dei costi a carico dell'organizzazione. Inoltre, ai sensi del considerando 72 del medesimo regolamento comunitario la misura non è aiuto di Stato in quanto l'attività, oltre a non essere economica, non incide sugli aiuti di Stato;
- nota del 21.12.2018 del consorzio beneficiario che fornisce ulteriori "informazioni al fine di una migliore comprensione del tema culturale del festival" affinché l'iniziativa sia compresa tra quelle culturali tutelate dalla normativa comunitaria;
- pec del 28.12.2018 del consorzio beneficiario che fornisce ulteriori informazioni sul tema culturale dell'iniziativa da finanziare;
- decreto n. 4888 del 28.12.2018 di concessione del finanziamento pari a euro 29.000,00 a favore del consorzio di promozione turistica per il sostegno delle iniziative connesse alla realizzazione dell'iniziativa EIN PROSIT Grado 2018 ai sensi dell'art. 53 del Reg.to (UE) n. 651/2014 succitato. Il provvedimento provvede anche all'impegno della suddetta somma a carico del cap. 9224 del bilancio regionale per gli anni 2018-2020 e del bilancio 2018 in conto competenza. Infine, ai fini della rendicontazione, dispone che la documentazione giustificativa, corredata da una relazione illustrativa e un riepilogo delle spese e delle entrate, deve essere prodotta entro il 15.9.2019. L'approvazione del finanziamento è comunicata al destinatario con pec del 28.1.2019;
- d.g.r. n. 532 del 29.3.2019 di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi riferiti all'esercizio 2018. La deliberazione conferma e reimputa all'esercizio 2019 l'impegno assunto con il decreto n. 4888 del 28.12.2018 per euro 29.000,00;
- pec protocollata in arrivo dalla Direzione centrale il 10.5.2019 (prot. 8070) di trasmissione del rendiconto delle spese effettuate. Sono presenti in allegato:
  1. relazione illustrativa dell'attività svolta dal consorzio beneficiario nell'ambito dell'iniziativa EIN PROSIT Grado 2018;
  2. riepilogo delle spese e delle entrate della manifestazione finanziata: entrate euro 130.950,12 e uscite euro 130.950,12;

3. elenco analitico della documentazione giustificativa per un importo totale al netto delle imposte pari a euro 36.029,68;
4. quietanza di versamento all’Agenzia delle entrate del 17.9.2018 afferente a ritenute d’acconto su redditi di lavoro autonomo per euro 1.447,29;
5. quietanza di versamento all’Agenzia delle entrate del 16.11.2018 di ritenute d’acconto su redditi di lavoro autonomo per euro 5.960,11;
6. quietanza di versamento all’Agenzia delle entrate del 16.4.2019 di ritenute d’acconto su redditi di lavoro autonomo per euro 2.804,80;
7. fattura n. 16 del 9.7.2018 della FAEC per euro 1.258,37 (al netto dell’iva) riferita alla conduzione di seminari nell’ambito della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 1.8.2018;
8. fattura n. 171 di Music team s.n.c. del 11.7.2018 per euro 5.800,00 (al netto dell’iva) afferente a servizi tecnici prestati nell’ambito della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 18.10.2018 per euro 4.636,00;
9. fattura n. 10 del 12.7.2018 di C.o.r.p. s.n.c. per euro 1.095,40 (al netto dell’iva) riferita all’organizzazione di mini laboratori nell’ambito della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 21.8.2018;
10. fattura n. 46 del 13.7.2018 di Vinterest s.r.l. per euro 819,68 (al netto dell’iva) relativa all’organizzazione e alla conduzione di degustazioni guidate nell’ambito della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 21.8.2018;
11. fattura n. 276 del 11.7.2018 di Tipografia Tarvisiana s.a.s. 3.525,00 (al netto dell’iva) afferente alla realizzazione di stampe varie per la realizzazione della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 21.8.2018;
12. fattura n. 3503619 del 31.7.2018 di Facebook per euro 312,99 (al netto dell’iva) per la realizzazione di pubblicità relativa alla manifestazione finanziata quietanzata di data 31.7.2018;
13. fattura n. 3441653 del 7.7.2018 di Facebook per euro 393,31(al netto dell’iva) per la realizzazione di pubblicità relativa alla manifestazione finanziata quietanzata di data 7.7.2018;
14. fattura n. 3441654 del 7.7.2018 di Facebook per 106,69 (al netto dell’iva) per la realizzazione di pubblicità relativa alla manifestazione finanziata quietanzata di data 7.7.2018;
15. fattura n. 3429327 del 2.7.2018 di Facebook per euro 343,09 (al netto dell’iva) per la realizzazione di pubblicità relativa alla manifestazione finanziata quietanzata di data 2.7.2018;
16. fattura n. 3426343 del 1.7.2018 di Facebook per 204,65 (al netto dell’iva) per la realizzazione di pubblicità relativa alla manifestazione finanziata quietanzata di data 1.7.2018;
17. fattura n. 2 del 18.7.2018 di R. G. per euro 1.250,00 (al netto dell’iva) per l’attività di relatore svolta nel corso della manifestazione finanziata priva di bollo e relativa quietanza di data 21.8.2018;
18. fattura n. 411 del 18.7.2018 di GIS Global Investigation Service s.r.l. per euro 2.225,00 (al netto dell’iva) per i servizi di controllo e monitoraggio delle aree antincendio resi in occasione della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 27.2.2019;

19. fattura n. 1801066 del 20.7.2018 di Z. s.r.l. per euro 5.600,00 (al netto dell'iva) per i servizi di noleggio materiale resi per la realizzazione della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 5.10.2018;
20. fattura n. 25 del 31.7.2018 di "L'acino parlante" di P. B. per euro 1.162,50 (al netto dell'iva) relativa all'organizzazione di laboratori di degustazione di formaggi durante la realizzazione della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 21.8.2018;
21. fattura n. 374985 del 31.7.2018 di A. M. & C. s.p.a. per euro 607,50 (al netto dell'iva) riguardante l'inserzione dell'iniziativa in due quotidiani e relativa quietanza di data 8.5.2018;
22. fattura n. 19 del 6.8.2018 di S. C. per euro 969,00 (al netto dell'iva) relativa alla consulenza giornalistica di due eventi promossi nel corso della realizzazione della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 3.8.2018;
23. nota spese del 14.8.2018 di D. B. S. per euro 937,50 (al netto dell'iva) afferente all'attività di promozione resa nell'ambito della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 2.10.2018;
24. fattura n. 32 del 31.7.2018 di Perbacco s.r.l. per euro 2.295,08 (al netto dell'iva) afferente a degustazioni guidate effettuate nell'ambito della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 19.9.2018;
25. fattura n. 12 del 20.11.2018 di P. V. per euro 2.080,00 (al netto dell'iva) afferente alla moderazione di salotti gastronomici e a ideazione di cene nell'ambito della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 26.4.2019;
26. fattura n. 21 del 31.12.2018 di "L'Apostrofo" per euro 5.200,00 (al netto dell'iva) afferente all'attività di ufficio stampa svolta nell'ambito della manifestazione finanziata e relativa quietanza di data 14.3.2019;
27. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del 10.5.2019 volta chiedere il saldo del contributo, e a dichiarare che l'iniziativa finanziata si è svolta nel periodo 6/8 luglio 2018, che le spese rendicontate si riferiscono esclusivamente all'iniziativa in argomento, che sussiste la corrispondenza agli originali di spesa prodotti in copia e che la dicitura annullamento è stata posta sui documenti originali di spesa;
- pec del 11.6.2019 (prot. 9939) del consorzio beneficiario di trasmissione di ulteriore documentazione ai fini del rendiconto delle spese effettuate comprendente:
  1. relazione illustrativa dell'attività svolta;
  2. elenco analitico della documentazione giustificativa per un totale al netto dell'IVA di euro 36.342,67;
  3. quietanza di versamento all'agenzia delle entrate del 16.1.2019 di ritenute d'acconto su redditi di lavoro autonomo per euro 105,82;
  4. fattura del consorzio beneficiario n. 67 del 3.4.2018 pari a euro 1.220,00 (IVA 220,00) rivolta a "Music team s.n.c." e relativa alla quota consortile 2018 che la società è tenuta a corrispondere al consorzio come quota consortile;
  4. fattura del consorzio beneficiario n. 48 di data 11.4.2017 pari a euro 1.220,00 (IVA 220,00) rivolta a "Music team s.n.c." e relativa alla quota consortile 2017 che la società è tenuta a corrispondere al consorzio come quota consortile;
  5. fattura a dilazione n. 404700 del 31.10.2018 di A. M. & C. s.p.a. per euro 7.107,50 (al netto dell'iva) riferita all'inserzione dell'iniziativa in quotidiani e relativa quietanza di data 8.5.2018. La data delle pubblicazioni è ottobre 2018;



6. quietanza per euro 2.121,60 relativa al pagamento della fattura n. 12 del 20.11.2018 di P. V. per euro 2.537,60;
8. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà volta a dichiarare che l'impresa non versa nello stato di difficoltà di cui all'art. 2, punto 18 del reg.to (UE) n. 651/2014 e che ha pienamente osservato le condizioni e dei vincoli previsti dall'art. 53, comma 8, del reg. (UE) 651/2014;
  - pec del 25.10.2019 (prot. 17994) del consorzio beneficiario di trasmissione di ulteriore documentazione ai fini del rendiconto delle spese effettuate, comprendente:
    1. fattura n. 2 del 18.7.2018 di R. G. per euro 1.250,00 relativa all'attività di relatore svolta nel corso della manifestazione finanziata munita di imposta di bollo;
    - decreto n. 2964 del 28.10.2019 di approvazione della rendicontazione della spesa per euro 36.342,67 (al netto dell'iva) e di liquidazione a favore del consorzio beneficiario dell'importo di euro 29.000,00 concesso con il decreto 4888 del 28.12.2018 a carico del cap. 9224 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2019-2021 e del bilancio 2019, in conto competenza.

*Profili di criticità:*

Con mail del 22 aprile 2020 indirizzata al Servizio del turismo della Direzione centrale attività produttive, nel prendere atto che all'iniziativa oggetto di controllo è stata riconosciuta la natura di attività culturale, è stato chiesto di trasmettere l'elenco delle fatture e note spese ritenute rilevanti ai fini della quantificazione della spesa rendicontata e ammessa a contributo. La Direzione con mail del 30.4.2020 ha precisato che l'amministrazione, a tal fine, ha fatto riferimento all'elenco della spesa presentato dal beneficiario anche se di importo superiore alla spesa ammissibile attesa e che la differenza tra l'ammontare risultante dal predetto elenco (per euro 36.342,67) e quello relativo alla spesa ammissibile attesa (euro 36.250,00), pari a euro 92,67, non può essere fatto risalire ad alcuna specifica fattura. Si evidenzia inoltre, anche che successive interlocuzioni telefoniche hanno evidenziato che il finanziamento ha riguardato l'ammontare delle spese elencate dal beneficiario al netto dell'iva.

Alla luce delle precisazioni fornite dall'amministrazione regionale, è stato riesaminato il citato prospetto e constatato che i documenti giustificativi sono idonei a documentare la spesa rendicontata e ammessa.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/47290**

*Missione 1: "Servizi istituzionali, generali e di gestione"*

*Programma 11: "Altri servizi generali"*

*Titolo: 1 - Spese correnti*

*Capitolo di spesa: 1916*

*Denominazione: Patrocinio legale (nella forma dell'assistenza legale preventiva e del rimborso successivo) in favore di dirigenti e dipendenti regionali, ivi compreso il personale proveniente dalle ex Province. art. 51, l.r. 31.8.1981, n. 53 e succ. modifiche, contratti collettivi regionali di lavoro.*

*Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.11 - Prestazioni professionali specialistiche.*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 51, l.r. 31.8.1981, n. 53 e succ. modifiche.*

*Codice gestionale: - 1030211006*

*Mandato: n. 47290 del 21.8.2019*

*Data pagamento: 22.8.2019*

*Importo pagato: euro 28.925,90*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Presidenza della Regione. Avvocatura della Regione.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Liquidazione della somma complessiva di euro 28.925,90 a favore del difensore del Commissario delegato dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale della Laguna di Grado e Marano per il rimborso degli oneri di difesa relativi ad un procedimento penale definito con sentenza del Tribunale di Roma n. 278 del 2018.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); art. 151, comma 1, legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia); legge regionale 29.12.2016, n. 23 (modifiche all'art. 151 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53), art. 51 del contratto collettivo regionale di lavoro area dirigenza del personale del comparto unico (quadriennio normativo 2002-2005).

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al rimborso al Commissario delegato dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale della Laguna di Grado e Marano degli oneri di difesa relativi a un procedimento penale che si è concluso con sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste e di non doversi procedere per intervenuta prescrizione. I fatti si riferiscono al periodo giugno 2002 – novembre 2006.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa: decr. n. 162 del 12.8.2019 di impegno di spesa a valere sul capitolo 1916 per l'anno 2019.*

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*



Sono presenti in atti:

- sentenza n. 278 del 29.1.2018 del Tribunale di Roma emessa nei confronti del suddetto Commissario delegato (ed altri) di assoluzione a fronte dell'imputazione di associazione a delinquere e di non doversi procedere per estinzione del reato a causa di intervenuta prescrizione in ordine al reato di truffa aggravata ai danni dello Stato;
- nota informativa di uno studio legale di Udine del 15.3.2018 per un importo complessivo pari a euro 28.925,90, di cui 24.300,00 per diritti e onorari ("competenze");
- giudizio di congruità del 14.9.2018 afferente alla liquidazione della suddetta parcella rilasciato dall'Ordine degli avvocati di Udine e riferito all'ammontare del compenso di euro 24.300,00, "oltre alle spese esposte e alle spese generali;
- richiesta dell'interessato del 29.10.2018 volta ad ottenere il rimborso delle spese legali sostenute nel predetto giudizio mediante pagamento diretto al difensore di fiducia come consentito dall'art. 151, comma 1sexies della l.r. 23 del 1981;
- decr. n. 232 del 28.12.2018 di conferimento dell'incarico di posizione organizzativa DUO denominata "Amministrativa-contabile e di supporto al contenzioso" a un dipendente in servizio presso l'Avvocatura della Regione;
- scheda istruttoria del 30.7.2019 dell'Avvocatura della Regione, richiesta dalla Posizione organizzativa denominata "Amministrativa-contabile e di supporto al contenzioso", che verifica la sussistenza dei requisiti e dei presupposti per il rimborso delle spese legali e in particolare, l'Avvocatura ha verificato la sussistenza dei seguenti requisiti: 1. requisito soggettivo del richiedente il rimborso, 2. requisito soggettivo relativo alla sussistenza di un "procedimento di responsabilità civile, penale o amministrativa promosso nei confronti di un amministratore regionale...", 3. requisito oggettivo della accertata connessione del giudizio instaurato in relazione ad attività svolte nell'esercizio delle rispettive funzioni istituzionali come richiesto dall'art. 151, comma 1, l.r. 53/1981. Con riferimento ai presupposti la verifica ha riguardato la riconducibilità della pronuncia di non doversi procedere per intervenuta prescrizione in ordine al reato di truffa aggravata alle condizioni ostative al rimborso di cui all'art. 151 della l.r. 53/1981. Infine, la verifica ha analizzato gli adempimenti connessi all'adozione del provvedimento di impegno e liquidazione del rimborso (verifica di regolarità fiscale ex art. 48 bis) del d.p.r. 602/1973 e obblighi di trasparenza, pubblicità e informazione).
- decr. n. 156 del 31.7.2019 di prenotazione della spesa pari a euro 28.925,90 sul cap. 1916 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2019-2021 e per l'anno 2019 per provvedere all'erogazione del rimborso delle spese della tutela legale in argomento;
- verifica di regolarità fiscale ex art. 48 bis) del d.p.r. 602/1973 di data 12.8.2019;
- decr. n. 162 del 12.8.2019 di impegno e contestuale liquidazione della somma complessiva di euro 28.925,90 a carico del cap. 1916 per il rimborso degli oneri di difesa suddetti mediante pagamento diretto all'avvocato difensore.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno

evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/5001537**

*Missione 08: "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"*

*Programma 01: "Urbanistica ed assetto del territorio"*

*Titolo 2: "Spese in conto capitale"*

*Capitolo di spesa: 126*

*Denominazione:* Contributi annui costanti ai comuni per la riqualificazione dei centri minori, borghi rurali e delle piazze per lo sviluppo ambientale, sociale culturale e turistico.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U.2.03.01.02.000

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 4, comma 55, l.r. 22.2.2000 n. 2

*Codice gestionale:* 2030102003

*Mandato:* n. 5001537

*Data pagamento:* 20.02.2019

*Importo pagato:* euro 12.000,00 (gestione competenza)

*Esercizio di provenienza fondi:* 2019

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale Infrastrutture e Territorio - Servizio Edilizia.

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Trattasi di spesa iscritta in ruolo di spesa fissa concernente l'erogazione di un contributo ventennale con rate annuali costanti.

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

L.r. n. 2 del 22.2.2000 (art. 4 comma 55). Tale disposizione prevede che al fine di favorire un processo di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze, in un'ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali, culturali e turistici, nonché di tutela della sicurezza e della salute pubblica, l'Amministrazione regionale individui gli interventi di interesse regionale da finanziare con contributi in conto capitale.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di un contributo, in conto capitale, annuo di euro 12.000,00 a favore del comune di Codroipo per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione inerenti al plesso scolastico di via Friuli (primo lotto).

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

- decr. n. 293/ERCM/129 con il quale la Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Udine ha disposto, in relazione alla delibera della Giunta Comunale di Codroipo n. 18 del 26.1.2006 di approvazione del progetto preliminare generale dei lavori di ristrutturazione, l'erogazione di un contributo a favore dell'ente. In relazione all'importo finanziabile dell'opera, determinato in euro 300.000,00, nel decreto è stata disposta l'erogazione di euro 100.000,00 nella forma di contributo una tantum e l'erogazione di un contributo di euro 12.000,00 per 20 annualità costanti, pari al 6% del rimanente importo di euro 200.000,00. La Regione ha provveduto nel corso del 2006 a disporre il pagamento della prima rata di questo contributo ventennale ed ha emesso un ruolo di spesa fissa per le successive diciannove rate.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

I principi contabili stabiliscono che le modalità di contabilizzazione dei contributi in conto capitale sono le stesse previste per i trasferimenti correnti. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Si riscontra che il ruolo di spesa fissa emesso dalla Regione il 12.5.2016 prevede il pagamento di euro 12.000,00 entro il 1° marzo di ogni anno ricompreso nell'intervallo temporale 2007-2025.

Il pagamento oggetto di controllo riguarda il versamento della tredicesima annualità del ruolo imputata all'esercizio 2019.

Sono presenti in atti:

- decr. n.293/ERCM/UD/129 del 19.4.2006 con il quale veniva autorizzato il pagamento di euro 100.000,00 quale contributo una tantum, disposto il pagamento di euro 12.000,00 a saldo della prima annualità del contributo e autorizzata l'emissione di un ruolo di spesa fissa per il pagamento di euro 12.000,00 per diciannove anni a favore del Comune di Codroipo;
- mandato di pagamento n. 5001537 per l'importo di euro 12.000,00 del 20.2.2019;
- ricevuta del Tesoriere di data 1°.3.2019 relativa all'avvenuto pagamento del mandato.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra

importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/5007733**

*Missione 50: "Debito pubblico"*

*Programma 2: "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"*

*Titolo: 4 - Spese per rimborso prestiti*

*Capitolo di spesa: 1684*

*Denominazione: Rimborso del capitale derivante dalle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario - Province.*

*Codice IV livello Piano dei conti: U.4.03.01.04.000.*

*Norme di riferimento del capitolo: art. 11, comma 8, l.r. 28.12.2017 n. 45; artt. 7, 52 L.C. 31.1.1963 n. 1 (spesa obbligatoria).*

*Codice gestionale: 4030104999*

*Mandato: n. 5007733*

*Data pagamento: 19.11.2019*

*Importo pagato: euro 48.338,88 (gestione competenza)*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze e patrimonio.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Trattasi del pagamento di spesa obbligatoria in scadenza al 31.12.2019. La stessa riguarda la quota capitale relativa al contratto di mutuo rep. 9000 del 21 dicembre 2012 stipulato dalla Provincia di Trieste con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, cui la Regione è subentrata a seguito della soppressione delle Province.*

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

*Art. 12 c. 13 della l.r. 29 dicembre 2016 n. 25 (legge di stabilità 2017) che prevede che la Regione a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, subentri, tra l'altro, nei contratti di mutuo delle Province di Trieste, Gorizia e Pordenone relativi a funzioni trasferite alla regione; d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l. r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale).*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

*Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della quota capitale in scadenza al 31.12.2018 relativa al mutuo contratto dalla Provincia di Trieste, per l'importo complessivo di 1.500.000,00 euro e della durata di 15 anni (tasso fisso 3,242%) per il finanziamento dei lavori di restauro ed adeguamento normativa della scuola secondaria di primo grado e liceo ginnasio "Dante Alighieri" di Trieste, cui la regione è subentrata a seguito della soppressione delle Province.*

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decr. n. 2784/FIN del 27 settembre 2017, con il quale si prendeva atto del trasferimento alla Regione della titolarità del contratto di mutuo repertorio n. 9000 del 21 dicembre 2012 stipulato dalla Provincia di Trieste con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SPA e si impegnavano e liquidava a favore della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SPA la spesa di euro 1.333.229,03, pari all'importo complessivo delle quote capitale e delle quote interesse relative alle rate semestrali in scadenza il 31.12 ed il 30.6 di ogni anno, dal 31.12.2017 al 31.12.2027.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Gli impegni riguardanti la spesa per rimborso prestiti (quota capitale) sono imputati al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza l'obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale.

Sono presenti in atti:

- decr. n. 3021/FIN del 12.12.2018 con il quale veniva previsto il pagamento delle rate di ammortamento del prestito in scadenza a dicembre 2018 e si provvedeva alla nuova emissione di due ruoli di spesa fissa per il pagamento di n. 18 semestralità a seguito dell'individuazione del nuovo beneficiario dei pagamenti (Banca Intesa Sanpaolo);
- mandato di pagamento n. 5007733 per l'importo di euro 48.338,88 del 19.11.2019.

A seguito di specifica richiesta istruttoria, la regione ha provveduto a trasmettere altresì la seguente documentazione:

- decr. n. 2784/FIN del 27 settembre 2017, di impegno della spesa;
- copia del contratto di mutuo rep. 9000 del 21.11.2012, contenente il piano di ammortamento del prestito dal quale si evince che la rata in scadenza il 31.12.2019 era costituita da una quota capitale di euro 48.338,88 e da una quota interessi di euro 15.967,55.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

**Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/83872**

*Missione 19: "Relazioni internazionali"*



*Programma 2: "Cooperazione territoriale"*

*Titolo 2: Spese in conto capitale*

*Capitolo di spesa: 2553*

*Denominazione: "Interreg Italia-Slovenia" 2014-2020 – Fondi FESR – Trasferimenti ai comuni ed altre amministrazioni locali art. 1, Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1299. Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02 – Contributi agli investimenti a amministrazioni locali.*

*Norme di riferimento del capitolo: Regolamento CEE n. 1299 del 17.12.2013, art.1.*

*Codice gestionale: 2030102008 – Contributi agli investimenti a amministrazioni locali.*

*Mandato: n. 83872*

*Data pagamento: 29.11 .2019*

*Importo pagato: euro 13.017,56*

*Esercizio di provenienza fondi: 2018*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Trattasi della liquidazione all'università Ca Foscari di Venezia, Lead Partner del progetto Bluegrass, di una quota dei contributi FESR spettanti per la realizzazione delle iniziative previste nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020. La richiesta di rimborso complessiva presentata dal Lead Partner ammontava a euro 96.053,40 e la regione ha provveduto ad erogare euro 13.017,56 in conto residui 2018 ed euro 83.035,84 in conto competenza 2019. Il pagamento dell'importo a residui di euro 13.017,56 è oggetto del presente controllo.*

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

*D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale).*

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

*Il mandato di pagamento si riferisce ad una parte del rimborso, effettuato a favore del Lead Partner, delle spese rendicontate dai partner di progetto a valere sulla quota di contributo FESR. Le spese sono finalizzate all'implementazione del progetto Bluegrass, rientrante nel programma Interreg Italia-Slovenia, teso a promuovere, mediante l'introduzione dell'acquaponica, lo sviluppo di produzioni verdi ed innovative nell'area di programma. Il progetto coinvolge cinque partner (Università Cà Foscari, che assume il ruolo di Lead Partner, Università di Lubiana, Unione Territoriale Intercomunale del Noncello, KZ agraria Koper e Shoreline Società Cooperativa), ha una durata di 30 mesi (dal 01.10.2017 al 31.03.2020) e prevede un budget totale di euro 758.976,44 di cui euro 645.29,98 sono costituiti da contributo FESR.*

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa: La spesa è stata impegnata con decreto n. 150/FIN del 26.01.2018. L'importo complessivamente impegnato a titolo di contributo FESR ammontava a euro 645.129,98, pari all'85% della spesa totale prevista. La somma era stata impegnata a favore di Università Cà Foscari, in quanto Lead Partner del progetto, ed era*



stata ripartita tra gli esercizi 2018 (euro 271.236,82), 2019 (euro 265.342,41) e 2020 (euro 108.550,75).

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- decr. n. 150/FIN del 26.01.2018, con il quale, tra gli altri, veniva impegnato l'importo di euro 645.129,98 quale quota di contributo FESR, a favore dell'Università Cà Foscari Venezia, Lead Partner del progetto Bluegrass facente parte del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V – A Italia-Slovenia 2014-2020;
- decr. n. 2810/FIN del 26.11.2018, con il quale venivano liquidati all'Università Cà Foscari di Venezia euro 50.340,42 relativamente alla quota di contributo FESR impegnata al cap.2553, ed euro 7.498,63 con riferimento alla quota di contributo nazionale italiano impegnata al cap. 2551;
- decr. n. 569/FIN del 14.03.2019, con il quale venivano liquidati all'Università Cà Foscari di Venezia euro 7.492,40 relativamente alla quota di contributo FESR impegnata al cap.2553 (residui 2018);
- decr. n. 662/FIN del 25.03.2019, con il quale venivano liquidati all'Università Cà Foscari di Venezia euro 4.818,01 relativamente alla quota di contributo FESR impegnata al cap.2553 (residui 2018);
- decr. n. 1418/FIN del 19.05.2019, con il quale venivano liquidati all'Università Cà Foscari di Venezia euro 95.837,55, relativamente alla quota di contributo FESR impegnata al cap.2553 (residui 2018), ed euro 9.198,52 con riferimento alla quota di contributo nazionale italiano impegnata al cap. 2551;
- richiesta di rimborso dell'Autorità di gestione dei progetti Bioapp, Mobitour, Memori-net, Harmodata, Medsgarden (bis), Bluegrass, Walk of peace, prot. n. 21183/P dd. 22.11.2019;
- decr. n. 2625/FIN del 28.11.2019, con il quale venivano liquidati all'Università Cà Foscari di Venezia, euro 96.053,40 relativamente alla quota di contributo FESR impegnata al capitolo 2553 (per euro 13.017,56 in conto residui 2018 e per euro 83.035,84 in conto competenza), ed euro 10.738,92 con riferimento alla quota di contributo nazionale italiano impegnata al cap. 2551;
- mandato di pagamento n. 83872 del 29.11.2019, per l'importo di euro 13.017,56, a favore dell'Università Cà Foscari di Venezia;
- ricevuta del Tesoriere dd. 02.12.2019 relativa al mandato n. 83872/2019.

A seguito di specifica richiesta istruttoria è stata trasmessa la documentazione di seguito riportata:

- il bando del progetto e l'allegato 1 contenente il piano finanziario,
- i certificati di convalida delle spese,
- la relazione del Lead Partner sull'attività svolta.

Con nota prot. n. 5244 del 27.4.2020, la Direzione centrale finanze ha inoltre precisato quanto segue: “[...] In merito alle modalità secondo le quali è stata effettuata l'imputazione del contributo FESR nel triennio 2018-2020, si evidenzia che con decreto n. 150 del 26.01.2018 è stato disposto l'impegno delle medesime somme in funzione del cronoprogramma di spesa allegato al contratto di finanziamento, sottoscritto nella stessa data. Conseguentemente le spese individuate dal

*cronoprogramma per l'esercizio 2017, antecedenti alla sottoscrizione del contratto (ammissibili ai sensi dell'art. 5 del contratto, così come previsto dal paragrafo 2.8 del bando n.3/2016), sono confluite nell'importo cumulato dell'impegno per l'esercizio 2018 di € 271.236,82 (quota FESR 2017 € 16.664,25 + quota FESR 2018 € 254.572,57)."*

*Profili di criticità: Nessuno.*

*Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la sostanziale corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.

### **Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2019/82213**

*Missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"*

*Programma 5: "Interventi per le famiglie"*

*Titolo: 1 "Spese correnti"*

*Capitolo di spesa: 4326*

*Denominazione: Assegni a sostegno della natalità.*

*Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.000 "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali".*

*Norme di riferimento del capitolo: legge regionale n. 14 del 30 marzo 2018, art. 8, comma 14 e seguenti.*

*Codice gestionale: 1040102003 "Trasferimenti correnti a comuni".*

*Mandato: n. 82213*

*Data pagamento: 26.11.2019*

*Importo pagato: euro 10.800,00*

*Esercizio di provenienza fondi: 2019*

*Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Servizio coordinamento politiche per la famiglia.*

*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento a favore del comune di Ronchi dei Legionari dei fondi a copertura dell'incentivo alla natalità e al lavoro femminile in relazione alle domande caricate a sistema fino al 31 ottobre 2019.*

*Norme di riferimento della procedura di spesa:*

La legge regionale n. 14 del 30 marzo 2018, all'articolo 8, commi 14 e seguenti, ha istituito, nell'ambito delle misure di promozione e supporto alle famiglie, in via sperimentale, un incentivo regionale alla natalità e al lavoro femminile che riconosce, per ogni figlio nato o

adottato nel 2018 o nel 2019, un assegno di € 1.200,00 annui per un triennio (ovvero fino al terzo anno di età o di ingresso nel nucleo familiare del figlio). Il contributo è riconosciuto ai nuclei familiari, titolari di Carta famiglia, con ISEE non superiore ai 30 mila euro. Le norme regionali prevedono che la domanda di assegno vada presentata, entro 90 giorni dalla nascita o adozione, direttamente al comune o all'unione territoriale intercomunale competente, a cui compete la corresponsione degli assegni. La Regione provvede a trasferire agli enti erogatori i fondi a copertura degli assegni: a tal fine è previsto un iniziale acconto e successivi trasferimenti sulla base dei dati inseriti dagli enti medesimi nell'applicativo informatico Carta Famiglia.

*Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:*

Il titolo di spesa si riferisce al trasferimento a favore del Comune di Ronchi dei Legionari dei fondi a copertura degli assegni erogati dall'ente quale incentivo per nascite e adozioni sulla base delle domande caricate nel sistema informatico alla data del 31 ottobre 2019.

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

L'impegno di spesa relativo all'ordinativo in esame è stato assunto con decreto n. 13753/Lavforu del 18.11.2019. Con il citato atto è stata contestualmente disposta la concessione, l'impegno e la liquidazione, a favore di una serie di comuni (tra cui Ronchi dei Legionari) e unioni territoriali intercomunali, dei fondi necessari alla copertura degli assegni relativi alle domande di incentivo per nascite e adozioni caricate nel sistema informatico di Carta famiglia alla data del 31 ottobre 2019.

Le norme prevedono che il trasferimento dei fondi, a copertura degli assegni di natalità dalla Regione agli enti erogatori, avvenga con un primo acconto iniziale e con successive erogazioni, sulla base delle progressive domande presentate e caricate nel sistema informatico entro le date stabilite con decreto; per l'anno 2019 le scadenze sono state fissate, dal decreto 102/Lavforu del 11.1.2019, a fine gennaio, maggio, agosto e ottobre.

Da un punto di vista contabile, l'Amministrazione regionale provvede alla contestuale concessione, impegno e liquidazione dei trasferimenti agli enti erogatori degli assegni, con un meccanismo di progressivo adeguamento delle risorse da trasferire alle effettive domande presentate e con imputazione della spesa all'esercizio di presentazione e caricamento a sistema informatico delle domande.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

La documentazione presentata risulta regolare, l'imputazione contabile a bilancio è congrua con riferimento alla classificazione e rispettosa dei principi della competenza finanziaria potenziata. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, in considerazione del fatto che l'obbligazione giuridica per la Regione sorge all'atto dell'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alle domande caricate nel sistema informatico di "Carta famiglia" entro le scadenze stabilite con decreto, il meccanismo sopra descritto (progressivo adeguamento dei trasferimenti agli enti delle risorse loro necessarie) risulta rispettoso del principio della competenza finanziaria potenziata e del principio di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 che, al punto 5.2, lettera c), prevede che i trasferimenti correnti vengano imputati

*“nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo”.* Peraltro, tale meccanismo consente, a livello di bilancio, un adeguamento delle somme stanziare alle effettive necessità, in quanto il termine di ottobre per la presentazione delle “ultime” domande, consente di effettuare eventuali variazioni di bilancio per rimpinguare il capitolo o per destinare le eventuali maggiori risorse ad altre finalità, nonché di pagare interamente le somme impegnate. Il capitolo 4326 della spesa presenta infatti, al 31 dicembre 2019, la seguente situazione: stanziamento definitivo euro 10.502.588,12, impegnato e pagato euro 10.132.560,00.

Sono presenti in atti:

- decreto 687/SPS del 9.5.2018 con cui è stata impegnata e liquidata, a competenza 2018 sul cap. 4326, la somma totale di € 3.042.000,00 (di cui euro 30.240,00 a favore del comune di Ronchi dei Legionari) a titolo di acconto dei fondi per la copertura finanziaria degli assegni relativi alle nascite ed adozioni avvenute nell'anno 2018;
- decreto 687/SPS del 15.6.2018 con cui è stata disposta, sul cap. 4326, l'emissione di ordinativi di pagamento per euro 3.042.000,00 (di cui euro 30.240,00 a favore del comune di Ronchi dei Legionari) a titolo di acconto dei fondi per la copertura finanziaria degli assegni relativi alle nascite ed adozioni avvenute nell'anno 2018;
- decreto 10868/Lavforu del 23.11.2018 con cui sono state fissate le date entro le quali gli enti erogatori dell'assegno relativo all'incentivo alla natalità devono inserire nell'applicativo informatico di Carta famiglia le domande pervenute per ottenere ulteriori trasferimenti a copertura degli assegni medesimi. Le date sono state fissate come segue: 31 gennaio, maggio, agosto, ottobre 2019 e 31 gennaio e maggio 2020;
- decreto 102/Lavforu del 11.1.2019 con cui è stata disposta la concessione, l'impegno e liquidazione, a competenza 2018 sul cap. 4326, di euro 769.680,00 (di cui euro 2.160,00 a favore del comune di Ronchi dei Legionari) a titolo di fondi per la copertura finanziaria degli assegni relativi alle nascite ed adozioni relativi alle domande caricate a sistema informatico fino al 1° novembre 2018;
- decreto 1992/Lavforu del 8.3.2019 con cui è stata disposta la concessione, l'impegno e liquidazione, a competenza 2019 sul cap. 4326, di euro 965.400,00 (di cui euro 9.600,00 a favore del comune di Ronchi dei Legionari) a titolo di fondi per la copertura finanziaria degli assegni relativi alle nascite ed adozioni relativi alle domande caricate a sistema informatico fino al 31 gennaio 2019;
- decreto 8026/Lavforu del 10.7.2019 con cui è stata disposta la concessione, l'impegno e liquidazione, a competenza 2019 sul cap. 4326, di euro 1.931.160,00 (di cui euro 24.000,00 a favore del comune di Ronchi dei Legionari) a titolo di fondi per la copertura finanziaria degli assegni relativi alle nascite ed adozioni relativi alle domande caricate a sistema informatico fino al 31 maggio 2019;
- decreto 12586/Lavforu del 30.10.2019 con cui è stata disposta la concessione, l'impegno e liquidazione, a competenza 2019 sul cap. 4326, di euro 944.520,00 (di cui euro 7.200,00 a favore del comune di Ronchi dei Legionari) a titolo di fondi per la copertura finanziaria degli assegni relativi alle nascite ed adozioni relativi alle domande caricate a sistema informatico fino al 31 agosto 2019;
- nota dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 “Bassa Friulana-Isontina” del 11.11.2019 con cui sono stati trasmessi i dati di riparto delle domande di “incentivo regionale alla natalità e al lavoro femminile” inserite a software al 31 ottobre 2019, prima annualità. Dall'allegato alla nota risulta che il comune di Ronchi dei Legionari ha 70 domande



inserite, con un fabbisogno pari a euro 84.000,00, di cui già trasferiti euro 73.200,00 e da avere euro 10.800,00;

- decreto 13753/Lavforu del 18.11.2019 con cui è stata disposta la concessione, l'impegno e liquidazione, a competenza 2019 sul cap. 4326, di euro 1.028.52,00 (di cui euro 10.800,00 a favore del comune di Ronchi dei Legionari) a titolo di fondi per la copertura finanziaria degli assegni relativi alle nascite ed adozioni relativi alle domande caricate a sistema informatico fino al 31 ottobre 2019. È stato inoltre stabilito il termine del 30 giugno 2020 per la presentazione della rendicontazione della spesa sostenuta, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 7/2000;
- mandato di pagamento n. 82213 del 26.11.2019 di pagamento di euro 10.800,00 a favore del comune di Ronchi dei Legionari a titolo di fondi a copertura dell'incentivo regionale alla natalità e al lavoro femminile;
- ricevuta del Tesoriere di pagamento di euro 10.800,00, datata 27.11.2019;
- nota del comune di Ronchi dei Legionari del 13.12.20019, con cui il Responsabile dell'ufficio servizi alla persona dichiara che la somma trasferita di euro 10.800,00 relativa all'incentivo per nascite ed adozioni è stato utilizzato nel rispetto delle disposizioni normative e delle condizioni previste dal decreto.

L'esame della documentazione ha evidenziato la congruità della stessa, la correttezza della procedura seguita e dell'importo pagato (euro 10.800,00) a favore del comune di Ronchi dei Legionari sulla base delle domande caricate a sistema alla data del 31 ottobre 2019 (70 domande x euro 1.200,00 = euro 84.000,00) al netto degli importi già trasferiti all'ente (euro 73.200,00).

#### *Osservazioni:*

La Sezione, in relazione all'oggetto del titolo esaminato, ha chiesto, per le vie brevi, di conoscere se, in merito ai trasferimenti per assegni di natalità, l'Amministrazione avesse svolto attività di controllo ai sensi dell'art. 44 della l.r. n. 7/2000, il quale prevede che *"in qualsiasi momento possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo"*.

L'Amministrazione regionale, con nota pervenuta al prot. n. 866 del 11 maggio 2020, ha dichiarato che *"non sono state svolte attività di controllo sullo stato di attuazione degli interventi del comune di Ronchi dei Legionari ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale n.7/2000"*.

La Sezione evidenzia incidentalmente, in quanto l'osservazione non investe direttamente la regolarità/legittimità dell'operazione oggetto di controllo, che a livello di principio e a garanzia del corretto utilizzo delle risorse pubbliche soprattutto quando queste siano erogate per la concessione di contributi e incentivi, sarebbe sempre opportuno predisporre attività di controllo, anche a livello minimale, volte alla verifica della veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari, con particolare riferimento al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa.

#### *Conclusioni:*

Relativamente agli atti del procedimento influenti sul rendiconto 2019, sulla base della documentazione trasmessa e/o acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite

al procedimento di spesa che ha condotto all'emissione del titolo selezionato hanno evidenziato la legittimità degli atti esaminati, la corretta imputazione della spesa e, in particolare, la corretta attribuzione dei codici di bilancio, la corrispondenza tra importi presenti nella documentazione, la regolarità del procedimento contabile di spesa e la sua sostanziale conformità ai principi contabili.



### 3 CONTROLLO SULLE PROCEDURE CONTABILI

Di seguito si espongono le schede con valutazioni conclusive di contenuto sostanzialmente positivo. Le restanti schede, relative alle operazioni selezionate, con osservazioni o rilievi da parte della Sezione, sono riportate nella relazione sugli esiti dell'istruttoria.

#### 3.1 Verifica della regolare composizione e gestione del fondo pluriennale vincolato

**Fondo pluriennale di spesa di parte corrente, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 2530 del 13.11.2012**

*Oggetto della spesa:* gestione delle attività forestali nell'ambito del patrimonio silvo - pastorale di proprietà regionale

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche

*Capitolo di spesa:* 3151 "spese per promuovere la valorizzazione ambientale ed economica del patrimonio forestale mediante l'affidamento dei lavori di utilizzazione dei boschi a ditte qualificate, la stipula di contratti di commissione per la vendita del legname e l'affidamento in concessione del ciclo di utilizzazione e commercializzazione" (Missione: 01, Programma: 05, Titolo: 1)

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 103151 (Missione: 01, Programma: 05, Titolo: 1) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 26.405,87

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa non è correlata a una entrata vincolata

*Atto di impegno:* decreto n. 2530 del 13.11.2012

*Importo impegnato:* € 190.000,00

*Imputazione della spesa:*

Con il decreto n. 2530 del 13.11.2012 è stata impegnata la spesa di € 190.000 a favore del funzionario delegato (FD) del Servizio gestione forestale e produzione legnosa al fine di sostenere le spese correnti per l'acquisto di beni e servizi inerenti la gestione delle attività forestali.

Con decreto del Ragioniere Generale n. 93 del 24.1.2013 sono state riaccertate le somme residue in riferimento all'impegno 2530/2012 da conservarsi sul bilancio 2013 pari ad € 190.000,00.

Nel corso del 2013 sono stati emessi ordini di accreditamento a favore del FD per un totale di € 21.680,81. Il FD nel corso dell'esercizio con ordinativo secondario ha effettuato pagamenti per l'importo complessivo di € 14.720,81 ed inviato ad economia la somma di € 79,20. A fine esercizio 2013 la somma disponibile sull'impegno 2530/2012 è risultata pari a € 175.199,99.

Nel corso del 2014 sono stati emessi ordini di accreditamento a favore del FD per un totale di € 35.362,22. Il FD nel corso dell'esercizio con ordinativi secondari ha effettuato pagamenti per l'importo complessivo di € 12.539,31. A fine esercizio 2014 la somma disponibile sull'impegno 2530/2012 è risultata pari ad € 162.660,68.

La somma di € 162.660,68 è stata conservata in perenzione amministrativa nel conto patrimoniale per eventuali impinguamenti di bilancio necessari a soddisfare richieste dei creditori nel corso dell'esercizio. Al fine di liquidare le spese reclamate dai creditori, sono state prelevate le somme necessarie dal totale complessivo giacente in perenzione amministrativa in riferimento all'impegno

2530/2012 e sono state riscritte e collocate in bilancio nei capitoli pertinenti. Sono state disposte le emissioni di ordini di accreditamento a favore del FD per un totale di € 31.155,57. Il FD nel corso dell'esercizio con ordinativi secondari ha effettuato pagamenti per l'importo complessivo di € 27.670,82 ed ha inviato ad economia € 3.484,75. A fine esercizio 2015 la somma disponibile in riferimento all'impegno 2530/2012 è risultata pari a € 131.505,11.

A seguito dell'adeguamento delle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili, è venuta meno la figura del funzionario delegato. Con decreto n. 371 del 7.3.2016, è stata individuato, quale beneficiario dell'impegno n. 2530/2012, la ditta Legno Servizi Soc. Coop. di Tolmezzo con la quale è stato stipulato il contratto per il servizio di gestione delle utilizzazioni boschive sulle proprietà regionali (prot. 83827 del 04.11.2014). Con tale decreto sono state anche individuate le quote di impegno da mantenere e quelle da eliminare rispettivamente corrispondenti ad € 51.625,58 ed € 79.879,53. Nel corso del 2016 sono stati liquidati a favore della ditta Legno Servizi Soc. Coop. di Tolmezzo € 4.499,94. In sede di riaccertamento straordinario dei residui è stata variata l'imputazione della somma ancora disponibile sull'impegno 2530/2012, ammontante ad € 47.125,64, locandola per le rispettive quote di € 16.000,00, € 20.000,00 ed € 11.125,64 sulle annualità 2016-2017-2018. Successivamente è stata liquidata la spesa a favore della Legno Servizi per € 2.123,23. A fine esercizio 2016 la somma disponibile su tale annualità in riferimento all'impegno 2530/2012 è risultata pari ad € 13.876,77.

Con decreto n. 395 del 17.1.2017 di ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario, per la partita definitiva n. 2530/2012 è stata reimputata la somma di € 13.876,77 sulla competenza dell'esercizio 2017 per far fronte ad obbligazione contrattuale con Legno Servizi. Nel corso del 2017 sono state effettuate liquidazioni per la somma complessiva di € 13.874,36. A fine esercizio 2017 la somma disponibile in riferimento all'impegno n. 2530/2012 è risultata pari ad € 2,41 da sommarsi ad € 20.000,00 (disponibili a seguito reimputazione con riaccertamento straordinario con decreto 1721/2016) per un totale di € 20.002,41.

Con decreto n. 6817 del 12.12.2017 di ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario, per la partita definitiva n. 2530/2012 sulla somma disponibile di € 20.002,41 è stata conservata in residui 2017 la somma di € 2.726,76 e reimputata la somma di € 17.275,65 sulla competenza dell'esercizio 2018 per far fronte ad obbligazione contrattuale con Legno Servizi. Nel 2018 sono stati liquidati € 2.726,76 in conto residui 2017

e € 1.995,42 in conto competenza 2018. A fine esercizio 2018 in riferimento all'impegno 2530/2012 la somma disponibile complessiva è pari a € 26.405,87 costituiti da € 11.125,64 (somma reimputata al 2018 con riaccertamento straordinario con decreto 1721/2016 e da € 15.280,23 ((somma reimputata al 2018 con decreto n. 6817/2017, detratte le liquidazioni effettuate nel corso del 2018).

Con decreto n. 291 del 15.01.2019 di ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario, è stata reimputata la somma di € 26.405,87 sulla competenza dell'esercizio 2019 per far fronte ad obbligazione contrattuale con Legno Servizi. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate liquidazioni di spesa. A fine esercizio pertanto la somma disponibile in riferimento all'impegno 2530/2012 è rimasta invariata e pari ad € 26.405,87.

Con decreto n. 309 del 17.01.2020 di ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario, per la partita definitiva n. 2530/2012 è stata reimputata la somma di € 26.405,87 sulla competenza dell'esercizio 2020 per far fronte ad obbligazione contrattuale con legno Servizi.

*Esigibilità della spesa:* dagli atti risulta che la spesa era esigibile nel 2019

*Liquidazioni di spesa:* sull'impegno assunto negli esercizi dal 2013 al 2018 sono state effettuate liquidazioni per un totale di € 80.154,65

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L'attivazione del fondo pluriennale vincolato è intervenuta, una prima volta, con delibera di Giunta regionale n. 1400 del 16.7.2016 relativa al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, con cui sono stati reimputati agli esercizi 2016, 2017 e 2018 rispettivamente gli importi di € 16.000, 20.000 e € 11.125,64. Con decreto n. 1721/AGFOR del 29.6.2016 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento straordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2016, 2017 e 2018.

Il fondo pluriennale vincolato è stato "movimentato" con delibera di Giunta regionale n. 612 del 31.3.2017 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2016, con cui è stato reimputato all'esercizio 2017 l'importo di € 13.876,77. Con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n. 305/AGFOR del 17.1.2017 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2017.

Il fondo pluriennale vincolato è stato poi "movimentato" con delibera di Giunta regionale n. 910 del 13.4.2018 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2017, con cui è stato reimputato all'esercizio 2018 l'importo di € 17.275,65. Con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n. 6817/AGFOR del 12.12.2017 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2018.

Il fondo pluriennale vincolato è stato nuovamente "movimentato" con delibera di Giunta regionale n. 532 del 29.3.2019 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2018, con cui è stato reimputato all'esercizio 2019 l'importo di € 26.405,87. Con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n.

291/AGFOR del 15.1.2019 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2019.

Infine, il fondo pluriennale vincolato è stato "movimentato" con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019, con cui è stato reimputato all'esercizio 2020 l'importo di € 26.405,87. Con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n. 309/AGFOR del 17.1.2020 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2020.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*  
La spesa oggetto del controllo riguarda il servizio di gestione delle utilizzazioni boschive nelle proprietà regionali. La convenzione con la ditta aggiudicataria prevede una durata pluriennale, dal 4 novembre 2014 al 30 novembre 2016. Successivamente sono state fatte due proroghe, la prima dal 1° dicembre 2016 al 30 giugno 2018 e la seconda dal 1° luglio 2018 al 31 luglio 2020. La spesa rientra, pertanto, nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera b) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui per le spese relative all'acquisto di beni e servizi l'imputazione deve avvenire "nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente.... Negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, per la quota annuale della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto, e di somministrazione e altre forniture periodiche ultrannuali. Ad esempio, al momento della firma del contratto di fornitura continuativa di servizi a cavallo tra due esercizi si impegna l'intera spesa, imputando distintamente nei due esercizi le relative quote di spesa"

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vanno richiamati i seguenti punti del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- 5.4 il quale stabilisce, tra l'altro, che il fondo pluriennale vincolato, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, può essere costituito "in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce";
- 9.1 il quale prevede, tra l'altro, che la ricognizione annuale dei residui individui formalmente: "i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile".

Con riferimento alla reimputazione della spesa oggetto di controllo, l'Amministrazione ha precisato che "Con decreto n. 309 del 17.01.2020 di ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario, per la partita definitiva n. 2530/2012 è stata reimputata la somma di € 26.405,87 sulla competenza dell'esercizio 2020 per far fronte ad obbligazione contrattuale con legno Servizi. A data odierna non si sono verificate liquidazioni di spesa a favore della Legno Servizi pertanto la somma disponibile ammonta ad € 26.405,87".

Con nota del 6.7.2020 assunta al numero 1579 del protocollo l'Amministrazione regionale



ha trasmesso la convenzione stipulata tra la Regione e la ditta Legno e servizi società cooperativa di Tolmezzo.

Con nota del 13.7.2020 assunta al numero 1637 di protocollo, sono state trasmesse la prima proroga della convenzione dal 1° dicembre 2016 al 30 giugno 2018 e la seconda dal 1° luglio 2018 al 31 luglio 2020.

*Considerazioni:* la spesa oggetto del controllo fa riferimento ad un contratto di prestazione di servizi di durata pluriennale, la cui scadenza iniziale era prevista al 30.11.2016. Successivamente è stata disposta la proroga sino al 30 giugno 2018 in quanto per alcuni lotti boschivi erano stati modificati i tempi di attuazione e per altri lotti boschivi ne era stata disposta la sostituzione a seguito delle mutate condizioni di mercato di alcuni assortimenti legnosi (in particolare della legna da ardere, dello stangame di conifere e del legname da triturazione). In sede di riaccertamento straordinario dei residui, la somma impegnata è stata reimputata agli esercizi 2016, 2017 e 2018 coerentemente alla durata della convenzione ed è stato attivato il fondo pluriennale vincolato. Successivamente in sede di riaccertamento ordinario dei residui la quota di spesa non utilizzata nel corso del 2016 è stata reimputata al 2017 ed è stato “movimentato” il fondo pluriennale vincolato. In sede di riaccertamento ordinario dei residui dell’esercizio 2017, la quota di spesa non utilizzata nel corso del 2017 è stata reimputata al 2018 ed è stato “movimentato” il fondo pluriennale vincolato.

In data 23.5.2018, è stata autorizzata un’ulteriore proroga della convenzione dal 1° luglio 2018 al 31 luglio 2020 perché restava da completare il lotto boschivo della foresta di Fusine in quanto nel corso del 2017 sono stati avviati lavori, che hanno interrotto la strada forestale di esbosco del legname del lotto. In sede di riaccertamento ordinario dei residui dell’esercizio 2018, la spesa è stata interamente reimputata all’esercizio 2019 “movimentando” nuovamente il fondo pluriennale. Infine, in sede di riaccertamento ordinario dei residui dell’esercizio 2019, la spesa è stata interamente reimputata all’esercizio 2020 “movimentando” nuovamente il fondo pluriennale.

Si osserva che l’autorizzazione alla proroga della convenzione prevede che *“per una corretta esecuzione dell’utilizzazione boschiva siano necessarie due annate (2018 e 2019) cui seguiranno i tempi per la rendicontazione e il pagamento del legname all’Amministrazione regionale. Tutto ciò premesso e considerato, il termine per il completamento del servizio in oggetto, che si completerà con l’ultima rendicontazione e l’ultimo pagamento del legname del lotto boschivo “Rio Nero” part. 22b del PGF della foresta di Fusine, viene portato al 31 luglio 2020.”* Ciò significa che la prestazione doveva essere adempiuta nel corso degli esercizi 2018, 2019 e 2020 e pertanto l’obbligazione giuridica era esigibile in parte nel 2018, in parte nel 2019 e in parte nel 2020. In sede di ricognizione dei residui passivi del 2018, appurato che nel corso dell’esercizio non era stata eseguita la prestazione giuridica, la spesa andava imputata agli esercizi 2019 e 2020 e non interamente all’esercizio 2019 come invece è avvenuto.

Infine, si osserva, che dagli atti non sono emerse le ragioni per cui nel corso del 2019 non sia stata eseguita la prestazione giuridica e pertanto la spesa sia stata interamente imputata al 2020.

\*\*\*\*

In sede di contraddittorio, l’Amministrazione regionale, con nota pervenuta al prot. n. 1685 del 17 giugno 2020, ha illustrato le ragioni delle proroghe. In particolare, con riferimento a

quanto avvenuto a partire dall'esercizio 2018, ha chiarito che "Nel 2018, in prossimità della scadenza della proroga, il Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione prendeva atto di condizioni oggettive (interruzione della strada di accesso) che ostacolavano il completamento del lotto boschivo denominato Rio Nero" nella Foresta di Fusine e, nell'interesse dell'Amministrazione regionale di ultimare le attività procedeva d'ufficio a prorogare il contratto di gestione delle utilizzazioni boschive fino al 31 luglio 2020 [...]. Tale termine finale era stato individuato in considerazione del fatto che il lotto in esame risulta utilizzabile unicamente da agosto in poi e quindi sarebbero state necessarie due annualità per consentire il completamento delle attività. Ripristinata la strada di accesso, nel mese di ottobre 2018 la tempesta Vaia provocava ingesti schianti nei boschi della montagna friulana e sconvolgeva il contesto delle utilizzazioni boschive, provocando una generalizzata sospensione delle utilizzazioni boschive ordinarie e indirizzando proprietari e imprese forestali al recupero del legname schiantato. Pertanto, anche nel corso del 2019 il lotto boschivo "Rio Nero" non è stato ripreso e nel corso del 2019 non sono stati effettuati pagamenti [...]". Di conseguenza la spesa di € 26.405,87 è stata reimputata sino al 2020".

*Conclusioni:*

Relativamente all'attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, il controllo ha evidenziato la regolarità della reimputazione in considerazione delle motivazioni addotte in sede di contraddittorio.

**Fondo pluriennale di spesa di parte corrente, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 4585/TERINF del 1.10.2018**

*Oggetto della spesa:* redazione di elaborati tecnico-grafici, da allegare alle linee guida riguardanti la gestione dei sedimenti provenienti da operazioni di dragaggio, nonché supporto tecnico, per la redazione di elaborati validi all'individuazione di limiti, prescrizioni e fasce di rispetto per l'esercizio del diritto di navigazione interna.

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale infrastrutture e territorio.

*Capitolo di spesa:* 9989 "Servizi e prestazioni professionali e specialistiche a supporto trasversale delle attività della Direzione" (Missione: 01, Programma: 11, Titolo: 1).

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 109989 (Missione: 01, Programma: 11, Titolo: 1) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 87.502,98.

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa non è correlata a una entrata vincolata.

*Atto di impegno:* decreto n. 4585/TERINF del 1.10.2018

*Importo impegnato:* € 50.625,12



*Imputazione della spesa:*

Con il decreto n. 4585/TERINF del 1.10.2018, l'intera spesa di € 50.625,12 è stata impegnata sul cap. 9989/S, imputandola interamente alla competenza dell'esercizio 2018.

*Esigibilità della spesa:*

Dagli atti di liquidazione si rileva che l'art. 12 (Pagamenti) del disciplinare di gara prevede che *“La corresponsione di quanto dovuto avverrà in un'unica soluzione o in alternativa in accordo con il responsabile dell'esecuzione del contratto ogni qualvolta il Professionista avrà concluso una prestazione richiesta dalla Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 102 del D.lgs. 50/2016”*

*Liquidazioni di spesa:*

- decreto n. 6454/TERINF del 17.12.2018 di € 5.075,20
- decreto n. 5786/TERINF del 18.12.2019 di € 36.886,57

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L'attivazione del fondo pluriennale vincolato è intervenuta, una prima volta, con delibera di Giunta regionale n. 532 del 29.3.2019 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2018, con cui è stato reimputato all'esercizio 2019 l'importo di € 45.549,42.

Il fondo pluriennale vincolato è poi stato nuovamente “movimentato” con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019, con cui è stato reimputato all'esercizio 2020 l'importo di € 8.663,35. Peraltro, con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n. 859/TERINF del 24.02.2020 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2020.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda un servizio di redazione di elaborati tecnico-grafici e supporto tecnico, essa pertanto rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera b) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui per le spese relative all'acquisto di beni e servizi l'imputazione deve avvenire *“nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente”*.

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vanno richiamati i seguenti punti del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- 5.4 il quale stabilisce, tra l'altro, che il fondo pluriennale vincolato, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, può essere costituito *“in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce”*;
- 9.1 il quale prevede, tra l'altro, che la ricognizione annuale dei residui individuali formalmente: *“i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile*

*all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile".*

Con riferimento alla reimputazione della spesa oggetto di controllo, l'Amministrazione ha precisato che *"Vista la complessità dell'iter normativo al fine di ottenere l'approvazione delle linee guida a cui l'incarico afferisce principalmente, che di fatto ne richiede la modifica in corso d'opera e ravvisato che il contratto si intende concluso al termine delle attività richieste dalla Stazione Appaltante che avverrà al termine dell'approvazione da parte degli organi competenti delle stesse linee guida che in via presunta è prevista per l'anno 2020. Sulla base di tali informazioni sono stati modificati i termini e reimputate le somme ascritte a bilancio"*.

*Considerazioni:*

La Sezione osserva che il disciplinare di gara, con riferimento ai pagamenti, prevede che alternativamente la corresponsione del compenso possa avvenire in un'unica soluzione o in più tranches a conclusione di singole prestazioni.

Tale ampia previsione contrattuale non consente di predeterminare le scadenze e l'esigibilità delle prestazioni e dei pagamenti, conseguentemente la spesa è imputata contabilmente interamente nell'anno, nell'incertezza che la stessa possa essere interamente effettuata e richiesta in pagamento nello stesso, salvo poi essere reimputate all'esercizio successivo per la quota non liquidata.

*Conclusioni:*

Relativamente all'attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, tenuto conto della previsione del disciplinare di gara in relazione ai pagamenti, il controllo ha evidenziato la regolarità della relativa movimentazione.

### **Fondo pluriennale di spesa di parte corrente, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 5824/TERINF del 20.12.2019**

*Oggetto della spesa:* servizio di attività notarile relativa alla stipula del contratto definitivo per il trasferimento della proprietà di sedime ferroviario sulla tratta ferroviaria Casarsa - Pinzano in Provincia di Pordenone

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale infrastrutture e territorio

*Capitolo di spesa:* 9989 "Servizi e prestazioni professionali e specialistiche a supporto trasversale delle attività della Direzione" (Missione: 01, Programma: 11, Titolo: 1)

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 109989 (Missione: 01, Programma: 11, Titolo: 1) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 87.502,98

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa non è correlata a una entrata vincolata

*Atto di impegno:* decreto n. 5824/TERINF del 20.12.2019

*Importo impegnato:* € 78.839,63

*Imputazione della spesa:*

Con il decreto n. 5824/TERINF del 20.12.2019, l'intera spesa di € 78.839,63 è stata impegnata sul cap. 9989/S, imputandola interamente all'esercizio 2019

*Esigibilità della spesa:* dagli atti non risultano evidenziati elementi relativi all'esigibilità della spesa

*Liquidazioni di spesa:* sull'impegno assunto non sono state effettuate liquidazioni

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L'attivazione del fondo pluriennale vincolato è intervenuta con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.

L'intero importo dell'impegno pari a € 78.839,63, inizialmente imputato all'esercizio 2019, è stato reimputato all'esercizio 2020.

Pertanto, si evidenzia che con decreto n. 859/TERINF del 24.02.2020 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2020.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda un servizio di attività notarile, essa pertanto rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera b) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui per le spese relative all'acquisto di beni e servizi l'imputazione deve avvenire "nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente".

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vanno richiamati i seguenti punti del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- 5.4 il quale stabilisce, tra l'altro, che il fondo pluriennale vincolato, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, può essere costituito "in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce";

- 9.1 il quale prevede, tra l'altro, che la ricognizione annuale dei residui individui formalmente: "i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile".

Con riferimento alla reimputazione della spesa oggetto di controllo, l'Amministrazione ha precisato che "si riteneva di poter giungere alla conclusione del negozio entro pochi giorni e quindi

*di terminare l'esecuzione del servizio entro l'anno. Nel corso della redazione e completamento dell'atto negoziale si sono resi necessari degli approfondimenti che hanno fatto slittare la stipula del contratto al 2020, pertanto la spesa è stata reimputata".*

*Conclusioni:*

Relativamente all'attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, tenuto conto della precisazione dell'Amministrazione in relazione alla conclusione del negozio, il controllo ha evidenziato la regolarità della relativa attivazione.

**Fondo pluriennale di spesa di parte corrente, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 551 del 1.3.2013**

*Oggetto della spesa:* appalto integrato di servizi di Facility management per gli immobili regionali per il periodo 2013 - 2020. Adesione alla Convenzione Consip denominata "Facility management per gli immobili adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle Pubbliche Amministrazioni" (FM3). Prestazioni extra-canone

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

*Capitolo di spesa:* 1474 "spese per la pulizia relativa agli immobili e agli uffici regionali - servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente" (Missione: 01, Programma: 03, Titolo: 1)

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 101474 (Missione: 01, Programma: 03, Titolo: 1) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 302.275,44

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa non è correlata a una entrata vincolata

*Atto di impegno:* decreto n. 551 del 1.3.2013 e decreto n. 597/AAL del 2.5.2017

*Importo impegnato:* la somma totale impegnata con il decreto originario è pari a € 25.016.694,58; quella imputata all'esercizio 2019 è pari a € 3.573.764,31. Con decreto n. 597/AAL del 2.5.2017 sono state apportate delle modifiche agli impegni di spesa precedentemente assunti; la spesa impegnata nell'esercizio 2019 è pari a € 3.908.488,60 di cui € 241.000 per pulizie straordinarie extra - canone.

Con particolare riferimento all'operazione oggetto del controllo (prestazioni extra-canone), al 1.1.2019, l'impegno era pari a € 304.000 (€ 241.000 impegnati con il decreto n. 597/AAL del 2.5.2017, € 20.000 reimputati in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2018 e € 43.000 reimputati in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2019).

In merito all'impegno iniziale sono state fatte liquidazioni per € 172.554,50; sono stati mantenuti a residui € 90.000,00 e sono stati reimputati all'esercizio 2020 € 41.445,00.

*Imputazione della spesa:*

Con il decreto n. 551 del 1.3.2013, l'intera spesa di € 25.016.694,58 è stata impegnata sul cap. 1459/S (divenuto poi 1474), imputandola nel seguente modo:

Es. finanziario	prestazioni di pulizia a canone	prestazioni di pulizia straordinarie extra canone
2013	€ 2.675.834,66	€ 302.500,00
2014	€ 3.210.764,31	€ 363.000,00
2015	€ 3.210.764,31	€ 363.000,00
2016	€ 3.210.764,31	€ 363.000,00
2017	€ 3.210.764,31	€ 363.000,00
2018	€ 3.210.764,31	€ 363.000,00
2019	€ 3.210.764,31	€ 363.000,00
2020	€ 535.274,06	€ 60.500,00

A seguito delle mutate esigenze contrattuali con il decreto n. 597/AAL del 2.5.2017 è stato disposto l'impegno e contestuale disimpegno della spesa assunta con il decreto n. 551 del 1.3.2013 secondo la seguente modalità:

Es. finanziario	prestazioni di pulizia a canone	prestazioni di pulizia straordinarie extra canone
2017	€ 3.667.488,60	€ 241.000,00
2018	€ 3.667.488,60	€ 241.000,00
2019	€ 3.667.488,60	€ 241.000,00
2020	€ 611.248,11	€ 36.100,00

*Esigibilità della spesa:*

La spesa era esigibile nel 2019 in base a quanto disciplinato dal capitolato tecnico allegato alla Convenzione Consip

*Liquidazioni di spesa:* nel 2019, sull'impegno relativo alle prestazioni straordinarie extra-canone, sono state fatte liquidazioni pari a € 172.554,50

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L'attivazione del fondo pluriennale vincolato è intervenuta, una prima volta, con delibera di Giunta regionale n. 1400 del 16.7.2016 relativa al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, con cui è stato reimputato all'esercizio 2016 l'importo di € 208.441,99. Con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n. 319/AAL del 18.3.2016 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento straordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2016.

Il fondo pluriennale vincolato è stato "movimentato" con delibera di Giunta regionale n. 612 del 31.3.2017 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi



dell'esercizio finanziario 2016, con cui è stato reimputato all'esercizio 2017 l'importo di € 490.056,65. Con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n. 36 AAL l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2017.

Il fondo pluriennale vincolato è stato poi "movimentato" con delibera di Giunta regionale n. 910 del 13.4.2018 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2017, con cui l'importo di € 40.000 è stato reimputato per € 20.000 e per € 20.000 agli esercizi 2018 e 2019. Con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n. 1777/AAL del 15.12.2017 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2018 e 2019.

Il fondo pluriennale vincolato è stato nuovamente "movimentato" con delibera di Giunta regionale n. 532 del 29.3.2019 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2018, con cui è stato reimputato all'esercizio 2019 l'importo di € 43.000. Con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n. 80/AAL del 16.1.2019 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2019.

Infine, il fondo pluriennale vincolato è stato "movimentato" con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019, con cui è stato reimputato all'esercizio 2020 l'importo di € 41.445,50. Con riferimento a quest'ultima reimputazione, si evidenzia che con decreto n. 65/PADES del 20.1.2020 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2020.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*  
La spesa oggetto del controllo riguarda il servizio di pulizia ordinaria e straordinaria degli immobili facenti parte del patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia. La convenzione ha una durata di sette anni dal 1.3.2013 al 29.2.2020, essa rientra, pertanto, nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera b) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui per le spese relative all'acquisto di beni e servizi l'imputazione deve avvenire "nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente.... Negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, per la quota annuale della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto, e di somministrazione e altre forniture periodiche ultrannuali. Ad esempio, al momento della firma del contratto di fornitura continuativa di servizi a cavallo tra due esercizi si impegna l'intera spesa, imputando distintamente nei due esercizi le relative quote di spesa"

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vanno richiamati i seguenti punti del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- 5.4 il quale stabilisce, tra l'altro, che il fondo pluriennale vincolato, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, può essere costituito "in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un



*impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce";*

- 9.1 il quale prevede, tra l'altro, che la ricognizione annuale dei residui individui formalmente: *"i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile".*

Con riferimento alla reimputazione della spesa oggetto di controllo, l'Amministrazione ha precisato che *"Si è pertanto provveduto a reimputare a carico degli esercizi finanziari successivi gli importi destinati all'esecuzione di prestazioni di pulizia straordinarie extra canone non utilizzati nel corso dell'anno"*.

*Considerazioni:* il contratto fissa un vincolo di utilizzo di almeno il 60% dell'importo inizialmente stanziato per l'esecuzione degli interventi di pulizia straordinaria. Trattasi di spese che per loro natura non sono quantificabili con precisione ad inizio appalto, perché legate a eventi non tutti programmati/programmabili. Il capitolato tecnico stabilisce che scaduta la convenzione, (Consip), pur rimanendo attivo il contratto derivato di adesione, non è più possibile operare mediante atti aggiuntivi, ma soltanto mediante una compensazione di importi tra i servizi attivati all'interno della convenzione stessa. Per questi motivi l'Amministrazione regionale ha ritenuto di considerare, l'importo destinato agli interventi di pulizia straordinaria extra canone come un "importo complessivo contrattuale" da dover utilizzare come minimo per il 60% e da poter comunque utilizzare nella sua interezza per far fronte a tutte le situazioni non preventivabili che si potrebbero manifestare nel corso dell'appalto. In caso contrario, a fronte di necessità inderogabili, non sarebbe stata collocabile all'interno della gestione dell'appalto un'implementazione di risorse mediante estensione del quinto.

Per questo motivo gli importi non utilizzati sono stati reimputati negli esercizi successivi perché non essendo stata adempiuta l'intera prestazione la spesa non era interamente esigibile.

*Conclusioni:*

Relativamente all'attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, il controllo ha evidenziato la regolarità della relativa attivazione e movimentazione.

### **Fondo pluriennale di spesa di parte corrente, operazione collegata all'impegno assunto con decreto n. 629/PADES del 24.10.2019**

*Oggetto della spesa:* Impegno della spesa per l'affidamento di un intervento di pulizia su bene storico ed artistico facente parte del patrimonio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e

sistemi informativi

*Capitolo di spesa:* 1474 “spese per la pulizia relativa agli immobili e agli uffici regionali – servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente” (Missione: 01, Programma: 03, Titolo: 1)

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 101474 (Missione: 01, Programma: 03, Titolo: 1) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 302.275,44

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa non è correlata a una entrata vincolata

*Atto di impegno:* decreto n. 629/PADES del 24.10.2019

*Importo impegnato:* € 2.806,00

*Imputazione della spesa:*

Con il decreto n. 629/PADES del 24.10.2019, l’intera spesa di € 2.806,00 è stata impegnata sul cap. 1474/S, imputandola interamente alla competenza dell’esercizio 2019

*Esigibilità della spesa:*

Dagli atti risulta che la spesa era esigibile nel 2019 in quanto l’esecuzione della prestazione era prevista per il mese di novembre 2019.

*Liquidazioni di spesa:* sull’impegno assunto non sono state effettuate liquidazioni

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L’attivazione del fondo pluriennale vincolato è intervenuta con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell’esercizio finanziario 2019.

L’intero importo dell’impegno pari a € 2.806,00, inizialmente imputato all’esercizio 2019, è stato reimputato all’esercizio 2020.

Pertanto, si evidenzia che con decreto n. 65/PADES del 20.1.2020 l’Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell’impegno in argomento al 2020.

*Regolarità dell’imputazione dell’impegno di spesa e dell’attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda il servizio di pulizia di un bene storico artistico facente parte del patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia, essa pertanto rientra nell’ipotesi di cui al punto 5.2, lettera b) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui per le spese relative all’acquisto di beni e servizi l’imputazione deve avvenire “nell’esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l’obbligazione per la spesa corrente”.

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all’attivazione del fondo pluriennale vincolato vanno richiamati i seguenti punti del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- 5.4 il quale stabilisce, tra l’altro, che il fondo pluriennale vincolato, a prescindere dalla

natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, può essere costituito “in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce”;

- 9.1 il quale prevede, tra l’altro, che la ricognizione annuale dei residui individui formalmente: “i crediti ed i debiti imputati all’esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all’esercizio in cui il credito o il debito è esigibile”.

Con riferimento alla reimputazione della spesa oggetto di controllo, l’Amministrazione ha precisato che “l’esecuzione della prestazione era inizialmente prevista per novembre 2019 e, comunque, entro il 31/12/2019, ma, tramite mail d.d. 27/11/2019 (allegato 2.1) il referente di sede ha comunicato che, causa il procrastinarsi dei lavori di ristrutturazione delle vetrate prospicienti lo scalone principale, l’intervento di pulitura del tappeto sarebbe stato effettuato a gennaio 2020. Conseguentemente, il relativo importo originariamente impegnato a carico dell’esercizio finanziario 2019 è stato reimputato a carico dell’esercizio finanziario 2020. Ad integrazione di quanto sopra riportato si segnala che, a causa prima di un ulteriore rallentamento dei lavori di ristrutturazione delle vetrate e successivamente delle problematiche legate all’emergenza epidemiologica da Covid 19, l’intervento di pulitura di che trattasi è stato ulteriormente rinviato ed ha avuto avvio solamente in data 10/06/2020”.

*Conclusioni:*

Relativamente all’attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, il controllo ha evidenziato la regolarità della relativa attivazione.

### **Fondo pluriennale di spesa di parte corrente, operazione collegata all’impegno assunto con decreto n. 1092/PADES del 28.11.2019**

*Oggetto della spesa:* Decreto d’impegno relativo all’adesione alla convenzione quadro della Centrale Unica di Committenza per l’affidamento dei servizi di manutenzione degli immobili e degli impianti in uso della Regione autonoma Friuli Venezia - Lotto 1 relativo alle province di Udine e Pordenone.

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

*Capitolo di spesa:* 1501 “spese per manutenzioni ordinarie e assicurazioni dei beni immobili appartenenti al patrimonio regionale nonché di quelli in disponibilità in forza di atti e contratti” (Missione: 01, Programma: 06, Titolo: 1)

*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 101501 (Missione: 01, Programma: 06, Titolo: 1)

con uno stanziamento finale a rendiconto di € 218.874,35

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa non è correlata a una entrata vincolata

*Atto di impegno:* decreto n. 1092/PADES del 28.11.2019

*Importo impegnato:* € 2.452.081,49 così suddiviso:

adesione alla Convenzione € 2.430.589,58 ripartito nelle seguenti annualità:

anno 2019 € 25.376,96;

anno 2020 € 801.289,46;

anno 2021 € 836.829,48;

anno 2022 € 767.093,68;

fondo incentivante € 21.491,91, ripartito nelle seguenti annualità:

anno 2019 € 5.372,98;

anno 2020 € 5.372,98;

anno 2021 € 5.372,98;

anno 2022 € 5.372,97

*Imputazione della spesa:*

Con il decreto n. 1092/PADES del 28.11.2019, l'intera spesa di € 2.452.081,49 è stata impegnata sul cap. 1501/S, imputandola alla competenza degli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022

*Esigibilità della spesa:*

Dagli atti risulta che la spesa era esigibile nel 2019 in quanto l'esecuzione della prestazione era prevista per l'anno 2019.

*Liquidazioni di spesa:* sull'impegno assunto non sono state effettuate liquidazioni

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L'attivazione del fondo pluriennale vincolato è intervenuta con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019.

Relativamente alla spesa per l'adesione alla convenzione dell'intero importo impegnato pari a € 25.376,96, sono stati conservati a residui € 19.376,96 e sono stati reimputati € 6.000 all'esercizio 2020.

Peraltro, si evidenzia che con decreto n. 112/PADES del 22.1.2020 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2020.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda il servizio di manutenzione degli immobili e degli impianti in uso della Regione autonoma Friuli Venezia - Lotto 1 relativo alle province di Udine e Pordenone per un periodo di tre anni. Essa pertanto rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera b) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui per le spese relative all'acquisto di beni e servizi l'imputazione deve avvenire.

*“nell’esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l’obbligazione per la spesa corrente.... Negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, per la quota annuale della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto, e di somministrazione e altre forniture periodiche ultrannuali. Ad esempio, al momento della firma del contratto di fornitura continuativa di servizi a cavallo tra due esercizi si impegna l’intera spesa, imputando distintamente nei due esercizi le relative quote di spesa”.*

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all’attivazione del fondo pluriennale vincolato vanno richiamati i seguenti punti del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- 5.4 il quale stabilisce, tra l’altro, che il fondo pluriennale vincolato, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, può essere costituito *“in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce”*;
- 9.1 il quale prevede, tra l’altro, che la ricognizione annuale dei residui individui formalmente: *“i crediti ed i debiti imputati all’esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all’esercizio in cui il credito o il debito è esigibile”*.

Con riferimento alla reimputazione della spesa oggetto di controllo, l’Amministrazione ha precisato che *“Euro 6.000,00 sono stati reimputati in quanto relativi a manutenzioni ordinarie in extracanone, a guasto o comunque diverse dalla manutenzione programmata, non ancora concluse a dicembre 2019, per i quali quindi il debito non era ancora completamente esigibile”*.

*Conclusioni:*

Relativamente all’attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, il controllo ha evidenziato la regolarità della relativa attivazione.

### **Fondo pluriennale di spesa di parte corrente, operazione collegata all’impegno assunto con decreto n. 3624/FIN del 13.12.2016**

*Oggetto della spesa:* Convenzione n. 41 di data 2.12.2016, stipulata con l’INSIEL Spa per la manutenzione dei sistemi di controllo varchi e videosorveglianza presso le sedi regionali di Piazza Unità a Trieste e Via Sabbadini a Udine.

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

*Capitolo di spesa:* 1501 *“spese per manutenzioni ordinarie e assicurazioni dei beni immobili appartenenti al patrimonio regionale nonché di quelli in disponibilità in forza di atti e contratti” (Missione: 01, Programma: 06, Titolo: 1)*



*Capitolo fondo pluriennale vincolato (di spesa):* 101501 (Missione: 01, Programma: 06, Titolo: 1) con uno stanziamento finale a rendiconto di € 218.874,35

*Accertamento di entrata vincolata:* la spesa non è correlata a una entrata vincolata

*Atto di impegno:* decreto n. 3624/FIN del 13.12.2016

*Importo impegnato:* € 29.890 ripartito nelle seguenti annualità:

anno 2017 € 5.978,00

anno 2018 € 5.978,00

anno 2019 € 5.978,00

anno 2020 € 5.978,00

anno 2021 € 5.978,00

*Imputazione della spesa:*

Con il decreto n. 3624/FIN del 13.12.2016, la spesa di € 29.890,00 è stata impegnata sul cap. 1501/S, imputandola alla competenza degli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020.

*Esigibilità della spesa:*

Con decreto n. 3944/FIN/2017 del 20.12.2017 è stata disposta la conservazione a residui dell'importo di € 5.978,00 relativo all'anno 2017.

Con decreto n. 374/FIN/2019 del 20.2.2019 è stato mantenuto a residui l'importo di € 5.978,00 relativo all'anno 2017 e disposta la reimputazione in competenza 2019 dell'importo di € 5.978,00 relativo alla manutenzione per l'anno 2018 essendo il debito non completamente esigibile alla data del 31 dicembre 2018 perché INSIEL ha dichiarato che la manutenzione ordinaria svolta nell'anno 2018 corrispondeva a quanto previsto nel piano delle attività solo in data 24.1.2019.

Con decreto n. 1026/PADES del 25.11.2019 è stato disimpegnato l'importo di € 5.978,00 per l'esercizio 2017 e disposto l'impegno sull'esercizio 2022 perché i lavori di realizzazione degli impianti e il collaudo sono avvenuti nel corso del 2017, e quindi la manutenzione ordinaria, prevista a partire dal 2017, ha avuto avvio nel 2018. Per tale motivo il quinquennio di manutenzione ordinaria è divenuto il periodo 2018-2022.

Con decreto n. 112/PADES/2020 del 22.1.2020 è stata disposta la reimputazione in competenza 2020 dell'importo di euro 5.978,00 relativo alla manutenzione per l'anno 2019 perché al 31.12.2019 il debito non era completamente esigibile.

La convenzione stipulata tra la Regione e INSIEL Spa, stabilisce che la società presenti al Servizio gestione patrimonio immobiliare e alla Direzione generale, entro il 30 settembre di ogni anno, un rapporto annuale, contenente la descrizione dettagliata ed analitica delle attività manutentive e gestionali svolte, propedeutico alla liquidazione del canone di manutenzione. Il responsabile del Servizio gestione patrimonio immobiliare, previa verifica dell'adempimento delle pattuite prestazioni e su parere conforme del responsabile della Direzione generale, provvede all'approvazione del rapporto annuale. Con riferimento al pagamento, è previsto che INSIEL emetta la fattura, solamente dopo l'approvazione del rapporto annuale. L'obbligazione giuridica, pertanto, può considerarsi esigibile, quando si sono concluse tutte le attività che sfociano con l'approvazione del rapporto annuale da parte



del Responsabile del Servizio gestione patrimonio immobiliare.

Dagli atti risulta che la spesa era esigibile nel 2019 in quanto l'esecuzione della prestazione era prevista per l'anno 2019 ed entro quella data si sarebbero dovute concludere tutte le operazioni di verifica circa l'attività di manutenzione svolta da INSIEL.

*Liquidazioni di spesa:* sull'impegno assunto sono state effettuate liquidazioni per € 4.846,47

*Attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

L'attivazione del fondo pluriennale vincolato è intervenuta, una prima volta, con delibera di Giunta regionale n. 532 del 29.3.2019 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2018 con cui è stato reimputato all'esercizio 2019 l'importo di € 5.978,00.

Peraltro, si evidenzia che con decreto n. 374/FIN/2019 del 20.02.2019 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2019 il mantenimento a residui 2017 dell'importo di € 5.978,00.

Il fondo pluriennale vincolato è stato poi "movimentato" con delibera di Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2019 con cui è stato reimputato all'esercizio 2020 l'importo di € 5.978,00.

Peraltro, si evidenzia che con decreto n. 112/PADES/2020 del 22.1.2020 l'Amministrazione aveva provveduto ad effettuare la ricognizione dei residui passivi al fine del riaccertamento ordinario ed aveva previsto la reimputazione dell'impegno in argomento al 2020.

*Regolarità dell'imputazione dell'impegno di spesa e dell'attivazione del fondo pluriennale vincolato:*

La spesa oggetto del controllo riguarda il servizio di manutenzione dei sistemi di controllo varchi e videosorveglianza presso le sedi regionali di piazza Unità a Trieste e via Sabbadini a Udine per un periodo di cinque anni. Essa pertanto rientra nell'ipotesi di cui al punto 5.2, lettera b) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, secondo cui per le spese relative all'acquisto di beni e servizi l'imputazione deve avvenire. *"nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente.... Negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, per la quota annuale della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto, e di somministrazione e altre forniture periodiche ultrannuali. Ad esempio, al momento della firma del contratto di fornitura continuativa di servizi a cavallo tra due esercizi si impegna l'intera spesa, imputando distintamente nei due esercizi le relative quote di spesa"*.

Con riferimento alla reimputazione delle spese e all'attivazione del fondo pluriennale vincolato vanno richiamati i seguenti punti del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria:

- 5.4 il quale stabilisce, tra l'altro, che il fondo pluriennale vincolato, a prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, può essere costituito "in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce";
- 9.1 il quale prevede, tra l'altro, che la ricognizione annuale dei residui individuati

formalmente: *“i crediti ed i debiti imputati all’esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all’esercizio in cui il credito o il debito è esigibile”*.

Con riferimento alla reimputazione della spesa oggetto di controllo, l’Amministrazione ha precisato che *“(…) veniva disposta la reimputazione in competenza 2020 dell’importo di Euro 5.978,00 relativo alla manutenzione per l’anno 2019, non risultando il debito ancora completamente esigibile alla data del 31 dicembre 2019”*.

*Conclusioni:*

Relativamente all’attivazione del fondo pluriennale vincolato per la spesa in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, il controllo ha evidenziato la regolarità della relativa attivazione.

### 3.2 Verifica della regolare conservazione dei residui attivi e passivi

Le tabelle che seguono espongono il riepilogo, per titolo di bilancio, dei residui passivi e attivi oggetto del riaccertamento effettuato con la citata delibera della Giunta regionale n. 647/2020.

**Tabella 2 - Riepilogo residui passivi al 31.12.2019 per titolo di bilancio**

Tit.	Impegni	Importo al 31.12.2019	Importo liquidato	Importo confermato	Importo eliminato	Importo reimputato al 2020 ed esercizi successivi
1	Confermati con liquidazioni su R		1.076.066,58			
	Confermati con liquidazioni su C		521.307,87			
	Di esercizi precedenti al 2019 confermati o eliminati	64.406.753,43		54.632.327,02	9.774.426,41	
	2019 confermati, eliminati e reimputati	899.481.843,73		123.496.940,13	6.675.911,59	769.308.992,01
2	Confermati con liquidazioni su R		4.054.420,08			
	Confermati con liquidazioni su C		1.382.375,81			
	Di esercizi precedenti al 2019	185.112.961,83		184.499.715,79	613.246,04	

Tit.	Impegni	Importo al 31.12.2019	Importo liquidato	Importo confermato	Importo eliminato	Importo reimputato al 2020 ed esercizi successivi
	confermati o eliminati					
	2019 confermati, eliminati e reimputati	1.348.493.005,50		172.777.485,22	18.997.561,71	1.156.717.958,57
3	Confermati con liquidazioni su R		0,00			
	Confermati con liquidazioni su C		176.708,87			
	Di esercizi precedenti al 2019 confermati o eliminati	0,00		0,00	0,00	
	2019 confermati, eliminati e reimputati	7.112.527,30		765.663,75	1.096.073,42	5.250.790,13
7	Confermati con liquidazioni su R		1.465.744,75			
	Confermati con liquidazioni su C		986.212,11			
	Di esercizi precedenti al 2019 confermati o eliminati	1.797.987,56		1.636.165,97	161.821,59	
	2019 confermati, eliminati e reimputati	38.236.931,28		38.013.743,93	223.187,35	0,00
TOT.	Confermati con liquidazioni su R		6.596.231,41			
	Confermati con liquidazioni su C		3.066.604,66			
	Di esercizi precedenti al 2019 confermati o eliminati	251.317.702,82		240.768.208,78	10.549.494,04	
	2019 confermati, eliminati e reimputati	2.293.324.307,81		335.053.833,03	26.992.734,07	1.931.277.740,71

Origine dei dati: delibera della Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020

Tabella 3 - Riepilogo residui attivi al 31.12.2019 per titolo di bilancio

Accertamenti	Tit.	Importo al 31.12.2019	Importo conservato	Importo eliminato	Importo reimputato al 2020 ed esercizi successivi
Accertamenti di esercizi precedenti il 2019	1	37.364,34	11.973,39	25.390,95	
Accertamenti 2019		798.377.513,37	198.377.464,94	48,43	600.000.000,00
Accertamenti di esercizi precedenti il 2019	2	41.453.961,08	41.363.908,05	90.053,03	
Accertamenti 2019		76.384.295,30	44.386.642,90	516.549,48	31.481.102,92
Accertamenti di esercizi precedenti il 2019	3	94.908.269,99	94.153.787,86	754.482,13	

Accertamenti	Tit.	Importo al 31.12.2019	Importo conservato	Importo eliminato	Importo reimputato al 2020 ed esercizi successivi
Accertamenti 2019		22.236.768,28	13.931.741,84	394.184,46	7.910.841,98
Accertamenti di esercizi precedenti il 2019	4	320.029.754,13	319.975.659,52	54.094,61	
Accertamenti 2019		117.738.670,04	91.789.706,75	18,30	25.948.944,99
Accertamenti di esercizi precedenti il 2019	5	64.994.138,83	64.994.138,14	0,69	0,00
Accertamenti 2019		5.172.780,40	2.132.175,14	0,00	3.040.605,26
Accertamenti di esercizi precedenti il 2019	6	0,00	0,00	0,00	0,00
Accertamenti 2019		57.352.407,29	57.352.407,29	0,00	0,00
Accertamenti di esercizi precedenti il 2019	9	2.650.405,09	2.489.463,06	160.942,03	0,00
Accertamenti 2019		28.673.425,22	28.491.868,23	181.556,99	0,00
<b>Accertamenti di esercizi precedenti il 2019</b>	<b>TOT.</b>	<b>524.073.893,46</b>	<b>522.988.930,02</b>	<b>1.084.963,44</b>	<b>0,00</b>
<b>Accertamenti 2019</b>		<b>1.105.935.859,90</b>	<b>436.462.007,09</b>	<b>1.092.357,66</b>	<b>668.381.495,15</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1.630.009.753,36</b>	<b>959.450.937,11</b>	<b>2.177.321,10</b>	<b>668.381.495,15</b>

Origine dei dati: delibera della Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020

Le tabelle che seguono espongono, in un quadro sinottico, le dinamiche evolutive dei residui conservati rispettivamente negli esercizi 2016, 2017, 2018 (dati tratti dalle relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Regione riferiti agli esercizi finanziari dal 2016 al 2018) e 2019 (dati tratti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 30.4.2020 relativa al riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2019).

### Risultanze gestione dei residui esercizio finanziario 2016

Tabella 4 - Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio rendiconto 2016

TITOLI DI ENTRATA	Residui attivi finali originati dalla competenza 2016	Residui attivi finali originati da esercizi precedenti al 2016	TOTALE RESIDUI ATTIVI FINALI REND. 2016
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	165.170.101,14	7.920.478,85	173.090.579,99
TITOLO II - Trasferimenti correnti	9.658.545,10	85.040.929,18	94.699.474,28
TITOLO III - Entrate extratributarie	94.437.289,61	77.103.499,63	171.540.789,24
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	62.863.640,24	300.823.696,51	363.687.336,75
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	11.085.003,98	25.734.352,46	36.819.356,44
TITOLO VI - Accensione di prestiti	0,00	1.521.707,95	1.521.707,95
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	89.326,82	960.199,37	1.049.526,19
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI 2016</b>	<b>343.303.906,89</b>	<b>499.104.863,95</b>	<b>842.408.770,84</b>

TITOLI DI SPESA	Residui passivi finali originati dalla competenza 2016	Residui passivi finali originati da esercizi precedenti al 2016	TOTALE RESIDUI PASSIVI FINALI REND. 2016
TITOLO I – Spese correnti	197.015.418,99	11.256.117,20	208.271.536,19
TITOLO II – Spese in conto capitale	186.097.154,38	12.036.672,53	198.133.826,91
TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie	2.033.528,83	4.115.720,70	6.149.249,53
TITOLO IV – Rimborso di prestiti	4.669.197,71	0,00	4.669.197,71
TITOLO VII – Uscite per conto terzi e partite di giro	11.781.116,53	500.578,08	12.281.694,61
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI 2016</b>	<b>401.596.416,44</b>	<b>27.909.088,51</b>	<b>429.505.504,95</b>

Origine dei dati: relazione al giudizio di parificazione del rendiconto 2016 (delib. n. FVG/51/2017/PARI)

### Risultanze gestione dei residui esercizio finanziario 2017

Tabella 5 – Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio rendiconto 2017

TITOLI DI ENTRATA	Residui attivi finali originati dalla competenza 2017	Residui attivi finali originati da esercizi precedenti al 2017	TOTALE RESIDUI ATTIVI FINALI REND. 2017
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	174.053.280,03	0,00	174.053.280,03
TITOLO II – Trasferimenti correnti	126.260.479,74	65.037.679,97	191.298.159,71
TITOLO III – Entrate extratributarie	98.670.690,44	87.038.133,47	185.708.823,91
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	34.879.047,74	301.060.688,86	335.939.736,6
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	38.433.640,14	26.047.777,09	64.481.417,23
TITOLO VI – Accensione di prestiti	0,00	1.521.707,95	1.521.707,95
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	14.827.372,65	879.357,74	15.706.730,39
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI 2017</b>	<b>487.124.510,74</b>	<b>481.585.345,08</b>	<b>968.709.855,82</b>

TITOLI DI SPESA	Residui passivi finali originati dalla competenza 2017	Residui passivi finali originati da esercizi precedenti al 2017	TOTALE RESIDUI PASSIVI FINALI REND. 2017
TITOLO I – Spese correnti	376.675.614,38	37.528.754,86	414.204.369,24
TITOLO II – Spese in conto capitale	216.955.926,81	119.068.820,54	336.024.747,35
TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie	4.698.902,67	4.295.017,59	8.993.920,26
TITOLO IV – Rimborso di prestiti	0,01	0,03	0,04
TITOLO VII – Uscite per conto terzi e partite di giro	25.912.531,49	671.031,67	26.583.563,16
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI 2017</b>	<b>624.242.975,36</b>	<b>161.563.624,69</b>	<b>785.806.600,05</b>

Origine dei dati: relazione al giudizio di parificazione del rendiconto 2017 (delib. n. FVG/34/2018/PARI)

Risultanze gestione dei residui esercizio finanziario 2018

Tabella 6 - Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio rendiconto 2018

TITOLI DI ENTRATA	Residui attivi finali originati dalla competenza 2018	Residui attivi finali originati da esercizi precedenti al 2018	TOTALE RESIDUI ATTIVI FINALI REND. 2018
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	437.103.952,81	26.607,19	437.130.560
TITOLO II - Trasferimenti correnti	86.235.395,99	50.638.258,51	136.873.654,5
TITOLO III - Entrate extratributarie	9.368.155,85	89.186.178,05	98.554.333,9
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	70.725.202,11	297.818.426,21	368.543.628,32
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	31.789.907,82	48.359.493,51	80.149.401,33
TITOLO VI - Accensione di prestiti	4.664.311,27	0,00	4.664.311,27
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	27.609.245,79	2.115.676,91	29.724.922,7
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI 2018</b>	<b>667.496.171,64</b>	<b>488.144.640,38</b>	<b>1.155.640.812,02</b>

TITOLI DI SPESA	Residui passivi finali originati dalla competenza 2018	Residui passivi finali originati da esercizi precedenti al 2018	TOTALE RESIDUI PASSIVI FINALI REND. 2018
TITOLO I - Spese correnti	436.198.728,93	45.232.844,53	481.431.573,46
TITOLO II - Spese in conto capitale	268.503.787,32	166.464.572,36	434.968.359,68
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	9.262.562,12	4.249.999,50	13.512.561,62
TITOLO IV - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,0
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	33.872.299,59	2.134.375,77	36.006.675,36
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI 2018</b>	<b>747.837.377,96</b>	<b>218.081.792,16</b>	<b>965.919.170,12</b>

Origine dei dati: relazione al giudizio di parificazione del rendiconto 2018 (delib. n. FVG/19/2019/PARI)

Risultanze gestione dei residui esercizio finanziario 2019

Tabella 7 - Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio rendiconto 2019

TITOLI DI ENTRATA	Residui attivi finali originati dalla competenza	Residui attivi finali originati da esercizi precedenti	TOTALE RESIDUI ATTIVI FINALI ES. 2019
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	198.377.464,94	11.973,39	198.389.438,33
TITOLO II - Trasferimenti correnti	44.386.642,90	41.363.908,05	85.750.550,95
TITOLO III - Entrate extratributarie	13.931.741,84	94.153.787,86	108.085.529,7
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	91.789.706,75	319.975.659,52	411.765.366,27
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.132.175,14	64.994.138,14	67.126.313,28
TITOLO VI - Accensione di prestiti	57.352.407,29	0,00	57.352.407,29
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	28.491.868,23	2.489.463,06	30.981.331,29
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI 2019</b>	<b>436.462.007,09</b>	<b>522.988.930,02</b>	<b>959.450.937,11</b>



TITOLI DI SPESA	Residui passivi finali originati dalla competenza 2019 (compresi liquidati)	Residui passivi finali originati da esercizi precedenti al 2019 (compresi res. liquidati)	TOTALE RESIDUI PASSIVI FINALI ES. 2019
TITOLO I – Spese correnti	124.018.248,00	55.708.393,60	179.726.641,6
TITOLO II – Spese in conto capitale	174.159.861,03	188.554.135,87	362.713.996,9
TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie	942.372,62	0,00	942.372,62
TITOLO IV – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,0
TITOLO VII – Uscite per conto terzi e partite di giro	38.999.956,04	3.101.910,72	42.101.866,76
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI 2018</b>	<b>338.120.437,69</b>	<b>247.364.440,19</b>	<b>585.484.877,88</b>

Origine dei dati: rielaborazione dati Allegati n. 10 e n. 11 delibera G.R. n. 647 del 30.4.2020 (riacc. ordin. residui)

L'esame istruttorio della documentazione trasmessa ha evidenziato quanto specificato nelle singole schede di analisi, riferite ai residui oggetto di controllo. Di seguito vengono riportate le schede relative ai residui conservati il cui controllo ha dato esito sostanzialmente positivo.

## SPESE

### **Residuo passivo oggetto di controllo: € 2.481,27 su impegno del 2012 n. 1773 EPF 2012**

*Missione 99: "Servizi per conto terzi"*

*Programma 1: "Servizi per conto terzi e partite di giro"*

*Titolo: 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro*

*Capitolo di spesa: 1187*

*Denominazione:* Pagamenti relativi a somme derivanti da versamenti anticipati dall'INPDAP a fronte dell'articolo 12 comma 7 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 convertito con modificazioni, in legge n. 122 del 30 luglio 2010 e spese derivanti da somme rimborsate anticipatamente dall'INPDAP alla Regione in relazione a liquidazioni di buonuscite e regolazione contabile di somme già accertate e/o riscosse a fronte di versamenti da parte dell'I.N.P.S. o del fondo in relazione a indennità di buonuscita art. 12, comma 7, d.l. 31.5.2010 n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30.7.2010 n. 122.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U.7.01.99.99.000 Altre uscite per partite di giro n.a.c.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 12, comma 7, d.l. 31.5.2010 n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30.7.2010 n. 122.

*Impegno:* n. 1773 del 2012

*Esercizio di provenienza fondi:* 2012

*Importo conservato a residui:* euro 2.481,27

*Struttura regionale di riferimento:* Direz. centr. finanze - Serv. entrate, tributi e programmazione finanziaria.

*Tipologia di spesa cui si riferisce l'impegno:* L'impegno concerne spese derivanti da somme rimborsate in eccedenza (incassate al corrispondente capitolo 1187 delle entrate per partite di giro) dall'Inps - ex Inpdap - alla Regione in relazione alla liquidazione anticipata, da parte di quest'ultima ai dipendenti in quiescenza, di trattamenti di fine servizio (indennità di buonuscita, indennità di premio di servizio e trattamento di fine rapporto).

*Norme di riferimento della procedura di conservazione del residuo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); delib. g.r. n. 647 del 30.4.2020 (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2019).

*Descrizione della spesa da liquidare e pagare:* La spesa si riferisce alle somme rimborsate in eccedenza dall'INPS - ex INPDAP - all'Amministrazione regionale, relative alle quote di trattamento di fine servizio che, secondo l'art. 12, comma 10, del d.l. 31.5.2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010, dovevano essere liquidate con riferimento all'anzianità maturata dal 1.1.2011 ai dipendenti regionali in quiescenza ma che sono poi successivamente state ricalcolate per effetto della pronuncia della Corte costituzionale n. 223 del 2012, che ha dichiarato incostituzionale il suddetto art. 12, comma 10, del d.l. n. 78/2010. Tale comma è stato infatti abrogato a decorrere dal 1.1.2011 per effetto dell'art. 1, comma 98 della legge n. 228/2012. Quest'ultima norma (e, in precedenza, l'art. 1, comma 1, del d.l. n. 185/2012 successivamente non convertito in legge) ha previsto la riliquidazione d'ufficio entro il 31.10.2012 di tutti i trattamenti di fine servizio liquidati in base all'art. 12, comma 10, del d.l. 78/2010, senza recupero delle eventuali somme erogate in eccedenza ai dipendenti. L'Amministrazione regionale non ha erogato ai dipendenti somme tali da comportare un maggior trattamento rispetto a quello rideterminato a seguito dell'abrogazione del citato art. 12, comma 10 mentre il calcolo effettuato dall'INPS - ex INPDAP - ai fini del rimborso di quanto anticipato dalla Regione a titolo di trattamento di fine servizio, in alcuni casi aveva tenuto conto delle quote rideterminate come previste dal medesimo art. 12, comma 10.

Pur preso atto che l'INPS - ex INPDAP - non ha mai provveduto alla riliquidazione d'ufficio, come previsto dalla norma, dei TFS rimborsati, né ha mai esercitato rivalsa nei confronti dell'Amministrazione regionale, la stessa Amministrazione ha ritenuto di mantenere cautelativamente il residuo in argomento nel caso in cui l'INPS esercitasse tale rivalsa entro gli ordinari termini di prescrizione (seppur la norma, a rigore, preveda la salvaguardia dal recupero delle somme erogate a favore dei dipendenti e non a favore delle Amministrazioni).

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decreto primario di impegno n. 1773 del 2012. Quanto all'imputazione della spesa all'esercizio finanziario 2012 si evidenzia che il principio della competenza finanziaria di cui al d.lgs. n. 118/2011 prevede che "la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve conseguire, automaticamente, comporta che, in deroga al principio

*generale, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, devono essere registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata".*

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili e delle norme che regolano la procedura di conservazione dei residui:*

Sono presenti in atti:

- decreto della Direz. centrale finanze n. 95 del 20.1.2020 di riaccertamento, tra l'altro, del residuo di euro 2.481,27 in conto residui (impegno n. 1773 del 2012) e relativo allegato contabile;
- nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione, prot. n. 17548 del 29.5.2020, con la quale specifica le motivazioni che hanno determinato il mantenimento a residui della somma in esame.

L'esame della documentazione ha evidenziato l'esigibilità della spesa impegnata nonché la regolarità della procedura seguita per la conservazione del residuo passivo in esame.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la permanenza della posizione debitoria, la corretta classificazione e imputazione della spesa in bilancio, la legittimità degli atti esaminati, la sostanziale corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo passivo.

### **Residuo passivo oggetto di controllo: € 1.726,92 su impegno del 2013 n. 2073 EPF 2013**

*Missione 99: "Servizi per conto terzi"*

*Programma 1: "Servizi per conto terzi e partite di giro"*

*Titolo: 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro*

*Capitolo di spesa: 1187*

*Denominazione:* Pagamenti relativi a somme derivanti da versamenti anticipati dall'INPDAP a fronte dell'articolo 12 comma 7 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 convertito con modificazioni, in legge n. 122 del 30 luglio 2010 e spese derivanti da somme rimborsate anticipatamente dall'INPDAP alla Regione in relazione a liquidazioni di buonuscite e regolazione contabile di somme già accertate e/o riscosse a fronte di versamenti da parte dell'I.N.P.S. o del fondo in relazione a indennità di buonuscita art. 12, comma 7, d.l. 31.5.2010 n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30.7.2010 n. 122.

*Codice IV livello Piano dei conti:* U.7.01.99.99.000 Altre uscite per partite di giro n.a.c.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 12, comma 7, d.l. 31.5.2010 n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30.7.2010 n. 122.

*Impegno: n. 2073 del 2013*

*Esercizio di provenienza fondi: 2013*

*Importo conservato a residui: euro 1.726,92*

*Struttura regionale di riferimento: Direz. centr. finanze - Serv. entrate, tributi e programmazione finanziaria.*

*Tipologia di spesa cui si riferisce l'impegno: L'impegno concerne spese derivanti da somme rimborsate in eccedenza (incassate al corrispondente capitolo 1187 delle entrate per partite di giro) dall'Inps - ex Inpdap - alla Regione in relazione alla liquidazione anticipata, da parte di quest'ultima ai dipendenti in quiescenza, di trattamenti di fine servizio (indennità di buonuscita, indennità di premio di servizio e trattamento di fine rapporto).*

*Norme di riferimento della procedura di conservazione del residuo:*

*D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); delib. g.r. n. 647 del 30.4.2020 (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2019).*

*Descrizione della spesa da liquidare e pagare: La spesa si riferisce alle somme rimborsate in eccedenza dall'INPS - ex INPDAP - all'Amministrazione regionale, relative alle quote di trattamento di fine servizio che, secondo l'art. 12, comma 10, del d.l. 31.5.2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010, dovevano essere liquidate con riferimento all'anzianità maturata dal 1.1.2011 ai dipendenti regionali in quiescenza ma che sono poi successivamente state ricalcolate per effetto della pronuncia della Corte costituzionale n. 223 del 2012, che ha dichiarato incostituzionale il suddetto art. 12, comma 10, del d.l. n. 78/2010. Tale comma è stato infatti abrogato a decorrere dal 1.1.2011 per effetto dell'art. 1, comma 98 della legge n. 228/2012. Quest'ultima norma (e, in precedenza, l'art. 1, comma 1, del d.l. n. 185/2012 successivamente non convertito in legge) ha previsto la riliquidazione d'ufficio entro il 31.10.2012 di tutti i trattamenti di fine servizio liquidati in base all'art. 12, comma 10, del d.l. 78/2010, senza recupero delle eventuali somme erogate in eccedenza ai dipendenti. L'Amministrazione regionale non ha erogato ai dipendenti somme tali da comportare un maggior trattamento rispetto a quello rideterminato a seguito dell'abrogazione del citato art. 12, comma 10 mentre il calcolo effettuato dall'INPS - ex INPDAP - ai fini del rimborso di quanto anticipato dalla Regione a titolo di trattamento di fine servizio, in alcuni casi aveva tenuto conto delle quote rideterminate come previste dal medesimo art. 12, comma 10.*

*Pur preso atto che l'INPS - ex INPDAP - non ha mai provveduto alla riliquidazione d'ufficio, come previsto dalla norma, dei TFS rimborsati, né ha mai esercitato rivalsa nei confronti dell'Amministrazione regionale, la stessa Amministrazione ha ritenuto di mantenere cautelativamente il residuo in argomento nel caso in cui l'INPS esercitasse tale rivalsa entro gli ordinari termini di prescrizione (seppur la norma a rigore preveda la salvaguardia dal recupero delle somme erogate a favore dei dipendenti e non a favore delle Amministrazioni).*

*Atto costituente impegno/imputazione della spesa:*

Decreto primario di impegno n. 2073 del 2013. Quanto all'imputazione della spesa all'esercizio finanziario 2013 si evidenzia che il principio della competenza finanziaria di cui al d.lgs. n. 118/2011 prevede che *“la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve conseguire, automaticamente, comporta che, in deroga al principio generale, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, devono essere registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata”*.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili e delle norme che regolano la procedura di conservazione dei residui:*

Sono presenti in atti:

- decreto della Direz. centrale finanze n. 95 del 20.1.2020 di riaccertamento, tra l'altro, del residuo di euro 1.726,92 in conto residui (impegno n. 2073 del 2013) e relativo allegato contabile;
- nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione, prot. n. 17548 del 29.5.2020, con la quale specifica le motivazioni che hanno determinato il mantenimento a residui della somma in esame.

L'esame della documentazione ha evidenziato l'esigibilità della spesa impegnata nonché la regolarità della procedura seguita per la conservazione del residuo passivo in esame.

*Profili di criticità:* Nessuno.

*Conclusioni:*

Sulla base della documentazione trasmessa e acquisita, l'esame della documentazione e le analisi riferite al procedimento e ai presupposti che hanno condotto alla conservazione del residuo selezionato hanno evidenziato la permanenza della posizione debitoria, la corretta classificazione e imputazione della spesa in bilancio, la legittimità degli atti esaminati, la sostanziale corrispondenza tra gli importi presenti nella documentazione nonché la regolarità della procedura contabile di conservazione del residuo passivo. A fronte dei crediti nei confronti dell'INPS di cui alle precedenti schede relative ai residui attivi, l'Amministrazione potrebbe valutare se sussistano i presupposti per una parziale compensazione legale dei reciproci debiti-crediti con l'INPS.



### 3.3 Verifica della regolare cancellazione dei residui attivi

La cancellazione dei residui attivi di cui alle schede di seguito riportate risultano sostanzialmente regolari a fronte della sopravvenuta estinzione del credito.

#### **Credito oggetto di controllo: n. 2016/69990**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Livello 30500: "Rimborsi e altre entrate correnti"*

*Categoria: 3050200 - Rimborsi in entrata*

*Capitolo di entrata: 313*

*Denominazione: Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi - E.3.05.02.03.000 - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso artt. 49, 50, l.r. 20.3.2000 n. 7.*

*Codice IV livello Piano dei conti: E.3.05.02.03.000 Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.*

*Norme di riferimento del capitolo: artt. 49, 50, l.r. 20.3.2000, n. 7*

*Accertamento: n. 2016/69990*

*Data disposizione di eliminazione: 12.3.2020*

*Importo eliminato: € 4.600,00*

*Esercizio di accertamento: 2016*

*Struttura regionale di riferimento: Presidenza della Regione - Avvocatura della Regione.*

*Tipologia di entrata e momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura: Spese di lite liquidate in euro 4.000,00 a cui si deve aggiungere il 15% per spese generali di cui alla sentenza 658/2016 del Tribunale di Udine pubblicata in data 30.5.2016 (RG. 1534/2016) con la quale il Tribunale, in accoglimento alle difese regionali, ha rigettato la domanda proposta dal debitore 55210 di opposizione a ordinanze ingiunzione, condannando i ricorrenti alla rifusione delle spese legali in favore della resistente.*

*Il momento gestionale della cancellazione è da ricondursi alla nota prot. n. 979 del 17.2.2020 della Presidenza della Regione - Avvocatura della Regione, relativa alla estinzione ex lege dell'obbligazione, a seguito della novazione oggettiva prevista dall'art. 2, comma 39 LR n. 14/2016 in combinato e disposto con l'art. 35 della L.R. n. 6/2019 ed alla successiva comunicazione pec prot. n. 1733 del 12.3.2020 di trasmissione delle stampe relative al riaccertamento ordinario dei residui attivi, rivolta alla Direzione centrale finanze.*

*Norme di riferimento della procedura di cancellazione del residuo attivo:*

*D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti); legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (legge di stabilità 2019); legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (bilancio di previsione per gli anni 2019-2021); legge regionale 30 luglio 2019, n. 12 (rendiconto generale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio*



finanziario 2018); art. 2, comma 39, l.r. n. 14/2016 in combinato e disposto con l'art. 35 della l.r. n. 6/2019; artt. 49, 50, l.r. 20.3.2000, n. 7.

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

L'atto gestionale che costituisce l'accertamento dell'entrata viene individuato nella nota prot. n. 4911 del 10.10.2016 della Presidenza della Regione – Avvocatura della Regione di richiesta al debitore 55210 delle somme dovute di cui alle ordinanze ingiunzioni a suo tempo contestate per un importo complessivo di euro 149.373,85, oltre alle spese di lite liquidate in euro 4.000,00 a cui si deve aggiungere il 15% per spese generali.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- sentenza 658/2016 del Tribunale di Udine pubblicata in data 30.5.2016 (RG. 1534/2016) con la quale il Tribunale di Udine, in accoglimento alle difese regionali, ha rigettato la domanda proposta dal debitore 55210 di opposizione a ordinanze ingiunzione, condannando i ricorrenti alla rifusione delle spese legali in favore della resistente, liquidandole in euro 4.000,00 per compensi, a cui si deve aggiungere il 15% per spese generali;
- nota prot. n. 4911 del 10.10.2016 della Presidenza della Regione – Avvocatura della Regione di richiesta (monitoria) al debitore 55210 delle somme dovute di cui alle ordinanze ingiunzioni a suo tempo contestate, per un importo complessivo di euro 149.373,85, oltre alle spese di lite liquidate in euro 4.000,00 a cui si deve aggiungere il 15% per spese generali;
- nota prot. n. 979 del 17.2.2020 della Presidenza della Regione – Avvocatura della Regione relativa alla estinzione ex lege dell'obbligazione, a seguito della novazione oggettiva prevista dall'art. 2, comma 39, l.r. n. 14/2016 in combinato e disposto con l'art. 35 della l.r. n. 6/2019;
- comunicazione pec prot. n. 1733 del 12.3.2020 della Presidenza della Regione – Avvocatura della Regione alla Direzione centrale finanze di trasmissione delle stampe relative al riaccertamento ordinario dei residui attivi.

*Profili di criticità:* nessuno.

*Conclusioni:*

La cancellazione è fondata sulle precisazioni fornite dall'avvocatura regionale circa l'avvenuta estinzione ex lege dell'obbligazione per novazione oggettiva.

**Credito oggetto di controllo: n. 2017/106413**

*Titolo 3: "Entrate extratributarie"*

*Livello 30200: "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"*

*Categoria:* 3020300 - Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

*Capitolo di entrata:* 214

*Denominazione:* Proventi sanzioni amministrative pecuniarie per rifiuti – imprese  
*Codice IV livello Piano dei conti:* E.3.02.03.01.000 Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese.

*Norme di riferimento del capitolo:* art. 256, commi 6, 7, 8, art. 258, decreto legislativo 3.4.2006, n. 152; art. 260 bis commi 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9 art. 261, decreto legislativo 3.4.2006, n. 152; art. 261 bis commi 12, 13 e 14 art. 262, decreto legislativo 3.4.2006, n. 152; art. 13, decreto legislativo 24.6.2003, n. 209.

*Accertamento:* n. 2017/106413

*Data disposizione di eliminazione:* 22.1.2020

*Importo eliminato:* € 2.500,00

*Esercizio di accertamento:* 2017

*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

*Tipologia di entrata e momento gestionale della cancellazione del credito rispetto all'intera procedura:* Ordinanza di ingiunzione n. 39/2017 della Direzione centrale ambiente ed energia in materia di rifiuti (formulari di trasporto) a carico del debitore 50182, relativa ai verbali di accertamento e contestazione nn. 82/3-5, 82/3-5-1, 82/3-5-2, 82/3-5-3, 82/3-5-4 del 2.8.2014, elevati dai Carabinieri di Aiello del Friuli.

Cancellazione del credito di cui al decreto n. 467 del 20.1.2020 della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile per estinzione dell'obbligo pecuniario a seguito di sentenza.

*Norme di riferimento della procedura di cancellazione del residuo attivo:*

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti); legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (legge di stabilità 2019); legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (bilancio di previsione per gli anni 2019-2021); legge regionale 30 luglio 2019, n. 12 (rendiconto generale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2018).

*Atto costituente accertamento dell'entrata:*

L'atto gestionale che costituisce l'accertamento dell'entrata viene individuato nell'ordinanza di ingiunzione n. 39/2017 della Direzione centrale ambiente ed energia in materia di rifiuti (formulari di trasporto) a carico del debitore 50182, relativa ai verbali di accertamento e contestazione nn. 82/3-5, 82/3-5-1, 82/3-5-2, 82/3-5-3, 82/3-5-4 del 2.8.2014, elevati dai Carabinieri di Aiello del Friuli.

*Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili, ivi compreso il principio di competenza finanziaria potenziata:*

Sono presenti in atti:

- ordinanza di ingiunzione n. 39/2017 della Direzione centrale ambiente ed energia in materia di rifiuti (formulari di trasporto) a carico, tra l'altro, del debitore 50182, relativa ai verbali di accertamento e contestazione nn. 82/3-5, 82/3-5-1, 82/3-5-2, 82/3-5-3, 82/3-5-4 del 2.8.2014, elevati dai Carabinieri di Aiello del Friuli, di euro 2.500,00 per n. 5 sanzioni amministrative ex art. 193 del d.lgs. 152/2016;
- sentenza 1188/2018 del Tribunale di Udine pubblicata in data 6.11.2018 (RG. 4688/2017) con la quale il Tribunale di Udine ha accolto il ricorso proposto dal debitore 50182, annullando l'ordinanza di ingiunzione AMB/ORD/39/2017 del 26 settembre 2017 della Direzione centrale ambiente ed energia, in relazione alla violazione di cui all'art. 193 del d.lgs. n. 152/2006 (trasporto di rifiuti non pericolosi con formulari recanti dati incompleti e inesatti), con condanna della Regione alla rifusione delle spese di giudizio;
- nota prot. n. 6187 del 7.11.2018 dell'Avvocatura della Regione di trasmissione sentenza del Tribunale di Udine n. 1188/2018 alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- decr. n. 467/2020 e relativo allegato contabile del Direttore del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile di visto semplice di cancellazione dell'accertamento n. 2017/106413 al cap. 214/E associato ai capitoli 4572 /S, 4573/S e 4578/S delle somme riferite ai fondi vincolati a seguito di parziale archiviazione di procedimento sanzionatorio di cui all'ordinanza di ingiunzione n. 39/2017 – estinzione dell'obbligo pecuniario a seguito di sentenza;
- comunicazioni pec prot. nn. 12732 del 13.3.2020 e 16209 del 6.4.2020 del Direttore della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile di trasmissione delle stampe relative al riaccertamento ordinario dei residui attivi.

*Profili di criticità:*

Si procede alla cancellazione dell'accertamento 106413 del 2017 di euro 2500 fondato sull'ordinanza di ingiunzione numero 39/2017 della direzione centrale ambiente ed energia in materia di rifiuti. La cancellazione consegue ad una sentenza del Tribunale di Udine emessa nel novembre 2018 che in accoglimento del ricorso presentato dal debitore ha annullato l'ordinanza di ingiunzione. Si rileva la tardività dell'avvenuta cancellazione

*Conclusioni:*

Secondo il principio contabile 3.2 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta correttamente in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto all'esercizio finanziario 2017. L'accertamento delle entrate è stato effettuato nell'esercizio in cui è sorta l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio 2017, anno in cui scade il credito.

Pare si configurino i presupposti per un'intempestività nella cancellazione del residuo, anche se tale valutazione andrebbe meglio verificata alla luce della tempistica degli atti processuali.

### 3.4 Verifica della regolare gestione dell'avanzo vincolato

*Cap. di entrata* 903/C

*Cap. di spesa correlato:* 2223/C

RISULTANZE COMPLESSIVE DELLA GESTIONE DELLE RISORSE VINCOLATE:

Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2018: euro 71.647,50

Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1.1.2019: euro 71.647,50

Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019: euro 71.647,50

Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2019: euro 123.595,00:

Risorse vincolate impegnate nell'esercizio 2019: euro 71.647,50

Risorse vincolate nel bilancio al 31.12.2019: euro 123.595,00

Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2019: euro 123.595,00

*Cap. di entrata* 903/C

*Descrizione del capitolo:* entrate relative alle tariffe per attività istruttorie connesse all'autorizzazione integrata ambientale di cui al d.lgs. 59/2005. Art. 6, c. 26, l.r. 18.1.2006, n. 2

*Titolo:* 3: "entrate extratributarie"

*Tipologia 30100:* "vendita di beni e servizi e proventi derivanti da gestione beni"

*Categoria:* 3010200 "entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi"

*Piano dei conti:* E 3.01.02.01.000: "entrate dalla vendita di servizi"

*Norme di riferimento della procedura di entrata:* Art. 6, c. 26, l.r. 18.1.2006, n. 2 che dispone che le spese relative ai rilievi, agli accertamenti e ai sopralluoghi necessari per effettuare l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale previsti dall'art. 11, c. 3, del d.lgs. 59/2005 sono a carico del gestore che versa all'amministrazione regionale le tariffe determinate in applicazione del decreto ministeriale 24 aprile 2008, così come integrato e adeguato con d.g.r. n. 2924 del 22.12.2009.

*Derivazione del vincolo:* l'art. 6, c. 22-26 della l.r. 18.1.2006, n. 2 dispone che le spese relative ai rilievi, agli accertamenti e ai sopralluoghi necessari per effettuare l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale previsti dall'art. 11, c. 3, del d.lgs. 59/2005 (recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento), sono a carico del gestore che versa all'amministrazione regionale le tariffe, determinate in applicazione del decreto ministeriale 24 aprile 2008 così come integrato e adeguato con d.g.r. n. 2924 del 22.12.2009, relativamente alle istruttorie svolte dall'amministrazione regionale e con l'ausilio di ARPA FVG. Le relative entrate, derivanti dalle tariffe relative all'attività istruttoria, sono destinate ad ARPA FVG per l'attività di consulenza tecnica prestata a supporto dell'istruttoria dei provvedimenti di

autorizzazione ambientale di competenza regionale e sono accertate e riscosse nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale.

*Contenuto del vincolo:* le entrate derivanti dalle tariffe riscosse per l'attività istruttoria relativa ai rilievi, agli accertamenti e ai sopralluoghi necessari per effettuare l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale sono destinate ad ARPA FVG per l'attività di consulenza tecnica prestata a supporto dell'istruttoria svolta dall'amministrazione regionale ai fini dell'emissione dei provvedimenti di autorizzazione ambientale di competenza regionale e sono accertate e riscosse nello stato di previsione dell'entrata del bilancio regionale.

**OPERAZIONI ESAMINATE:**

*Accertamento:* euro 1.250,00

*Numero e data del credito:* 40827 del 21.5.2019

*Ordine di riscossione:* n. 1 del 21.5.2019

*Data della riscossione:* 23.7.2019

*Importo riscossione:* 1.250,00

*Pertinenza dell'entrata con il vincolo:* l'operazione selezionata concerne l'accertamento della tariffa pari a euro 1.250,00 posta a carico del gestore a fronte dell'attività istruttoria relativa alla domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata dal gestore di un impianto IPPC/AIA/82.

*Documentazione presente in atti:*

- domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata in data 22.5.2019 dal gestore di un impianto IPPC/AIA/82;
- dichiarazione sostitutiva di notorietà relativa alla suddetta richiesta con l'indicazione della tariffa da pagare (euro 1.250,00);
- distinta di bonifico del 20.5.2019 (euro 1.250,00);

*Accertamento:* euro 1.340,00

*Numero e data del credito:* 103894 del 18.11.2019

*Ordine di riscossione:* n. 2 del 13.1.2020

*Data della riscossione:* 13.1.2020

*Importo riscossione:* euro 1.340,00

*Pertinenza dell'entrata con il vincolo:* l'operazione selezionata concerne l'accertamento della tariffa di euro 1.340,00 posta a carico del gestore a fronte dell'attività istruttoria relativa alla domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata dal gestore di un impianto IPPC.



*Documentazione presente in atti:*

- domanda di rinnovo autorizzazione integrata ambientale presentata in data 18.11.2019 dal gestore di un impianto IPPC;
- dichiarazione sostitutiva di notorietà relativa alla suddetta richiesta con l'indicazione della tariffa da pagare (euro 1.340,00);
- distinta di bonifico del 15.11.2019 (euro 1.340,00) quietanzata;

**Cap. di spesa correlato: 2223/C**

*Descrizione del capitolo:* "finanziamenti per l'attività dell'ARPA e l'aggiornamento professionale del personale in relazione all'attività istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale. Art 6, c.26 l.r. 2/2006; art. 14, c.21 l.r. 22/2010"

*Missione:* 09 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

*Programma:* 02 "tutela, valorizzazione e recupero ambientale"

*Titolo:* 1 spese correnti

*Piano dei conti:* U 1.04.01.02.000: "trasferimenti correnti a enti locali"

*Norme di riferimento della procedura di spesa:* l'art. 14, c. 21 l.r. 22/2010 dispone che gli oneri derivanti dall'attività di consulenza tecnica a supporto dell'istruttoria regionale dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del comma 25 dell'articolo 6 della legge regionale 2/2006, fanno carico al capitolo 2223 dello stato di previsione della spesa del bilancio.

*Derivazione del vincolo:* art. 6 c. 26 l.r. 18.1.2006, n. 2; art. 14, c. 21, l.r. 29.12.2010, n. 22

*Pertinenza della spesa con il vincolo:* L'operazione selezionata concerne l'impegno dell'importo di euro 71.647,50 nell'ambito del seguente quadro contabile che riguarda l'intervento interessato dal controllo.

*Impegno e liquidazione:* decr. 4586 del 14.11.2019 - impegno e liquidazione di euro 71.647,50 a favore dell'ARPA per l'attività di consulenza tecnica prestata a supporto dell'istruttoria dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale sul cap. 2223 del bilancio pluriennale 2019-2021.

*Documentazione di spesa presente in atti:*

- decr. n. 1012 del 6.5.2019 di iscrizione, quale avanzo vincolato, di maggiori entrate ed economie su capitoli gestiti dalla Direzione regionale dell'ambiente tra cui il cap. 2223 della spesa;
- decr. n. 4557 del 13.11.2019 di prenotazione della spesa di euro 71.647,50 a favore dell'ARPA per l'attività di consulenza tecnica prestata a supporto dell'istruttoria dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- decr. n. 4586 del 14.11.2019 di impegno e contestuale liquidazione di euro 71.647,50 a favore dell'ARPA per l'attività di consulenza tecnica prestata a supporto dell'istruttoria dei



provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale sul cap. 2223 del bilancio pluriennale 2019-2021.

*Conclusioni:* Il controllo ha verificato la regolare consequenzialità tra le risultanze del rendiconto 2018 e la gestione delle risorse vincolate dell'esercizio 2019 nonché la regolarità contabile delle operazioni esaminate, ivi inclusa la loro pertinenza con i vincoli esistenti.

**Cap. di entrata 1862/C**

**Cap. di spesa correlato: 3950/C**

**Cap. di entrata: 1863/C**

**Cap. di spesa correlato: 7950/C**

**RISULTANZE COMPLESSIVE DELLA GESTIONE DELLE RISORSE VINCOLATE:**

Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2018: euro 1.837.332,78

Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1.1.2019: euro 1.837.332,78

Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019: euro 300.000,00

Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2019: euro 892.947,04

Risorse vincolate impegnate nell'esercizio 2019: euro 107.460,00

FPV finanziato da risorse vincolate: 192.500,00

Risorse vincolate nel bilancio al 31.12.2019: euro 892.987,04

Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2019: euro 2.430.319,82

**Cap. di entrata 1862/C**

*Descrizione del capitolo:* entrate derivanti dalle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali e dai proventi derivanti dalla fornitura dei servizi di interesse generale. Art. 15 l.r. 31.5.2012, n. 12, lett. b).

*Titolo:* 3: "entrate extratributarie"

*Tipologia 30100:* "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"

*Categoria:* 3010200 "entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi"

*Piano dei conti:* E 3.01.02.01.000 "entrate dalla vendita di servizi"

*Norme di riferimento della procedura di entrata:* l'art. 15, c. 1, lett. b) della l.r. 31.5.2012, n. 12 dispone che le entrate derivanti dai canoni per le autorizzazioni per operazioni e servizi portuali sono destinate a sostenere le spese per lo sviluppo della portualità regionale.

*Derivazione del vincolo:* art. 15, c. 1, lett. b) della l.r. 31.5.2012, n. 12.

*Contenuto del vincolo:* le entrate derivanti dai canoni delle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali sono destinate allo sviluppo della portualità regionale.

**OPERAZIONI ESAMINATE**

*Accertamento: euro 3.810,61*

*Numero e data del credito: 37413 del 14.5.2019*

*Ordine di riscossione: n. 1 del 14.5.2019*

*Data della riscossione: 11.7.2019*

*Importo riscossione: 3.810,61*

*Pertinenza dell'entrata con il vincolo: l'operazione selezionata concerne l'accertamento del canone di euro 3.810,61 dovuto per l'autorizzazione alle operazioni portuali nel porto di Monfalcone rilasciata alla soc. C. s.r.l.*

*Documentazione presente in atti:*

- decr. n 7203 del 30.12.2016 di autorizzazione all'esercizio di operazioni portuali da svolgersi nel porto di Monfalcone rilasciata a favore della società C. s.r.l. per il periodo di nove anni (dal 1/1/2017 al 31/12/2025);
- nota del 14.5.2019 volta a richiedere il pagamento del canone 2019 pari ad euro 3.810,61, ai sensi dell'articolo 5 del decreto n. 5232 del 19/11/2012, relativo all'autorizzazione all'esercizio di operazioni portuali nel porto di Monfalcone rilasciata alla società C. s.r.l. con decreto n. 7203 del 30/12/2016.

**Cap. di spesa correlato: 3950/C**

*Descrizione del capitolo: "Spese per la gestione e la manutenzione del porto di Monfalcone e di Porto Nogaro. Reiscrizione somme. Art. 15, c. 2 l.r. 31.5.2012, n. 12"*

*Missione: 10 "trasporti e diritto alla mobilità"*

*Programma: 03 "trasporto per vie d'acqua"*

*Titolo: 1 spese correnti*

*Piano dei conti: U.1.04.03.99.000 "trasferimenti correnti a altre imprese"*

*Norme di riferimento della procedura di spesa: le entrate derivanti dai canoni relativi alle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali sono destinate a sostenere le spese per la gestione del Porto di Monfalcone e di Porto Nogaro (art. 15, c. 2 l.r. 31.5.2012, n. 12)*

*Derivazione del vincolo: Art. 15, c. 2 l.r. 31.5.2012, n. 12.*

*Pertinenza della spesa con il vincolo: l'operazione selezionata concerne la reimputazione all'esercizio 2019 dell'importo di euro 144.673,00 oggetto di impegni precedenti il 2018 nell'ambito del seguente quadro contabile che riguarda l'intervento interessato dal controllo.*

*Impegno e liquidazione: decr. n. 7859 del 26.10.2017 di impegno di spesa per 199.634,37 euro sul capitolo 3950 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017, in conto competenza; decr. n. 1266 del 3.4.2020 di liquidazione dell'importo di euro 325.000,00. Alla relativa spesa di euro 325.000,00 si fa fronte, per euro 75.365,63 con l'impegno assunto con*

il decr. 7218/2016 valere del capitolo 3750, per euro 199.634,37 con l'impegno assunto con il decr. 7859/2017 valere del capitolo 3950 e per euro 50.000,00 con l'impegno assunto con il decr. 6450/2018 valere del capitolo 3750, del bilancio regionale 2020 in conto residui; d.g.r. n. 532 del 29.3.2019 di reimputazione al 2019 dell'importo di euro 144.673,00 il cui impegno è precedente al 2018.

*Documentazione di spesa presente in atti:*

- convenzione n. 29 stipulata in data 10 maggio 2016 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale per l'affidamento, con delega, delle attività necessarie al ripristino della piena funzionalità del porto di Porto Nogaro (Porto Margreth);
- quietanza di versamento di data 10 maggio 2016 da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale all'Agenzia delle entrate dell'imposta di bollo per euro 32,00;
- atto aggiuntivo, stipulato in data 20.10.2017, alla convenzione pos. n. 29 stipulata in data 10 maggio 2016 per l'esecuzione di interventi urgenti e necessari al ripristino della piena funzionalità del porto di Porto Nogaro (porto Margreth).
- decr. n. 7859 del 26.10.2017 di delega al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale dell'esecuzione di interventi urgenti e necessari al ripristino della piena funzionalità del porto di Porto Nogaro (porto Margreth) di cui all'atto aggiuntivo del 20.10.2017 e impegno di spesa per 199.634,37 euro sul capitolo 3950 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2017, in conto competenza.
- nota del 30.11.2018 di concessione di una proroga ai tempi previsti per la conclusione degli interventi al 30.6.2019 e di segnalazione della necessità di ulteriori interventi non previsti nell'atto aggiuntivo che comporteranno l'adozione di un ulteriore atto di impegno di spesa;
- d.g.r. n. 532 del 29.3.2019 di reimputazione al 2019 dell'importo di euro 144.673,00 il cui impegno è precedente al 2018;
- decr. n. 1266 del 3.4.2020 di approvazione del rendiconto delle spese sostenute dal COSEF; a seguito della realizzazione degli interventi delegati con la convenzione e l'atto aggiuntivo suddetti per un importo complessivo di euro 325.000,00 e di liquidazione dell'importo di euro 325.000,00. Alla relativa spesa di euro 325.000,00 si fa fronte, per euro 75.365,63 con l'impegno assunto con il decr. 7218/2016 valere del capitolo 3750, per euro 199.634,37 con l'impegno assunto con il decr. 7859/2017 valere del capitolo 3950 e per euro 50.000,00 con l'impegno assunto con il decr. 6450/2018 valere del capitolo 3750, del bilancio regionale 2020 in conto residui;

*Conclusioni:*

Il controllo ha verificato la regolare consequenzialità tra le risultanze del rendiconto 2018 e la gestione dell'esercizio 2019 nonché la regolarità contabile delle operazioni esaminate, ivi inclusa la loro pertinenza con i vincoli esistenti.

**Cap. di entrata 1863/C**

**Cap. di spesa correlato: 7950/C**

**Cap. di entrata 1863/C**

*Descrizione del capitolo:* entrate derivanti dai canoni di concessione di beni del demanio marittimo e del mare territoriale compresi nell'ambito portuale. Art. 15 l.r. 31.5.2012, n. 12 lett. a)

*Titolo:* 3: "entrate extratributarie"

*Tipologia 30100:* "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"

*Categoria:* 3010300 "proventi derivanti dalla gestione dei beni"

*Piano dei conti:* E 3.01.03.01.000: "canoni e concessioni e diritti reali di godimento"

*Norme di riferimento della procedura di entrata:* art. 15 l.r. 31.5.2012, n. 12 lett. a)

*Derivazione del vincolo:* l'art. 15 lett. a) della l.r. 31.5.2012, n. 12 dispone che le entrate a titolo di canoni di concessione di beni del demanio marittimo e del mare territoriale compresi nell'ambito territoriale sono destinati allo sviluppo della portualità regionale.

*Contenuto del vincolo:* le entrate derivanti dai canoni di concessione di beni del demanio marittimo e del mare territoriale compresi nell'ambito territoriale sono destinati allo sviluppo della portualità regionale.

*Accertamento:* euro: 1.272,00

*Numero e data del credito:* 43222 del 30.7.2019

*Ordine di riscossione:* n. 1 del 30.7.2019

*Data della riscossione:* 9.12.2019

*Importo riscossione:* euro 1.272,00

*Pertinenza dell'entrata con il vincolo:* l'operazione selezionata concerne l'accertamento del canone pari a di euro 1.272,00 per l'autorizzazione all'occupazione di un'area portuale rilasciata alla soc. C. s.r.l.

*Documentazione presente in atti:*

- nota di una società di trasporti del 15.7.2019 volta a chiedere l'occupazione temporanea e parziale dell'area di intervento infrastrutturale adiacente a quella attualmente in concessione alla società stessa.
- nota del 16.7. 2019 di autorizzazione all'occupazione in via temporanea e parziale dell'area B, adiacente alla concessione della medesima Società;
- nota del 24.7.2019 di richiesta di proroga all'autorizzazione di occupazione di cui alla nota del 16.7.2019;
- nota del 30.7.2019 di autorizzazione all'occupazione in via temporanea e parziale dell'area B, adiacente alla concessione della medesima Società fino al 29 settembre 2019. Nelle premesse all'autorizzazione è indicato l'ammontare del canone complessivo dovuto dall'impresa (euro 1.272,00).

**Cap. di spesa correlato:** 7950/C

*Descrizione del capitolo:* “Spese per la gestione e la manutenzione del porto di Monfalcone e di Porto Nogaro. Reiscrizione somme. Art. 15, c. 2 l.r. 31.5.2012, n. 12”

*Missione:* 10 “trasporti e diritto alla mobilità”

*Programma:* 03 “trasporto per vie d’acqua”

*Titolo:* 1 spese correnti

*Piano dei conti:* U.1.03.02.09.000

*Norme di riferimento della procedura di spesa:* le entrate derivanti dai canoni di concessione di beni del demanio marittimo e del mare relativi alle autorizzazioni per operazioni e servizi portuali sono destinate a sostenere le spese per la gestione del Porto di Monfalcone e di Porto Nogaro.

*Derivazione del vincolo:* Art. 15, c. 2 l.r. 31.5.2012, n. 12.

*Pertinenza della spesa con il vincolo:* L’operazione selezionata concerne l’impegno dell’importo di euro 107.460,00 nell’ambito del seguente quadro contabile che riguarda l’intervento interessato dal controllo.

*Impegno e liquidazione:* decr. n 2046 del 8.05.2019 di impegno dell’importo complessivo di euro 211.738,81 a valere del capitolo 7950 della spesa del bilancio regionale 2019-2021 in conto competenza 2019; decr. n 2929 del 1.7.2019 di liquidazione dell’importo complessivo di euro 107.460,00 in favore dell’Impresa aggiudicataria dei lavori a saldo della fattura n. 27/2019 relativa al 1^ SAL (a tutto il 10/06/2019) dei lavori a valere del capitolo 7950/S del bilancio regionale 2019-2021 in conto competenza.

*Documentazione di spesa presente in atti:*

- decr. n. 1613 del 4.4.2019 di prenotazione della spesa per euro 300.000,00 relativi all’importo presunto del quadro economico per i lavori di ripristino della navigabilità lungo il canale d’accesso di Porto Buso a valere del capitolo 3768/S del bilancio regionale 2019-2021 in conto competenza anno 2019;
- decr. n. 614 del 04.04.2019 di istituzione, presso il Servizio porti, navigazione interna e logistica, del gruppo di lavoro per la realizzazione dei “Lavori di manutenzione per il ripristino urgente dei fondali lungo il canale d’accesso di Porto Buso”;
- decr. n. 1641 del 05.04.2019 di approvazione del progetto definitivo-esecutivo dei lavori e il quadro economico di euro 300.000,00;
- decr. n. 1779 del 15.4.2019 di rettifica del decreto di prenotazione n. 1613 del 04.04.2019, relativamente alla sola imputazione contabile, al fine di dare adeguata copertura alla spesa si fa fronte mediante prenotazione dei fondi per euro 300.000,00 a valere del capitolo 7950/S del bilancio regionale 2019-2021 in conto competenza 2019;
- decreto n 1643 del 05.4.2019 di indizione della procedura di gara (importo a base di gara di euro 242.526,16, di cui euro 240.526,16 per lavori e euro 2.000,00 per oneri sicurezza);

- decr. n° 1780 del 15.4.2019 di indicazione dei concorrenti ammessi alla procedura di gara ai sensi dell'art. 1, c. 912 l. 145 del 2018;
- decr. n 1840 del 18.04.2019 di disposizione dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori di manutenzione per il ripristino urgente dei fondali lungo il canale d'accesso di Porto Buso all'impresa C. O. M. S.R.L per un prezzo complessivo offerto di euro 209.738,81 oltre, agli oneri per la sicurezza pari a euro 2.000,00, spese comprese e oneri previdenziali, assistenziali, e I.V.A. di legge esclusi;
- decr. n 2046 del 8.05.2019 di impegno dell'importo complessivo di euro 211.738,81 (non imponibile ai fini i.v.a. ex art. 9 del d.p.r. 633 del 1972) a favore dell'impresa aggiudicataria dei lavori a valere del capitolo 7950 della spesa del bilancio regionale 2019-2021 in conto competenza 2019, a valere della prenotazione di spesa assunta con decreto n. 1613 del 2019 e rettificata con decreto n. 1779 del 2019;
- decr. n 2929 del 1.7.2019 di liquidazione dell'importo complessivo di euro 107.460,00 in favore dell'Impresa aggiudicataria dei lavori a saldo della fattura n. 27/2019 relativa al 1^ SAL (a tutto il 10/06/2019) dei lavori a valere del capitolo 7950/S del bilancio regionale 2019-2021 in conto competenza.

*Conclusioni:* Il controllo ha verificato la regolare consequenzialità tra le risultanze del rendiconto 2018 e la gestione delle risorse vincolate dell'esercizio 2019 nonché la regolarità contabile delle operazioni esaminate, ivi inclusa la loro pertinenza con i vincoli esistenti.

### **3.5 Verifica dell'esistenza, a livello di capitolo, degli equilibri tra entrate e spese delle operazioni relative a servizi per conto terzi e della regolarità di tale allocazione contabile**

Nelle tabelle sottostanti sono riportati gli esiti del controllo relativo alle partite di giro e gli esiti del controllo relativo ai servizi per conto terzi.



Tabella 8 – Esiti del controllo relativo alle partite di giro

USCITE					ENTRATE				
LIV.	VOCE	CODICE	CAP.	IMPEGNI	LIV.	VOCE	CODICE	CAP.	ACCERT.
II	Uscite per partite di giro	U.7.01.00.00.000			II	Entrate per partite di giro	E.9.01.00.00.000		
III	Altre ritenute	U.7.01.01.00.000	9903	5.000.000,00	III	Versamenti di altre ritenute	E.9.01.01.00.000	1787	5.000.000,00
			1820	52.000.000,00				1820	52.000.000,00
			1828	40.196,79				1821	40.196,79
			1823	3.800.000,00				1823	3.800.000,00
			1829	206.143,30				1822	206.143,30
			8823	250.000,00				8823	250.000,00
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	U.7.01.02.00.000	9931	100.000,00	III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	E.9.01.02.00.000	1788	100.000,00
			9894	55.707.794,69				1785	55.707.794,69
			9292	844,79				1786	844,79
			9588	38.989,00				1793	38.989,00
			9982	16.706.484,23				9982	16.706.484,23
			4883	328.947,00				4883	328.947,00
			4884	493.862,79				4884	493.862,79
			9583	2.556.154,90				9983	2.556.154,90
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	U.7.01.03.00.000	9943	100.000,00	III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	E.9.01.03.00.000	1796	100.000,00
			9897	320.000,00				1794	320.000,00
III	Trasferimento di risorse dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria della Regione	U.7.01.04.00.000	nessun capitolo		III	Finanziamento della gestione sanitaria dalla gestione ordinaria della Regione	E.9.01.04.00.000	nessun capitolo	
III	Altre uscite per partite di giro	U.7.01.99.00.000	945	302,00	III	Altre entrate per partite di giro	E.9.01.99.00.000	945	302,00
			8256	25,00				8256	25,00
			2868	6.742,65				2868	6.742,65
			7590	140.065,79				7590	140.065,79
			7870	4.112,50				7870	4.112,50
			6948	118.524,39				6948	118.524,39
			946	8.099,64				946	8.099,64
			7541	32.522,40				7541	32.522,40
			1922	4.845,95				1922	4.845,95
			2192	7.332,80				2192	7.332,80
			7786	11.103,30				7786	11.103,30
			1880	892,38				1880	892,38

Dichiarazione di affidabilità rendiconto Regione FVG esercizio 2019 - Allegato

1846	2.881,01	1846	2.881,01
1379	40.000,00	1379	40.000,00
7344	7.120,71	7344	7.120,71
1878	5.758,88	1878	5.758,88
1852	3.869,41	1852	3.869,41
1896	1.315,80	1896	1.315,80
2923	73.406,50	2923	73.406,50
1388	33.156,22	1388	33.156,22
7585	368,54	7585	368,54
1872	5.000,00	1872	5.000,00
947	242.852,88	947	242.852,88
1690	4.839,80	1690	4.839,80
1387	152,23	1387	152,23
1853	1.681,88	1853	1.681,88
4658	1.625,00	4658	1.625,00
1893	37.204,98	1893	37.204,98
1984	138.615,75	1984	138.615,75
5876	8.388,77	5876	8.388,77
7807	94,18	7807	94,18
7350	35.161,52	7350	35.161,52
7360	200.000,00	7360	200.000,00
4675	4.406,73	4675	4.406,73
6886	4.439.365,69	6886	4.439.365,69
1871	7.595,00	1871	7.595,00
7731	1.784,76	7731	1.784,76
199	45.000,00	199	45.000,00
83	1.000,00	83	1.000,00
162	1.000,00	162	1.000,00
163	500,00	163	500,00
179	50.000,00	179	50.000,00
181	50.000,00	181	50.000,00
280	5.000,00	280	5.000,00
281	5.000,00	281	5.000,00
284	4.000,00	284	4.000,00
285	370.000,00	285	370.000,00
292	3.000,00	292	3.000,00
294	10.000,00	294	10.000,00
296	7.000,00	296	7.000,00
333	15.000,00	333	15.000,00
338	16.000,00	338	16.000,00
352	2.000,00	352	2.000,00
353	4.000,00	353	4.000,00



Dichiarazione di affidabilità rendiconto Regione FVG esercizio 2019 – Allegato

		354	4.000,00			354	4.000,00
		393	2.000,00			373	2.000,00
		394	1.000,00			364	1.000,00
		395	2.000,00			390	2.000,00
		1922	77,62			1922	77,62
<b>TOTALE IMPEGNI</b>		<b>€ 143.878.210,19</b>		<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>		<b>€ 91.932.210,15</b>	

Origine dei dati: bilancio gestionale finanziario di entrata e di spesa al 31.12.2019.

Tabella 9 – Esiti del controllo relativo ai servizi per conto terzi

USCITE					ENTRATE					
LIV.	VOCE	CODICE	CAP.	IMP.	LIV.	VOCE	CODICE	CAP.	ACCERT.	
II	Uscite per conto terzi	U.7.02.00.00.000			II	Entrate per conto terzi	E.9.02.00.00.000			
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	U.7.02.01.00.000	nessun capitolo		III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	E.9.02.01.00.000	nessun capitolo		
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	U.7.02.02.00.000	nessun capitolo		III	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	E.9.02.02.00.000	7660	1.856,00	
								697	3.829.531,00	
								9320	847.056,01	
								476	93.118,99	
			482	130.428,00						
III	Trasferimenti per conto terzi a altri settori	U.7.02.03.00.000			III	Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	E.9.02.03.00.000	nessun capitolo	7660	1.856,00
									697	3.829.531,00
									9320	847.056,01
									476	93.118,99
			482	130.428,00						
III	Depositi di/presso terzi	U.7.02.04.00.000	1819	63.317,85	III	Depositi di/presso terzi	E.9.02.04.00.000	1819	63.317,85	
			1826	903.050,65				1826	903.050,65	
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	U.7.02.05.00.000	7009	3.272.160,00	III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	E.9.02.05.00.000	7009	3.272.160,00	
III	Altre uscite per conto terzi	U.7.02.99.00.000	nessun capitolo		III	Altre entrate per conto terzi	E.9.02.99.99.000	nessun capitolo		
<b>TOTALE IMPEGNI</b>			<b>€ 9.140.518,50</b>		<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>			<b>€ 9.140.518,50</b>		

Origine dei dati: bilancio gestionale finanziario di entrata e di spesa al 31.12.2019.

### 3.6 Verifica della regolarità delle variazioni di bilancio

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risultanze delle verifiche operate dalla Sezione con riferimento alla conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 sia con riferimento alle entrate, in relazione al titolo V, sia con riferimento alle spese, in relazione alla missione 5, in termini di competenza e di cassa.

**Tabella 10 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Titolo V delle entrate - competenza**

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	In aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	806.337.955,27	36.457.087,01	-5.000.000,00	31.457.087,01	837.795.042,28	837.795.042,28	0,00

**Tabella 11 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Missione 5 della spesa - competenza**

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	Saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	114.240.426,38	66.916.672,16	-9.793.138,35	57.123.533,81	171.363.960,19	171.363.960,19	0,00

**Tabella 12 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Titolo V delle entrate - cassa**

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	In aumento	in diminuzione	Saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	895.985.182,22	32.801.007,50	-10.841.746,11	21.959.261,39	917.944.443,61	917.944.443,61	0,00

**Tabella 13 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Missione 5 della spesa - cassa**

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	Saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	150.695.766,83	26.944.074,76	-2.557.840,02	24.386.234,74	175.082.001,57	175.082.001,57	0,00

## INDICE

1	MISURE CONSEQUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS .....	1
1.1	Misure consequenziali in esito al controllo DAS sul rendiconto 2018.....	1
1.2	Misure consequenziali in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2018.....	10
1.2.1	Misure consequenziali in esito ai controlli DAS rendiconti precedenti il 2017 ...	10
2	VERIFICA SULLE OPERAZIONI SELEZIONATE .....	16
2.1	Esiti del controllo sulle entrate .....	16
2.2	Esiti del controllo sulle spese.....	25
3	CONTROLLO SULLE PROCEDURE CONTABILI.....	71
3.1	Verifica della regolare composizione e gestione del fondo pluriennale vincolato ....	71
3.2	Verifica della regolare conservazione dei residui attivi e passivi.....	90
3.3	Verifica della regolare cancellazione dei residui attivi.....	100
3.4	Verifica della regolare gestione dell'avanzo vincolato.....	104
3.5	Verifica dell'esistenza, a livello di capitolo, degli equilibri tra entrate e spese delle operazioni relative a servizi per conto terzi e della regolarità di tale allocazione contabile... ..	112
3.6	Verifica della regolarità delle variazioni di bilancio.....	116

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Misure adottate dall'Amministrazione regionale in esito alle osservazioni formulate nella Das 2018 .....	2
Tabella 2 - Riepilogo residui passivi al 31.12.2019 per titolo di bilancio .....	90
Tabella 3 - Riepilogo residui attivi al 31.12.2019 per titolo di bilancio.....	91
Tabella 4 - Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio rendiconto 2016 .....	92
Tabella 5 - Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio rendiconto 2017 .....	93
Tabella 6 - Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio rendiconto 2018 .....	94
Tabella 7 - Riepilogo residui attivi e passivi per titolo di bilancio rendiconto 2019 .....	94
Tabella 8 - Esiti del controllo relativo alle partite di giro.....	113
Tabella 9 - Esiti del controllo relativo ai servizi per conto terzi.....	115



Tabella 10 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 – Titolo V delle entrate - competenza .....	116
Tabella 11 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Missione 5 della spesa - competenza .....	116
Tabella 12 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 – Titolo V delle entrate - cassa.....	117
Tabella 13 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2019 - Missione 5 della spesa - cassa.....	117

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA - UFFICIO DISTACCATO DI UDINE

